ste (34122) Via S. Pel
no 77861 (dieci linee in selezione passante)
cità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 1 marzo 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 51 Fondazione 1881

IL CONGRESSO DELLA CGIL A ROMA

Luciano Lama: un pacato addio

«Il sindacato deve adeguarsi alla socie che cambia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Quasi in silenzio, cercando di fare meno rumore possibile, Luciano Lama esce di scena. Il suo discorso di addio dalle Cgil non è stato punteggiato, come molti si aspettavano, da indicazioni precise, non c'è stata la zampata del vecchio leone che lascia imprimendo però la proprie impronte.

Sarà stato per rispetto al suo successore, Pizzinato, chiamato a raccogliere una difficile eredità, sarà stato perché forse, a questo sindacato che cambia, Lama ha ben poco da dire e da qui la decisione di mettersi da parte, ma, ascoltando la sua relazione, a tratti si è avuta la sensazione quasi di un impegno onorato, di un compitino ben svolto. Solo nel capitolo riguardante l'unità della Cgil, il rapporto tra socialisti e comunisti, Lama ha ritrovato l'antica grinta, e forse questo problema è quello che caratterizzerà il suo futuro in una non facile convivenza all'interno del Pci.

Lama quasi mai ha ricercato l'applauso, in un'ora e 45 minuti di discorso è stato interrotto poche volte e quasi tutte concentrate nella parte relativa all'unità sindacale e all'unità della Cgil. Assenti le polemiche, nessun accenno ai contrasti con le altre confederazioni sindacali, chiamato in causa il governo e il Parlamento soltanto per le questioni relative alla giustizia fiscale e alla disoccupazione, Luciano Lama ha voluto raccomandare ai suoi successori sostanzialmente una maggiore attenzione alla società che cambia, non fornendo però ricette precise, forse anche per non condizionare il nuovo gruppo dirigente.

Un lunghissimo applauso lo ha salutato alla fine, un applauso che si ripeterà domani, quando, ufficialmente, il vice di Lama, il socialista Del Turco, rivolgerà il saluto al suo «capo» della Cgil negli ultimi [illegible] nel bene e nel male, degli ultimi 40 anni di storia sindacale.

Il filo conduttore della relazione di Lama si può ridurre in poche parole: la società cambia e il sindacato deve adeguarsi. È sottintesa un'autocritica, anche se Lama non ha voluto spingerla fino in fondo, ma negli errori fatti dal sindacato, dall'egualitarismo salariale a un'eccessiva burocratizzazione dell'organizzazione, anche Lama ha le sue colpe.

Lama ha però avvertito che un sindacato «pietrificato nelle strutture e nelle strategie del passato si condannerebbe a rappresentare una parte minoritaria e sempre più ridotta dei lavoratori dipendenti». La nuova strategia sindacale dovrà essere caratterizzata dal patto per il lavoro, sintetizzando in questa frase l'impegno a costruire un sindacato più rappresentativo capace cioè di costituire un momento unificante per le diverse realtà sociali. Un'ammissione di una crisi del sindacato, della sua rappresentatività che Lama ha ammesso, pur lasciando ai suoi successori il non facile compito di trovare in pratica le ricette giuste per arrestare questo declino.

Con aspetto a volte professorale Lama ha indicato alcune linee direttrici della politica contrattuale, invitando il sindacato in generale a essere più realista nelle proprie richieste e a non illudere i lavoratori con promesse che non è in grado di mantenere. E questo anche perché, pur notando la crescita dei profitti, Lama ha ammesso che la creazione di nuova occupazione non può prescindere dall'accumulazione.

«Cambiare la politica economica — come dicono i nostri documenti — ha detto Lama — significa accumulare le risorse necessarie per impiegarle in attività che diano nuova occupazione». Anche la favorevole congiuntura economica va sfruttata adeguatamente non per disperdere in consumi le nuove risorse ma con scelte chiare e coraggiose di politica economica. Questa da vedere quanto sarà disposto il sindacato ad assecondare questa impostazione ma questo è un problema che Lama non si è posto, la risposta dovrà darla Pizzinato e con lui i segretari di Cisl e Uil.

Marini e Benvenuto domenica faranno conoscere le proprie tesi, la stessa cosa farà Pizzinato martedì chiudendo i lavori del congresso. Parlando del sindacato, Lama ha sollecitato gli organismi dirigenti a lavorare per l'unità, a stabilire regole certe di democrazia e a lasciare maggiore spazio negli organi dirigenti a quanti, pur aderendo alla Cgil, non hanno tessere di partito.

Riprodotti momenti di divisione tra socialisti e comunisti, Lama ha avvertito che ogni discorso di unità sindacale non può avere storia se non sarà garantita l'unità all'interno della Cgil. Questa mattina al congresso prenderà la parola Craxi.

Giuseppe Sarcina

Consensi di rito»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La relazione di Lama ha ricevuto consensi più o meno rituali. Soltanto da parte comunista, ma fino a che punto convinti? sono stati larghi gli apprezzamenti. Il commento del vicesegretario dc Scotti è forse quello che meglio di tutti sintetizza una impressione generale. «Se ne va — ha commentato Scotti — senza voler fare delle scelte. La sua relazione è una accurata analisi dei problemi, che però non è corredata da scelte che implicherebbero divisioni. Per questo Lama preferisce andarsene lasciando tutto come sta».

Difficile capire comunque fino a che punto gli apprezzamenti verso la relazione di Lama siano un atto di diplomazia verso un dirigente sindacale che lascia il suo incarico e fino a che punto siano invece dettati da stima per le cose dette. Il vicesegretario del Psi Martelli per prima cosa ha voluto mettere in rilievo la coerenza di Lama, la costante ricerca dell'unità e la «tormentata e irrisolta ricerca di una certa indipendenza del sindacato». Martelli riconosce a Lama una visione riformistica. Anche Martelli ha comunque denunciato la genericità di alcune affermazioni e la mancanza di proposte concrete.

Nel discorso del segretario [illegible] c'è anche una parte [illegible] critica e a giudizio del ministro del lavoro De Michelis questa «la parte più bella e coraggiosa della relazione». Per quello che riguarda il futuro anche De Michelis ha avuto molta cautela «che [illegible] — ha aggiunto il ministro — non possono avere i [illegible] successori. Rispetto al futuro di Lama, De Michelis si augurato che possa aiutare la sinistra e in particolare il [illegible] partito a capire il nuovo e avanza. Critici i commenti dei partiti laici, positivi quelli comunisti. Pajetta ha lanciato «lo sforzo unitario» della relazione.

Il segretario della Cisl Marini pur sottolineando positivamente alcune affermazioni del segretario della Cgil, critica l'assenza nella relazione di una di una analisi dell'autonomia della Cgil del quadro politico. Il segretario confederale della Uil Veronese giudica difficile esprimere dissonanze rispetto a certe analisi della relazione.

G. S.

IL NAZISTA JOHN DEMJANJUK CONSEGNATO DALLE AUTORITA' AMERICANE

Fu anche alla Risiera di Trieste il criminale estradato in Israele

E' accusato del massacro di migliaia di ebrei nel campo di sterminio polacco di Treblinka

TEL AVIV — John Demjanjuk, il primo criminale di guerra presunto a essere estradato dagli Stati Uniti, è giunto ieri in Israele sotto forte scorta americana con un volo El Al da New York ed è stato rinchiuso in attesa del processo nel carcere di massima sicurezza di Ayalon a Ramle.

Domani entro 48 ore dall'arresto all'aeroporto d'arrivo, comparirà davanti al magistrato che gli contesterà formalmente l'accusa di aver massacrato migliaia di ebrei nel campo di concentramento nazista di Treblinka, dove era tristemente noto col soprannome di «Ivan il terribile».

Fino al processo, che secondo il quotidiano locale «Yediot Ahronot» dovrebbe cominciare alla metà di aprile, sarà rinchiuso in isolamento in una cella di dieci metri quadrati, sorvegliato continuamente a vista.

Demjanjuk è il primo criminale di guerra nazista presunto che sia mai stato estradato in Israele. Nel 1960 agenti segreti israeliani rapirono in Argentina Adolf Eichmann, che fu qui processato per aver organizzato l'annientamento di sei milioni di ebrei durante la seconda guerra mondiale. Giudicato colpevole, venne impiccato nel 1962. Fu la sola persona giustiziata nello stato di Israele.

Il processo a Eichmann, e ora quello a Demjanjuk, è reso possibile da una legge israeliana del 1950 che consente allo stato di processare i presunti criminali di guerra nazisti anche se commisero i loro delitti lontano da questa terra, e prima che nel 1948 nascesse lo stato israliano.

La sua detenzione fino a processo concluso e i suoi trasferimenti tra il carcere e l'aula del processo sono circondati da severe misure di sicurezza perché tra la popolazione qualche reduce dai campi di sterminio potrebbe attentare alla vita del detenuto e anche perché questi potrebbe tentare qualche atto di autolesionismo. Sarà visitato accuratamente e curato a fondo da qualsiasi malattia che abbia

Demjanjuk, 65 anni, che si era impiegato in una fabbrica di automobili nell'Ohio dopo essere emigrato negli Usa all'indomani della fine della guerra, è stato identificato da sopravvissuti del campo di Treblinka (Polonia) e riconosciuto per il guardiano soprannominato «Ivan il terribile». Nel corso del procedimento per l'estradizione, i testimoni hanno detto che Demjanjuk torturava le sue vittime, prima di inviarle a morire nelle camere a gas.

Dopo aver lavorato per società Ford e Cleveland, era andato in pensione. Quando si è scoperto che aveva tenuto segreto il suo passato nazista, gli è stata tolta la cittadinanza americana.

Demjanjuk è stato scortato all'aeroporto da agenti federali. Egli nega di essere «Ivan il terribile», ma la corte suprema ha respinto lunedì scorso il suo appello contro l'ordinanza di estradizione.

Nel 1943 Demjanjuk era stato destinato alla Risiera di San Sabba, a Trieste, trasformata da uno speciale reparto delle «Ss», l'«Einsatzkommando Reinhard», in campo di sterminio. Attraverso la risiera passarono migliaia e migliaia di prigionieri politici ed ebrei destinati ai campi di Treblinka, Sobibor, Maudanke, Belzec e Auschwitz (ne riferiamo qui a fianco).

Nei primi giorni di questo mese gli Stati Uniti hanno estradato un altro accusato di crimini di guerra nazisti, Andrija Artukovic, inviandolo in Jugoslavia, dove sarà processato per la presunta partecipazione alla strage di oltre 700.000 ebrei, serbi e gitani durante l'occupazione nazista di quel paese.

R. R.

Tel Aviv — Demjanjuk all'arrivo in Israele (Telefoto Ap)

Quale era il ruolo di «Ivan il terribile?»

Il criminale di guerra nazista John Demjanjuk, è stato uno dei carnefici della Risiera di San Sabba. Resta solo da scoprire quali fossero le mansioni che «Ivan il terribile» svolgeva a Trieste all'interno dell'«Einsatzkommando A4», un reparto speciale dell'«SS». Sembra anche che egli sia stato impegnato in alcune retate compiute per catturare anziani ebrei nei nosocomi cittadini, che venivano poi spediti o a San Sabba o caricati sui treni della morte.

Ma c'è un altro dato sconcertante. L'aguzzino ucraino, secondo fonti attendibili, avrebbe prolungato la sua permanenza a Trieste fino al 1952. In quell'anno, ottenuto un passaporto in circostanze non chiare, Demjanjuk si trasferì negli Stati Uniti e venne poi arrestato nel 1983 a Cleveland.

Il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin e la Digos hanno avviato indagini in collaborazione con le autorità statunitensi e israeliane «per accertare l'attività svolta in territorio italiano dal criminale nazista».

Com'è noto, Demjanjuk è accusato di aver prestato servizio nel 1942-43 nel campo di sterminio di Treblinka, di aver spinto le vittime nelle camere a gas, e di aver azionato i motori per la diffusione dei gas velenosi, causando così la morte per soffocamento di centinaia di migliaia di ebrei.

Successivamente una fabbrica di morte entrò in funzione anche alla Risiera di San Sabba e proprio in quella occasione si aprirebbe la parentesi triestina di Demjanjuk, il quale sarebbe giunto nella nostra città con un gruppo di 5-6 «manovali» ucraini del massacro.

Da numerose testimonianze rese nel corso dello storico processo per i crimini della Risiera, celebrato dalla Corte d'Assise di Trieste dal febbraio all'aprile 1976, risultò che gli ucraini si distinsero per brutalità, picchiando, torturando e uccidendo i prigionieri.

Sulle carte processuali tuttavia non esistono riferimenti precisi su «Ivan il terribile». E proprio l'indagine partita da Trieste potrebbe portare a una individuazione del criminale nazista attraverso le testimonianze dei sopravvissuti. Si sa inoltre che agli ucraini, in particolare, veniva affidato il compito della cremazione dei cadaveri nel forno allestito a San Sabba.

John Demjanjuk in una foto del 1944

In merito alla posizione di Demjanjuk, il presidente dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione del Friuli-Venezia Giulia Galliano Fogar, si è così espresso: «Ero a conoscenza del fatto che a Trieste operavano alcuni collaborazionisti ucraini, anche se il nome di Demjanjuk mi giunge nuovo. Dal campo di sterminio immediato di Treblinka erano stati dirottati nella nostra città.

«Essi erano gli esecutori dei delitti più crudeli, ossia erano dei veri e propri manovali del massacro. L'individuazione del criminale nazista va senza dubbio interpretata come un segnale positivo, ma lascia insoluto il problema della cattura di parte dei mandanti di quelle carneficine».

Non si esclude che, una volta accertate le responsabilità di Demjanjuk, l'autorità giudiziaria italiana chieda l'estradizione dell'aguzzino. Ma sarebbe solo un atto formale, perché Demjanjuk verrà presto processato e rischia di essere condannato a morte dal Tribunale israeliano, come accadde ad Adolf Eichman.

Maurizio Cattaruzza

QUESTA NOTTE NEL CENTRO DI STOCCOLMA

Assassinato Olof Palme primo ministro svedese

STOCCOLMA — Olof Palme, primo ministro svedese, è stato assassinato: è stato trovato, ferito a morte sull'asfalto, a un angolo di strada in pieno centro della capitale.

Il primo a scorgere il corpo del premier ferito è stato un tassista, il quale ha avvertito la polizia con la radio di bordo. Sul posto è stato subito inviato un furgone, con il quale il premier è stato trasportato all'ospedale Sabbatsberg, dove è deceduto. Secondo la polizia, risulta che il delitto avrebbe avuto almeno quattro testimoni, tra i quali due ragazze che si trovavano in un'automobile presso il luogo dell'attentato.

Palme, che era solito girare senza una scorta, sarebbe stato raggiunto da due pallottole all'addome. Al momento della sparatoria, era con lui la moglie Lisbeth. Gli inquirenti stanno ora cercando un uomo dai capelli scuri, sulla quarantina, che sarebbe fuggito a bordo d'una Volkswagen.

Palme, che aveva 59 anni, fu capo del governo dal 1969 al 1976 e poi dal 1982.

ANCORA TENSIONE IN EGITTO: SI SPARA PRESSO LE PIRAMIDI

«Salta» per la rivolta il ministro dell'interno

IL CAIRO — Mentre la rivolta dei poliziotti ha ancora i suoi soprassalti e l'esercito ha dovuto ieri assaltare una caserma nella zona di Giza, scattano in Egitto i primi provvedimenti di carattere politico a tre giorni dalla ribellione. Il Presidente Mubarak ha silurato il ministro degli interni Ahmed Rushidi sostituendolo con il generale Zaki Badr, governatore della provincia di Assiut.

I circa ottomila poliziotti che hanno seminato violenza e provocato disordini al Cairo ed in altre tre città del paese costringendo Mubarak a decretare il coprifuoco e a fare intervenire l'esercito dipendono proprio dal ministero degli interni.

Ahmed Rushidi, ufficialmente «dimissionario» era ministro degli interni dal luglio del 1984. Da alcuni decenni in polizia aveva fama di essere particolarmente rigido ed amante della disciplina. A sollecitarne l'allontanamento è stato il «partito del lavoro», attualmente all'opposizione. E' evidente che si tratta di una concessione di Mubarak per garantirsi la solidarietà interna.

Intanto la tensione è ieri aumentata quando i soldati dell'esercito egiziano hanno assaltato la caserma di polizia della zona di Giza occupata da poliziotti in rivolta arrestandone un centinaio. L'azione dei militari ha avuto luogo poco prima dell'arrivo del Presidente Mubarak. Secondo alcuni testimoni i militari, protetti dal fuoco di copertura di 4 mezzi blindati posti al di fuori del campo, hanno fatto irruzione con poco sforzo nel recinto della caserma, all'esterno della quale erano stati piazzati anche due carri armati.

I poliziotti asseragliati hanno risposto al fuoco ma non hanno potuto opporre una efficace resistenza. Quindi sono usciti arrendendosi. Vestiti in abiti civili, sono stati trasportati a bordo di camion militari ad un centro di detenzione. Trenta minuti circa dopo la fine dell'assalto, Mubarak è arrivato nella zona, per stimare di persona i danni arrecati dalla rivolta, iniziata tre giorni fa.

Il suo elicottero militare, scortato da altri quattro, con armamento pesante, è atterrato nei pressi delle piramidi, circa tre chilometri dal teatro degli scontri.

Gli agenti arrestati che dovranno rispondere di una serie di accuse che vanno dall'ammutinamento all'omicidio e tentato omicidio sono oltre duemilacinquecento ma l'esercito continua a dar la caccia a quelle piccole frange di poliziotti che si sono rifugiati nel deserto nella zona circostante le grandi piramidi.

Nel cuore del Cairo la presenza dei soldati in armi era ieri meno accentuata. Il coprifuoco, è stato ridimensionato a sole sei ore in modo da consentire alla popolazione di fare acquisti e partecipare alle preghiere del venerdì islamico. Per la prima volta da alcune zone principali sono scomparse le autoblindo e sono stati rimossi i posti di blocco, davanti al Parlamento ed al palazzo del governo staziona un solitario mezzo corazzato; altri sono disposti davanti all'ambasciata di Israele ed in altre zone nevralgiche della capitale.

Il sostituto procuratore di stato Mohammed El-Guind ha precisato che gli agenti arrestati, quasi tutti di umili origini, saranno rinviati a giudizio per insurrezione, omicidio premeditato, tentato omicidio, danni alla proprietà privata e pubblica, manifestazioni illegali, uso improprio dell armi. Se colpevoli potrebbero essere condannati a morte o comunque a lunghe pene detentive.

Il neoministro degli interni Badr, che proprio ieri ha compiuto sessant'anni, ha dichiarato di aver avuto da Mubarak l'ordine di risolvere i problemi della polizia, ripristinare la fiducia tra le forze dell'ordine e le masse; far rispettare la legge e l'ordine in Egitto, far sì che i poliziotti vedano accolte le loro rivendicazioni salariali e normative.

Una nuova riduzione per le bollette Enel

ROMA — Nuova riduzione dell'11,5%, a partire da oggi, del sovrapprezzo termico sulle bollette dell'elettricità. Lo ha deciso il ministro per l'industria Altissimo, a seguito, spiega un comunicato, dell'andamento del prezzo del petrolio relativo al periodo dicembre '85-gennaio '86. La riduzione, che segue quella decisa all'inizio di febbraio, comporterà per gli utenti (industrie, terziario, agricoltura, domestici) un risparmio totale di circa 705 miliardi in ragione d'anno.

La bolletta elettrica scenderà mediamente da un altro 4,5%, e tenendo presente la precedente riduzione dell'1,8% (che aveva decorrenza dal primo gennaio), la riduzione complessiva del sovrapprezzo termico risulta dal primo marzo del 13,1% e quella della bolletta elettrica del 5% circa. Considerando che l'Enel vende circa 141 miliardi di chilowattora l'anno, il risparmio complessivo, che è in media tra le 5 e le 6 lire al kilowattora, sale per l'insieme degli utenti a quasi 845 miliardi l'anno di cui circa la metà allE industrie.

Per gli utenti domestici della fascia sociale la riduzione non figurerà sulla bolletta perché andrà a compensare l'eliminazione degli sconti. La riduzione del sovrapprezzo termico, ha specificato in proposito Altissimo «si applica come da metodologia in atto a tutte le utenze». Occorre tuttavia ricordare che per le abitazioni la legge finanziaria approvata dal Parlamento prevede un riassorbimento delle agevolazioni sulle tariffe in fascia sociale con conseguente compensazione dei benefici concessi con la riduzione del sovrapprezzo.

SEDICI ARRESTI, TRA CUI UN DIRIGENTE DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Truffa da 50 miliardi nel dopoterremoto campano

NAPOLI — Scoperta una nuova truffa ai danni dei terremotati della Campania, un affare di miliardi in appalti per la costruzione nel Salernitano, spartiti tra camorristi, faccendieri e amministratori corrotti, con tangenti miliardarie per la costruzione di case prefabbricate, ospedali e container. Il comitato d'affari smascherato dalla magistratura di Salerno e dai carabinieri di diverse città italiane (nel giro sono coinvolti anche imprenditori di società del Nord) era composto da truffatori, sindaci e tecnici comunali, camorristi e funzionari del ministero dei lavori pubblici.

Tutti insieme riuniti per mettere le mani sui 50 miliardi stanziati dalla legge per la ricostruzione nei comuni salernitani di Mercato San Severino e Nocera inferiore. Di questi soldi dello Stato sono stati sottratti almeno dieci miliardi, divisi tra i soci della losca impresa.

Sedici gli ordini di cattura (eseguiti) per associazione a delinquere di stampo camorristico, peculato e truffa; 40 gli imputati per truffa. Tra gli arrestati i titolari di tre ditte di prefabbricati; un faccendiere veneto già noto alle cronache per una truffa simile condotta nello stesso periodo ad Avellino (Filippo Prost, 52 anni, primo dirigente del ministero dei lavori pubblici e, in passato, collaboratore del ministro della protezione civile Zamberletti); tre sindaci: Vicenzo Erra, democristiano, sindaco di Mercato San Severino; i due ex sindaci di Nocera Inferiore, Rocco Caizza, socialista; Salvatore Gargiulo, democristiano.

A tirare la fila del gioco, a fare da mediatore e garante degli interessi di tutti, un faccendiere del Nord, Claudio Agnesetti. Di lui si sa poco. Le cronache sono avare di notizie sul suo conto. Ma gli inquirenti sono d'accordo nel definirlo «scaltro e di pochi scrupoli». Agnesetti fiuta l'affare «ricostruzione» e decide di partire per il Sud. Quando arriva a Mercato San Severino è il 1981 e il paese è ancora devastato dal terremoto, macerie dovunque. Agnesetti si dà subito da fare. Va in giro per gli uffici comunali, si spaccia per rappresentante di ditte costruttrici di prefabbricati leggeri e pesanti.

In quel periodo l'Agro nocerino-sarnese non è solo una terra ferita dal sisma. E' in atto in quella zona una lotta senza quartiere fra le varie bande della nuova camorra di Cutolo per mettere le mani sui fondi della ricostruzione. Uno dopo l'altro muoiono sotto i colpi dei killer quattro imprenditori edili legati alla camorra: Alfonso Rosanova, ucciso in una corsia d'ospedale, e poi Giuseppe Caso, Nicola Benigno, Gennaro Califano.

Agnesetti riesce a mettere d'accordo tutti: camorra, imprenditori, amministratori locali. Con l'aiuto di Filippo Porst, all'epoca funzionario della protezione civile cui spettava il compito di «gonfiare» le tabelle dei prezzi, Claudio Agnesetti stipula un patto di ferro con i suoi nuovi soci: i comuni «piloteranno» gli appalti verso ditte indicate da lui e ditte di «gradimento» della camorra.

Gli appalti verranno gonfiati per permettere ai soci di vedere tangenti variabili dal 15 al 20 per cento. Le tangenti vengono divise in tre parti: un cinque per cento va alla camorra; un altro 5 per cento a Claudio Agnesetti; il 10 per cento infine agli amministratori locali, sindaci e assessori.

Con questo accordo gli imprenditori iniziano a lavorare. Il guadagno è garantito per tutti: per Luciano Trois, veronese, titolare della filiale italiana della Nordek, un'impresa tedesca di prefabbricati pesanti; per il padovano Gianfranco Velo, titolare della ditta «Velo», per Diego Frisinghelli, direttore generale della Ibc. Nelle tasche di mediatori e politici precipita un torrente di denaro; per la costruzione di cento palazzine prefabbricate a Mercato San Severino (valore, 10 miliardi), Filippo Prost e Vincenzo Erra, sindaco del paese, dividono un miliardo e 200 milioni. Ma ce n'è per tutti. E la camorra la fa da padrona.

Franco Di Mare

Nella finanziaria

Recupero del dollaro

Scende ancora il prezzo del petrolio

DALL'INTERNO

COSA CAMBIA AL CREMLINO

I misteri di Gorbacev

Le cronache del ventisettesimo congresso del partito comunista sovietico hanno lasciato insolute, a mio avviso, le domande principali sul «nuovo corso» di Gorbacev, anche se Giulio Andreotti si è già sentito in grado di esprimere un giudizio che sotto certi aspetti è ancora più positivo di quello di Ugo Pecchioli, andato a Mosca per conto del Pci.

Bisognerà attendere ancora per capire se il capo del Cremlino si sia proposto e si proponga cambiamenti tattici o strategici, formali o sostanziali; se l'allontanamento di tanti dirigenti locali del partito risponde all'esisgenza di rendere più efficiente o più libero il sistema; se egli veramente pensa di ridimensionare l'anticapitalismo, visto che ha parlato «solo» contro il «capitalismo multinazionale», come ha sottolineato fiduciosamente il nostro ministro degli Esteri, che però ha anche esortato i sovietici a non criticare troppo Breznev per evitare inutili «liturgie congressuali», visti i precedenti contro Stalin e Kruscev.

Certo, una maggiore efficienza, se questo fosse il solo obiettivo di Gorbacev, sarebbe già un affare per la società sovietica, che si è rivelata bel lontana dal paradiso descritto per tanti anni da tutti i dirigenti comunisti. Ma basterebb una maggiore efficienza a soddisfare i bisogni e le att della popolazione?

Può darsi che il dissidente Alexander Zinoviev, en grato a Monaco di Baviera alla fine degli anni Settanta, ageri nel descrivere in una recente intervista le rimozion volute da Gorbacev alla vigilia del congresso come «mani stazioni della lotta per il potere fra mafie». Ma è difficile rgli torto quando, commentando lo scambio di Sciaransk con alcune spie e quello probabile di Sacharov con Mande o con altri, si chiede: «Si possono scambiare quei milio di cittadini sovietici che vorrebbero vivere in un mondo libero con degli occidentali?».

LA RISATA DI SIN

L'epilogo della crisi filippina mi ha fatto tornare alla memoria un colloquio che ebbi due anni fa a Manila con il cardinale Jaime Sin.

C'era già allora molta agitazione contro Marcos, e il cardinale era considerato un importante punto di riferimento delle opposizioni. Egli mi parlò del presidente come di un dittatore, tutto sommato, di carta; come di un uomo fortemente condizionato dalla moglie Imelda, dalla quale si era lasciato, fra l'altro, convertire alla religione cattolica. «Ma di questo, in verità, io dovrei esserle grato, solo di questo però», disse il porporato.

Chiesi come mai fosse così religiosa la signora Marcos. L'arcivescovo di Manila mi rispose raccontandomi di una visita da lui effettuata alcuni anni prima alla casa natale della moglie del presidente filippino, in campagna. C'era in camera da letto il ritratto pittorico di un frate che gli ospiti erano invitati a venerare come un santo e che la signora Marcos presentava come un suo antenato. «Più che un santo, quello era probabilmente un frate che aveva violato il voto di castità», disse il cardinale. E rise di buon cuore, raccontandomi poi di parecchi rifiuti da lui opposti anche di recente, e con una certa durezza, ai tentativi della signora Marcos di coinvolgerlo politicamente a favore del marito in nome della comune fede religiosa.

Non deve essere dunque rimasta sorpresa la signora Imelda nel vedere il cardinale schierarsi così chiaramente contro il marito inutilmente arroccato nella difesa dei brogli elettorali come quel frate al mito della sua falsa santità.

L'AFFARE DI BERLUSCONI

Il debutto televisivo in Francia ha procurato a Silvio Berlusconi insospettate e insospettabili solidarietà, che potrebbero compensarlo delle delusioni riservategli dal nuovo pubblico e da qualche collaboratore.

Egli si è visto difendere nientemeno che dal giornale ufficiale del Pci, «l'Unità», di fronte all'astiosità delle accoglienze della stampa francese. «Di queste reazioni — ha scritto testualmente l'"Unità" — diremo soltanto, e non senza amarezza, che non avremmo mai pensato, anche dopo aver letto nei mesi scorsi le cose più inverosimili sulla «quinta» e su Berlusconi, sulla cui attività televisiva abbiamo sempre detto quello che pensavamo con la massima franchezza, che si potesse cadere così in basso».

Il primo commento di giornale a essere contestato dall'«Unità» è stato quello del quotidiano ufficiale del partito comunista francese. «Perfino una certa birra non spumeggia più, come fa di solito, ma «eiacula» perché ha il torto di farsi la pubblicità sulla televisione di Berlusconi», ha scritto testualmente il giornale del partito comunista italiano criticando un articolo dell'«Humanitè».

Craxi può tirare un sospiro di sollievo. Non è più il solo a poter essere accusato in Italia di avere difeso o di difendere Berlusconi. Ora è in preziosa compagnia.

LA PRIMA PAGINA

«Ho sempre più difficoltà a mettere la politica in prima pagina», ha detto in una intervista televisiva il direttore di uno dei maggiori giornali italiani dolendosi della incapacità della classe politica di dire e di fare cose nuove e interessanti.

Bene, caro direttore, metta pure la politica in seconda, quarta, sesta, ottava, sedicesima pagina. L'importante è evitare, pur di metterla in prima, di inventare le notizie, di attribuire arbitrariamente a questo o a quell'uomo politico, a questo o a quel partito, ciò che si ritiene appetibile.

È accaduto invece che proprio il giornale di quel direttore ha ultimamente regalato ai suoi lettori alcuni «scoops» evaporati come neve al sole. Esso ha annunciato, per esempio, incontri e accordi fra Craxi e De Mita mai avvenuti. E ha poi usato e interpretato le smentite per inventare altre notizie ancora, per sostenere, in particolare, che Craxi non vuole saperne di accordarsi con De Mita o viceversa.

Non lamentiamoci dei politici o del pubblico. Lamentiamoci di noi stessi, caro direttore, il cui nome nascondo ai lettori per carità professionale, chiedendo loro mille scuse.

Francesco Damato

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 28 febbraio 1986 è stata di 64.209 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

AL PROSSIMO CONGRESSO DC POTREBBE COSTITUIRE UN'ALTERNATIVA ALL'ATTUALE LEADER

Sui rapporti con il Pci Forlani contesta De Mita

Affrontata in un articolo la questione del bipolarismo - La sinistra democristiana si schiera con il segretario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il vic esidente del consiglio Forl potrebbe essere l'alternat a De Mita nel prossimo co esso democristiano. In u ticolo inviato a un quo ano, Forlani, destando a e qualchs sorpresa, con a alcune tesi di De Mita, prattutto quelle che rig dano il carattere dell'alt ativa secca al Pci. Diff e capire fino a che punt orlani abbia in effetti ape ai comunisti e fino a ch punto le sue tesi siano olte esclusivamente al dibattito congressuale. Comunque i comunisti hanno apprezzato l'intervento di Forlani che conclude il suo articolo ricordando le riflessioni di Berlinguer all'indomani del colpo di stato in Cile. Riflessioni queste che furono alla base della strategia del compromesso storico.

Forlani osserva che nella Dc si è diffusa da alcuni anni l'idea che il sistema democratico italiano è incompiuto perché non consente la contrapposizione tra due blocchi politici alternativi con regolare avvicendamento alla direzione dello Stato. A giudizio di Forlani questa concezione è errata.

Nel suo articolo Forlani richiama la «netta e responsabile affermazione del segretario del Pci secondo il quale le riforme istituzionali non vanno ricercate in funzione dell'alternativa, ma per corrispondere alle esigenze della democrazia e del suo funzionamento». Forlani riconosce inoltre che i partiti intermedi possono svolgere un ruolo importante.

Dunque Forlani potrebbe essere l'alternativa al segretario, che comunque sembra godere di un ampio consenso. Spadolini mostra apprezzamenti, per la posizione di Forlani, che rappresentano un giusto colpo a tutti gli errori e a tutte le astrazioni del bipolarismo. La sinistra democristiana comunque sembra aver scelto di appoggiare De Mita. Galloni ha confermato ieri ufficialmente l'appoggio dell'area Zac (quella che fa capo all'ex segretario Zaccagnini) a De Mita.

Ieri c'è stato un lungo colloquio tra De Mita e Forlani, si è parlato del congresso e anche della verifica che a questo punto assume aspetti sempre meno chiari, tanto che Donat Cattin rimprovera a De Mita di non volere più il chiarimento nel pentapartito. Anche alcune frasi del vicesegretario della Dc Bodrato sembrano ipotizzare la conclusione della verifica dopo il congresso Dc.

Bodrato comunque riconosce l'opportunità di un chiarimento nella maggioranza pur avvertendo che «non è ancora chiaro in quale modo e con quali tempi si intende procedere poiché vi sono diffuse preoccupazioni sul rischio di scivolare a una crisi al buio».

Resta da vedere anche quali effetti potranno avere nel dibattito politico le affermazioni fatte da Forlani e se verrà in seguito un chiarimento. Sembra scontato comunque, nonostante la lettura interessata che ne fa il Pci, che Forlani non pensa certamente al compromesso storico, ma ipotizza un rapporto con gli altri partiti diverso da quello di De Mita.

I comunisti, come detto, però sottolineano con favore le affermazioni del vicepresidente del Consiglio. «Proprio lui — scrive Zangheri sull'Unità — che fu tra i promotori del preambolo Dc, ha chiuso dando ragione alle considerazioni di Berlinguer dei famosi articoli sul Cile, quelli che lanciarono il compromesso storico. Ci fa piacere che Forlani condivida nostra opinione sulla necessità di salvaguardare una alità di espressioni politiche che corrispondono alla realtà del nostro paese».

■ RAPINA A PADOVA - pina di medicinali per un v di 800 milioni ieri pomeriggio in un magazzino di Sarmeola. I rapinatori hanno agito indisturbati perché non hanno dato alcun sospetto: il grosso camion di colore rosso coperto da un tendone e to Napoli, sul quale è stata caricata la singolare refurtiva. Dinanzi al deposito, infatti, stazionano spesso automezzi di ogni tipo per i rifornimenti abituali.

IN MARGINE AL CONVEGNO ROMANO DEL PSI SULLA SANITA'

Quel prontuario dei medicinali strumento obsoleto e da abolire

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il ticket sui medicinali, pari al 25% del prezzo, è già scattato ieri: la legge finanziaria, infatti, stabilisce che la sua entrata in vigore sia quella del giorno in cui viene pubblicata. Com'è, infatti, avvenuto. E lo stesso discorso vale per le analisi cliniche e le radiografie. Si è trattato di un'amara sorpresa dei cittadini che si sono recati in farmacia; molte le proteste, e alcuni hanno preferito non ritirare i medicinali.

Vasta eco ha intanto avuto il convegno promosso dal Psi, nel corso del quale — come noto — il ministro De Michelis ha avanzato una terna di proposte che farà proprie, naturalmente, in sede governativa. Anche l'on. Degan, rappresentante del governo per la sanità, non ha voluto mancare all'appuntamento, indicando la necessità di regolamentare la domanda e l'offerta, e affermando che la soluzione deve trovarsi in una linea di equilibrio fra il mercato e il monopolio.

Il nostro paese — secondo il pensiero del direttore generale servizio farmaceutico del ministero della sanità, Duilio Poggiolini — non deve dimenticare che è in atto un sempre più accelerato progresso dell'integrazione europea, sia a livello economico che regolamentare. Ciò farà che tutta una serie di decisioni dovranno essere prese in sede comunitaria, dove è necessario che la nostra presenza sia autorevole e rispettata. A tal fine si pone come indilazionabile la definitiva approvazione da parte del Parlamento delle norme Cee sui farmaci ancora non pienamente recepite nel diritto interno.

Altrettanto importante è non perdere di vista il tumultuoso sviluppo tecnologico che introdurrà in terapia mezzi sempre più sofisticati, permettendo la soluzione di problemi terapeutici oggi irrisolti, ma creando tutta una nuova serie di problemi di ordine regolamentare, economico e di pratica medica.

Dal canto suo il presidente della Farmindustria, Alberto Aleotti, ha rilevato che due sono oggi i nodi fondamentali da affrontare per costruire anche in Italia una seria politica del farmaco: il primo è di garantire le condizioni per lo sviluppo della ricerca e per un sempre maggiore livello qualitativo; il secondo è quello di restituire all'industria un quadro di certezze nel quale possa operare e programmare. I due aspetti sono strettamente collegati: soltanto un'industria che sia messa nella condizione di crescere qualitativamente può investire nello sviluppo della ricerca.

E ha voluto avanzare una serie di proposte, che si possono così riassumere: adeguamento del brevetto ai tempi reali di registrazione; rispetto del diritto comunitario per i farmaci ripetitivi; rispetto del piano di settore; detassazione degli utili di impresa non ripartiti se vincolati allo sviluppo della ricerca; abrogazione del prontuario terapeutico; destinazione del 20% del risparmio energetico e del ribasso del dollaro all'incentivazione della ricerca del paese attraverso il finanziamento delle istituzioni pubbliche e non profit, del Cnr, e — per quanto riguarda il settore della salute — dell'Istituto superiore di sanità.

Di rilievo anche l'intervento del direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano, Silvio Garattini, il quale ha ricordato che l'art. 31 della legge di «riforma sanitaria» dedicata al prontuario terapeutico nazionale definisce che la scelta dei farmaci debba avvenire sulla base della loro efficacia terapeutica. È un termine, questo, che significa «miglioramento della qualità e/o della durata della vita con un rapporto accettabile benefici/rischi», e non si identifica quindi con efficacia biochimica, farmacologica e/o funzionale. L'efficacia terapeutica si dimostra attraverso le metodologie note come «sperimentazione clinica controllata».

Molti dei farmaci presenti nel prontuario non rispondono a questi concetti dettati dalla legge perché appartengono ad altre categorie, quali farmaci per i quali non è stata dimostrata l'efficacia curativa, associazioni di medicinali che non dimostrano efficacia superiore ai singoli componenti, farmaci obsoleti. Tale situazione non giova alla razionalizzazione degli interventi farmacologici ed è causa di confusione per il medico e il paziente. Inoltre non giova a quell'industria farmaceutica che voglia essere innovativa.

Al di sopra e al di fuori del dibattito e dei suggerimenti, resta un fatto incontrovertibile: il farmaco di gran lunga più usato in medicina generale non è soltanto la bottiglia del medicinale o la scatola di pillole, ma anche il modo con cui il medico le offre al suo paziente. In verità, tutta l'atmosfera in cui la medicina viene data e assunta. Il placebo insegna.

Ranieri Ponis

Da oggi col registratore 200 mila commercianti

ROMA — A partire da oggi altri 202 mila esercizi commerciali dovranno usare il registratore di cassa: dopo l'introduzione dell'obbligo per i commercianti maggiori entra infatti dal primo marzo in vigore la legge anche per i commercianti con un volume d'affari realizzato nell'81 (anno di riferimento preso come base per stabilire gli scaglioni di introduzione) compreso fra i 30 e i 60 milioni. A partire dal 1° marzo del prossimo anno, poi, il registratore di cassa sarà obbligatorio per tutti.

A ROMA PREMIER DEL PAESE ARABO

Una vsita che rafforza i legami Italia-Tunisia

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha avuto ieri, a palazzo Chigi, un lungo e cordiale colloquio con il primo ministro della Tunisia M'Zali, cui è seguita una colazione di lavoro. Nel corso dell'incontro, sono state affrontate le questioni internazionali di maggiore interesse, in particolare riferimento al Mediterraneo e al Medio Oriente, e i complessivi rapporti bilaterali. Riguardo al Mediterraneo, Craxi e M'Zali hanno ribadito l'importanza di adoperarsi per favorire un sollecito ristabilimento nell'area di condizioni di normalità perché possano appieno svilupparsi le potenzialità di collaborazione.

A tal fine è stata ricordata l'assoluta necessità che tutti gli Stati della regione si conformino al pieno rispetto dei principi di diritto internazionale. Italia e Tunisia, con il dinamismo impresso alla ricerca di sempre più efficaci strumenti di collaborazione, concorrono per tale via al rafforzamento della stabilità e dello sviluppo dell'area.

Sul Medio Oriente, Craxi non ha mancato di esprimere preoccupazione per il rischio di una prolungata situazione di incertezza e di stallo. Da parte sua l'Italia è pronta, d'intesa con i partners della Cee, a considerare positivamente qualunque iniziativa che possa aiutare il processo di movimento per una pace giusta, stabile e duratura della crisi arabo-israeliana.

La presidenza della Cee avrà sondaggi esplorativi da svolgere con le parti interessate per accertare quale concreta azione possa essere avviata dall'Europa. Uno strumento utile per il ravvicinamento delle posizioni potrebbe essere costituito dal dialogo euro-arabo, da riattivare nelle condizioni e con le modalità che si riterranno più appropriate.

Quanto ai rapporti fra Italia e Tunisia, Craxi e M'Zali hanno potuto constatare l'ottimo andamento delle relazioni bilaterali, fra l'altro contrassegnate da una fitta rete di incontri governativi. Al riguardo, da entrambe le parti è stata espressa la piena soddisfazione per l'andamento del programma di cooperazione, definito nel corso della visita del presidente Craxi a Tunisi nel dicembre del 1984.

È stato convenuto di compiere da entrambe le parti gli sforzi necessari per incrementare ulteriormente la collaborazione economica.

Spadolini in Jugoslavia Il 4 marzo a Belgrado

ROMA — Il sen. Spadolini partirà il 4 marzo per Belgrado in visita ufficiale, la prima di un ministro della difesa italiano, su invito del suo collega jugoslavo, Branco Mamula.

Con quest'ultimo, che andrà ad accoglierlo al suo arrivo, avrà una serie di colloqui che verteranno sulla pace, sulla sicurezza internazionale e sulle questioni di comune interesse del Mediterraneo. Saranno toccati anche temi di cooperazione tecnico-industriale nel settore della difesa.

Mercoledì mattina Spadolini parlerà al centro studi strategici sul tema della «sicurezza nel Mediterraneo». In quella occasione il ministro della difesa incontrerà il capo di stato maggiore della difesa e quelli delle tre forze armate. Nel pomeriggio renderà omaggio al cimitero di guerra italiano a Belgrado, dopo aver deposto una corona al monumento al milite ignoto di Avala.

Giovedì Spadolini avrà colloqui congiunti con i ministri degli esteri e della difesa, incontrerà il Presidente della Repubblica jugoslava e il Presidente del Consiglio esecutivo; dopo aver visitato alcuni reparti militari, si recherà a Sarajevo e da qui rientrerà nel tardo pomeriggio in Italia.

LANCIATA DAL VERTICE DEL PARTITO

Una proposta unitaria per rilanciare il Pli

ROMA — Il dibattito nel Pli in preparazione del congresso prosegue intenso. Dopo i convegni delle varie componenti interne (Democrazia liberale, Nuova democrazia liberale, Nuove iniziative e Autonomia liberale), il segretario del partito Biondi ha concretizzato l'appello al superamento del frazionismo interno rivolto nelle settimane scorse, con un atto da egli stesso definito «di buona volontà e di fiducia»: la costituzione di una «costituente per il rilancio». All'iniziativa ha prontamente aderito, facendola propria, la componente di «Nuove iniziative» guidata dal vicesegretario on. Raffaele Costa.

«Concordiamo tra noi e con i nostri amici — affermano Biondi e Costa — sulla necessità di contribuire allo scioglimento delle correnti e di dar vita a un processo di aggregazione e di unità delle forze liberali. A tal fine presenteremo al prossimo congresso lista comune, aperta a tutti gli amici liberali che, anche a seguito della svolta del luglio '85 di cui è espressione la segreteria Biondi, intendono cooperare a una incisiva e rapida ripresa del partito. Riteniamo che tale aggregazione, "costituente per il rilancio liberale", già oggi forza maggioritaria del Pli, possa divenire un punto di riferimento per tutti i liberali italiani».

Il segretario Biondi, richiesto di precisare il senso dell'iniziativa, ha precisato che «sin dal consiglio nazionale di luglio che mi elesse alla segreteria del partito avevo affermato che il massimo di convergenza e di coesione interna rappresentava lo strumento essenziale per la ripresa del partito. L'aggregazione di «Costituente per il rilancio» rappresenta dunque un passo avanti in questo senso e mi auguro che essa possa divenire quanto prima il punto di riferimento anche di altre componenti che hanno già espresso l'intendimento di confermare in sede congressuale la svolta del luglio '85.

«Costituente» si rivolge anche a quanti avendo esercitato un legittimo dissenso ritengono tuttavia di contribuire attivamente al rilancio del partito. Vera proposta aperta a tutti, dunque, e in particolare alla componente di «Nuova democrazia liberale», costituita nelle settimane scorse da un gruppo di esponenti, primi tra tutti i vicesegretari Patuelli, Palumbo e Morelli, il vicepresidente del partito Valitutti, il sottosegretario Melillo e l'on. Baslini, che si differenziarono dalla vecchia componente di «Democrazia liberale» guidata da Zanone e Altissimo e che già votò per Biondi.

A luglio all'elezione di Biondi contribuì anche la componente di autonomia, guidata dall'on. Sterpa. Al momento la «Costituente», lanciata da Biondi e Costa, può contare intorno al 40% del partito.

Il vicesegretario del Pli, on. Raffaele Costa, riferendosi a «Costituente per il rilancio liberale» ha detto: «Intendiamo affrontare il congresso in modo quanto più possibile unitario. Dobbiamo considerare conclusa l'epoca della conflittualità interna.

SI PROFILA LO SCONTRO CONGRESSUALE CON IL SEGRETARIO NATTA

Le tesi Ingrao e Castellina turbano i dirigenti del Pci

ROMA — Pietro Ingrao e Luciana Castellina turbano i sogni congressuali del vertice del Pci. Gli emendamenti dei due esponenti «movimentisti» comunisti stanno raccogliendo notevoli consensi nella base ai congressi di sezione, e questo era in parte scontato, ma anche in quelli delle federazioni che avrebbero dovuto fare da filtro alle assise nazionali di Firenze. Invece, a grande sorpresa di tutti, sia l'emendamento anti-americano della Castellina che quello anti-Lama, ma nella fattispecie antimigliorista di Ingrao superano mediamente il 30 per cento dei voti. Con questa andatura le due proposte di Ingrao e Castellina rischiano di arrivare a Firenze il 9 aprile aprendo una larga crepa nelle «tesi» della maggioranza che si raccoglie attorno a Natta. Anche un terzo emendamento che ha due volti, quello dell'ingraiano Bassolino e quello del movimentista Mussi, contro le centrali nucleari ha buone possibilità di dover essere discusso e votato al XVII congresso fiorentino. Rimettendo in discussione l'intera linea economica del «programma» di Natta.

Di fronte alla situazione, la «maggioranza» ha deciso di reagire passando anche alle vie di fatto. È accaduto nei giorni scorsi con il duro intervento di Gavino Angius, responsabile dell'organizzazione e quindi dell'apparato, che dalla tribuna di Ferrara ha denunciato «ingerenze» definite «contigue» di «generali» e «ambasciatori» dell'Est. Pareva, dopo il viaggio di Natta, che fra Mosca e via delle Botteghe oscure la pace fosse stata rifatta, seppur mantenendo ognuno le proprie «divergenze»; da qui la sorpresa generale, come emerso dalla stampa, per questa «denuncia» contro i sovietici che si occuperanno troppo da vicino del congresso del Pci o direttamente con loro «manifestazioni» o indirettamente con i filo-cossuttiani che si anniderebbero in alcuni circoli e in alcune riviste, ultima delle quali «Orizzonti» quindicinale di recente pubblicazione.

In effetti, come hanno annotato già diversi commentatori, l'uscita di Angius sembra aderire al classico schema di parlare a nuora (Cossutta e il «simpatizzante» Orizzonti) perché suocera — (Ingrao e il più simpatizzante Manifesto) intenda. Infatti, gli emendamenti di Cossutta pur raccogliendo consensi nettamente superiori che al precedente XVI congresso, a volte triplicano i voti, non paiono destinati a giungere a Firenze. Non così quelli di Ingrao e della Castellina che oltre al prestigioso supporto indiretto del Manifesto, hanno il sostegno attivo e interno di molti iscritti al Pci ex-sessantottini, ed ex militanti del Pdup di cui Magri, Luciana Castellina e per un lungo periodo lo stesso Manifesto furono animatori superando addirittura e positivamente diverse prove elettorali.

Non osando prendere di petto Pietro Ingrao perché leader di grande prestigio che fino a qualche mese fa era esponente di rilievo della «maggioranza» berlingueriana, non potendo affrontare apertamente Luciana Castellina da non troppo riammessa nel Pci con un posto addirittura nel comitato centrale, gli uomini della maggioranza — molti dei quali allevati e cresciuti da Ingrao, e tutti sostenitori della riammissione della Castellina, Magri ed ex Pdup — hanno scelto di ammonire le nuore per avvisare le suocere.

Ma nonostante questi accorgimenti per isolare nel partito i cossuttiani allo scopo non confessabile, di ridimensionare gli ingraiani, prima o poi la maggioranza dovrà affrontare apertamente il caso Ingrao-Castellina.

Falsa telefonata su un attentato a Enrico Manca

ROMA — Una telefonata che annunciava un attentato br al responsabile economico del Psi Enrico Manca ha provocato qualche momento di tensione a via del Corso e al congresso della Cgil, dove l'ex ministro del commercio estero stava assistendo ai lavori. La telefonata è arrivata ieri mattina alla sede torinese dell'Ansa. Una voce ha scandito: «Siamo le Br, abbiamo giustiziato l'ex ministro Enrico Manca». Sono stati subito avvertiti Digos e carabinieri. Manca è stato cercato al partito, poi al congresso, dove si è presentato un capitano dei carabinieri che lo ha accompagnato prima al comando generale dell'Arma e quindi alla direzione del Psi.

Il tempo che farà

Situazione: l'Italia è investita da un flusso di correnti meridionali leggermente instabili sulle regioni settentrionali.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese e persistenti al Nord, sulle regioni centromeridionali tirreniche e sulle isole maggiori. Condizioni favorevoli all'acqua alta nella laguna veneta.

Temperatura: in aumento le minime al Nord.

Venti: ovunque meridionali; forti con locali rinforzi. Mareggiate sulle coste liguri, toscane e della Sardegna meridionale.

Mari: generalmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -4, 4; Bolzano -4, 4; Verona -3, 0; Venezia -4, 2; Milano -1, 1; Torino -4, 2; Mondovì -4, 0; Cuneo -5, np; Genova 0, 2; Bologna -3, 1; Firenze 0, 4; Pisa 2, 5; L'Aquila -3, 2; Roma 3, 9; Roma Fium. 3, 12; Campobasso -4, 1; Bari 3, 8; Napoli 3, 11; Potenza -4, 6; S. M. Leuca 3, 10; Messina 11, 13; Palermo 9, 16; Catania 9, 15; Alghero 9, 19; Cagliari 12, 15.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -9, 2; Bogotà p. 8, 17; Bruxelles n. -4, -1; Buenos Aires s. 17, 26; Chicago n. -4, -3; Copenaghen s. -7, 2; Dublino n. 0, 4; Ginevra neve -5, -1; Helsinki n. -16, -2; Hong Kong p. 7, 11; Honolulu s. 17, 29; Gerusalemme n. 5, 15; Lima s. 19, 26; Lisbona n. 10, 16; Londra n. -2, 2; Los Angeles s. 15, 29; Madrid s. 5, 13; Manila s. 13, 27; Nuova Delhi s. 1, 25; New York s. -3, 2; Nicosia n. 8, 20; Oslo s. -11, 2; Parigi neve -3, 0; San Francisco s. 15, 26; San Juan s. 20, 31; Santiago s. 9, 29; San Paolo n. 21, 28; Seul s. -8, 1; Singapore n. 25, 33; Stoccolma s. -7, -1; Sydney n. 18, 25; Taipei p. 8, 11; Tel Aviv n. 8, 18; Tokio s. 1, 10; Toronto s. -15, -8; Vancouver n. 2, 18; Vienna s. -14, -4.

CORRUZIONE A FIRENZE TRA '600 E '700

«Qui tutti mangiano... E mangiano su tutto»

Nel 1737, tramontata la fortuna della famiglia Medici, La Toscana conobbe un cambio al vertice del potere. A Firenze si insediò infatti Francesco Stefano, marito di Maria Teresa d'Austria, futuro signore del Sacro romano impero germanico. Con lui si trasferirono in Italia decine e decine di dignitari e cortigiani che trascorsero mesi esaminando i bilanci della precedente amministrazione.

L'indagine non ebbe esito positivo. «Si ruba dappertutto, nel settore militare, nel settore civile, nelle finanze, non si può citare alcuna magistratura, alcuna ricevitoria in cui il principe non sia ingannato e il popolo vessato — scrisse il conte di Richecourt —. L'ufficiale generale, il governatore della piazza, il ministro, tutti "mangiano", per servirmi dei vocaboli del paese, e mangiano su tutto, sulle cose più vili, sulla gente più miserabile; il male a questo riguardo è così generale e canonizzato che di un uomo simile, lungi dal biasimarlo, si dice comunemente che è sveglio e che provvede ai propri affari».

Un vizio italiano? Secondo lo scandalizzatissimo conte non ci sono dubbi. Persuaso che i fiorentini siano gente di bassa lega, furbi e interessati, avanza l'ipotesi che solo due cose siano capaci di farli agire: l'interesse o il timore. E quindi conclude la sua filippica spiegando che «il secondo sistema è il più sicuro, perché mentre non si può contare su un fiorentino che si è comprato, un fiorentino a cui si è ispirata paura trema».

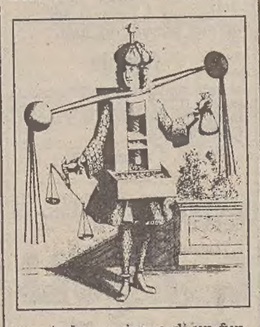
Con ogni probabilità il conte di Richecourt conosceva in maniera un po' superficiale la storia europea dei secoli precedenti, in particolare dell'età barocca. In caso contrario si sarebbe senza dubbio accorto che la moda fiorentina era in auge in molte capitali, e poteva contare su numerosi sostenitori in Inghilterra come in Spagna.

Il problema non era, evidentemente, di ordine morale. Preoccupazioni di questo genere godevano all'epoca di scarsa considerazione. Piuttosto la pratica della bustarella o del «pizzo» erano strettamente legate a un particolare sistema di potere, di cui costituivano un importantissimo pilastro.

Come e perché ciò sia avvenuto lo spiega un giovane storico francese, Jean-Claude Waquet, in un saggio intitolato proprio «La corruzione» (Mondadori, pagg. 260, lire 18.000). Waquest focalizza la sua indagine sul rapporto tra morale e potere a Firenze tra Seicento e Settecento, ma le conclusioni alle quali giunge hanno validità universale e trovano un riscontro diretto in certe pratiche più o meno disinvolte in voga oggi in numerosi paesi del Terzo Mondo.

A tale proposito Waquet cita il caso della Nigeria e gli studi in proposito compiuti in loco da Ronald Wraith ed Edgar Simphins. Wraith e Simpkins hanno spiegato che i nigeriani conoscono bene il significato dell'onestà e la sua importanza all'interno dei gruppi tribali, ma sono meno disposti ad applicare lo stesso principio nell'ambito della vita pubblica.

«Mettere le mani nella cassa di un'amministrazione locale non turberà esagerata-



mente la coscienza di un funzionario — affermano —. La gente penserà che è un tipo svelto e gli invidierà le occasioni che gli si offrono. Invece rubare i fondi delle associazioni tribali offenderebbe la coscienza pubblica e metterebbe il colpevole al bando della società. La morale esiste, ma non è stata ancora trasferita dalla sede della lealtà naturale, che è il clan o la tribù, al nuovo dominio della lealtà, che è lo stato».

Nell'Europa barocca — e dunque anche nella Toscana del Seicento — le cose andavano proprio in questo modo. Ben pochi avevano in mente l'idea di nazione, mentre la grande maggioranza pensava in termini di «particulare», per dirla con Guicciardini. Con il risultato che chi poteva approfittava senza farsi turbare da scrupoli di carattere morale.

Le tentazioni erano numerose e quasi nessuno sapeva resistere all'umanissimo desiderio di «arrotondare» lo stipendio. C'era poi che faceva le cose in grande. Come un certo cassiere delle Decime granducali di cui si sa che aveva consumato oltre diciottomila scudi (somma enorme, all'epoca) «per pagare i debiti propri e quelli di coloro che aveva garantito, per fare prestiti a innumerevoli persone, per comprare mobili, per dare cibi e vestiti a sé e alla famiglia, per scommettere sull'elezione dei sommi pontefici o sulla creazione dei cardinali e in tanti altri modi».

Il cattivo esempio veniva naturalmente dall'alto. Indagando sulle fortune delle grandi dinastie fiorentine (Strozzi, Antinori, Capponi, Gherardini e così via), Waquet scopre che ogni gruppo aveva occupato una porzione dello Stato (una sorta di lottizzazione ante litteram), esercitando su questa un potere assoluto, nell'indifferenza di quei signori che pure avevano promulgato leggi severissime in materia.

«In Toscana — commenta Waquet — la corruzione assolveva due funzioni: in primo luogo contribuiva a riequilibrare i poteri all'interno dell'apparato statale, procurando maggiore autorità a funzionari usciti quasi sempre da una classe politicamente frustrata; in secondo luogo facilitava quei processi di appropriazione e di venalità il cui prodotto aiutava gli aristocratici, o quanti volevano imitarli, a sostenere il tenore di vita del loro gruppo sociale e ad affrontare le difficoltà finanziarie conseguenti. La corruzione completava le strategie familiari seguite dai notabili per assicurarsi il controllo degli impieghi e permetteva loro di passare dall'occupazione delle istituzioni alla spoliazione dello Stato».

Come dire, insomma, che corrotti e corruttori agivano in condizione di necessità, spinti dall'insopprimibile esigenza di perpetuare un sistema di potere che altrimenti sarebbe crollato. Della stessa opinione non era però Francesco Stefano, che infatti, a partire dal 1737, diede il via a una pesante repressione e studiò l'istituzione di un nuovo appalto generale delle imposte. La battaglia, comunque, fu vinta solo in parte. Nel corso dei decenni successivi si verificarono nuovi abusi, perché, sottolinea ancora Waquet, è impossibile imporre per decreto la virtù. Quello della bustarella non è dunque solo un problema di carattere morale. La questione sembra invece più che altro politica. Forse è per questo che il tema è ancora oggi di stringente attualità.

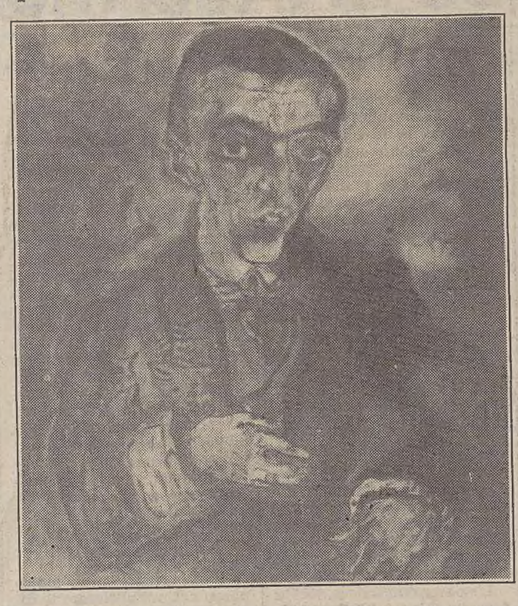
Alberto Andreani

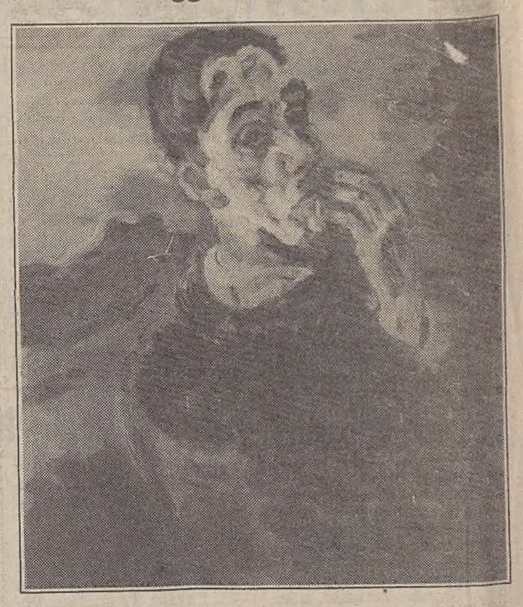
Sopra, «Abito di battitore di monete» di Nicolas de Larmessin (Mazzotta ed.).

CENT'ANNI DALLA NASCITA DEL GRANDE ARTISTA AUSTRIACO, OGGI «RECUPERATO»

Kokoschka, la bellezza del brutto

Pittura, grafica, teatro: un'arte violenta che si inscrive nell'Espressionismo registrando deformità e allucinazioni che «scava» nei corpi e sconfina nella protesta sociale e nello scandalo - Una vita di viaggi, il successo mondiale





Ho un manifesto di Oskar Kokoschka che non sono mai riuscito ad appendere, la famosa «Pietà» del 1909: il Cristo mostra un corpo spezzato come carne da macello e totalmente sanguinante, come scuoiato; la Madonna che lo regge è un cadavere bianco e nero, con degli assurdi nervi contorti che gli escono dal collo; sullo sfondo blu il sole e la luna, due simboli.

La violenza dell'opera è tale che travalica i propri limiti per coinvolgere, inevitabilmente, le nostre paure nascoste; d'altro canto, è proprio questa «aggressione» che esemplifica, in modo esplicito, la multiforme attività artistica di Kokoschka (di cui oggi ricorre il centenario della nascita). La sua produzione più nota, infatti, rientra in quel particolare movimento di inizio secolo che va sotto il nome di Espressionismo, su cui tutto è stato scritto e a cui strizza oggi l'occhio, nella crisi dei valori consolidati e nel vuoto dell'ispirazione, una considerevole parte dell'arte contemporanea.

Il termine va riferito in senso lato a quelle manifestazioni artistiche le cui «coordinate» sono ben sintetizzate per slogan da Patrick Werkner nel catalogo «Le arti a Vienna»: «La rappresentazione di tendenze e processi spirituali; la diretta Erlebnis (esperienza) visiva, soggettivamente esasperata; il rigetto di ogni arte accademica vincolata a regole, nel contemporaneo richiamarsi all'interiore necessità dell'artista; il volgersi all'arte dei primitivi, all'arte popolare e alle epoche di accentuata espressività dell'arte universale; il bisogno di mediare contenuti spirituali; un atteggiamento per lo più antiborghese; un linguaggio formale violento, impulsivo, la rinuncia a esiti raffinati e formalizzati a favore di contrasti crudi, colori intensi e una figurazione in apparenza deformate».

Ecco quindi una prima lettura, diciamo generale, dell'opera di Kokoschka e del suo «brutto» manifesto: l'Espressionismo austriaco, comunque, a differenza dei più celebrati «Fauves» e «Die Brücke», non registra al suo interno posizioni stabili o unitarie (né Kokoschka aderì ad alcun movimento), anche per il ritmo più lento con cui si manifesta.

In quegli anni infatti c'era il Klimt più maturo de «Il bacio», con la sua ricerca tesa alla sintesi tra naturalismo e astrazione, tra il perfetto realismo delle figure e l'immersione di esse in un decorativismo geometrico, sfavillante e geniale: Kokoschka condivide forse la ricerca, ma non il modo di renderla. Per lui (come per gli altri espressionisti austriaci) la vera mediazione non è la sintesi così costruita, ma l'Espressione, anche se «brutta» e «deforme», anche se con valenze allucinate e d'incubo.

Un altro dato importante è il particolare valore che ebbe la «contaminazione» reciproca delle varie manifestazioni artistiche, dalla pittura al teatro, alla musica, alla letteratura: ricordiamo l'attività di Schönberg come pittore accanto a quella principale di compositore (e la sua opera d'arte totale, «La mano felice») o quella del pittore Kubin che col romanzo «L'altra parte» scrive una delle massime opere letterarie dell'Espressionismo.

Kokoschka è grafico, pittore e poeta e il famoso manifesto fu appunto eseguito per la rappresentazione dell'opera «Assassino, speranza delle donne» scritta da lui stesso, uno dei primissimi drammi in chiave espressionista in cui dà voce all'altra fondamentale tematica del Movimento, quella del rapporto conflittuale tra i sessi (il sole e la luna, lo spirito e la materia), della distruzione insita nell'eros e viceversa: la «Pietà» precede una Resurrezione che in definitiva è possibile solo con l'annientamento reciproco tra uomo e donna.

Alla simultaneità dei mezzi espressivi del «teatro totale» fa riscontro, nell'opera pittorica di Kokoschka, la ricerca sulla simultaneità dei diversi piani del reale, sentita come ampliamento del visibile: ecco allora le figure e i ritratti percorsi da nervi e vasi sanguigni non più occultati, da linee vitali che sottostanno all'essere. Come osserva Walter Zettl nel catalogo «Oskar Kokoschka 1886/1980: «In un unico processo, senza trasposizione, rappresentava ciò che vedeva, pensava, sentiva».

Superamento dei confini che l'artista portava anche nel campo del sociale, puntando senza mezzi termini alla provocazione e alla protesta come mezzo per risvegliare le capacità emotive del pubblico: le sue opere suscitarono fin dall'inizio un acceso dibattito e se dalla sua parte ebbe, tra gli altri, Klimt stesso e Adolf Loos, dall'altra stavano critici illustri come Josef Strzygowski, poco incline a meditare su quelle provocazioni: «Questo Oskar Kokoschka, che con i suoi "raggi Koko" fa la radiografia alle persone che hanno la disgrazia di capitargli sotto il pennello, sarebbe adatto a decorare i bordelli con immagini orripilanti di sifilide e di paralisi».

Questa stessa irruenza è resa da Kokoschka con un uso violento del colore e con «l'anarchica vitalità del segno» (Briganti): non è più problema di forma (che infatti diviene illeggibile e inquietante per il tradizionalista) ma di trascrizione immediata, attraverso il segno e il colore, di uno stato «visionario» della realtà, che è interpretata e riempita di significato, non riprodotta.

L'itinerario artistico di Kokoschka si estende comunque sia prima che dopo il suo periodo espressionista più felice: nato nel 1886 a Pochlarn sul Danubio, studia a Vienna alla Kunstgewerbeschule e dal 1907 al 1909 partecipa all'attività della Wiener Werkstätte (si veda la mostra fotografica recentemente inaugurata al Circolo della cultura e delle arti di Trieste), di cui resta testimonianza nelle bellissime cartoline e nelle illustrazioni della sua favola «I fanciulli sognanti»: opere in cui l'artista esprime le valenze Jugendstil dall'evocazione della cultura popolare tedesca ai riferimenti alla grafica giapponese, al modello xilografico.

Ma è significativo che nello stesso anno, il 1907, Kokoschka scriva il già menzionato «Assassino, speranza delle donne», nettamente espressionista, e la cui tematica riesce a trasferire l'anno seguente nella pittura, dopo l'incontro fondamentale con Loos e la possibilità che Klimt gli offre di esporre alla Kunstschau. È subito polemica, ma anche l'immediato riconoscimento: critici, collezionisti, galleristi si fanno attenti alla sua attività come del resto a quella di Schiele o di Kubin, tre autori le cui differenze stilistiche danno la misura della varietà dei fermenti artistici nella Vienna d'inizio secolo.

Del 1909 sono anche i primi ritratti a olio, che resteranno uno dei generi prediletti da Kokoschka e forse la prova più grande che ci abbia lasciato: la figura è «segnata» piuttosto che definita, il colore e il gesto fanno scaturire forme che non sono la realtà visibile, ma la «veggenza» del dramma della vita umana, quell'«andare oltre» che gli fa dipingere gesti distorti e artefatti, mani contratte, volti esaltati e deformi, caricaturali; espressioni, d'altro canto, quanto mai evidenti delle tendenze psicologicizzanti del primo espressionismo austriaco.

E infine, dello stesso anno è anche la famosa «Natura morta con montone», in cui si rivela la concezione ideale e artistica del giovane Kokoschka, che partendo dalla rivelazione dell'angoscia vuole però giungere alla speranza. Descrivendo il quadro, Herbert Giese osserva: «Kokoschka rappresenta qui la sua visione del mondo valida ancor oggi. (...) Esiste la morte del nostro mondo ed essa può essere spaventosa e brutale, fino allo scorticamento; ma c'è anche la bellezza della vita in piena fioritura e splendore (il giacinto).

«Esistono i segreti nascosti (la brocca), così come lo strano (il topo), la segregazione dal mondo dei vulnerabili (la testuggine) e la sensibilità scoperta desiderosa di verità (la salamandra). Nulla fa pensare a uno sgretolamento, a una frantumazione. Non è il mondo a frantumarsi in mille schegge, ma la «visione del mondo» valida fino ad allora.

«L'artista si è emancipato dall'angusta interpretazione del mondo concepita come sintesi e livellamento sia nella forma che nel contenuto. Il canone artistico della generazione precedente non ha più alcun valore per Oskar Kokoschka e per gli artisti che lo seguono».

Sono questi (e circa fino al '14) gli anni più fecondi: collabora dal '10 alla rivista «Der Sturm», illustrandola coi suoi disegni e iniziando un fruttuoso rapporto con l'ambiente artistico berlinese. Dal '17 si sposta a Dresda ed espone a Zurigo con Ernst, Kandinsky, Klee e altri; dal '24 riprende a viaggiare ottenendo sempre maggiori riconoscimenti alla sua opera.

Nel '34, dopo l'assassinio di Dollfuss, si rifugia a Praga e nel '37 in Germania le sue opere vengono sequestrate e pubblicamente sbeffeggiate come «arte degenerata»; dal '38 è a Londra e da lì continua a viaggiare e a trasferirsi in Europa e in America, consolidando il proprio successo con esposizioni sempre più importanti (come quella del '58 a Vienna con 682 opere). Muore a Montreux, in Svizzera, nel 1980.

È parere pressoché unanime della critica che la sua produzione migliore possa racchiudersi negli anni antecedenti la prima Guerra: «L'Espressionismo dei primi anni cede poco a poco a un Impressionismo che potrebbe chiamarsi interiore o di memoria» (Argan); «lo stacco dalle proprie radici, soprattutto il crollo della Vienna asburgica, la riduzione della gran capitale e provincia, la migrazione dello stesso pittore fuori dai confini, dalla Germania all'Italia, da Parigi o Londra all'Africa, non permettono più la crescita di una ricerca che diventa sempre più flebile, a volte ripetitiva, nella sostanza fragile» (Quintavalle).

In definitiva, quindi, pochi anni bastarono a Kokoschka per assumere una statura mondiale e diventare un punto di riferimento che, come già accennato, torna d'attualità proprio oggi in quella ricerca figurativa che ripercorre, scientemente, le provocazioni e le «sgradevolezze» delle Avanguardie storiche

Pietro Cordara

Sopra, da sinistra: il manifesto «Pietà», il ritratto del conte di Verona, «Autoritratto» (1918).

ARTHUR MACHEN E IL SUO «VAGABONDAGGIO» FONDATO SULLA FANTASIA

Vedere Londra? Ma non c'è!

Un saggio che «finisce senza cominciare» e rivela la grande abilità descrittiva di un narratore vittoriano la cui fama è legata soprattutto al racconto «nero»

Chi, almeno una volta, nel buio della notte, ha pensato... anzi, ha avuto l'intuizione inspiegabile e travolgente... che le cose del mondo non sono quello che sembrano; che il canto lontano di un gallo o l'ululato meccanico di un'autoambulanza non sono meri rumori della notte ma messaggi arcani, che un cervello più acuto saprebbe cogliere; che l'universo è un immenso tessuto unitario, dove il minimo atto influisce su circostanze lontanissime in un altrove ignoto: costui è in potenza un lettore di Arthur Machen.

Gli uomini del Medioevo erano convinti che il mondo fosse una foresta di simboli: non nel senso volgarissimo per cui da ogni cosa si debba trarre un insegnamento morale, ma nel senso che per loro la realtà conosciuta era solo una fitta nebbia, che inganna i sensi e cela una «realtà vera» indicibile e meravigliosa — oppure diabolica. Questo era il pensiero di Machen, sebbene vivesse nella Londra tardo vittoriana e non in un monastero celtico di San Colombano.

Arthur Machen nacque a Caerleon on Usk (Galles) nel 1863. Dopo molti mestieri sfortunati, tentò la carriera di scrittore; vi incontrò però altrettanta sfortuna, sebbene nel 1914, in strane circostanze, il suo racconto «The Bowmen» lo rendesse famoso. Nel 1943 un comitato di cui faceva parte T. S. Eliot dovette addirittura raccogliere dei fondi per strappare dalle strettezze il vecchio scrittore, che morì quattro anni dopo.

Oggi riconosciamo in Machen un grande nome del decadentismo inglese. Ma come bene mette in risalto Giuseppe Lippi che ha curato per Mondadori l'antologia macheniana «Il gran dio Pan e altre storie soprannaturali», si tende a rivalutarlo «sempre nell'accezione limitativa dell'orrore». I racconti del terrore di Machen sono indubbiamente dei classici del genere, ma vanno inseriti in modo più puntuale nella sua visione mistica e simbolista (qui mette conto di ricordare che Machen s'interessò attivamente alla magia, aderendo al famoso ordine esoterico della Golden Dawn).

Salutiamo quindi l'uscita di un suo raro testo non narrativo: «L'avventura londinese o l'arte del vagabondaggio» (Tranchida editore, pagg. 109, lire 14.000). Questo saggio permetterà al lettore italiano di farsi un'idea più ampia di Machen, nonché di vedere quali sottili ma persistenti legami uniscano il Machen «metafisico» a quello dei racconti neri.

La definizione di saggio non ci soddisfa; peraltro saremmo imbarazzati a essere più precisi, anche se il punto di partenza è abbastanza chiaro. Machen vuole scrivere uno studio storico/psicologico sulla città di Londra, da compiere attraverso l'unico vero modo per conoscere una città, il «wandering», il vagabondaggio per le sue vie meno note.

In una taverna d'una di queste vie Machen sta «gustando gin e quella grande lussuria e benedizione chiamatà ozio», quando il suo proponimento di scrivere un saggio su Londra gli viene pressantemente ricordato in circostanze (così frequenti nella sua opera) mezzo banali e mezzo criptiche.

E l'autore si decide a scriverlo, ma esita, fa piani, divaga. I suoi pensieri sembrano giocare con l'argomento staccandosene e ritornandovi. Machen è un conversatore affascinante e ingannevole: ci porta per le stradette di Londra e, prima che ce n'accorgiamo — con volubilità quasi nevrotica —, ci ha trascinati altrove.

Alla base sta la sua concezione che «noi vediamo l'aspetto esteriore delle cose senza coglierne l'essenza; d'altra parte non potremmo sopportarne la vista, se ciò fosse possibile». E ancora, con una sentenza memorabile: «Se qualche uomo potesse vedere un chicco di grano com'è nella sua essenza, diverrebbe istantaneamente un pazzo furioso».

Così Londra diventa l'organizzazione visibile di una misteriosa realtà da intuire, se non da conoscere. Machen è profondamente empatico. Gli basta passeggiare per una strada «senza pretese» con case modeste e scolorite, notando che ciascuna però ha «la sua piccola rimessa e la sua piccola stalla»: subito «inventa» (nel senso etimologico di «trova») un abbagliante squarcio di piccola vita londinese al tempo di Dickens, che ci fa sentire come se avessimo evocato un fantasma.

E via per stradicciuole periferiche, a volte misere, come quelle in cui Conrad ambientò «L'agente segreto»: in esse, come solo pochi fortunati, Machen sa vedere «l'eterna bellezza nascosta sotto la crosta delle cose comuni e banali».

Sono le strade che lui percorreva quando esercitava il giornalismo — un'esperienza che gli lascia qualcosa di amaro e mal rimarginato («ci sono molti uomini la cui vita è essere insultati il lunedì ed essere buoni compagni dell'oppressore il martedì se non vogliono perdere il lavoro il mercoledì»). Dalla sua concezione del mondo, non è difficile immaginare come il prosaico mestiere del giornalista dovesse andargli stretto; e infatti con molto più affetto e lirismo rievoca i propri trascorsi di attore di prosa.

Poiché il suo «wandering» — ma si sarà già capito — si svolge nel tempo e nella fantasia più che nello spazio; tanto che il saggio — confessa nell'ultima pagina — «finisce senza cominciare». E tuttavia eccolo fra le nostre mani: un libro che gira intorno al suo argomento eppure lo centra e lo trasmette; che protesta il carattere «inconoscibile» di Londra e nega il proprio titolo e sfugge al proprio compito in innumerevoli digressioni, eppure riesce a farci balenare la sua antica realtà.

Giorgio Placereani

Sopra, il ponte London in un'antica stampa.

La rassegna dei libri

Storie di «babe» e città

Alain Elkann: «Le due babe» – Mondadori editore, pagg. 176, lire 18 mila.

Una volta (sino a qualche decennio fa, voglio dire), con un racconto lo scrittore «debuttava» o cercava udienza. Si presentava cioè col componimento breve per aspirare via via al romanzo. Oggi, e prendiamo pure a esempio il giovane scrittore Alain Elkann (al suo quarto libro), il volume di racconti giunge a nome affermato e dopo un tris di romanzi. Alcuni «pezzi» di questo «Le due babe» sono certamente lavori d'esordio (ce n'è del '72, persino; pagine ventenni, dunque, o quasi), ma l'importante è poter avere in mano una avvincente retrospettiva d'autore.

Racconti cosmopoliti, intanto: New York, Parigi, Londra, Israele e anche Italia, ovviamente. Si tratta di un fugace apparire e sparire da un continente all'altro, per riemergere sempre in un inatteso altrove, quando, terminato un racconto ambientato in America, alla pagina dopo ci si ritrova, ad esempio, in Grecia.

Si tratta di viaggi senza spostamento: un po' come se da dietro lo sfondo immobile delle narrazioni venisse proiettato il paesaggio mentre chi racconta sembra in movimento. Ciò nonostante, di ambienti veri si tratta, anche quando il taglio compositivo tende alla evaporazione della realtà; di ambienti quotidiani (di una quotidianità planetaria, comunque), anche quando la pagina dettaglia piccole cose d'ogni giorno; di ambienti umani, soprattutto, e proprio perché di eventi crudeli si parla, e di giorni, i nostri, d'una attualità sorda alla pacifica convivenza delle persone e delle idee.

All'inventario delle «storie», come si dice, preferiamo qualche indicazione globale di lettura. Ma velocemente possiamo alludere a qualcuno dei «capitoli» (ma si chiamiamoli «capitoli» di un immaginario romanzo questi racconti che forse l'autore ha faticato di più a lasciare allo stato di «novelle» che non di libro filato filato): per esempio «Le due

babe» (trama sui sentimenti perduti o, comunque, timorosi di se stessi); o «Boulevard de Sébastopol» (ritratto dell'uomo contemporaneo spiritualmente morto, moralmente sopraffatto); o «Viaggio nel deserto» (caso di fiaba moderna che fiorisce pur nella prosciugata casa della fantasia inventiva).

Oppure «Dialogo tra due colleghi d'ufficio» (il banale quotidiano inteso come tragedia dell'essere e irrecuperabilità dei valori); o ancora «La piramide azzurra» (telegrafica composizione che apre sull'assurdo; esempio della possibilità della forza narrante di scardinare con poche battute l'opaco spartito di una storia usuale, ripetitiva, a suo modo e per contro, ugualmente assurda).

Racconti, dunque dell'eccezionale e dell'ordinario; racconti/favola e «a sangue freddo»; racconti/teatro e racconti/denuncia, tra piccola parabola e profondo significato allegorico.

Elkann, tra i giovani e rampanti scrittori d'oggi, sa cosa chiedere alla letteratura, senza ipocrisia, senza riserve psicologiche o ideologiche. La pagina è oggi, soprattutto, un problema d'incontro tra chi la scrive e chi la legge. Senza questi due ugual/contrari terminali ideali e fisici, tutti i capolavori del mondo resterebbero inerte intenzione, vuoto esercizio, muto appello.

Per quanto Elkann non si vieta la varietà degli «affondi» (leggi: racconti e loro forma espressiva). Ora leggero, come di carezza descrittiva; ora perfido, inarrivabile, concreto e freddo; ora fantasioso, ora crudele; ora simbolico, ora sensitivo; ora distaccato, ora eccitante. Spesso divertente, sempre motivato.

Claudio Toscani

Sopra, l'illustrazione di copertina.

*
**

Eva Hülsmann: «I tropici in casa» - Rizzoli editore, pagg. 229, lire 28 mila.

Narrato in forma di episodica autobiografia, il libro descrive una convivenza coi volatili/inquilini cominciata per caso e finita in un vero e affettuoso rapporto. In coda, elementi utili per chiunque abbia uccelli in gabbia.

Taccuino

«Città di Rapallo»: scrittrici finaliste

RAPALLO — Giuliana Berlinguer con il romanzo «Una per sei» (Camunia), Dacia Maraini con «Isolina» (Mondadori») e Fernanda Pivano con «Cos'è più la virtù» (Rusconi), sono le finaliste della seconda edizione del Premio letterario nazionale «Città di Rapallo», per la donna scrittrice.

I romanzi sono stati scelti — tra i cinquantadue volumi pervenuti — da una giuria di critici ed esperti composta da Maria Corti (presidente), Giorgio Calcagno, Francesco De Nicola, Elvio Guagnini, Pompeo Giannantonio, Marziano Guglielminetti, Claudio Marabini, Leone Piccioni, Ines Scaramucci e Pier Antonio Zannoni (coordinatore, responsabile del Premio). La stessa giuria ha inoltre assegnato un premio speciale al volume di Edoardo Masi «Il libro da nascondere» (Marietti).

Le tre opere finaliste verranno ora sottoposte al giudizio di una giuria popolare composta da 50 cittadini rapallesi che, unitamente alla giuria dei critici, sceglierà la vincitrice in occasione della cerimonia conclusiva del premio, fissata per il 24 maggio nel Teatro Auditorium delle Clarisse di Rapallo. All'opera vincitrice andrà un premio di cinque milioni di lire più una targa d'oro. Alle altre due opere finaliste e al volume prescelto dalla giuria dei critici andranno due milioni di lire e una targa d'argento.

La prima edizione del premio era stata vinta da Virginia Galante Garrone con il romanzo «L'ora del tempo» (Garzanti).

Copertine di dischi firmate Convertino

MILANO — Mario Convertino, uno dei più noti grafici e «designer» italiani, espone fino al 15 marzo del materiale alquanto insolito alla galleria «Nuages» di Milano (via Santo Spirito 5); si tratta di tavole originali per le copertine di dischi di cantanti e complessi celebri: Battisti, Bongusto, Branduardi, Finardi, Fortis, Goodman, Graziani, Krisma, New Trolls, PFM, Pooh, Patty Pravo, Rollins, Vecchioni.

DALL'INTERNO

DOPO CIRCA NOVE ORE PASSATE IN CAMERA DI CONSIGLIO

Rigettate tutte le eccezioni al maxiprocesso di Palermo

La Corte non si è occupata della richiesta di citare alcuni politici

PALERMO — Dopo nove ore di camera di consiglio, la Corte ieri sera ha respinto pressocché in blocco le istanze presentate dai difensori degli imputati al maxiprocesso contro la mafia. Sono state infatti rigettate tutte le eccezioni di incompetenza territoriale, di separazione o riunione dei giudizi, di giurisdizione e altre per la non utilizzazione delle intercettazioni ambientali.

La Corte ha disposto che vengano eliminati dal processo e raccolti in un fascicolo, chiuso e sigillato a cura della cancelleria, tutti gli scritti anonimi esistenti tra le carte processuali. È stata disposta anche la trasmissione immediata alla Corte di cassazione delle denunce di conflitto proposte dagli imputati Giovanni Listro, l'imprenditore edile collegato con il boss della kalsa Masino Spadaro, dal pentito milanese Gennaro Totta e da Alessandro Zerbetto, altro pentito che era collegato con i fratelli Grado, trafficanti di droga appartenenti alle cosche dei «perdenti».

È stata invece dichiarata irricevibile la denuncia orale di conflitto presentata dall'avv. Marco Clementi per l'imputato Antonino Enea. La Corte si è riservata di decidere sulle istanze di acquisizione probatoria presentate dalla difesa.

Ha trovato conferma l'indiscrezione secondo la quale la Corte non si sarebbe occupata della richiesta di citare come testi alcuni esponenti politici in quanto era già stata espressa una riserva. Dunque, se ne riparlerà in un altro momento.

L'udienza è stata rinviata a questa mattina ed è probabile che vengano interrogati i primi imputati.

Per tutto il pomeriggio era proseguita all'aula-bunker l'attesa delle decisioni della Corte riunita fin dalle 10.45 di ieri mattina in camera di consiglio. I pubblici ministeri Giuseppe Ayala e Domenico Signorino hanno fatto ritorno all'Ucciardone alle 18.30.

Intanto si è andato delineando il calendario delle udienze che dovrebbe permettere di giungere alla sentenza prima della data dell'8 novembre, giorno in cui scadranno i termini di carcerazione preventiva. L'interrogatorio degli imputati dovrebbe occupare, a partire dalla prossima settimana, tre o quattro mesi al ritmo di tre udienze la settimana.

I pentiti saranno sentiti quando sarà ritenuto strategicamente più utile ai fini processuali. Sicuramente verranno in aula anche Buscetta e Contorno, che ieri si trovano negli Stati Uniti, pur tenendo conto che la loro presenza è condizionata al disbrigo di una lunga pratica burocratica che richiederà almeno un mese. Le deposizioni dei testi dovrebbero occupare altri due mesi. Una decina di giorni saranno riservati alla requisitoria della pubblica accusa. Poi sarà la volta dei difensori.

Da segnalare che il presidente dei deputati socialisti ed ex ministro delle finanze, on. Rino Formica, citato come testimone al «maxiprocesso» alla mafia dal legale della famiglia Setti Carraro, ha dichiarato la sua piena disponibilità a deporre.

«Sono sempre stato molto parco nel pubblicizzare le direttive impartite e gli atti compiuti come ministro delle finanze per combattere la mafia» — afferma Formica — «perché ritengo che chi compie il proprio dovere non è autorizzato a menarne vanto. Ma se, a fini di giustizia, mi si chiede di deporre su quel periodo, il mio interesse è duplice: poter essere utile a una causa giusta e poter mettere in luce le buone azioni compiute».

Villa Favard, tutti condannati

FIRENZE — Ventisette anni e mezzo di reclusione sono stati inflitti complessivamente dal tribunale di Firenze (presidente Sechi) ai 5 imputati — ritenuti tutti colpevoli — coinvolti nello scandalo di Villa Favard, il complesso immobiliare acquistato dal Comune di Firenze per un miliardo e 700 milioni, con il pagamento — secondo l'accusa — di una tangente di mezzo miliardo.

Il pm dott. Ubaldo Nannucci aveva chiesto complessivamente 22 anni di reclusione. Queste le pene inflitte, ieri pomeriggio dopo 5 ore di camera di consiglio, dai giudici della seconda sezione del tribunale: 7 anni di reclusione ciascuno a Roberto Falugi, ex-assessore socialista al patrimonio del Comune; a Giano Della Bella, mediatore di affari e a Tullio Benelli, ex-funzionario di banca, accusati tutti del reato di concussione.

L'ex-amministratore del Psi toscano Giovanni Signori, ritenuto colpevole del reato di ricettazione aggravata, è stato invece condannato a 5 anni di reclusione. Infine al geometra del Comune addetto all'ufficio espropri Piero Cecchi, accusato — assieme a Falugi — di truffa e falso in atto pubblico, è stato inflitto 1 anno e 6 mesi di carcere, mentre il pm aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

UN'INDAGINE TRA GIURISTI, TEOLOGI E POLITICI

Amnistia, controverso ma certo utile istituto

Le tesi Psi in contrapposizione con quelle dei partiti laici

ROMA — L'amnistia è un bene o un male? Un male necessario e inevitabile o un male non necessario ed evitabile? Interrogativi che in questo momento assumono carattere di attualità dopo la dichiarazione del presidente del Consiglio: «Penso che si farà il 2 giugno» ha detto ai giornalisti. Una scelta alla quale nemmeno il Presidente della Repubblica dovrebbe manifestarsi contrario.

Un sondaggio di opinioni, tra giuristi, teologi e politici è stato condotto dalla rivista «Prospettive nel mondo» che fa precedere le risposte da un corsivo. «L'amnistia — vi si legge — è uno strumento eccezionale, che non risolve tutti i problemi e non li risolve per sempre. Anchè noi, in linea di principio, preferiamo uno Stato in cui non ce ne sia bisogno perché le carceri non sono affollate, i tempi dei processi non sono lunghi, la «punizione» non porta alla degradazione ulteriore del condannato ma alla sua redenzione».

Però, aggiunge «Prospettive nel mondo», a meno che non si voglia, coscientemente o incoscientemente, puntare al peggio, si deve riconoscere che l'amnistia è ancora uno strumento utilizzabile, utile e in alcuni casi addirittura indispensabile». D'accordo sull'eccezionalità dell'elargizione anche tutti gli intervistati che, ciascuno nella propria sfera e con diverse sfumature, precisano la propria posizione.

Per motivi squisitamente religiosi il vescovo di Acerra mons. Antonio Riboldi propende per il condono, un «dono», appunto, della società, che non faccia dimenticare a chi ha mancato i propri debiti verso la comunità e soprattutto le vittime.

A far da contraltare a mons. Riboldi, sul fronte laico è l'avv. Roberto Savasta, responsabile del Pli per i problemi dello Stato. «Il perdono non è una componente della cultura laica. Se si apre lo spiraglio dell'amnistia non si sa cosa riuscirà a entrare dalla finestra spalancata». L'avv. Savasta ritiene, però, che si imponga un provvedimento per i dissociati.

A «Generici colpi di spugna o semplicemente rimozioni di un tragico passato» si oppone il responsabile per i problemi dell'ordine pubblico del Psi Angelo Albanese che sollecita, invece, una legge che affronti «adeguatamente il fenomeno della dissociazione» e «strumenti adeguati a esigenze di legalità e di giustizia».

A lui fa eco sostanzialmente Ombretta Fumagalli Carulli, membro del consiglio superiore della magistratura, mentre il deputato democristiano Angelo Sanza, della commissione giustizia, ammette la possibilità di un'amnistia purché le «vicende coinvolte appartengano definitivamente al passato, così che sull'esigenza punitiva prevalga nella coscienza comune la volontà di favorire il riscatto dei colpevoli. Possibilista, purché ne siano esclusi terroristi, camorristi, mafiosi e spacciatori è anche il giudice Dario Berri.

Un secco e indifferenziato «no» viene invece, dopo un richiamo all'intento di pacificazione sociale, purché non condizionato da scelte politiche, del prof. Piero Alberto Capotosti, dall'avv. Alberto Dall'Ora: «Sono contrario all'istituto dell'amnistia. Bisogna fare in modo che la macchina della giustizia funzioni, invece di ricorrere a palliativi. E sono ancora più contrario a una amnistia differenziata a seconda dei reati: sarebbe — conclude il penalista — un espediente inefficace e opportuno».

Il responsabile per i problemi dello Stato del Psi, Andò, invece conferma la necessità di un'amnistia definita «un atto di lungimiranza politica», e replica ai repubblicani, socialdemocratici e liberali, che sono contrari a tale ipotesi. Le loro — afferma — «sono reazioni di tipo ideologico che non tengono conto di alcune questioni concrete», come il funzionamento della macchina giudiziaria e l'affollamento delle carceri.

Walter Chiari sentito come teste in un processo per droga

MILANO — Per una mezz'ora abbondante, ieri mattina Walter Chiari ha tenuto banco davanti al tribunale di Milano, che lo ha convocato come testimone per accertare la verità sul ruolo recitato nella vicenda dei «colletti bianchi» della mafia dal suo ex segretario e impresario Carmelo Quattrone, imputato di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti.

«Ottimo collaboratore, correttissimo, troppo duttile, altruista, generoso. Si dava da fare per gli amici, per i conterranei, casa sua ospitava tutti, cantanti, artisti, concittadini, e sono convinto che è stata questa estrema permeabilità a nuocergli, a farlo trovare nei guai. Da quel giorno ho perso un collaboratore fedele, di notte lui guidava la macchina e io dormivo».

Le belle parole del comico con ogni probabilità non serviranno a scagionare Carmelo Quattrone, anche perché Walter Chiari più di una volta ha rischiato l'autogol, parlando dei rapporti avuti in passato con Salvatore Enea, boss mafioso arrestato l'anno scorso a Milano, ma che lui a suo dire conosceva soltanto con il soprannome di «Robertino».

Enea, per ammissione stessa del teste, lo aiutò molto nei tempi difficili delle emarginazioni in teatro, in televisione e nel cinema.

Il comico ha negato che «Robertino» avesse prestato soldi a lui o al suo segretario e che avesse posto come condizione per aiutarlo che Quattrone restasse al suo fianco. Il presidente del tribunale Guido Rota Boggetti, ma anche il pubblico ministero Pier Camillo D'Avico, hanno lasciato parlare il testimone senza porre domande particolarmente «cattive», anche se Walter Chiari è sembrato a un certo punto in difficoltà e implicitamente lo ha ammesso: «Presidente, cerchi di capire la mia attività di artista come io cerco di capire la sua di giudice».

Il comico faceva questo invito dopo aver spiegato che «un artista, un uomo di spettacolo finisce di lavorare a mezzanotte, va a mangiare all'una e mezza, senza stare a guardare sempre con chi si trova a tavola».

Sbeffeggiavano i vigili via radio...

GENOVA — L'intero corpo dei vigili urbani di Genova ha presumibilmente accolto la notizia della loro identificazione con un sospiro di sollievo collettivo. Da parecchi mesi, Andrea Laudicina e Massimo Bonaldo, due giovani radioamatori, erano gli inafferrabili protagonisti di ripetute incursioni via etere nelle frequenze riservate ai vigili.

Il «sabotaggio» dei due giovani consisteva in false chiamate, dirottamenti di carri attrezzi e apprezzamenti salaci nei confronti della componente femminile del corpo.

HA LASCIATO IL CARCERE DI ALESSANDRIA

Peci, primo pentito di nuovo in libertà

ALESSANDRIA — Patrizio Peci, il primo terrorista pentito, l'uomo che con le sue rivelazioni decretò lo smembramento delle Brigate rosse, di cui era «capocolonna» a Torino, ha lasciato il carcere di Alessandria, dove era rinchiuso dal maggio dello scorso anno.

Nel «supercarcere» piemontese stava scontando una condanna di otto mesi per una rapina compiuta ad Ancona nel 1976. Da quanto si è potuto apprendere, l'ex terrorista avrebbe ottenuto la concessione della condizionale.

Su questo particolare, tuttavia, nessuna conferma ufficiale è arrivata da parte delle autorità competenti. Nel carcere di Alessandria, Patrizio Peci era finito una prima volta nel 1981, esattamente un anno dopo aver cominciato a collaborare con la giustizia.

Le sue prime confessioni furono rese nella caserma dei carabinieri di Torino, al comando della quale c'era a quel tempo il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Nel commentare allora la notizia del ritorno in carcere di Patrizio Peci, il suo difensore, l'avv. Aldo Albanese, aveva annunciato (era il giugno '85) l'intenzione di presentare domanda di grazia. «Lo farò — aveva detto — non appena tutte le condanne del mio assistito saranno passate in giudicato».

L'intenzione di presentare domanda di grazia trovava conforto — lo aveva sottolineato lo stesso legale di Peci — nel fatto che proprio in quei giorni analogo provvedimento era stato concesso per un'altra terrorista pentita, Fiora Pirri Ardizzone. «Non vedo perché — aveva precisato l'avvocato Albanese — anche Peci non possa ottenere la grazia. Non dimentichiamo che è stato lui a fornire le informazioni decisive che hanno consentito di sbaragliare le Br».

In realtà, la posizione giudiziaria di Patrizio Peci è piuttosto complessa. La condanna a otto mesi di carcere, infatti, è l'unica passata in giudicato, fra le tante pendenze a suo carico. Secondo un calcolo dell'avvocato Albanese il «superpentito» delle Brigate rosse dovrebbe avere una condanna a otto anni di carcere per i gravi attentati compiuti (7 omicidi e 17 ferimenti) nel capoluogo piemontese, più un'altro anno per altri reati minori.

DOPO LA REQUISITORIA DEL PM AL PROCESSO PER L'ATTENTATO AL PAPA

La difesa degli imputati bulgari punta ad una assoluzione piena

ROMA — «Ritengo che la richiesta di assoluzione per insufficienza di prove, formulata da un p.m. attento e puntiglioso come Marini, rappresenta il massimo che ci si potesse aspettare dal rappresentante della pubblica accusa. Tale richiesta non è però assolutamente sufficiente per me, difensore, in quanto non consentirebbe, se confermata dalla corte, di risolvere questa vicenda con quella chiarezza che dopo tre anni di ingiusta detenzione, a questo punto si impone».

È quanto ha dichiarato l'avv. Giuseppe Consolo, difensore di Sergei Antonov, commentando le richieste dell'accusa sui bulgari.

Precisato che l'istruttoria è stata caratterizzata dalla tendenza a indagare in una sola direzione ed è stata quindi «insufficiente» sotto il profilo dell'accertamento della verità globale, il legale ha aggiunto che il «dibattimento è stato condotto in modo esemplare dal presidente della corte; il p.m. può e deve lamentarsi di aver ereditato una accusa da sostenere, fatta di aria, e ciò ha reso il suo compito estremamente difficile».

«Non è vero, infine — ha concluso Consolo — che, come detto dal p.m., si è teso a chiudere il processo da settembre in poi. Da settembre a gennaio ci sono stati ben cinque mesi di indagini dibattimentali, la corte ha imposto un ritmo massacrante e financo sotto Natale siamo stati in Bulgaria».

Roma — Un'immagine del bulgaro Sergei Antonov (Foto Ap)

«Contradditoria» è stata definita la requisitoria del p.m. da parte dell'avv. Titta Madia, difensore di Omer Bagci: «L'accusa di Agca si è sfaldata, ma solo in parte. Mi chiedo come sia possibile per Marini credere a un complotto privo di mandanti (bulgari) con degli esecutori, i turchi, che a suo parere avrebbero agito senza movente».

Richiesto poi dello svolgimento dell'istruttoria e del dibattimento, il penalista ha rilevato come l'istruttoria sia stata «capillare» ed esemplare l'impegno dei giudici; più di quanto si è accertato non poteva certamente farsi.

La corte di assise ha poi proceduto alla verifica di tutte le risultanze emerse in istruttoria e non poteva trasformarsi in un organo di polizia giudiziaria alla ricerca, in giro per il mondo, di ulteriori e defatiganti elementi di accusa. «Ritengo comunque — ha concluso Madia — che non siano state acquisite prove sulla esistenza di un complotto, ma che Acga ha agito da solo come un mitomane».

La richiesta di assoluzione per insufficienza di prove non ha soddisfatto i bulgari. Richeggiando il primo commento diramato dalla Bta, l'agenzia di stampa bulgara, il portavoce dell'ambasciata di Sofia a Roma, Peter Zvetkov, ha dichiarato: «Non si può parlare di sentimento di soddisfazione. La Bulgaria non c'entra per nulla con l'attentato al Papa e quindi ci aspettavamo e desideriamo per i nostri concittadini l'assoluzione piena, non quella per insufficienza di prove. Le richieste del pubblico ministero comunque hanno chiaramente dimostrato che la tanto decantata "pista bulgara" non esiste».

Il Vaticano continua a mantenere un atteggiamento di riserbo anche sugli ultimi sviluppi del processo. Il portavoce vaticano, dottor Navarro, al quale è stata chiesta una reazione sulla richiesta di assoluzione per insufficienza di prove degli imputati bulgari, si è limitato a rispondere con un «no comment».

PAPA GIOVANNI PAOLO II DAVANTI ALLA STAMPA ITALIANA ED ESTERA

«Il giornalista dev'essere l'uomo della verità»

CITTA' DEL VATICANO — *Il giornalista deve essere «l'uomo della verità», e l'atteggiamento che assume nei confronti di essa «qualifica in modo definitivo la sua carta d'identità, anzi la statura della sua professionalità come operatore dell'informazione, in direzione di una duplice fedeltà: anzitutto alla propria missione, poi al patto di fiducia con coloro ai quali è rivolto il suo servizio».*

Questo un identikit del vero giornalista, tracciato da Giovanni Paolo II nel discorso rivolto ieri mattina ad un folto gruppo dei giornalisti della stampa italiana ed estera ricevuti nell'Aula della Benedizione.

In precedenza l'Unione cattolica stampa italiana aveva tenuto una tavola rotonda sul tema: «Essere giornalisti oggi: alla ricerca di una nuova identità». Nell'aprire i lavori, il presidente dell'Ucsi, on. Flaminio Piccoli, ha detto che: «si deve trovare un sistema che impedisca di egemonizzare uno strumento così importante. E' un pericolo che la comunicazione sociale ci riduca a mezzo ed è importante altresì che ci sia non l'uomo notizia ma l'uomo persona e per questo occorre un recupero di valori di cui abbisognamo soprattutto noi giornalisti.

Anche all'interno di giornalisti cattolici, alle volte — ha rilevato Piccoli — il mestiere prende il sopravvento. C'è molta professionalità in Italia e ci sono splendidi giornali, c'è anche però un giornalismo di assalto e di attacco».

Città del Vaticano — L'udienza del Papa per i giornalisti italiani e stranieri (foto Ap)

Guido Guidi, intervenuto successivamente nella sua qualità di presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, ha detto come si tratta di aprire una vertenza dell'informazione che garantisca la stessa senza accantonare altre inderogabili esigenze sancite dalla stessa carta costituzionale.

Guido Folloni, direttore dell'«Avvenire», ha sottolineato l'aspetto umano di essere giornalisti dal momento che oggetto della professione è ciò che caratterizza ogni aspetto della vita.

Ha anche toccato il rapporto tra giornalismo e potere aggiungendo e domandandosi: «E' vero che il mondo va trasformandosi in informazione? Ma se è vero perché l'opinione pubblica tarda tanto a prenderne coscienza?».

Manlio Pendinelli, vicedirettore del «Messaggero», ha detto: «Non si può ridurre il problema dell'informazione ai giornalisti». Sul problema Rai ha detto che o si arriva all'autoriforma dei partiti e quindi si risolve la lottizzazione, oppure essa appare ineliminabile.

Sergio Borsi, infine, segretario nazionale della Federazione della stampa, ha ricordato che il prossimo congresso nazionale che ha come titolo «Più liberi di informare nel villaggio elettronico» è un grosso appuntamento per tutta la stampa italiana.

Paolo Molinari

Ritorna la normalità all'aeroporto di Venezia

VENEZIA — Schiarita nella tormentata vicenda dell'aeroporto «Marco Polo» di Venezia, in panne da tre settimane a causa degli scioperi dei dipendenti di terra: ieri il consiglio di amministrazione del provveditorato al porto, dal quale dipende amministrativamente lo scalo, ha accettato la fideiussione di 7 miliardi complessivi offerta dal comune e dall'amministrazione provinciale (rispettivamente cinque e due miliardi) necessaria per pagare gli stipendi arretrati di due mesi e la tredicesima ai dipendenti.

Proprio questo ritardo è alla base dello stato di agitazione permanente del personale dell'aeroporto che scende in sciopero all'arrivo e alla partenza di ogni volo.

I sindacati unitari, che hanno accolto con soddisfazione le conclusioni del consiglio, convocheranno al più presto il consiglio di azienda ma già prevedono che fra oggi e lunedì al «Marco Polo» i voli possano riprendere normalmente.

Il consiglio di amministrazione del provveditorato al porto si è impegnato a versare gli stipendi arretrati, la tredicesima e gli arretrati derivanti dal contratto del 1985 entro il 15 marzo. È stato anche approvato il documento unitario fra enti locali, provveditorato e sindacati sul rilancio del porto di Venezia che prevede, fra l'altro, un «taglio» occupazionale di oltre 150 unità attraverso prepensionamenti e altre forme di «esodo incentivato».

Tredicenne «invisibile» al volante

PADOVA — Un ragazzino di 13 anni, che arrivava appena a sporgere la testa sul volante, è stato scoperto alla guida di una «Fiat 132» a bordo della quale si trovavano anche la madre, una zingara di origine jugoslava e due bambini dell'età di tre e quattro anni. A un certo punto del tragitto, la vettura aveva incrociato una «volante» in normale giro di perlustrazione in città.

L'autista, sbalordito perché credeva di trovarsi di fronte a una macchina che procedeva senza conducente, aveva fatto un rapido dietro-front e si era messo all'inseguimento della «Fiat 132» fermata poco dopo. Dopo un controllo in questura, la famiglia è stata riaccompagnata alla frontiera di Trieste.

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, lasciando un vuoto incolmabile

Renato Brunetti

Lo annunciano con grande dolore la moglie MARIA GRAZIA, i figli SERENELLA e FABRIZIO, la mamma RENATA e la sorella TITTI.

I funerali seguiranno lunedì 3 marzo alle ore 8.45 dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 marzo 1986

Costernati dall'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico

Renato

famiglie PETRONIO, FREGA, POSANI, BIANCHI.

Trieste, 1 marzo 1986

Straziati dal dolore per l'immatura perdita del loro

Renato

si uniscono TINA e PINO con la sorella TITTI, GALLIANO con la moglie PIA, EDDA CAVALCANTE e figlie.

Trieste, 1 marzo 1986

Partecipano GIULIANO, ELDA, MANLIO, FABIANA, e LUISA.

Trieste, 1 marzo 1986

Partecipano PIERPAOLO, NOVELLA e figli.

Trieste, 1 marzo 1986

Addolorati per la perdita del caro amico

Renato

partecipano al lutto della famiglia MANLIO, RITA e FRANCESCA LIPPI.

Trieste, 1 marzo 1986

Prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici ONDINA, SILVIO, NIKI, STELLIO, ADA e BRUNO.

Trieste, 1 marzo 1986

Si associa al lutto della famiglia: RENATA BALESTRA

Trieste, 1 marzo 1986

Partecipano al lutto gli amici d'infanzia BASILIOLA, DIEGO e DUILIO D'AMBROSI.

Trieste, 1 marzo 1986

Piange la morte di

Renato

ELENA BOLOGNA.

Trieste, 1 marzo 1986

Prendono parte al lutto BIANCA e CARLO MASÈ e famiglia.

Trieste, 1 marzo 1986

Piangono

Renato

ITALO e CLAUDIA RESCINITI.

Trieste, 1 marzo 1986

Partecipano gli amici MARIO e LILIANA RELLI.

Trieste, 1 marzo 1986

Profondamente addolorati gli amici LORIANA e LUCIO GUASTALLA.

Trieste, 1 marzo 1986

Profondamente addolorati gli amici BEAN, POLI.

Trieste, 1 marzo 1986

Profondamente addolorati sono vicini a TITTI e RENATA: LEDA CERETTI e figli.

Trieste, 1 marzo 1986

I familiari del piccolo

Giuseppe Esposito

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Cervignano, 1 marzo 1986

Ricorre oggi il primo triste anniversario della scomparsa del

COMANDANTE

Arnaldo Paoli

Lo ricordano con infinito rimpianto

i familiari

Trieste, 1 marzo 1986

1.3.1983 1.3.1986

Filiberto Peschier

La moglie Lo ricorda sempre con profondo dolore e rimpianto.

Trieste, 1 marzo 1986

Nel decimo anniversario della dipartita di

Oscar Lange

i suoi cari Lo ricordano.

Trieste, 1 marzo 1986

I ANNIVERSARIO

Otello Bertoli

Famiglia e parenti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 1 marzo 1986

†

Il giorno 28 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Buzzi ved. Brecelli

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con SERGIO e famiglia, il fratello Padre GAETANO, le sorelle LUIGIA e ROSINA (assente), unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento all'Ospedale Lungodegenti II, agli Ospedali Fatebenefratelli di Gorizia e in particolare ai dottori VITTORIO e ALESSANDRO ALÙ e signora VALLE per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 marzo 1986

†

Improvvisamente è mancata il 28 corrente l'anima buona e generosa di

Mario Zerial

Addolorate lo annunciano la moglie e la figlia unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 marzo 1986

Partecipano al dolore di MARIA e FULVIA: i nipoti SILVANO e LUCJ.

Trieste, 1 marzo 1986

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Santina Cok ved. Cok

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA con il marito ALDO, i nipoti ALFIO e ODETTE, la sorella ANTONIA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 3 marzo alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 1 marzo 1986

†

Concetta Ferretti ved. Corbello

I figli ANGELA, FRANCESCO, ANTONIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti con profondo dolore ne annunciano la dipartita.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 marzo 1986

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto della PETROLIFERA MORY ITALIANA S.P.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del direttore della società

Ives Cren

Trieste, Parigi, 1 marzo 1986

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale della Mario F. Martinoli Succ. S.r.l. si associano al lutto per la perdita del proprio Amministratore

Yves Cren

Trieste, 1 marzo 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ornella Viti Pellegrino

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare e rappresentare il loro cordoglio nei riguardi della cara Scomparsa ed essere loro vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 1 marzo 1986

RINGRAZIAMENTO

CONCETTA BENEDETTI ringrazia di cuore quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro marito

Umberto

Trieste, 1 marzo 1986

II ANNIVERSARIO

La Tua bella giovinezza fu infranta quando tutto Ti sorrideva ma non Ti separò da me che ripeto sempre il Tuo nome nella casa silenziosa dove tutto parla di Te rinnovando l'atroce dolore.

In questo triste giorno con l'amore di sempre Ti ricorda la tua mamma.

Ciao

Stefano

RENATA FURLAN

Trieste, 1 marzo 1986

II ANNIVERSARIO

Stefano Furlan

Ti ricordiamo sempre.

MAX, BELINDA, RENATO e ANNAMARIA

Trieste, 1 marzo 1986

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Sabato, 1 marzo 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

REPLICA ALL'ULTIMA PROPOSTA DELLA LISTA PER TRIESTE

Dc: non si tratta soltanto sull'assessorato regionale

Ribadita la necessità di un negoziato sulla globalità dei rapporti

«Pensare di più agli interessi di Trieste e meno agli organigrammi fra i partiti»: questa la reazione della segreteria provinciale della Dc alla nota con cui il direttivo della LpT ha illustrato le ragioni del ritiro della propria delegazione dalle trattative con i partiti della maggioranza sul riassetto delle giunte locali e ha chiesto l'ottenimento di un assessorato regionale entro il termine del 22 marzo fissato per la consultazione dell'assemblea degli iscritti.

La nota della Dc prosegue sottolineando «la palese contraddizione fra la posizione più volte esplicitamente espressa dalla segreteria della Lista, secondo la quale si deve badare più ai contenuti e ai programmi che non alle poltrone, e il comportamento mantenuto invece in queste ultime settimane dalla delegazione della Lista, comportamento che sembrava andare esattamente nel senso opposto».

La Dc esprime perciò «l'auspicio che sui pur comprensibili calcoli di partito prevalga la considerazione degli interessi generali della città»; e ritiene che «la ragionevolezza suggerisce di riannodare il filo del dialogo tra le forze politiche. La stabilità politica di cui Trieste ha bisogno si fonda infatti — secondo la Dc — sul mantenimento e l'approfondimento della collaborazione fra la Dc, le forze laiche e socialiste e la LpT e sull'omogeneizzazione delle maggioranze fra Trieste e la Regione».

«In tale prospettiva la Dc, che si è già fatta carico di un'iniziativa di chiarimento fra i partiti, esprime profonda preoccupazione per il diffondersi in alcuni settori della Lista della tentazione a ribaltare sulla città le proprie difficoltà interne, anche a costo di gettare nel caos il quadro politico triestino».

La nota conclude informando che la direzione ha manifestato «unanime consenso per l'azione svolta dal partito in questi delicati frangenti» e «il più vivo apprezzamento per la correttezza esemplare del sindaco Richetti, che una volta di più ha confermato con il suo comportamento come quello degli avvicendamenti tecnici alla guida delle amministrazioni locali non sia un problema della Dc, sempre disponibile per quanto di sua competenza ad applicare gli accordi dell'84, ma una questione che riguarda l'interesse della città».

Se in un primo momento la segreteria della Dc aveva valutato con interesse i segnali di cambiamento di rotta che aveva potuto cogliere tra le righe della nota del direttivo della Lista — anche se tali «segnali» apparivano comunque contraddittori data l'illogicità, ritenuta tale dalla Dc, di quelle proposte — dopo l'illustrazione di Deo Rossi del significato del passo compiuto dalla Lista ha dovuto invece prendere atto con preoccupazione di quella che ora appare come un prevalere di volontà di rottura da parte di alcuni ambienti della stessa LpT.

Con tutto ciò la segreteria della Dc — che preannuncia da parte della propria segreteria regionale una diretta replica negativa alla proposta di riaprire il dialogo limitatamente con il gruppo consiliare regionale della Lista e solo sulla questione dell'assessorato regionale — ha rilanciato con la sua nota un appello per la ripresa delle trattative, naturalmente sulla globalità dei rapporti, regionali e anche locali, con la Lista.

Intanto a una trattativa limitata, quale è stata proposta dal direttivo della Lista, si sono dichiarati contrari tutti i partiti della coalizione e anche il Psi. Il Psdi, a questo punto, bloccherebbe ogni iniziativa fino all'assemblea dei «meloni». Il Pri — per il quale si tratterebbe di inammissibili contraddizioni — individua nell'ultimo passo della LpT solo una strategia per poter rialzare il tiro sul sindaco.

G. P.

IERI AL BANCOROMA E LUNEDÌ ALLA COMMERCIALE ITALIANA

Scioperi in alcune banche perché cala il personale

A fronte della crisi economica aumentano le operazioni spicciole

Fermento sindacale nel mondo bancario triestino, capifila i dipendenti della Banca Commerciale italiana. Lunedì gli sportelli delle filiali e della sede centrale della Comit di piazza della Repubblica resteranno sbarrati, per uno sciopero proclamato fino alle 13.30, indetto dal consiglio di azienda. E' il secondo sciopero nel giro di un mese: anche il 3 febbraio scorso la Commerciale restò paralizzata dalle astensioni dal lavoro, che furono compatte.

Ieri, intanto, disagi ai clienti hanno creato le chiusure agli sportelli, per sciopero, verificatesi nella tarda mattinata al Banco di Roma in corso Italia, dove il personale si è astenuto dal lavoro anche nel turno pomeridiano, dalle 13.30 a fine servizio. Infine, acque agitate anche all'Ibi, l'Istituto bancario italiano.

Le motivazioni di queste agitazioni sono comuni: una progressiva riduzione del personale, attuata dalle direzioni centrali, che evitano di procedere al rimpiazzo dei dipendenti che via via vanno in pensione, vengono trasferiti o danno le dimissioni.

Il malessere fra i bancari triestini degli istituti che si sentono nell'occhio del ciclone è grande. Ma i più «arrabbiati» sono i sindacati della Comit. Alla Banca Commerciale italiana la protesta sindacale viene attuata tanto dalle sigle confederali che dagli autonomi.

«In due-tre anni siamo scesi da 190 occupati a 163 — afferma un rappresentante dei dipendenti — e siamo arrivati a un livello di presenze insufficiente a far fronte agli impegni di servizio: per tutta risposta, la direzione ha proceduto ad una sola assunzione e ne ha promesse altre due».

I sindacati della Comit chiedono, come primo punto delle loro rivendicazioni, l'assunzione di almeno una quindicina di dipendenti. «Quanto basterebbe appena per tirare avanti» — dice uno di essi. E giustificano la misura della richiesta con la presenza in sede di una decina di funzionari inviati in missione a Trieste da alcuni mesi da altre parti d'Italia: se la direzione ammette — questo il ragionamento sindacale — che gli organici locali non sono sufficienti, tanto è vero che ricorre al richiamo di dipendenti da fuori sede, che costano di più all'azienda perché beneficiano dell'indennità di trasferta, tanto vale che proceda ad assunzione in loco.

C'è la sensazione che molti istituti di credito, che beneficiavano a Trieste della situazione di esuberanza di denaro legata al «boom» degli acquisti degli jugoslavi in città, girato il vento, si diano ora alla fuga. Per giunta, la città attraversa una grave crisi economica, che si ripercuote giocoforza sulle attività bancarie. E' la conferma di una crisi che si riflette anche su quel settore terziario.

I sindacati della Comit hanno un'ottica diversa di giudizio. «Rispetto a tempo fa — sostiene un sindacalista — il nostro impegno di lavoro è cresciuto: prima la banca effettuava operazioni selezionate, adesso fa la concorrenza a tutti i livelli, pur di acquisire clienti.

«In altre parole, è aumentato il carico di lavoro spicciolo, come ad esempio la riscossione bancaria degli affitti».

Se da un lato la banca ha un giro d'affari più modesto, l'impiego manuale dei dipendenti è cresciuto, nel mentre il numero degli addetti è stato ridotto. Ecco la protesta nascere proprio dal carico di lavoro, e dall'insofferenza alle asserite mancate sostituzioni in caso di ferie e di malattia, a tutto discapito — si afferma — del servizio reso alla clientela. «Proprio oggi (ieri, ndr) abbiamo evitato uno sciopero dei cassieri alla sede centrale — dichiara un rappresentante sindacale della Comit — che i dipendenti stessi volevano attuare viste le fila di persone che si erano create ai pochi sportelli aperti».

Il mancato ricambio dei dipendenti che se ne vanno, il cosidetto mancato «turn over», ci sarebbe satato — sempre secondo il sindacato della Comit — anche in altre sedi della Banca Commerciale: ma a Trieste sarebbe stato più pesante: qui si sarebbe arrivati a mancati rimpiazzi del 18 per cento del personale contro il 5 per cento della media nazionale.

B. U.

TRAGICA SCENA ALLA STAZIONE CENTRALE

Rincorre il treno, scivola è travolto: perde i piedi

La vittima, un ricercatore universitario, versa in prognosi riservata

Ha perso entrambi i piedi per prendere al volo il treno che stava ormai partendo. L'agghiacciante incidente è accaduto ieri pomeriggio alle 17.51 alla stazione centrale. Il ricercatore universitario Steno Ferluga, 34 anni, viale Miramare 93, si era precipitato al binario 3 per salire sul convoglio 2492 diretto a Udine. Il treno era già in movimento.

Uno scivolone gli è stato fatale. Lo sventurato è finito con gli arti inferiori sotto il convoglio e le ruote gli hanno straziato i piedi.

Quando il treno si è fermato era troppo tardi. L'uomo giaceva a terra in una pozza di sangue.

Un'autoambulanza dell'Ume lo ha trasportato a tutta velocità all'ospedale Maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica. La prognosi è riservata.

Un banconiere di 24 anni, Giorgio Mancini, abitante in via Svevo 22/3, è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri

Mentre stava percorrendo la via Brunner in sella alla propria «Yamaka», all'altezza dell'incrocio con la via Crispi, il giovane ha tamponato una Fiat 500 alla cui guida si trovava Giovanna Dovillovich Radievich di 40 anni, abitante in via Commerciale 100. Le cause del sinistro sono ancora in fase di accertamento, tanto più che il centauro non si ricorda più niente.

Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Cattinara con un'autolettiga dell'Ume. È stato ricoverato in neurochirurgia per trauma cranico, ematoma periobitale e amnesia retrograda. Ne avrà per 10 giorni. Sul posto è intervenuta una pattuglia dei vigili urbani.

Neve in città

Ieri sera attorno alle 21.30 è cominciato a nevicare in città. La precipitazione nevosa, è stata causata probabilmente da un incontro d'aria umida e d'aria fredda. I fiocchi bianchi hanno attecchito nella parte alta della città e naturalmente sull'altipiano, dove in pochi minuti si era già formato un sottile manto nevoso.

La nevicata non ha causato particolari disagi ai veicoli, ma ha subito messo all'erta la polstrada e i vigili del fuoco.

Sciopero di tre giorni dei farmacisti «pubblici»

Il Sinafo, sindacato autonomo dei farmacisti delle strutture pubbliche, ha indetto uno sciopero nazionale nei giorni 3, 4, 5 marzo 1986 per attirare l'attenzione sul mancato riconoscimento, da parte delle autorità governative, delle peculiarità professionali della categoria. Pertanto i farmacisti dipendenti dell'Usl, sia operanti sul territorio che all'interno dello stabilimento ospedaliero, si asterranno da qualsiasi prestazione professionale che non rivestirà carattere d'urgenza.

Un corso per medici sui tumori della mammella

A cura del ministero della Pubblica Istruzione, della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e della Lega italiana per la lotta contro i tumori, avrà luogo a Trieste, nel periodo marzo-giugno il II corso di aggiornamento sui «Tumori della mammella». Agli iscritti verrà rilasciato un certificato di frequenza che avrà titolo di punteggio per le graduatorie delle Usl.

Le iscrizioni si ricevono nella sede della Lega, in via Pieta 19.

■ SCUOLE — Tra diversi provvedimenti amministrativi, la giunta municipale nella consueta riunione di inizio settimana ha approvato — e inviato al voto del consiglio — alcune delibere di edilizia scolastica. Tra queste, due in particolare riguardano il prossimo affidamento di lavori di manutenzione straordinaria nei ricreatori Brunner, Nordio e Lucchini per una spesa di 330 milioni, nonché ulteriori lavori nelle scuole materne delle circoscrizioni 5, 6, 7, 10, 11 e 12 (per 300 milioni).

GLI AZIONISTI DECIDONO DI RICOSTITUIRE IL CAPITALE

Lloyd: 36 miliardi di buco e nuove bordate polemiche

Nuove bordate polemiche contro il fermo degli equipaggi dell'East Africa sono echeggiate ieri mentre l'assemblea degli azionisti era riunita per gli adempimenti di bilancio. In quella sede si è deciso di sottoscrivere la ricostituzione del capitale per 36 miliardi 800 milioni, pari alle perdite registrate nell'85 alla fine di novembre. Un atto dovuto, questo, che si ripete da anni, e che ripropone ogni volta il problema del risanamento e del rilancio della compagnia.

Ed è proprio sulla fondatezza di questa operazione di risanamento che si basano gli attacchi, mossi ieri dalla Federmar e dal Psi regionale, a seguito della lunga autodifesa del Lloyd pubblicata ieri in queste pagine. Innanzitutto gli autonomi. Il segretario nazionale della Federmar, Auricchio, osserva un fatto gravissimo. Che il Lloyd avrebbe perso i contributi sulle navi dell'East Africa addirittura in anticipo sul previsto. Ciò perché il Lloyd avrebbe detto al ministero che il servizio non avrebbe potuto in alcun modo essere economico.

«Non capisco dove sta allora il risparmio — dice Auricchio — tanto più che la legge per il rilancio della Finmare è ancora all'esame del Parlamento e questa linea avrebbe magari potuto ottenere sovvenzioni con navi noleggiate a scafo nudo». E aggiunge: «Una società come il Lloyd, che era la terza al mondo, è ridotta a non avere più navi di proprietà. Che senso ha una scelta del genere? Viene veramente da credere a un disegno sotterraneo. Io sono napoletano, e posso assicurare che non » una questione di campanile triestino, ma di rilievo nazionale. L'accordo con Messina? Quando un armatore conosce i noli ed entra nei traffici di una società di Stato, cosa gli impedisce di contrattare direttamente con i caricatori? In poco tempo il traffico diventa suo.

Il Psi si è messo con un'interrogazione urgente alla giunta regionale dei consiglieri friulani Saro e Zanfagnini. Nel documento si osserva che è «assolutamente negativa la soluzione individuata soprattutto per l'Adriatico, in quanto la sostituzione delle tre navi di proprietà con due navi noleggiate a scafo armato, invece che a scafo nudo, comporta la messa a terra di tre equipaggi e relative riserve.

I due consiglieri chiedono a Biasutti: 1) se non consideri inopportuna la decisione assunta dai responsabili del Lloyd proprio nel momento in cui la competente commissione del Senato sta discutendo la legge sulla marineria pubblica che prevede oltre a cospicui finanziamenti per il rinnovo delle flotte ampi interventi per far fronte agli attuali sovraccosti della stessa flotta di pin e una serie di ammortizzatori sociali atti a favorire l'esodo del personale esuberante; 2) se non ritenga che il Lloyd debba, invece, per quanto sopra descritto, procedere alla sostituzione di mezzi nautici inadatti e onerosi con altri idonei a scafo nudo anche per evitare una grave conflittualità sociale; 3) per sapere infine se la Regione intende intervenire con la massima efficacia nelle sedi e nei livelli competenti per impedire che decisioni come quella assunta dap Lloyd determinino una diminuzione dell'importanza di Trieste.

PELLICCE, GIOIELLI E CANDELABRI NEI PINGUI BOTTINI

Galleria Protti e via Valdirivo: colpi milionari in appartamenti

Due appartamenti sono stati «visitati» giovedì da ignoti ladri. Il colpo più grosso è stato probabilmente messo a segno al terzo piano di un'abitazione di Galleria Protti 2 di proprietà di Giovanni Pesco, anni 70.

Secondo gli agenti della volante, i «topi» d'appartamento sono penetrati nell'alloggio forzando la porta d'entrata con un grimaldello. Piuttosto cospicuo il bottino; si sono infatti portati via una pelliccia di visone, un anello, un braccialetto in oro pesante, una collana e due candelabri in argento. Il proprietario comunque non è riuscito ancora a valutare l'ammontare della refurtiva che dovrebbe però aggirarsi su una decina di milioni.

L'altro furto è stato compiuto fra le 9 e le 13.30 al quinto piano di un'abitazione di via Valdirivo 36, di Lidia Fabrizio ved. Callegari, di 65 anni. In questo caso i malviventi hanno manomesso la porta d'ingresso per introdursi all'interno, utilizzando un grosso cacciavite. Dalla camera da letto i ladri hanno asportato un girocollo, una spilla, una collana di perle, un anello in oro bianco con incastonata una perla; nello studio, invece, si sono impossessati di un orologio, mentre dal salotto hanno trafugato un candelabro in argento, otto sottocoppe e una zuccheriera in argento. Il danno è valutabile attorno ai 5 milioni. Sul posto è intervenuta una pattuglia della volante.

In un grande magazzino di corso Italia, infine, lo jugoslavo Domagoj Fatovic di 32 anni, verso le 17.30, è stato sorpreso da una commessa mentre tentava di rubare una pelliccia del valore di 329 mila lire. La donna lo ha prontamente bloccato e successivamente lo jugoslavo è stato consegnato agli agenti della squadra mobile che lo hanno denunciato per furto aggravato.

Oggi il convegno sulle centrali

Gli Amici della Terra e Azione non violenta/Lista verde alternativa hanno organizzato per oggi a Trieste un convegno sul tema delle centrali a carbone. Al convegno, che inizierà alle 15 al Circolo della stampa in corso Italia 12, per continuare fino alle 20 circa, interverranno con delle relazioni sia tecnici ed esperti di questioni ambientali e di medicina sociale.

Più in particolare verrà trattato il tema del possibile installamento di una termocentrale a carbone nella provincia di Trieste «contro la quale scrivono gli organizzatori del convegno — si sta sviluppando una crescente opposizione.

Le relazioni di apertura del convegno saranno tenute da Beniamino Bonardi della segreteria nazionale degli Amici della Terra; da Willer Bordon sindaco di Muggia; dal comitato di quartiere del rione triestino di San Sabba, da Luciano Giorgi, consigliere comunale a Monfalcone della Lista verde; dall'ecologo Gianni Moriani; da Irena Poles presidente della sezione ecologista della Lega della gioventù socialista slovena e da Johan Theurl, consigliere comunale della Lista verde alternativa a Graz.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Albino — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 17.51; la luna cala alle 8.55.

Ieri: temperatura massima gradi 3,8 minima gradi –4; pressione millibar 1026,7 in diminuzione; umidità 38 per cento; vento km 10 da N-E (greco); mare poco mosso con temperatura di gradi 6,2. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 12,17 con cm 16 sopra il livello medio; bassa alle 6.31 con cm 33 e alle 17.52 con cm 27 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1; via Zorutti 19; lungomare Venezia 3, Muggia; Fernetti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727026; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998; Fernetti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, lungomare Venezia 3 Muggia, Fernetti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666 - 766667.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49, via dell'Istria 155, piazzale Valmaura, statale 202 km 18,750.

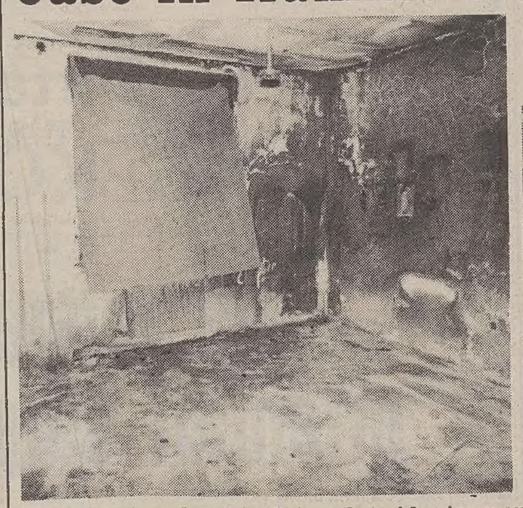
Distributore notturno (ore 21-7.30).

STATO CIVILE

NATI: Jugovac Luca, Marussi Paola, Gasperini Nicol, Rossetti Cristina, Daris Sandro, van der Salm Cécile, Galletti Luca, Baccaro Erika, Cerrone Stefania, Simionato Mattia.

MORTI: Rose Rodolfo, anni 76; Bartole Giovanni, 92; Franza Bruno, 74; Cum Luigi, 57; Zerial Antonia, 100; Cok Santina, 78; Ferretti Concetta, 83; Lesa Emilia, 82; Vesnaver Giovanni, 74; Boggia Francesco, 65.

Case in fiamme a Duino e a Opicina



A sinistra la stanza devastata a Duino, a destra i danni provocati dal fuoco alla villa di Opicina

Due incendi di vaste proporzioni, sviluppatisi a circa un quarto d'ora di distanza uno dall'altro, ieri dopo le 13 hanno quasi svuotato la caserma di largo Niccolini e quella del distaccamento di Opicina. Il primo allarme è stato dato a San Giovanni di Duino, dove in una casetta di due piani contrassegnata dal numero 17 e di proprietà del dipendente della Cartimavo Bernardo Perich, è stata praticamente divorata dalle fiamme la stanza da letto dei figli, probabilmente a causa d'un corto circuito provocato da una radio accesa.

I pompieri, giunti sul posto con tre autopompe (una delle quali venuta in appoggio da Monfalcone), hanno trovato il proprietario impegnato assieme ad alcuni vicini a spegnere il violento incendio con degli estintori. Ma ormai c'era ben poco da fare. Le fiamme avevano già devastato tutto l'arredamento della camera situata al secondo piano. Sono andati distrutti due letti, tutta la mobilia, mentre dal soffitto sono cadute le malte e le finestre in alluminio si sono fuse per il calore.

«Nella stanza — ha detto il caposquadra Brezich — una volta spenti gli ultimi focolai c'era solo cenere. Il fumo inoltre ha annerito le pareti e le porte degli altri vani. I danni sono valutabili attorno ai 50 milioni, ma per fortuna la casa dei Perich era coperta d'assicurazione. Sul posto sono anche intervenuti i carabinieri della stazione di Duino.

Pressoché identiche le cause che hanno determinato il secondo incendio scoppiato in una costruzione di un piano di villa Carsia 28, ad Opicina, di proprietà di Federico Pacorini. La famiglia era a tavola quando la moglie Elisabetta si è spaventata per il fumo proveniente dalla cameretta dei figli. Anche in questo caso, una radio andata in «corto» ha causato il rogo. Dalla caserma centrale un'autobotte impegnata nelle operazioni di spegnimento a San Giovanni di Duino è stata dirottata in villa Carsia, mentre dal distaccamento di Opicina sono accorsi altri due mezzi.

«Quando siamo arrivati sul posto — ha raccontato il capo-squadra Loterzo — le fiamme fuoriuscivano già dalle finestre della camera». Sotto la pressione dei potenti getti d'acqua delle lance termiche le lingue di fuoco si sono ritirate dopo quasi tre ore. Gli armadi, la moquette, gli infissi, i letti, le scrivanie e tutte le suppellettili che si trovavano nella stanza sono andati bruciati. Il fumo e il vapore acqueo hanno pure rovinato tutte le pareti della villa. Da una prima stima, i danni si aggirerebbero sui 40-50 milioni. Tutti i componenti della famiglia sono riusciti a trarsi in salvo. I rilievi sono stati effettuati dalla polizia di Sistiana.

M. C.

DD046

LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE
TRIESTE
M/N «DIONEA»
Ci pregiamo informare la spettabile clientela che la m/n «Dionea», dal 27/2/86, riprenderà i collegamenti tra Trieste ed i porti istriani di CAPODISTRIA - ISOLA - PIRANO - UMAGO - CITTANOVA - PARENZO - ROVIGNO - POLA.
Per informazioni e prenotazioni: Lloyd Triestino di Nav. via dell'Orologio n. 1 - 34100 Trieste.
Telefono: (040) 7785428 - 205 - Telex n. 460368.

L'AVVISO ECONOMICO
su
IL PICCOLO
può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

ECONOMIA GIULIANA
Quindicinale economico-finanziario di Trieste e Gorizia
NEL NUMERO 20, ORA IN EDICOLA
* Altissimo parla del "pacchetto" e delle zone franche industriali - nostra intervista al Ministro dell'Industria.
* Congressualità manageriale con PromoTrieste al timone - di Lamberto Ariani.
* Affidato a Trieste lo studio dei trasporti marittimi dei paesi dell'Africa meridionale - intervista a Guadagni e Sperco.

CC020

non correre!
...il nostro reparto di videoregistrazione è fornitissimo.
...ma fai presto
perché qualcuno può soffiarti qualche prezzo speciale.

AKAI
BLAUPUNKT
Grundig
HITACHI
Philips
PIONEER
SANYO
SHARP
INNO HIT
maxell
Panasonic
JVC
SONY
TDK
THOMSON
marantz

nuovi magazzini gerbini
nuovi numeri telefonici 731276 - 732261 via Rossetti 6 - via Giotto 8

NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE NELLA FAMOSA CAVITÀ

Tanta luce alla «Gigante»

Tre chilometri di cavi elettrici, 60 nuove lampade con diecimila watt complessivi di potenza, un impianto di sicurezza aderente alle norme Cee. E poi ancora un generatore diesel da 30 chilowatt e sette telefoni di servizio che collegano i vari punti della cavità.

Queste le caratteristiche del primo lotto dei lavori del nuovo impianto di illuminazione della Grotta Gigante, entrato in funzione in questi giorni. Ieri poi la cavità è stata aperta al pubblico.

Lo ha realizzato in tre mesi di lavoro su progetto dello studio tecnico «Lugli e Torbianelli» una ditta artigiana triestina, l'Elettromeccanotecnica di Edy Clemente.

Ora sono adeguatamente illuminate le ripide scale che scendono al grande salone a –119 e parte della volta della più vasta caverna turistica del mondo. Si svelano agli occhi del visitatore aspetti inconsueti. Stalattiti, esili lame di calcare bianche, gialle, ocra e rosse. Uno spettacolo indimenticabile anche per chi era già sceso più volte nel cavernone.

«Sono sorpreso anch'io dai risultati scenografici delle nuova illuminazione. È stato rispettato con un'abile regia anche il gioco dei chiaroscuri — afferma Fabio Forti, presidente della commissione grotte dell'Alpina delle Giulie e direttore della "Gigante" —. Questi lavori sono stati finanziati dai contributi regionali per il turismo. La nuova illuminazione di cui è stato completato il primo dei due lotti costerà complessivamente tra i due e i trecento milioni. La nostra "presa" sul pubblico aumenterà e andrà a beneficio di Trieste. Lo scorso anno qui alla "Gigante" abbiamo avuto più di 109 mila visitatori. Nell'86 speriamo di far meglio. Resta comunque aperto il problema del sentiero panoramico che porterà i turisti fino all'uscita alta, senza farli ritornare su per la scala da cui sono scesi. Sono lavori costosi, dal momento che il progetto prevede lo scavo di una galleria di una trentina di metri. Ma abbiamo avuto già assicurazioni dall'amministrazione regionale».

In effetti il turismo sul Carso è in fase di sviluppo. A maggio una funicolare su rotaia sarà inaugurata a San Canziano. Porterà i visitatori più pigri dal fondo della voragine grande fin sul piazzale esterno. E aumenterà la presa turistica della famosa località d'oltreconfine. «Per restare sul mercato dobbiamo muoverci anche noi — conclude Forti —. L'impianto di illuminazione è stato il primo passo. Poi verrà il nuovo sentiero...».

I lavori nella «Gigante» hanno richiesto il superamento di notevoli difficoltà. «Per tirare i cavi e renderli meno visibili mi sono arrampicato più volte sulle pareti della grotta. Con tanto di discensori e maniglie. — racconta Edy Clemente, il titolare dell'impresa — Ho trent'anni di speleologia sulla groppa e non avrei mai pensato che questa attività sportiva mi sarebbe stata utile per la professione...».

Con lui hanno lavorato altri due speleologi-elettricisti. Marino Quaiat e Stefano Krisciak. «È stata una bella esperienza. Più interessante certo che tirar fili negli appartamenti. L'impianto ha richiesto una cura particolare. È tutto stagno, a prova d'acqua. Altrimenti non resisterebbe all'ambiente sotterraneo».

C. E.

INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Tre ricerche definiranno nuove ipotesi di sviluppo

L'accordo sottoscritto anche da Comune, Ente porto e Camera di commercio

Un importante accordo è stato raggiunto nel corso di un incontro tra il presidente della Provincia Marchio, il sindaco Richetti, i presidenti dell'Ente porto Zanetti e della Camera di commercio, Tombesi.

In base all'accordo — scaturito in seguito ad una analisi della situazione economica triestina — si è convenuto che la Provincia, usando gli strumenti normativi adottati in materia dall'amministrazione regionale, sviluppi tre ipotesi di studio finalizzate ad altrettanti progetti operativi.

La prima riguarda la possibilità di realizzare una zona franca a Trieste. Allo scopo sarà istituita un'apposita commissione di esperti in grado di valutare la questione sotto tutti i punti di vista, da quello giuridico a quello geografico, politico, strutturale, e di proporre delle realistiche prospettive.

Il secondo studio riguarda la possibilità di istituire a Trieste una zona franca valutaria. Uno strumento giuridico di questo tipo rilancerebbe le chances dello scalo triestino, dove gli operatori con l'estero ed esteri troverebbero interessantissimi incentivi. Una zona franca valutaria creerebbe — tra l'altro — importanti motivazioni e presupposti per lanciare in breve tempo un porto turistico riservato alla nautica da diporto.

La terza ipotesi riguarda uno studio sulle caratteristiche dei bacini di utenza portuale del Centro Europa, con particolare riguardo ai temi collegati alle tariffe.

Questa ricerca potrebbe essere affidata all'Istituto per lo studio dei trasporti dell'integrazione europea all'Università di Trieste e dovrebbe essere orientato su una serie di analisi dei flussi di traffico da realizzare attraverso operatori europei ai più qualificati livelli.

Università della terza età È disponibile il bollettino

È uscito il secondo numero di «Terza età», il bollettino dell'omonima Università fondata dal Lions Club. Come scrive il direttore del periodico Marino Bolaffio, tre sono i temi più scottanti proposti ai lettori. Quello della sede e delle aule, «necessarie a una attività sempre più proficua ed efficace della nostra Università, quello del volontariato, con particolare riferimento all'assistenza museale; quello delle sponsorizzazioni, viste sotto il profilo dell'utilità economica e pubblicitaria, data la presenza numericamente rilevante di anziani validi».

Per il primo tema, quello della sede, il bollettino propone una soluzione. In prima pagina compare una foto di via degli artisti con il palazzo dell'ex teatro «Filodrammatico». «Il Comune e la Provincia intendono ristrutturarli per accogliere varie attività culturali» si legge nella didascalia. «Vi potrebbe essere ospitata anche l'Università della terza età».

Il secondo tema — quello del volontariato — è visto sotto un duplice aspetto. Nel bollettino sono infatti citati due articoli. Il primo del presidente Dobrina. L'altro della professoressa Pia Frausin, presidente dell'Associazione amici dei musei. «Il volontariato, dopo adeguata preparazione degli interessati potrebbe offrire alle organizzazioni museali, cronicamente a corto di personale quelle soluzioni che tutti auspicano. A questo proposito — si legge ancora nel bollettino — segnaliamo l'esistenza a Milano fin dal 1978 del Vami, (Volontari associati per i musei italiani) che ha già esperienza di organizzazione volontaria nei musei del capoluogo lombardo.

Per quanto riguarda il problema delle sponsorizzazioni «Terza età» scrive: «La presenza numericamente rilevante nella società di anziani validi, porta a considerare questa categoria come destinataria di una vasta gamma di servizi e di prodotti, con vantaggi non solo economici e commerciali dei fornitori, ma con vantaggi anche in termini etico-ideali e di prestigio con tutto quel che ne deriva in termini di utilità. Il mercato degli anziani è uno dei mercati del presente e del prossimo avvenire. Basta valutare l'attuale tendenza demografica».

DENUNCIA DEGLI ORDINI PROFESSIONALI

«Condono edilizio difficile se l'archivio comunale funziona così a rilento»

Il documento chiede che l'amministrazione recuperi efficienza

Gli ordini degli architetti e degli ingegneri, i collegi dei geometri e dei periti industriali si sono riuniti per fare il punto sul problema del condono edilizio e sui rapporti con l'amministrazione comunale in tale materia.

Si è dovuto purtroppo constatare — si legge in una nota degli ordini — che a circa un mese dalla scadenza ordinaria per la presentazione delle domande tutti i rilievi, le richieste di chiarimenti e le offerte di collaborazione sin qui manifestate non hanno trovato alcuna corrispondenza nell'Amministrazione, anche se i problemi posti da una legge sicuramente di difficile interpretazione avrebbero richiesto un maggiore e tempestivo approfondimento da parte dei responsabili tecnici dell'Amministrazione e delle rappresentanze professionali, nell'interesse pubblico di permettere la più rapida evasione delle pratiche evitando ai cittadini incertezze ed inutili disagi.

Si è rilevato in particolare che non è stato possibile giungere, nonostante le precedenti note, a una definizione di metodologie omogenee di presentazione delle domande di sanatoria edilizia e, ove possibile, interpretazioni univoche in merito alle medesime. Per converso tale definizione è già da tempo in atto presso altre amministrazioni comunali della nostra Regione.

Si è dovuto ancora rilevare — continuano gli ordini professionali — per quanto concerne il servizio dell'archivio della Ripartizione tredicesima, che tale servizio è stato ed è a tutt'oggi insufficiente a soddisfare le richieste dei dati di base per la ricerca e la definizione di ogni eventuale abuso edilizio: prova ne sia che allo stato attuale i tempi burocratici necessari all'ottenimento di copie degli elaborati ivi depositati superano i sessanta giorni; si dovrebbero pertanto ritenere inutili ulteriori richieste, in quanto queste verrebbero evase solamente dopo i termini di scadenza ordinaria imposti dalla legge.

La disponibilità per le misure d'archivio limitata a una sola ora nei giorni feriali è stata ed è del tutto insufficiente; lo stesso rilievo vale per la consultazione degli elaborati degli strumenti urbanistici successivamente in vigore sin dal 1934.

Comunque l'archivio della Ripartizione tredicesima risulta ordinato al 1981, per cui non è praticamente possibile reperire gli atti autorizzativi rilasciati negli anni seguenti con conseguenti gravi incertezze nella definizione puntuale di eventuali abusi e della loro stessa esistenza.

L'archivio inoltre è rimasto chiuso al pubblico e professionisti per lunghi periodi feriali in agosto e dicembre dello scorso anno, con ulteriore grave riduzione del servizio nel momento di più acuta necessità di consultazione.

Tutto ciò premesso gli ordini e i collegi ritengono pertanto indispensabile uno sforzo organizzativo da parte dell'amministrazione comunale in quest'ultimo mese disponibile, onde recuperare un minimo di efficienza nella gestione dell'archivio, dell'ufficio del Piano regolatore e degli uffici preposti al condono.

COLPEVOLE PER IL TRIBUNALE DI COMO ANCHE SUO PADRE GIOACHINO

Condannato Alessandro Polojaz Esportò tre miliardi in Svizzera

Inflitti 2 anni e 7 mesi di carcere, 4 miliardi di multa

Alessandro e Gioacchino Polojaz, i due commercianti di caffè triestini accusati di aver esportato in Svizzera quasi tre miliardi di lire, sono stati condannati ieri dal Tribunale di Como. Alessandro, 40 anni, primo contribuente della città nel 1978 con un imponibile lordo di 330 milioni, a due anni e sette mesi di carcere, 4 miliardi di multa e 400 milioni di sanzione amministrativa. Due anni gli sono stati condonati. Stessa condanna per suo padre Gioachino, 80 anni, secondo tra i contribuenti nello stesso '78 con 294 milioni. I due «cafeteros» restano comunque in libertà.

Il tribunale ha accolto in pieno le richieste del pubblico ministero, il sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Taurisano.

Il processo conclusosi ieri dopo sei ore di camera di consiglio era approdato al Tribunale di Como per decisione della Corte d'appello di Trieste. Il 22 gennaio dello scorso anno il presidente Ferruccio Rubini dichiarò l'incompetenza del Tribunale di Trieste a giudicare e trasmise gli atti al Tribunale di Como.

In effetti la vicenda giudiziaria della famiglia Polojaz era iniziata al valico di Ponte Chiasso e pertanto la causa andava discussa per competenza territoriale a Como. Poco importava se gli accertamenti della Guardia di Finanza si erano svolti in gran parte a Trieste, e se le società dei Polojaz operavano e avevano sede nel capoluogo giuliano.

Tutto iniziò con una fettuccina di carta piena di numeri. Alle 8.45 di venerdì 4 luglio 1980 Alessandro Polojaz rientrò in Italia dalla Svizzera per il valico di Ponte Chiasso. La vettura su cui viaggiava era intestata a una delle sue società.

I finanzieri vollero perquisire anche il portafogli del commerciante e scoprirono una strisciolina di carta che sembrò loro l'estratto conto di un qualche deposito di un istituto svizzero. Le indagini chiarirono poi che in Svizzera erano approdati quasi tre miliardi con il sistema della sovrafatturazione.

Alessandro Polojaz ha sempre dichiarato, prima alla Procura della Repubblica di Trieste, poi a quella di Como, di non sapersi spiegare come la strisciolina fosse finita nel suo portafogli. E di conseguenza ha sempre respinto, come il padre, l'accusa di aver esportato capitali.

Ieri in mattinata al Tribunale di Como la buona fede dei due commercianti di caffè è stata sostenuta dall'avvocato Luciano Sampietro. Nell'udienza precedente avevano parlato gli altri due legali della famiglia: gli avvocati Lozzi e Pacia. Ma non sono riusciti a convincere i magistrati. Con tutta probabilità ricorreranno in appello, e il dibattimento così approderà a Milano.

Concorso del Ministero del lavoro

151 posti di cui 9 riservati alla nostra regione sono stati messi a concorso dal Ministero del lavoro per la qualifica di coadiutore nel ruolo del personale della carriera esecutiva degli Ispettorati del lavoro. È richiesta la licenza media. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cisl statali, piazza Libertà 6 telefono 410909 dalle 9 alle 12.

Seminario sulla storia delle religioni

Introduzione alla storia delle religioni. Questo il tema del ciclo di conferenze che la professoressa Ileana Chirassi Colombo terrà nella sala del Centro di educazione permanente di via Filzi 6. Le lezioni s'inizieranno lunedì 3 marzo alle 18.30. L'ingresso è libero.

Borsa di studio

Il 5 marzo scadono i termini per la presentazione delle domande per l'assegnazione di tre borse di studio di 400 mila lire ciascuna intitolate alla memoria di Oscar Cosulich. Il concorso è riservato agli allievi dell'Istituto «Alessandro Volta» che versano in disagiate condizioni economiche e che hanno conseguito alla fine dell'anno scolastico '84-'85 una media di almeno 7 decimi. Il bando di concorso è disponibile presso la segreteria dell'istituto e presso la portineria della Camera di commercio.

Censimento dei cani

L'Usl triestina informa che permane l'obbligo di notificare i cani secondo quanto previsto dal regolamento di polizia veterinaria, indipendentemente dalla soppressione dell'imposta comunale. I proprietari per la compilazione del referto segnaletico possono presentare gli animali al canile pubblico di via Orsera 8, tutti i giorni della settimana tra le 9 e le 11. Il referto segnaletico viene compilato dal momento del possesso dell'animale e ha validità per tutta la vita dello stesso. Naturalmente — aggiunge la nota dell'Usl — sono esonerati i proprietari già in possesso del regolare referto.

TRAFFICO, POSTEGGI E AREE PEDONALI

Sul centro storico Italia Nostra dice...

Un concorso di responsabilità tra Amministrazione pubblica e progressiva diseducazione dei cittadini ha portato ad una situazione del traffico nel centro storico di Trieste che ha già superato il livello di guardia: la sosta vietata è diventata l'abituale parcheggio anche lungo gli assi di scorrimento di via Valdirivo o di via Roma, le aree pedonali lungo il Canale non esistono più, le seconde file sono la norma, il carico-scarico merci avviene a tutte le ore come pure l'intervento dei mezzi della Nettezza Urbana; infine vengono occupati anche i minimi spazi sulle strisce o lungo le curve dei marciapiedi impedendo gli attraversamenti pedonali.

A questo stato di cose — dice Italia Nostra — l'amministrazione comunale ha risposto con soluzioni che appaiono settoriali e della cui efficacia è lecito dubitare: infatti lo studio sul traffico recentemente approvato (la cui conseguenza è l'ipotesi del ponte sul canale e la superstrada a sei corsie lungo le Rive) prende in esame solamente il problema della scorrevolezza dei mezzi pubblici e quasi per nulla quelli del traffico privato, dei parcheggi, delle aree pedonali e tanto meno quello complesssivo della vivibilità del centro storico da parte dei cittadini, in evidente contraddizione con la tendenza a recuperare il centro stesso a un uso abitativo.

Su questi temi il presidente della sezione di Trieste di Italia Nostra, dott. Sergio Franco, invita i cittadini a una pubblica conferenza stampa che si terrà lunedì 3 marzo alle 17 al Circolo della Stampa in corso Italia 12: all'introduzione del prof. Marco Pozzetto farà seguito una relazione dell'arch. Pietro Cordara, vicepresidente, che illustrerà le proposte di Italia Nostra sul traffico, i parcheggi e le aree pedonali nel borgo Teresiano.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carla Rizzardi ved. Stuparich nel VI anniversario (29/2) dal fratello Marcello e famiglia 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Vitri Spangaro nel X anniversario (29/2) dal marito e figlia 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Amelia e Clelia 20.000 pro Pro Senectute; da Carla Volchi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Meri Cerne in Lussi nel I anniversario (27/2) dal marito Walter, sorelle e fratello cugina Wally e amica Etta 70.000 pro Ospedale Santorio Santorio Opicina (reparto pneumologico).

In memoria di Adelfi Cettul nel II anniversario della morte (27/2) dalla moglie, figlie e nipote 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Serena Corrada per il compleanno (1/3) dai genitori 15.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Emma Dick nel XIII anniversario (1/3) dalle famiglie Dick e Gerini 10.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa di Roiano).

In memoria di Gina Ferluga nel IV anniversario della morte dai figli Luciana e Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari genitori Ottaviano e Albina Ferro dal figlio Pino moglie Edda e figlio Dario 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della cara mamma Maria Gruppi nel XXI anniversario (1/3) da Kelly 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Ernesto Medvescek nel trigesimo (27/2) dalle famiglie: Carlo Toscani e Bruno Degrassi 50.000, dalle famiglie Bertocchi 40.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Divisione oculistica Ospedale infantile).

In memoria di Arnaldo Paoli nel I anniversario della morte (1/3) da Grusovin 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Albino Šemec per l'onomastico (1/3) dalla moglie Vanda e dai figli Gabriele e Gianna 25.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano), 25.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XXVI anniversario (1/3) dalla moglie Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del Grand'uff. comm. Guido Antonini dalla moglie e i figli 1.000.000 pro Pro Senectute, 1.000.000 pro Istituto Burlo Garofolo (oncologia), 1.000.000 pro Istituto Rittmeyer, 1.000.000 pro Cri, 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati, 1.000.000 pro Astad, 1.000.000 pro Borsa di studio prof. Giorgio Alberi (Fondo ricerche fisica e medicina); dall'impresa Antoni Offshore 1.000.000 pro Airc (Milano), 1.000.000 pro Istituto Burlo Garofolo (oncologia); dall'impresa Antonini costruzioni 1.000.000 pro Airc (Milano); da Carlo e Clara Filippini 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Maria Impellizzeri ved. Vallone dalla famiglia Luciano Pecile 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giuliana Massa 30.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna del Carmelo).

In memoria di Emma Grusovin ved. Ive dalla nipote Elda 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo (poveri), 25.000 pro Astad; da Carlo e Sidia 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Gigli 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Ivo Hlanda da Paola, Daniela e Marcello Zamatarro 60.000 pro Ist. Burlo Garofalo (Div. Oncologica).

In memoria di Gaetano Leghissa da Adriana, Claudia, Nori e Adriana Z. 40.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Marcello Lipos dai colleghi di Claudia 100.000, dalle famiglie Rossa e Scarel 50.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini); da Uccia Angelini 20.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Francesco Bruno Lanzone dai cognati Anita e Sergio Cattonar 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 50.000 pro Airc (Milano); dagli amici Franco e Lina Vendola, Gigi Campagnaro, Ito Dellapica, Maria Naglieri 100.000, dagli amici Sergio e Pina Favretto 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Favretto Buzan 10.000, da Gemma Favretto 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Gina Lorenzutti da Elda Felluga 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma e della figlioletta da B. Pisani 10.000 pro Uildm distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Mazzoleni da Claudio e Gianna de Polo 50.000 pro Padri Cappuccini Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi».

In memoria di Hertha Lutz Meyer da Valeria Marass 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Fondo Umberto Marass).

In memoria di Antonio Meeraus da Laura Grilli 20.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Mezgec ved. Viola da Bruna Oblach 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Amelia Rubessa da Marisa e Sergio Moze 50.000 pro Cri.

In memoria di Pietro Mori dalle famiglie Leo e Rennar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvano Nascig da Alessandro Facchini, Daniela Giannini, Bruno Zecchi, Lia Dondini, Taddei, Valdi Tiepolo, Daniela Nisan, Giorgio Tremul, Dario Tomasella 160.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Stanislava Offizia dalle famiglie Federico Gregori e Bernarda Pieri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Pelosi ved. Gomezel dalle famiglie Vianello e Grillo 40.000, da Silva e Luciano Ambrosi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gina Vico 30.000 pro Cest.

In memoria di Giuseppe Orfanò dai colleghi dell'ufficio ragioneria Ff.Ss. del figlio Marcello 120.000 pro Centro cardiovascolare (dott. S. Scardi).

In memoria di Angela Paone dalla famiglia Ancona 30.000, dalla fam. Breiner 20.000, dalla fam. Mermoglia 20.000, dalla fam. Karisch 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ornella Pellegrino dal Servizio finanziario della Crt 210.000 pro Astad.

In memoria di zia Angela Petrich ved. Lorenzutti (Gina) dalla famiglia Luciano 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Petronio da Pasqua Doz 40.000, dalle famiglie Bonifacio e Sergi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pettelini ved. Arnone da Gilda Greatti 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Mani Tese; da Geni Nicoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Picin da Luciano e Adriana Farci 20.000 pro Astad.

In memoria di Silvia Presel ved. Barisi da Mary, Lia e Bianca 30.000 pro Centro missionario diocesano.

In memoria di Anita Presel dai condomini di via del Ronco n. 2 30.000 pro Astad, 80.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Biagio Richter da Angelina e Arturo Bianchini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gigliola Rocchini dalla cugina Nerea 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cristiano Romita dalla zia Licia e dalle cuginette Elena, Martina, Valentina e Nicoletta 100.000 pro Chiesa Gesù divino operaio; dagli alunni e professori della I L Itc Carli 110.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria dell'avv. Alberto Roncelli dall'avv. Giorgio Irneri 100.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Mario Rossi dalla figlia, genero e nipoti 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.

In memoria di Guido Rossit da Pia Blasco Colombin 10.000 pro Astad.

In memoria di Gisella Timeus in Nordici da Wanda Timeus Moratti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Tosone dai nipoti Daniele, Elvira, Clara Debelli 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Adriano Travascio da N.N. 10.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giordano Ursich da Lucia Gutmann 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Viezzoli dalle famiglie Busetti, Comelli, Mottuzzi, Pucillo e Zuttion 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ornella Viti in Pellegrino da Sergio Coretti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Zerial dalle famiglie Caramazza e Di Mino (Agrigento) 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Surz 20.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (poveri); da Nelly Maraspin 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elvira Delpiano 10.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Dinora Callegari 10.000, da Luigia Demagri 10.000, dalla famiglia Senardi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Zigon ved. Mauri dalle sorelle Zigon 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Zivic ved. Fait da Orlini 50.000 pro Sogit.

In occasione della serata trascorsa con i «Muli de gita» di San Giovanni 50.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria dei propri cari zii da Lotty e Laura 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri cari genitori da Lotty e Mariucci 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Da Paolo Dell'Oro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ambrosi da Lisetta e Nives 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.

In memoria di Guido Antonini da Elisabetta Brunner e Ludovico Dalla Palma 50.000 pro Cri (sezione femminile); da Nives Ongaro 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Cuore); da Maria Tauszik 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudia Besana Toffoletti e Virginia Besana dai condomini di viale R. Sanzio 17/19 e via Brunelleschi 6 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Boschin dagli amici del figlio Federico: Fulvio Bonetta, Ettore Cheni, Alfredo Della Grotta, Romano Giurco, Alfredo Valent 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ovidio Cecinato dalle famiglie Accerboni-Noviello 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvana e Mario Steiner 10.000 pro Associazione amici del cuore; da Bruno, Renata, Giuliana Viezzoli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Paolo e Iolanda Giurco 10.000 pro Anffas.

In memoria di Adele Cleva Rossoni da Odetta, Ruggero, Marilù, Ruggeri 50.000 pro Pro Senectute; da Livio e Lucia Robba 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Gigetta Craglietto da Carduccia Origoni 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Lyda Biasioli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

L'elargizione di Lire 20.000 pro Centro tumori Lovenati pubblicata su «Il Piccolo» del 28/2/86 deve intendersi versata da Aurora Bosello in memoria di Nivea Declic nel IV anniversario.

ASTA
ALL'HOTEL
CONTINENTAL

La Ditta
HONG KONG
di Padova vi invita a 3 tornate d'asta di
600 tappeti
orientali stupendi

SABATO 1 marzo
SABATO 8 marzo
SABATO 15 marzo
dalle 17 alle 20

Tutti i giorni, domenica compresa,
esposizione
nella sala dell'Hotel CONTINENTAL
via S. Nicolò 25 - Trieste
Tel. 65444

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Condono: primo passo al Comune

Il presidente dell'Associazione proprietà edilizia, avv. Armando Fast, risponde alle domande formulate da un proprietario sul condono edilizio, riportate dalle Segnalazioni

1) L'individuazione della necessità di procedere alla presentazione di domanda di sanatoria per eventuali opere edilizie abusive va fatta previo esame del progetto di fabbrica così come approvato dal Comune, esistente presso la Divisione Urbanistica, raffrontandolo con la planimetria catastale, che potrebbe anche non combaciare con quanto autorizzato; di conseguenza il primo passo va fatto presso il Comune.

2) Le variazioni, se possono essere considerate interne così come identificate dagli art. 26 e 48 della legge 47/85 e successive modifiche, non sono soggette a sanatoria, in quanto l'eliminazione o lo spostamento di pareti non viene considerato come aumento di superficie: è quanto, indubbiamente, si sarà verificato nello stabile occupato dal lettore.

In tal caso basta inviare al sindaco entro il 30 giugno 1986, una relazione che è da considerarsi una semplice notifica di variazioni intervenute al progetto originario, non soggetta ad alcun versamento.

Importante invece è che la planimetria catastale sia corrispondente alla reale situazione dell'unità immobiliare; in caso diverso si deve procedere a mezzo di professionista abilitato alla variazione catastale entro e non oltre il 31 dicembre 1986, dopodiché si pagheranno i diritti catastali nella misura maggiorata di lire 250.000.

3) Il lettore chiede inoltre, nel caso di necessità di condono, a chi vanno addebitate le spese sostenute; è evidente che si vorrebbe rivalersi sul costruttore che ha apportato delle varianti. Personalmente non ritengo, soprattutto dato il tempo trascorso (la casa quanto meno risale al 1971) che alcunché si possa richiedere al venditore, anche se si è già intesa qualche opinione tendente a coinvolgere l'esecutore materiale dell'abuso, che il più delle volte però, è stato richiesto dall'acquirente.

Armando Fast

Un chiosco alla fermata di via Bonafata

Già altre volte si è affrontato il problema dei chioschi alle fermate degli autobus. Bisognerebbe però sistemarli nel posto giusto!

Per cui ci permettiamo rivolgere una preghiera all'Act perché tenga in considerazione la possibilità di installarne uno nella zona di via Bonafata angolo Strada del Friuli n. 168.

In questa strada, infatti, per tante persone che si servono giornalmente degli autobus (42 e 44) c'è il problema, specialmente durante la stagione invernale, di non aver nessun posto dove ripararsi, nessuna tettoia o similare dove aspettarli senza poi ritrovarsi bagnati e inzuppati come pulcini (tralasciamo le ovvie conseguenze di queste docce fuori stagione).

Seguono 35 firme

Cattiva educazione a teatro

Care Segnalazioni, sono un giovane abbonato al Teatro Stabile e desidero render noto uno sgradevole episodio accaduto nel pomeriggio di sabato 22 febbraio al Politeama Rossetti mentre sulla scena si svolgeva il secondo atto dello spettacolo «Il diavolo e il buon Dio» di J. P. Sartre.

Una coppia di individui che evidentemente non accettavano le parole del grande filosofo francese e non gradivano l'impeccabile recitazione di Gabriele Lavia, se n'è andata dando del «pagliaccio» ad un attore valido e competente e dimostrando un'antipatica ed insolente maleducazione che non dovrebbe esser «virtù» del pubblico triestino.

All'insulto è seguita una frase che ho condiviso pienamente, ribattuta in modo molto schietto da una giovane spettatrice giustamente seccata.

Volevo commentare questo fatto esprimendo un semplicissimo concetto: se uno spettacolo non è di proprio gradimento, si abbandona la propria poltroncina in maniera silenziosa rispettando l'ascolto degli altri spettatori e l'artista che sta recitando. In fondo ogni spettatore civile non ha bisogno di leggere questa osservazione, ma le persone insolenti e maleducate come quella coppia dovrebbero imparare a vivere civilmente, e se ciò è loro impossibile «fingere» almeno di conoscere le buone maniere quando sono tra gli altri.

Alberto Flego

Piccolo albo

Una gatta nera di nove anni che risponde al nome di Iris si è smarrita nella zona di via Gatteri. Chi l'avesse vista è pregato di avvertire la famiglia Dellaianna, via Gatteri 52.

Pensioni ex combattenti

Leggo, nelle «segnalazioni» del 12 febbraio la risposta che il vicepresidente della Federazione grigioverde Marcello Lorenzini fornisce ad alcuni lettori, presumibilmente ex combattenti, che hanno sollecitato informazioni ed interventi sull'Inps alle associazioni combattentistiche e d'arma.

Con stile estremamente burocratico i richiedenti vengono invitati a rivolgersi ai vari patronati, esulando dai compiti della Federazione quanto chiesto da essi.

Questo tipo di risposta è purtroppo molto comune ed è prerogativa di diversi uffici, associazioni, enti ecc. lasciando delusi coloro che fidano, se non in una soluzione, almeno all'interessamento dei loro problemi.

I richiedenti sanno benissimo quali sono i compiti dei patronati e se si rivolgono anche alle proprie associazioni, lo fanno perché sono convinti che la capacità rappresentativa, la stima e la considerazione di cui dovrebbero godere, rendono sempre utili eventuali interventi presso l'Inps.

Non so perché questi doveri esulano, come dice il signor Lorenzini, dai compiti e dai fini statutari della Federazione, ma credo che una risposta semplice del tipo che qui suggerisco: La scrivente Federazione pur esulando i quesiti posti dai suoi compiti, ha intrapreso presso l'Inps un intervento diretto a mezzo dei suoi rappresentanti, ed ha in pari tempo interessato per iscritto la Sede nazionale del problema posto, invitandola a coinvolgere la Sede centrale Inps nella soluzione di quanto previsto dalla Legge in favore degli ex combattenti.

Vittorio Carli

Pensioni Inps: quanti dubbi

Mi riferisco alla mia lettera del 30 gennaio scorso con allegata la copia di una mia precedente lettera indirizzata il 13 gennaio al compianto dottor Pagliaro, con la quale richiedevo chiarimenti circa l'ammontare della pensione (Previdenza marinara speciale amministrativi) corrispostami il primo gennaio 1986 e gli arretrati relativi al 1985.

Poiché, purtroppo, il dott. Pagliaro è venuto a mancare vi chievo se esiste altra persona con analoga competenza in grado di rispondere soddisfacendo così non solo le mie aspettative, ma anche quelle di molti altri pensionati che si trovano nella mia stessa situazione.

So che sono molte le lettere che vengono indirizzate sull'argomento «pensioni», ma appunto la frequenza dei problemi sollevati dimostra quante siano le persone anziane che hanno dei dubbi e non sono in grado di chiarirli da soli.

Lettera firmata

Ufficiali di complemento in attesa di legge

Chiedo di accogliere alcune mie riflessioni sulla situazione degli ufficiali di complemento delle forze armate.

Tali ufficiali, con la legge 20 settembre 1980 n. 574, sono stati inclusi in un ruolo detto a esaurimento, mantenendo lo stato giuridico di ufficiale di complemento ma di fatto diventando effettivi: «Formula all'italiana».

Tale legge aveva tra l'altro una validità temporale ai fini della promozione fino al 1983, data sotto la quale era intenzione del governo di dare alla luce una nuova legge di avanzamento. Ciò non si è verificato sebbene i parlamentari abbiano lavorato per approvare un emendamento alla suindicata legge.

Emendamento, approvato dalla VII Commissione difesa dei deputati il 28 novembre 1984, modificato dalla IV Commissione difesa del Senato il 3 ottobre 1985 e fermo alla Camera per alcuni emendamenti che i deputati hanno incluso e per i quali è necessario il parere della Commissione bilancio.

Le mie riflessioni sono: il Senato aveva modificato la proposta di legge originale approvata dai deputati dopo aver costituito un comitato ristretto e per tale ragione aveva impiegato quasi un anno per l'approvazione. Tra l'altro aveva soppresso l'art. 34 riguardante la ricostruzione della carriera del militare in Spe e dei ruoli a esaurimento che si trovi in aspettativa d'autorità derivante da cariche elettive. Tale articolo è stato reinserito dai deputati nel loro emendamento... forse, perché, tra i deputati c'è un militare di carriera in aspettativa, così gli ricostruiscono la carriera fino al grado di colonnello una volta terminato il mandato parlamentare?

È mai possibile che il Comitato ristretto del Senato non abbia lavorato bene? Tutto è perfettibile ma la non approvazione di tale proposta scontenta tutti, mentre l'approvazione della stessa scontenta una minima parte. Nel frattempo è stato approvato un decreto legge che proroga la validità della legge 574 limitatamente al personale dell'Esercito. Un'altra azione che non abbisogna di commenti.

A questo punto, permettetemi di rivolgere, attraverso la carta stampata, ai nostri parlamentari on. Santuz e on. Rebulla, che fanno parte della Commissione difesa dei deputati un invito affinché affrontino l'argomento con incisività perché combattano per non tramutare in legge il decreto di proroga della 574 solo per l'Esercito, in quanto anche gli altri Corpi delle forze armate hanno gli stessi problemi di carriera di quelli dell'E.I.

Auspico un serio esame della situazione perché sarebbe tanto più corretto approvare la proposta di legge modificata dal Senato, la 359 B, che elimina, peraltro, quelle sperequazioni introdotte proprio dalla 574, piuttosto che estendere la validità della 574.

Lettera firmata

«Una persona che ha cuore non porta la pelliccia»

In riferimento alla lettera «Quanti orrori dentro una pelliccia» della signora Catherine Anstey siamo molto contenti di riscontrare che qualcuno si sia espresso in maniera così eloquente su un'attuale piaga tanto grave quanto inosservata.

Il Comitato europeo per la protezione degli animali da pelliccia ci ha fornito del materiale informativo corredato di fotografie comprovanti l'orrore di questa realtà. In nome della moda ogni anno almeno 30 milioni di animali vengono massacrati. Nella varietà ci si può sbizzarrire fra visoni, marmotte, volpi, foche, ermellini, leopardi, lupi, gatti cinesi, breitschvanz persiano meglio conosciuto come pecora, gae-wolf che altro non è che una varietà di cane e molte altre varietà di animali (leggi: cadaveri di animali) correntemente pubblicizzate da produttori e rivenditori di pellicce.

Sappiamo che i metodi di uccisione sono estremamente atroci sia per gli animali cresciuti in libertà che in cattività: infatti perché il pelo si conservi intatto vengono escogitati metodi (leggi: torture) accurati. Vogliamo aggiungere che alcuni ricercatori hanno rischiato la vita per penetrare negli allevamenti-lager dove vengono seviziati e scuoiati vivi gli animali per fornire le informazioni autentiche di cui disponiamo; certe cose, si sa, e meglio non farle sapere!

Gli animali più «allevati» sono i visoni seguiti da volpi, ermellini e cincillà. L'introduzione di un ferro rovente nell'ano è soltanto uno dei metodi usati correntemente negli allevamenti. Ce ne sono anche degli altri non meno eleganti. Questo è ciò che si fa per vanità!

L'acquirente che rimane abbagliato dall'immagine artificiale di bellezze (ahimé) e di prestigio presunto della pelliccia senza sapere l'atrocità e la sofferenza che essa racchiude, alimenta inconsapevolmente questa infame industria. Ora, visto anche il dilagare di pellicce in tutti i ceti sociali (si potrebbe parlare di un autentico boom degli anni '80 con la gioia e il tripudio di alcuni) riteniamo che la causa principale sia la disinformazione, lo stato di autentica ipnosi da mass-media che appiattisce la sensibilità ed il senso critico su ciò che viene messo sulle spalle e ostentato in giro con orgoglio.

Per le persone che credono ancora che l'unico rimedio contro il freddo sia la pelliccia e che al tempo stesso sono abbastanza sensibili da recepire questo messaggio ricordiamo che oltre alle imitazioni sintetiche esistono in commercio dei ritrovati tessili molto efficaci contro il freddo che un tempo erano adibiti esclusivamente a spedizioni aerospaziali e che da alcuni anni sono comunemente reperibili. Per non parlare poi della lana, che sapientemente intessuta è da sempre il rimedio universale e non-violento.

L'alternativa c'è. Metteremo a disposizione di tutti gli interessati del materiale informativo sull'argomento e sarà altresì organizzata una conferenza illustrativa con proiezione di diapositive aperta a tutti. L'obiettivo è creare un modo umano e sensibile per andare incontro al 2000.

Ambra Declich
Guido Marotta
Ugo Pagotto

Incontri culturali

Trieste: parole e musica

Oggi alle ore 18.30 alla galleria «Minerva» (via San Michele 5) in occasione della mostra dedicata a Trieste dal pittore Paolo Molesti, il cantautore Giorgio Kriegsch presenterà: «Trieste: parole e musica», una fantasia di ballate in dialetto triestino. L'ingresso è libero.

Orario del treno da spostare

Care Segnalazioni, siamo un gruppo di operai pendolari che da Monfalcone ed oltre ci trasferiamo a Trieste partendo alle 6 del mattino per ritornare a casa (quando ci riesce), con il treno delle 16.46.

Purtroppo l'orario del bus n. 8 e la partenza del treno non coincidono quasi mai, cosicché vediamo il cosiddetto treno sfuggirci ad un palmo di naso. C'è, èvero quello delle 17.26 ma ci obbliga, stanchi come siamo, ad un'ulteriore attesa di 40 minuti e alla fine della giornata siamo fuori casa 12 ore e più, anche se abbiamo lavorato otto.

Pertanto chiediamo alla direzione delle ferrovie non si potrebbe rimandare l'orario di partenza del treno delle 16.46 di 5 minuti soltanto. Non chiediamo tanto e ci sarebbe di grande aiuto.

Lettera firmata

Ford Escort danneggiata

Il guidatore che mercoledì notte verso l'una ha violentemente urtato la Ford Escort «L» rossa targata Ts 267626 posteggiata in via dei Piccardi angolo via dell'Eremo è invitato a mettersi in contatto con il numero 750038.

Enzo Barbarino

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

DENTIERE ROTTE?
Riparazioni immediate
CENTRO RIPARAZIONI PROTESI
TRIESTE - VIA TARABOCHIA 1 (1.o piano) - TEL. 762559
Orario: 8.30-12.30, 15-19; sabato 8.30-12.30

ATTENZIONE!
DA MARTEDÌ 4 MARZO
LIQUIDAZIONE
TOTALE DI TUTTI I
MOBILI
PER RINNOVO LOCALI
MOBIL MARKET
TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a, TEL. 76 41 26
crt prestito amico
PAGAMENTI RATEALI
FINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
COM. EFF.

NOEMI
vendita promozionale
CON SCONTI FINO ALL'80%
SU TUTTE LE CALZE FIRMATE SCONTO DEL 20%-30%-40%
ABITI da L. 25.000 CAMICIE BIANCHE
GONNE da L. 15.000 ULTIMA MODA da L. 15.000
GIACCHE da L. 50.000 PANTALONI LANA da L. 10.000
MAGLIE da L. 22.500 FUSEAUX da L. 15.000
VESTAGLIE, PIGIAMI, CAMICIE NOTTE, BODY SCONTO 50%
NOEMI VIA CARDUCCI 30 - TRIESTE
COM. EFF.

Rassegna delle gallerie

De Santi alla Rettori Tribbio

Giampaolo De Santi alla galleria Rettori Tribbio. Giovane, bravo, metà della vita trascorsa a Parigi, l'artista triestino ci propone una pittura che affonda le radici in una ricerca figurativa lunga, seria e coraggiosa. Controcorrente «di petto» rispetto alle diverse forme della pittura debole di questi ultimi anni, al citazionismo epidermico Giampaolo De Santi risponde con un citazionismo sodo e carnoso, empatico e profondo.

Stilisticamente la molla per il ciclo dei quadri e dei disegni di questa mostra è stato l'interesse forte e vivo suscitato nell'artista dalle opere di Sironi, raccolte di recente in una importante mostra a Milano. Ne è nata una identificazione che ha rapidamente trasceso il solo ambito formale.

Vedere un'analogia tra Sironi e De Santi anche nello sforzo per ricomporre i valori plastici e monumentali corrosi dalla velocità dell'arte precedente e circostante, è forse troppo facile e generico. Ma può comunque aiutarci a meglio penetrare le atmosfere metafisiche e i personaggi robusti e levigati dei quadri di questa mostra. Personaggi che sono, oltre agli uomini e alle donne dai volti inamidati da una attesa dolorosa, le rocce selvagge e quelle lavorate dall'uomo, le stanze buie e spoglie in cui non manca però mai una finestra anche piccola di speranza che fa intravedere a sua volta un altro simbolo-spiraglio: il mare, scuro e alto d'orizzonte, saturo di sogni e di promesse. A contrapporsi ai muri e alle avversità di queste isole rocciose di fede e di dolore, subenta infine un terzo elemento di speranza, la nuvola. Una in quasi ogni quadro, plastiche quasi quanto i totem di pietra, rassicuranti come gli angeli custodi, curiose e discrete come animaletti, favolose e liberatorie come il sottomarino di «Yelleow Submarine», le nuvole sono personaggi marginali ma anche molto importanti nella poetica di Giampaolo De Santi.

La tecnica pittorica è matura e castigata, e il gusto per i particolari viene spesso differito in relazione al loro progressivo emergere dalle campiture magistralmente cesellate da tonalità scure e contigue.

Dalle vetrate della Galleria Tergesteo alle tele di questa mostra si può dire che l'artista ha continuato con forza e coerenza la sua ricerca di un modulo espressivo che non venga fagocitato dai frammenti-piranha di un caos figurativo estremamente statico ed esteso. Ed è proprio con la statuarietà e la staticità cosciente dei suoi quadri che Giampaolo De Santi scuote e fa vibrare la staticità incosciente dei falsi movimenti.

A. C.

Mostre d'arte

Caffè Stella Polare
FRAUSIN
MOVIA
SERGAS

Galleria Cartesius
Espone
ZORA KOREN SKERK
Inaugurazione ore 18

Galleria Rettori Tribbio 2
GUIDO ANTONI
Inaugurazione ore 18

Sala Comunale d'Arte
NELLO PACCHIETTO
Mare e laguna
Venezia e l'Istria

Galleria «Laboratorio 2»
UDINE
Si inaugura oggi sabato 1.o marzo alle ore 18.30 la mostra personale del pittore triestino
SERGIO CAVALIERI
La mostra rimarrà aperta fino al 21 marzo.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo terza età

Oggi, 9.30, alle serre comunali di Villa Sartorio (via Modiano): prove pratiche di moltiplicazione di piante in serra e cure alle piante d'appartamento (Vladimiro Vremec).

Cultura e malattia

Stasera alle 19 incontro pubblico nella sala dell'Opera sociale avventista (via Rigutti 1) con il prof. Claudio Bianchi primario di anatomia patologica dell'ospedale di Monfalcone che parlerà sul tema «Cultura e malattia». Ingresso libero.

Teatro adulti

È in allestimento, a cura del gruppo teatro adulti Farit, per la regia di Ugo Amodeo, la commedia in dialetto «La dote di Amalia» che andrà in scena nella sala teatro di via Ananian nei giorni di sabato e domenica 8-9 e 15 e 16 marzo 1986, alle ore 20 e 17.30. Per informazioni telefonare alla segreteria della Farit, in via Paduina 9, telefono 732320.

Amici del cuore

Si comunica che presso la segreteria di via Valdirivo 31, dalle ore 16 alle 19, si possono ritirare le tessere di partecipazione ai corsi sul «Trattamento dell'arresto cardiaco».

Circolo del bridge

Mercoledì 12 marzo, alle 21, nella sede sociale, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo del bridge di Trieste.

Dizione italiana

L'Aitl Association internazionale du temps libre, informa che vi sono ancora alcuni posti disponibili per il corso di dizione italiana diretto da Mario Pardini e promosso dalla Aitl. Gli interessati possono telefonare al 60888 dalle 17.30 alle 19.30 tutti i giorni, escluso il sabato.

Physical Club

Via San Pellegrino 31, Opicina, organizza corsi trisettimanali di ginnastica aerobica e body-building con schede computerizzate, frequenza libera. Telefonare 214195.

8 marzo viva la donna

Loretta, alle Gentili Signore, ricorda che è l'ultima settimana di grandi occasioni invernali. Via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19. Com. eff.

Volontariato Gau

Il Gau (Gruppo di azione umanitaria) in collaborazione con il nucleo Trieste-Monfalcone della Consociazione nazionale infermiere-infermieri organizza un ciclo di incontri su problemi assistenziali e interventi dell'assistente volontario per le persone anziane. Per informazioni telefonare da lunedì al numero 767333 dalle ore 17.30 alle 21.30.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary Trieste si riuniranno oggi alle 12.30, in interclub con quelli del Trieste Nord, di Gorizia, Palmanova, Cervignano e Lignano Sabbiadoro/Tagliamento, alla presenza del governatore distrettuale Antonello Marastoni.

L'Enpa ha cambiato numero di telefono

La sezione triestina dell'Enpa comunica ai soci, agli zoofili e a tutti i cittadini che dovessero averne necessità che è stato cambiato il numero telefonico che ora è il seguente: 763701.

Con l'occasione si rammenta che la sezione è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20 e l'ambulatorio veterinario è aperto, sempre tutti i giorni feriali, dalle 17.30 alle 19.

600 films a noleggio

Noleggio videocassette e videoregistratori. Più di 600 films a casa vostra a partire da lire 5.000 per 5 giorni. Videocassette vergini Philips, Scotch, Sony, ITV e ora anche videocassette 8 mm. Passaggi da film 8, S 8,16 e diapositive in videocassetta. Fotostudio Emmeti via Settefontane 11, tel. 767312.

Montoni

Ultimi capi collezione inverno 1985. Christine, Galleria Tergesteo.

Contabilità generale

Iva-paghe. I corsi inizieranno il 3 marzo. Ultimi posti disponibili. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Attività di Minerva

Stasera alle ore 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis n. 4, mons. Luigi Parentin parlerà su «La presenza degli ordini religiosi a Trieste e nell'Istria».

Premio di poesia

Oggi nella sala sociale della Farit, in via Paduina 9, con inizio alle ore 16.30 avrà luogo la lettura delle poesie, in dialetto e in lingua, che si sono classificate ai primi posti nel concorso di poesia per adulti e ragazzi, bandito dal periodico Farit «La Bozza». Seguirà, quindi, la premiazione. Tutti sono invitati a intervenire.

Scuole materne

Per la Federazione italiana scuole materne, nella sala del centro culturale Veritas di via Monte Cengio 2/1, lunedì alle ore 17.30, il prof. Gianfranco Spiazzi parlerà su: «Prerequisiti per la comprensione dei fatti giuridici ed economici nella scuola per l'infanzia».

Testimoni di Geova

Stasera, alle ore 18.30, nella sede dei testimoni di Geovà di via Pascoli 18, il ministro ordinato Francesco Pergola terrà una conferenza biblica sul tema: «Perché la Bibbia è degna di fiducia». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Tai-chi-chuan

Giovedì alle ore 20.30 nella sede della Grande fraternità universale, via San Lazzaro 5, tel. 65943, dimostrazione di Tai-chi-chuan con Herbert Kinz ex primo ballerino del Verdi, allievo di Grant Muradoff.

Tagliatelle

Le tagliatelle, semola di grano duro e uova fresche, fatte secondo i criteri della migliore tradizione della pasta artigiana, sono preparate con la massima cura dal pastificio Mariabologna via Battisti 7.

Concorso poesia

Un concorso di poesia diviso in due sezioni (lingua italiana e dialetto triestino) è stato promosso dal Settimanale «Vita Nuova» (via Besenghi 6, tel. 757778). La scadenza per la consegna degli elaborati è fissata al 30 marzo. Il testo completo del bando è apparso sul numero del 21 febbraio del settimanale.

Soci alla «Sal»

Il consueto «Incontro con l'autore» della «Società artistico letteraria Sal», di lunedì alle ore 18.45, nella sala dell'Enel, in corso Italia 7, sarà dedicato alla presentazione delle opere e dei lavori dei soci. La manifestazione è libera a chiunque

Torneo di bridge

La Società scacchistica triestina (via Tarabochia 3, tel. 764433) organizza per oggi alle 16 nella sede sociale un torneo di bridge. Iscrizione lire 4000. Premi alle prime coppie, alle coppie signore, alle coppie miste e alle coppie non classificate.

Raduno in Tunisia

Il Gruppo reduci dell'Africa settentrionale promuove un incontro rievocativo in Tunisia dal 7 al 14 giugno. L'invito è rivolto a tutti i reduci della Centauro, Superga e ai superstiti di El Alamein con loro familiari. Prenotazioni aperte anche a tutti i simpatizzanti. Per richieste programmi, informazioni e iscrizioni rivolgersi a: Siosa Line, via Boncompagni 43, 00187 Roma (tel. 483567, 4758388, 4754558).

Preistoria

Martedì per la Società per la preistoria e la protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia, Anna Dolzani terrà una conferenza su «Generalità sul modo di vita dei funghi». La conferenza, in collaborazione con l'Associazione italiana maestri cattolici, avrà luogo nella sala di via Mazzini 26, con inizio alle ore 18.15.

È il momento ideale

...per pensare alla tua pelliccia di visone: una scelta così importante va fatta proprio quando i prezzi sono più bassi. La pellicceria Beltrame di corso Italia 25 propone i suoi prestigiosi modelli a prezzo promozionale.

Baby Shop

via Palestrina 3. Sconti fino al 30%. In particolare lettini e seggiolini-auto a prezzi di fabbrica. (Com. eff.).

Comprasi ORO
Gioielleria MARCUZZI
TRIESTE
V.le XX Settembre 7 - Via del Toro 2

OFFERTE della settimana
PHILIPS - GRUNDIG - TELEFUNKEN
TV COLOR 16" con telecomando LIRE 620.000
TV COLOR 20" con telecomando LIRE 750.000
TV COLOR 22" con telecomando LIRE 790.000
TV COLOR 22" STEREO con telecomando, televideo e presa Scart LIRE 1.230.000
TV COLOR 25" con telecomando, a tasti illuminati, schermo completamente squadrato ed angoli vivi con aumento del 18% della superficie visiva.
Potenza sonora 2x15 Watt.
Suono spaziale. Nuovo cinescopio Black Matrix che consente una resa superiore del 30% in contrasto e colore.
GUARDARLO ASCOLTARLO e GIUDICARE! a LIRE 1.250.000
ANCHE A RATE SENZA ACCONTO E SENZA INTERESSI
crt prestito amico
Luisa Gelleti
Tutto con trasporto e installazione gratuiti
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336
COM. EFF.

DALLA REGIONE

I PARLAMENTARI DELLA VICINA REPUBBLICA IN VISITA AL CONSIGLIO

Parte della nostra storia l'amicizia con l'Austria

Ribadito il ruolo della Regione nelle relazioni fra i paesi Cee

«Dire dell'interesse, per quanto profondo, che il Friuli-Venezia Giulia nutre nei confronti delle relazioni con la vicina repubblica austriaca, è, forse, impreciso o quanto meno riduttivo. La ricerca del dialogo con le popolazioni contermini, mentre per gli altri può significare un'interpretazione alternativa e non sempre univoca di una strategia di sviluppo, per questa regione costituisce la sua stessa ragion d'essere. E ciò vale, in primo luogo, nei rapporti con l'Austria, che di questa estrema fascia settentrionale adriatica costituisce l'immediato retroterra verso il cuore del continente». Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Paolo Solimbergo, nell'indirizzo di saluto ai componenti della delegazione del Parlamento austriaco, durante l'incontro ufficiale svoltosi nella sede dell'assemblea regionale con l'ufficio di presidenza e con i capigruppo consiliari.

«Questa visita — ha proseguito Solimbergo — rappresenta un'ulteriore conferma dei legami che uniscono le nostre popolazioni, e sottolinea il profondo interesse che questa regione nutre per l'approfondimento della collaborazione in atto nei diversi settori con la repubblica austriaca e che si iscrive nella comune volontà di amicizia e di progresso».

«La nostra presenza in Italia — ha detto da parte sua il vicepresidente del Parlamento austriaco Gerulf Stix — è stata un'esperienza molto interessante, un'occasione affinché la "primavera politica" nata dal trattato bilaterale, si sviluppi sempre più, visto l'orientamento reciproco dei nostri due paesi di porre le basi per l'ulteriore sviluppo della tradizionale amicizia e delle relazioni bilaterali, nel solco della nostra storia comune».

Solimbergo si è quindi soffermato su quella che ha definito l'opzione internazionale della nostra regione. «Lo stato di perifericità — ha detto — anziché rappresentare elemento di ritardo e di squilibrio, si è trasformato in un fattore di progresso, realizzando il ruolo di servizio che il sistema economico della Regione può svolgere nell'ambito dei processi di espansione agli scambi, di intensificazione delle relazioni economiche e commerciali, di cooperazione e di integrazione tra i paesi dell'area comunitaria, quelli dell'Europa centrale e danubiana, dei Balcani e del bacino del Mediterraneo.

Il presidente Solimbergo ha sottolineato come non sia un caso che il Friuli-Venezia Giulia e tre Laender austriaci (Stiria, Carinzia e Alta Austria) siano stati tra i fondatori della Comunità di lavoro Alpe-Adria, «che in forma agile ed efficace fornisce un esempio all'intera Europa di una collaborazione possibile tra realtà regionali appartenenti a differenti sistemi politici e sociali».

Il presidente del Consiglio regionale ha concluso ribadendo il ruolo che la Regione occupa nei rapporti tra Italia, Europa Centrale e Sud-Orientale. «È un ruolo questo — ha detto — che il Consiglio regionale, e la Regione tutta, intende svolgere nella consapevolezza dei propri limiti, ma anche delle proprie potenzialità, riuscendo nel contempo a essere un fattore non secondario della politica di pace e di collaborazione fra tutti i popoli vicini».

L'on. Stix a nome della delegazione ha quindi ricordato gli incontri avuti a Roma con il Presidente della Repubblica, Cossiga, con il ministro degli esteri, Andreotti, con i presidenti del senato, Fanfani e della camera, Jotti, nonché con il presidente della commissione affari esteri della camera, La Malfa. «Al di là del significato che essi hanno avuto — ha osservato Stix — essi hanno permesso di affrontare problemi comuni e tra questi le numerose tematiche interessanti la regione Friuli-Venezia Giulia e, in particolare, il porto di Trieste e la sua utilizzazione da parte dell'Austria». Il parlamentare austriaco ha infine sottolineato l'importanza del ruolo che la nostra Regione svolge non solo — ha detto — «nell'ambito delle tre regioni di confine, ma anche per la fusione delle tre diverse culture che nel suo ambito avviene».

Durante i colloqui che si sono svolti, particolare rilievo è stato dedicato ai comuni progetti infrastrutturali, con particolare riguardo: al traforo di Monte Croce Carnico a quelli autostradali (completamento della autostrada «Alpe Adria» fino al confine, entro la prossima estate); a quelli ferroviari (scalo di Cervignano e raddoppio della Pontebbana in considerazione dell'importanza che tale opera riveste con il costruendo nodo ferroviario di Villaco). Con soddisfazione è stato altresì preso atto delle comuni campagne pubblicitarie nel settore turistico

Durante l'incontro sono stati inoltre trattati temi specifici relativi all'assetto istituzionale, come la stabilità politica e il sistema elettorale austriaco e la formazione dei governi nei vari Laender.

Istituzione referendum regionali: MF soddisfatto

L'insediamento del comitato ristretto per l'esame delle proposte di legge relative alla disciplina dei referendum regionali, da parte del presidente della prima commissione permanente regionale, è stato valutato positivamente dal gruppo consiliare regionale del MF che da tempo, anche con sue proposte di legge, aveva sollecitato l'approvazione di una legge sull'istituzione dei referendum regionali.

Particolare apprezzamento, inoltre, il gruppo consiliare regionale del MF esprime per la posizione della giunta regionale che ha dichiarato di non presentare un proprio progetto di legge, ma di voler comunque collaborare con la commissione stessa al fine della predisposizione di un testo di legge per l'istituzione dei referendum previsti dallo statuto regionale.

IL RAFFORZAMENTO DELLE INDUSTRIE

Contributi alle imprese per ammodernamenti stanziati dalla giunta

Nei comuni del Sanvitese e della Bassa friulana

La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Industria Francescutto, ha approvato la delimitazione delle zone del Sanvitese (per i comuni di S. Martino, Arzene, Valvasone, Casarsa, S. Vito, Morsano, Cordovado, Sesto al Reghena, Chions e Pravisdomini) e della Bassa friulana (per i comuni di Cervignano, Fiumicello, Gonars, Latisana, Muzzana, Palazzolo, Palmanova, Pocenia, Precenicco, Ronchis, Ruda e Torviscosa).

In tutti questi comuni l'amministrazione regionale, compatibilmente con le risorse a disposizione, previste in due miliardi per circa 25 miliardi di investimento, è autorizzata a concedere contributi una tantum in conto capitale alle imprese industriali fino al massimo del 10 per cento dell'investimento.

«Questo provvedimento — ha voluto precisare l'assessore Francescutto — è finalizzato al sostegno di programmi di rafforzamento di imprese industriali esistenti a fine anno 1983 con esclusione però delle aree comprese nelle zone industriali di S. Vito al Tagliamento e dell'Aussa Corno che già godono del beneficio del 20 per cento.

«Era un provvedimento atteso — ha concluso — che dovrebbe favorire processi di ammodernamento, ristrutturazione e innovazione essenziali per la riduzione dei costi dei vari processi produttivi e quindi per rendere più competitive le aziende stesse nei vari mercati nazionali e internazionali».

L'assessore Francescutto provvederà in questi giorni a comunicare alle amministrazioni comunali, in termini ufficiali, il provvedimento

CONVEGNO DELLA UIL CON LA PARTECIPAZIONE DI ASSESSORI REGIONALI E PARLAMENTARI

Si gioca sul piano internazionale il futuro del Friuli-Venezia Giulia

Per attuare questa strategia Regione e governo debbono premere l'acceleratore verso la Cee

Quello del ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia sarà, nei prossimi anni, il terreno centrale del confronto politico nella regione. È con questa consapevolezza che la Uil regionale, assieme al Crel (Centro ricerche economia lavoro), l'ufficio studi della stessa Uil, ha voluto organizzare ieri, nella sala convegni dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, un'assise sul tema «Trieste, Friuli-Venezia Giulia, Europa», come primo momento di confronto con le forze politiche e istituzionali, e all'interno del sindacato.

Al convegno sono tra gli altri intervenuti, nel pomeriggio, gli assessori regionali agli affari comunitari, Pio Nodari, e ai trasporti, Giovanni Di Benedetto. Particolarmente polemico d'altra parte, l'intervento mattutino del parlamentare friulano on. Francesco De Carli, del Psi (come riferiamo ampiamente qui sotto).

«È possibile trasformare i motivi della nostra marginalità in altrettante occasioni di sviluppo e crescita economica»: così ha esordito Gianfranco Trebbi, segretario regionale della Uil, che ha tenuto la relazione d'apertura del convegno.

«Finora però — ha aggiunto — questa scelta strategica non ha compiuto molti passi avanti, poiché la Regione e il Governo non hanno premuto abbastanza verso la Cee, affinché venga riconosciuto il nostro ruolo internazionale.

«E fino a quanto ciò non avverrà — sempre secondo Trebbi — tutti gli sforzi in questa direzione non potranno che ottenere effetti parziali». Vi sono tuttavia — sempre a parere di Trebbi — scelte di politica nazionale in aperto contrasto con le aspirazioni del Friuli-Venezia Giulia a un ruolo internazionale, dal ridimensionamento del Lloyd Triestino alle tendenze che privilegiano altre regioni e altri versanti per il collegamento con il Nord Europa.

Trebbi si è pure soffermato sulle prospettive di collaborazione internazionale nel settore dell'industria, sulle quali pesa tuttavia «il trauma del trattato di Osimo», che offriva «soluzioni inadeguate e non accettate».

Per il segretario regionale della Uil occorre dunque «chiudere questo contenzioso, rinegoziando la parte economica, e ricercando nello stesso tempo strumenti alternativi per la cooperazione industriale, senza perdere i vantaggi della zona franca».

L'assessore Nodari ha osservato che «per poter coinvolgere la Cee nella politica di sviluppo della regione occorre tener conto di due elementi: della disponibilità del governo italiano a sostenere nuovi interventi nella regione e degli orientamenti, emersi nell'ambito del gruppo di lavoro interministeriale, costituito al ministero degli esteri, che ha individuato nel programma nazionale d'interesse comunitario lo strumento che potrebbe far coincidere gli sforzi dell'Italia con quelli della Cee».

D'altra parte, l'assessore Di Benedetto si è soffermato sulla funzione complessiva che i porti della regione possono e devono svolgere nel quadro complessivo dei traffici europei.

C'è tuttavia — a parere dell'assessore regionale — il pericolo di perdere il ruolo di «cerniera» fra le aree d'oltralpe e il mare, e la ragione va ricercata, anche rispetto alla concorrenza jugoslava, «negli alti costi complessivi di trasferimento e di manipolazione delle merci». Un appello, quindi, quello dell'assessore, a ritrovare la competitività economica.

Paolo Fragiacomo

INCONTRO ECCLESIALE A GEMONA DELLE CARITAS ITALIANE

Una «sfida» per la Chiesa la tragedia del terremoto

Più di trecento persone, in rappresentanza di 80 Caritas, 85 diocesi italiane, quindici vescovi, settanta parrocchie friulane, terremotate e non, nonché uomini politici, amministratori, sacerdoti, religiosi e volontari hanno presenziato ieri pomeriggio Gemona all'apertura del convegno ecclesiale delle Caritas italiane «Friuli 10 anni, 1976-1986».

Dopo la celebrazione della Parola di Dio, presieduta da mons. Giovanni Nervo, vice presidente della Caritas italiana, nel Duomo di Gemona, la testimonianza di due rappresentanti delle comunità friulane terremotate e le parole di gratitudine e di speranza del sindaco di Gemona Claudio Sandruvi, la relazione di apertura, sul tema «La Chiesa friulana nel terremoto» è stata svolta dall'arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti.

«Il terremoto del '76 — ha fra l'altro affermato il presule — è stato una grossa sfida anche per la Chiesa, che avrebbe potuto rinchiudersi nello spirituale oppure assicurare una semplice assistenza. Ha invece scelto di incarnarsi e di condividere dal «di dentro», con la gente, il dramma delle tragedie, manifestando così il modello della Chiesa delle origini come appare dagli atti degli Apostoli, la Chiesa che vince la paura, che parla lingue nuove, la Chiesa crocevia di scelte difficili e rischiose».

Mons. Battisti si è poi ampiamente soffermato sul dopo-terremoto, con la vita sotto le tende, l'esodo nelle zone balneari, il ritorno nelle baracche e l'avvio della ricostruzione: «Primo compito della Chiesa — ha detto — è stato quello di offrire una risposta agli interrogativi esistenziali suscitati dalla tragedia collettiva, aiutando la gente in una lettura di fede di questo tragico segno del tempo».

Un'ampia parte della relazione dell'arcivescovo di Udine è stata incentrata poi sull'importanza che hanno assunto in quegli anni i gemellaggi delle Caritas, definiti «forma moderna del fermentum».

Oggi, seconda e penultima giornata del convegno, è in programma la parte tecnico-politica dei lavori. Dopo la relazione di mons. Nervo, in programma alle 9.15, alle 11 vi saranno i saluti del presidente della giunta regionale Biasutti e del ministro per la Protezione civile Zamberletti, seguiti dall'intervento dell'avv. Antonio Comelli, già presidente della giunta regionale, su «La ricostruzione in Friuli: impegno di un popolo».

Giorgio Verbi

Ma De Carli polemizza

Sui provvedimenti straordinari, già varati o in fase di discussione, per il Friuli-Venezia Giulia, il parlamentare friulano Francesco De Carli, socialista, apre una polemica a tutto campo, chiamando in causa la giunta regionale e la Dc triestina. L'occasione è stata offerta a De Carli dalla tribuna del congresso della Uil regionale su «Trieste, Friuli-Venezia Giulia, Europa», che si è svolto ieri a Ronchi dei Legionari.

Primo punto: il "pacchetto" Trieste-Gorizia è un provvedimento «assistenziale». Uno strumento indubbiamente «importante, necessario, di fronte al degrado delle due province, ma pur sempre limitato, di carattere locale».

La vera battaglia, per il futuro, si gioca per De Carli su un altro terreno, su quello delle proposte di legge avanzate dal Pci e dal Psi sulla zona confinaria, questo sì un «provvedimento di respiro europeo» che; dopo il primo stanziamento di 255 miliardi, potrà diventare uno strumento permanente.

E qui sono arrivate le critiche. Da un lato alla Dc triestina, che su questo progetto «tra dubbi e preoccupazioni, pare spingere sul pedale del freno». D'altro lato al presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, il quale ha ipotizzato che i 255 miliardi vengano destinati come quota parte dell'Italia nel progetto nazionale d'interesse comunitario.

Per De Carli questo, in sostanza, è un atteggiamento rinunciatario, mentre «bisogna battersi uniti e ottenere questo e quello», la legge sulla zona di confine e il progetto comunitario.

88078

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI

Avviso di programma di Edilizia Convenzionata

Case a schiera a partire da L. 50.000.000 dilazionati più L. 323.000 al mese per 15 anni

Si porta a conoscenza di chiunque sia interessato all'acquisto di un appartamento di edilizia convenzionata:

— che a cura dell'impresa costruzioni edili SQUASSERO ANTONIO e F., con sede in S. Giorgio di Nogaro (UD), via G. da Udine n. 13, si è iniziata la costruzione in regime di edilizia convenzionata di n. 7 **ville a schiera** costituite da:

Piano interrato: autorimessa biposto e cantina.
Piano terra: soggiorno, cucina e bagno.
Primo piano: 3 camere e bagno.
Piano sottotetto: soffitta;

— che l'intervento gode già di contributi regionali in conto interessi concesso ai sensi dell'art. 85 della L.R. 75/82 per un importo di L. 50.000.000 per casa, che viene scorporato dal prezzo di acquisto in favore dell'acquirente.

Gli interessati devono possedere i requisiti soggettivi previsti dall'art. 24 della legge regionale n. 75/82 e successive integrazioni e modificazioni.

Per procedere all'acquisto gli interessati devono presentare apposita domanda sui moduli forniti dall'impresa entro il 20 marzo 1986.

Per chiarimenti e visione del progetto gli interessati possono rivolgersi presso la sede dell'impresa **SQUASSERO ANTONIO e F., via G. da Udine n. 13, San Giorgio di Nogaro (UD), tel. 0431/65403 - 65900 - 65901.**

I meravigliosi prodotti della SHISEIDO sono in vendita anche a OPICINA

PROFUMERIA «90»

ESCE IL PSDI

Monfalcone: in crisi la giunta «rossa»

MONFALCONE — Entra oggi in crisi a Monfalcone la giunta comunale (che contava sui 22 consiglieri di Pci-Psi e Psdi): i due assessori del Psdi, Franco Colombo e Franco Marzano, si dimetteranno dall'esecutivo. Come è stato deciso ieri in una riunione della maggioranza, si dimetteranno anche gli esponenti del Pci, mentre quelli del Psi, rinvieranno ogni decisione a martedì, dopo la riunione dell'esecutivo della sezione socialista.

Comincia a Monfalcone una crisi difficile, anche per la dichiarata intenzione del Psdi di chiudere il rapporto preferenziale con il Psi. Dati questi presupposti, non è facile la nascita di un quadripartito (a Monfalcone il Pli non è rappresentato in aula) che potrebbe tuttavia avere il voto di 25 consiglieri su 40.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Fine settimana piovoso Temperatura in aumento

La nostra regione è interessata dall'afflusso di correnti atlantiche provenienti da Nord-Ovest ed entro le quali si muovono alcune perturbazioni.

Per oggi si prevedono condizioni di cielo da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni estese, per lo più di debole intensità, che si presenteranno nevose sui rilievi e localmente anche a quote basse. Venti deboli meridionali. Temperatura in aumento. Mare poco mosso.

Domani a iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso con residue precipitazioni potrebbero seguire, a partire dal pomeriggio, temporanee schiarite. Venti moderati o deboli intorno a Sud.

Bollettino delle valanghe

La direzione regionale delle foreste di Udine ha diramato il bollettino delle valanghe nel quale si segnala che durante la passata settimana non si sono verificate, sulle montagne della nostra regione, nevicate degne di nota.

Eletto il Comitato direttivo Cgil

Sono trenta i membri del Comitato direttivo regionale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia che sono stati eletti a Tricesimo dal consiglio generale. Questi i trenta membri, che rappresentano tutte le categorie del mondo del lavoro dipendente — dai pensionati ai metalmeccanici —, si uniscono ai cinque membri della segreteria regionale —Padovan, Milocco, Gialuz, Pasqual, Todero — che erano già stati riconfermati alle massime cariche il 25 gennaio scorso, in coda al Congresso regionale.

In questa occasione il Consiglio generale della Cgil ha pure discusso i criteri organizzativi che dovranno improntare la gestione dell'organizzazione sindacale.

SONO STATI RITENUTI REI DI OMICIDIO PLURIMO E DISASTRO COLPOSI

Lo scoppio della polveriera: condannati i fratelli Rovina

Dopo tre ore di camera di consiglio il tribunale di Pordenone, presieduto dal dott. Domenico Fontana ha ritenuto Tino e Walter Rovina colpevoli di omicidio colposo plurimo e disastro colposo, condannandoli a tre anni di reclusione, due dei quali condonati. La stessa corte ha condannato a un anno e sei mesi Tino Rovina, assolvendo il fratello Walter per insufficienza di prove, dal reato di detenzione illegale di esplosivo. Infine il tribunale ha condannato i due imputati al risarcimento dei danni alle parti civili.

Così, con una sentenza definita «giuridicamente corretta» dagli avvocati di parte civile si chiude il primo grado di giudizio sulle cause e le responsabilità dell'esplosione della polveriera «Cantiere Rovina Spa» di Tauriano di Spilimbergo nel lontano 12 ottobre 1979 che provocò la morte di quattro addetti allo sconfezionamento di granate (tre militari e un civile), di un bimbo che abitava nei pressi, il ferimento di una ventina di persone e ingenti danni. Una vicenda che ha segnato, con il suo strascico di polemiche (relative anche alla bonifica della polveriera dai residui dell'esplosione) e la sua coda di procedimenti giudiziari (i «casi» Poci e Puiatti) sei anni e mezzo della vita del comune di Spilimbergo.

Ieri, quindi, dopo tre udienze nelle quali sono stati rievocati i drammatici fatti dello scoppio la corte ha accolto in pieno, anzi aumentando le pene richieste, le tesi del pubblico ministero, dott. Mario Schiavotti. Questi aveva chiesto due anni e quattro mesi di reclusione per l'omicidio colposo plurimo e il disastro colposo e un anno e otto mesi per le illegalità nella detenzione di esplosivi. Non concedendo le attenuanti generiche il tribunale ha anche scongiurato una probabile estinzione dei reati per prescrizione.

I difensori dei fratelli Rovina hanno annunciato che presenteranno ricorso alla corte d'appello: la loro tesi è che la causa dello scoppio vada ricercata nel difetto delle spolette delle granate che i tre militari e il civile stavano sconfezionando, difetto per il quale hanno attribuito la responsabilità alle forze armate statunitensi, proprietari delle granate. Il pm ha smontato in aula questa tesi citando i risultati della perizia affidata a una terna di esperti e affermando che, al di là della possibile causa dello scoppio, l'effetto disastroso e tragico è stato dovuto alla mancanza di sicurezza e alle irregolarità nella detenzione degli esplosivi e nelle fasi di lavoro.

IL PRESIDENTE DELL'AREA FULVIO ANZELLOTTI HA FESTEGGIATO LA SECONDA EDIZIONE DEL VOLUME

Una serata fra cultura e gastronomia con l'autore de «Il segreto di Svevo»

Serata cultural-gastronomica all'«Amelia» di Mestre. Ospite d'onore Fulvio Anzellotti, presidente dell'Area di ricerca di Trieste, nella sua veste di autore de «Il segreto di Svevo», pubblicato dalle Edizioni Studio Tesi di Pordenone, che hanno festeggiato nell'occasione la seconda edizione del volume.

Il menù della cena, che è stata realizzata nell'ambito della serie intitolata «A tavola con l'autore», è stato illustrato dal padrone di casa, Dino Boscarato, gran sacerdote della cucina veneta che ha voluto rendere omaggio alla sorella adriatica.

Si è cominciato con la granzievola, seguita dagli spaghetti in busara e dal pesce all'istriana, annaffiati da Malvasia d'Istria; quindi è stata servita la jota (che secondo Boscarato va accompagnata con l'acqua per il suo sapore asprigno) con lo schinco di vitello e i chifeletti di patate, annaffiati dal Merlot. A conclusione una squisita sfogliata (di cui è stata particolarmente apprezzata la crema) con il Moscato d'Asti.

Tra una portata e l'altra, Fulvio Anzellotti è stato «intervistato» dal professor Cesare De Michelis, docente di letteratura moderna all'università di Padova, e da altri commensali.

Più che di un'intervista si è trattato di una chiacchierata a ruota libera che ha permesso ad Anzellotti di intrattenere il convivio con vivacità e brio, senza lasciarsi mai tentare dall'indossare i panni dello scrittore.

Egli ha parlato ovviamente di Italo Svevo, suo illustre prozio, del suo umorismo, delle sue contraddizioni di imprenditore affermato e scrittore misconosciuto, di socialista che votava liberal-nazionale, di miscredente che aveva in fondo una sorta di religiosità. E Anzellotti ha ricordato pure i difficili rapporti di Svevo con Saba; la straordinaria figura di Olga Veneziani, la matriarca che fece la fortuna della famiglia; e ha rivelato il segreto, ormai famoso, della vernice sottomarina

Ma si è parlato anche di Fulvio Anzellotti, pure lui imprenditore e scrittore. Ne è uscito l'autoritratto di un uomo ottimista, che guarda al futuro con fiducia, attento alle prospettive economiche della sua città per le quali continuerà — ha promesso — a lavorare intensamente.

Riguardo al suo futuro di scrittore, Anzellotti se l'è cavata con una battuta: «Non ho altri zii da sfruttare...».

Dopo la raffinata cena, sono arrivati anche i doni: una copia del libro e una litografia di Nello Pacchietto, pittore e incisore istriano che vive a Venezia, e di cui è aperta in questi giorni una personale alla galleria Comunale d'arte di piazza Unità a Trieste.

Pl. S.

Nella foto da sinistra Cesare De Michelis, Fulvio Anzellotti e Dino Boscarato

ALBERGO RISTORANTE

BELVEDERE

di Piano d'Arta Terme – Tel. 0433/92006 - 92181

PASQUA 1986

29-30-31 marzo

L. 100.000

(Bambini fino a 6 anni sconto 50%)

Tre giorni di pace e tranquillità nella neve dello Zoncolan, in un ambiente caldo ed ospitale, con una cucina genuina dove vi sentirete come a casa vostra.

ALBERGO RISTORANTE BELVEDERE
PIANO D'ARTA – VIA MARCONI – TEL. 0433/92006 - 92181

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgersi alla

Tecnica Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

GIUPI

per i bambini

TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO, 7

88075

CONDONO EDILIZIO

per tutto il mese di marzo effettua consulenza pratiche e preventivi per tutti i casi di condono edilizio

AGENZIA d'AFFARI "TRIESTE"

VIA BAIAMONTI 66 – TRIESTE
TEL. 040/831116

ATTUALITÀ

INTERVISTA AD ALAIN MINC, AUTORE DE «LA SINDROME FINLANDESE»

Così vedo l'Europa del Duemila

In trent'anni il continente rischia di diventare un quasi protettorato sovietico La rinuncia all'identità strategica - L'Italia che conta arriva dal Nord fino a Firenze

PARIGI — «Una enorme regione di democrazia a economia di mercato, spogliata in trent'anni di qualsiasi identità strategica, divenuta polmone del mondo sovietico ma anche quasi protettorato»:

Così Alain Minc immagina l'Europa nell'anno 2015, e così la descrive nelle 234 pagine di «Le Syndrome finlandais» che ha appena pubblicato presso Seuhil. In questo trattato sulla decadenza militare, economica e demografica del vecchio continente sprofondato nello stagno della finlandizzazione, Alain Minc fa riaffiorare la sua vena di moralismo hegeliano: nella «grande storia» degli anni a venire, quella che determina i movimenti principali del mondo, l'Europa non potrà giocare che un ruolo modestissimo, quella di un «tout petit objet».

Giovane (ha 37 anni), colto, attento alla lezione della sociologia e dell'economia politica, Minc è in primo luogo un «enarca» e un liberal di sinistra, in secondo luogo un uomo d'affari fra i più intraprendenti (è amministratore e direttore generale della Saint Gobain). Ha scritto libri importanti, come il «Rapporto sulla informatizzazione della società», commissionato dell'Eliseo, e il recente «L'avenir en face». L'ho incontrato al suo posto di lavoro, un ufficio nella torre in vetrocemento «Le Miroir», alla defense (la «City» parigina). Ecco il testo del colloquio.

— Signor Minc, lei vede l'Europa di domani come una sorta di Hongkong. Una visione che sarebbe apocalittica, se non intervenisse a correggerla in parte il suo «pessimismo attivo». Che cosa è che fa correre questo rischio all'Europa?

«Nel mio libro cerco di guardare l'evoluzione europea in rapporto ai prossimi trent'anni. E lo scenario più probabile mi è parso proprio questo, un'Europa relativamente finlandizzata, una società la cui strategia è sottomessa all'ombra tutelare dell'Unione Sovietica. La minaccia e credibile: perché l'Unione Sovietica vive in uno spazio-tempo molto diversi dal nostro, in cui il tempo viene ad avere lo stesso tipo di profondità strategica che lo spazio aveva in materia di guerra classica. Intendo dire che a lungo termine la strategia sovietica può provocare un «decoupling» militare e nucleare fra Europa e Stati Uniti».

— In che modo?

«Il fenomeno rischia di essere possibile perché entra in risonanza con due fatti: da una parte un ritorno di isolazionismo negli Stati Uniti, per cui i loro centri di interesse in Europa non sono più così vivi come un tempo; dall'altra lo scivolamento della Germania verso il centro, nel cuore di una realtà strategica che si chiama Mitteleuropa. La somma di questi due fenomeni crea l'inesistenza strategica dell'Europa».

— Che cosa ha a che vedere questo con la decadenza demografica di cui parla nel suo libro?

«La decadenza demografica porta con sè decadenza economica: questa tendenza riguarda anche l'Unione Sovietica, ma essa non misura come noi la propria forza in termini di potenza economica, la misura in termini di potenza militare. Non si può essere deboli demograficamente e forti economicamente; ma si può benissimo essere deboli demograficamente e forti militarmente».

— Lei dedica grande attenzione alla Germania, al suo problema della riunificazione, che diventa quasi disimpegno nel momento in cui irrompe l'isolazionismo postnucleare degli Stati Uniti, immersi nel progetto delle guerre stellari.

«È chiaro che l'evoluzione verso l'Ids rende più fragile l'equilibrio della dissuasione: il problema si pone una volta di più per gli europei. La sola «force de frappe» che possa impressionare gli Stati Uniti è quella francese. Certo la Francia è effettivamente protetta oggi dalla «force de frappe»: il guaio è che i nostri interessi strategici non sono in Francia, bensì in Germania: e lì, nei prossimi 15-20 anni, la nostra «force de frappe» sarà sempre meno credibile».

— Che cosa dovrebbe fare l'Europa?

«Negoziare il meglio possibile il suo ingresso nell'Ids».

— Negoziare come?

«Domandando contropartite. Per esempio chiedendo una nuova orientazione dell'Alleanza atlantica e una riaffermazione dei legami fra Europa e Usa. Ma gli europei marciano in ordine sparso, non sono uniti di fronte all'Ids...».

— Lei ha definito l'Europa come «un'idea morta». Che cosa vuol dire?

«Intendo dire che non si fa più niente nel senso di una integrazione europea. La Cee è una macchina dal rendimento debole, non è più in grado di provocare grandi gesti, grandi atti europei. Siamo a piccoli fatti, che diventano sempre più piccoli».

— E l'Italia, in questo contesto, come la vede?

«L'Italia, come la Spagna, sarà secondo me uno dei paesi che se la caveranno meglio negli anni a venire».

— Già, lei lo ha scritto anche in un articolo per il «Nouvel Observateur». Come mai questa fiducia nell'Italia? Il giudizio è lusinghiero per noi, ma su che cosa si basa?

«Noi siamo in una società dalla crescita economica molto lenta. Ora in questa società Italia e Spagna, appunto, corrono meno rischi delle vecchie democrazie anglosassoni e socialdemocratiche. Non avendo raggiunto lo stadio della socialdemocrazia avanzata, Italia e Spagna non hanno gli artritismi legati a quei corporativismi. Inoltre viviamo in un universo in cui la capacità di adattarsi al mercato e la duttilità dello spirito di iniziativa appaiono sempre più determinanti: da questo punto di vista penso che esista una specie di modello latino, lo si vede in Italia, lo si comincia a vedere i Spagna, spero che anche la Francia partecipi a questo movimento. Se debbo fare una scommessa in termini di 20-30 anni, non ho dubbi: la vitalità italiana è il modello cui riferirsi, perché i paesi più "soffici" sono sempre quelli che sopportano meglio i periodi di decadenza».

— Questi paesi «soffici», come li chiama, hanno tuttavia problemi giganteschi.

«Tutti hanno problemi. Il fatto è che voi riuscite a risolverli: lo avete dimostrato con il terrorismo, ad esempio, e con la vostra vitalità legata alla micro-economia».

— Signor Minc, lei parla di tutta l'Italia, o di alcune regioni italiane?

«Parlo dell'Italia del Nord, che è il Sud dell'Europa. La parte meridionale dell'Italia è invece affacciata sul Medio Oriente, e non rientra nel mio discorso. Per essere più chiaro: quando dico Italia, non arrivo più a Sud di Firenze».

Giovanni Serafini

Un altro processo per crimini

Zagabria — Ad oltre quarant'anni dalla fine della guerra restano aperti i conti con i criminali di guerra nazisti. Oltre al caso riaperto in Israele con la consegna di Ivan Demjanuk, un'altra vicenda processuale si sta per aprire in Jugoslavia con la consegna, sempre da parte delle autorità americane, di Andrija Ankutovic qui ripreso nell'infermeria del carcere di Zagabria. Ankutovic è accusato dell'uccisione di 231 mila persone al tempo in cui ricopriva l'incarico di ministro degli interni croato sotto il controllo nazista. Il processo si aprirà in questo mese

SVILUPPO DEL CANE PURO IN ITALIA

Sono quasi 97 mila gli amici di razza

Pastori tedeschi e setter inglesi i più numerosi

Un esemplare di razza tipicamente italiana: il maremmano abruzzese

Lo scorso anno sono stati iscritti nei libri genealogici tenuti dall'Ente nazionale della cinofilia italiana 96.937 cani di razza pura con un aumento del 7,47% rispetto all'84. Essi provengono, nella loro quasi totalità, da cucciolate prodotte dagli allevatori italiani; le importazioni sono di entità trascurabile. Nel 1970 vennero iscritti 41.608 cuccioli. Nell'arco di 15 anni quindi il cane puro in Italia ha più che raddoppiato la sua produzione.

Le razze numericamente più rappresentate sono: Pastori tedeschi 20.538; Setter inglesi 20.091; Pointers 6.087; Epagneul bretons 5.654; Segugi italiani 5.036; Kurzhaar 4.716.

Si prevede che questi risultati vengano superati quest'anno allineando così la cinofilia italiana ai livelli europei. Fra le varie iniziative dell'Enci particolarmente e interessante è la caccia incruenta che consiste nel mettere i cani nelle stesse condizioni in cui si troverebbero nell'utilizzazione venatoria con prove differenziate per cani da ferma, da seguita e da cerca.

Tutte le prove escludono qualsiasi intervento cruento sulla selvaggina e hanno lo scopo di controllare la tipicità di lavoro delle singole razze secondo il parametro costituito dai rispettivi standard e la correttezza, che si valuta secondo i regolamenti predisposti dall'Enci. La caccia incruenta si svolge su terreni chiusi alla caccia o in riserve private e popolate da selvaggina idonea. Con questa attività agonistica si sono, tra l'altro, acquisiti alla cinofilia numerosi cacciatori.

L'Enci ha inoltre un ambizioso programma culturale e zooteenico per il recupero delle razze italiane, di cui molte si sono perdute e altre sono in via di estinzione. La tutela avviene tramite associazioni specializzate e un apposito comitato tecnico consultivo Enci.

Le razze italiane sono tutte antichissime (il Cirneco dell'Etna, il Pastore maremmano abruzzese, il Bracco italiano ecc.). Ne parlano Varrone e Columella; quelle da caccia furono celebri nelle corti feudali e rinascimentali; quelle piccole da compagnia appaiono nei famosi dipinti del '400 e '500.

I programmi di salvaguardia e valorizzazione riguardano in particolare alcune razze numericamente poco rappresentate, quali il Volpino italiano, o addirittura minacciate di estinzione, come il Bolognese. Grande attenzione è riservata ad alcune recenti iniziative assunte da piccoli gruppi di appassionati, tendenti alla ricostruzione di razze autoctone praticamente scomparse quali a esempio il cane corso, di cui sono stati recentemente presentati alcuni esemplari all'Esposizione internazionale di Milano suscitando vivo interesse.

INCONTRO CON EROS RAMAZZOTTI DOPO SANREMO

Solitario e senza messaggi ma re della canzone italiana

Borgataro. Quando Eros Ramazzotti esordì sulla scena musicale italiana, due anni fa, vincendo il girone «nuove proposte» del Festival di Sanremo con la canzone «Terra promessa», addetti ai lavori e gran parte della critica lo bollarono neanche tanto amichevolmente in questa maniera. Una sola parola, dietro la quale si intravedevano un'infanzia e un'adolescenza passate nell'emarginazione delle estreme periferie romane (Cinecittà), un padre operaio edile e una madre casalinga, gli studi interrotti dopo il terzo anno di ragioneria, la musica e i fumetti come compagnia preferita per sfuggire alla disperazione.

Appena due anni dopo, l'ex-borgataro è diventato, a soli ventitrè anni, il vero protagonista della musica leggera italiana. Uno di quei personaggi che vengono fuori una volta ogni dieci anni e ne durano altrettanti, l'erede designato dei Battisti e dei Baglioni, anche se c'è qualcosa nella sua storia e nel suo approccio col pubblico che rimanda ai tempi del primo Morandi e di Celentano.

Zitto zitto, Ramazzotti è oggi l'italiano che vende più dischi in Europa: l'estate scorsa è stato primo in classifica in Francia, e ai primi posti in Spagna, Germania, Svizzera. E vincere al recente Festival di Sanremo con «Adesso tu», ora in testa anche alle classifiche di vendita (non capitava da molti anni che le due graduatorie coincidessero), è stato solo il coronamento della sua affermazione.

«La canzone di Sanremo — afferma Ramazzotti — racconta la mia storia, che è poi quella di tanti altri ragazzi meno fortunati di me. Vivere ai margini di una grande città è molto duro per un ragazzo di vent'anni: la noia è spesso una cattiva consigliera, e io ne ho visti tanti perdersi per la strada. Sono stato più fortunato di loro, ho avuto la possibilità e il coraggio di provare, non mi sono mai rassegnato davanti alle difficoltà. E oggi posso già guardarmi indietro.

«So che non è facile credermi — continua — ma per me in questi due anni non è cambiato molto. Forse è cambiata la maniera di vivere certe cose, per esempio la musica, ma la sostanza è la stessa. Se ne sono andate alcune paure, come quella dell'aereo. Con i primi soldi che ho guadagnato ho acquistato una casa in campagna, vicino Rieti, per la mia famiglia. Era un vecchio sogno di mio padre.

«Sono felice di aver dimostrato agli altri, oltre che a me stesso, di essere capace di fare questo mestiere. Ma per il resto sono quello di prima. Tento di mantenere i piedi per terra, di non darmi arie, anche perché se uno si monta la testa appena diventa qualcuno, allora è la vera volta che finisce subito. E invece io sono fermamente intenzionato a durare a lungo».

Le idee le ha chiare, non c'è dubbio. E ascoltandolo vien da pensare ai tanti ragazzi che perdono letteralmente la testa dopo aver venduto quattro dischi di numero, per poi puntualmente scomparire e diventare — allora sì — degli sbandati senza arte né parte.

Ramazzotti continua. «Quando cantai «Terra promessa» la presero come un messaggio, dissero che ero il portabandiera dei giovani della mia età. Niente di più sbagliato. Non avevo e non ho nessun messaggio da dare, e poi i miei coetanei li frequento pochissimo, non penso di avere molte cose in comune con loro. Sono piuttosto un solitario che scrive canzoni innanzitutto per se stesso.

«Un'altra cosa che mi diede molto fastidio, due anni fa, fu che mi paragonarono subito a Matt Dillon, scrivendo un sacco di fesserie sul mio «look». Io invece non ho costruito nulla della mia immagine, sono come mi vedete, e anzi mi sforzo di rimanere sempre uguale a me stesso. Anche adesso che potrei farlo, non spendo molto in vestiti...

«Ho l'impressione — conclude Ramazzotti — che il pubblico queste cose le abbia capite, e oggi apprezza di me soprattutto la spontaneità, la genuinità delle canzoni che presento. È importante rispettare il pubblico che viene a sentirti o che compra un tuo disco. Due estati fa mi offrirono un sacco di soldi per partecipare al «GiroMike», cantando ogni sera in playback le uniche due canzoni di cui disponevo. Ero praticamente senza una lira, ma ebbi la forza di rifiutare. E gli spettacoli dal vivo, con un gruppo vero alle mie spalle, ho cominciato a farli l'anno scorso, quando mi sono sentito pronto. La gente queste cose le capisce...».

Tornano in mente le parole di Gianni Morandi, che l'anno scorso, a Trieste, questa storia ce l'aveva raccontata come esempio della grande pulizia interiore di Ramazzotti. «La critica ancora non l'ha preso sul serio — disse in quell'occasione Morandi — ma Eros è l'unico personaggio nuovo e vincente della canzone italiana da diversi anni a questa parte. L'unico che sappia conciliare aggressività e tenerezza, proponendo un tipo di canzone all'italiana ma moderna, vicina alle atmosfere e alle tematiche del rock...

«Il pubblico a volte queste cose le percepisce in anticipo — disse ancora Morandi — e infatti Ramazzotti è già molto popolare. Noi giochiamo insieme nella nazionale dei cantanti, per beneficienza, e prima della partita, quando vengono annunciati i nostri nomi, il boato più grosso se lo prende quasi sempre lui, "Erose"..».

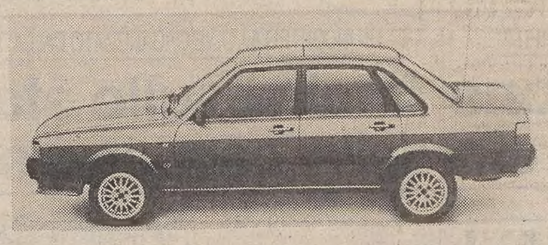
Carlo Muscatello

Audi 80

Sono una ventina gli extra di serie sulle nuove Audi 80 SC e GT. Eccone alcuni fra i più interessanti: il tettuccio apribile, i pneumatici larghi, i doppi specchietti retrovisivi esterni comandati dall'interno, la console centrale, il sedile di guida regolabile in altezza, la predisposizione per l'autoradio stereo con antenna a scomparsa e, per la Audi 80 SC, anche cerchi in lega, vetri catacolor, vernice metallizzata.

Nuova Audi 80 SC con motori di 1300cmc, 1600cmc, 1800cmc, 1600cmc Diesel e Turbo Diesel. Un modo elegante per non pagare tante cose in più.

Nuova Audi 80 GT con motori di 1300cmc, 1600cmc, 1600cmc Diesel e Turbo Diesel. Un modo sportivo per risparmiare denaro.



Audi all'avanguardia della tecnica.

del Gruppo Volkswagen

Aprite gli occhi: nelle Audi 80 SC e GT il tettuccio apribile è di serie.

E non solo quello.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RAPPORTO GENERALE SULL'INDUSTRIA NAVALE IN UN'INTERVISTA A ENRICO BOCCHINI, PRESIDENTE DELLA FINANZIARIA DELL'IRI

I cantieri escono dall'emergenza

Ma cresce l'incertezza sulle commesse - A Trieste niente più piattaforme tipo «catamarano» - Presto il polo diesel

Giorni decisivi per la cantieristica. Decisivi per le nuove costruzioni, con tanti contratti già firmati ma non ancora operativi. Decisivi per la ricerca, con un programma da 160 miliardi che sta scendendo nel concreto dei progetti e dell'innovazione per affrontare la sfida degli anni Novanta. Decisivi per le costruzioni speciali, dopo il grande momento della Micoperi a Monfalcone, per il ruolo di Sestri e dell'Arsenale San Marco che si sta mettendo a fuoco.

Giorni decisivi soprattutto per le riparazioni navali. La Fincantieri ha ormai messo a punto il suo piano di ristrutturazione del settore e proprio ieri ne ha discusso i contenuti con il sindacato a Roma. Nulla di ufficiale è ancora trapelato in merito, ma è ormai assodato che il ruolo di capo-cantiere nel settore sarà ricoperto da Palermo, per la sua posizione centrale nelle rotte mediterranee. Che Genova, Trieste e Napoli funzioneranno da cantieri ausiliari. E soprattutto che ogni cantiere dovrà arrangiarsi nell'acquisizione delle commesse: la Fincantieri ha deciso di non centralizzare per consentire ai singoli porti di darsi da fare a seconda delle toccate delle navi.

Dello scenario nazionale e internazionale del settore, e dei riflessi di questo sulla situazione locale, parla Enrico Bocchini, presidente della Fincantieri, nel quartier generale della società, spostato nell'84 da Roma a Trieste. «Pensiamo di aver finito di vivere il momento della strategia d'emergenza — dice Bocchini — adesso dobbiamo pensare alla strategia di mantenimento o di sopravvivenza».

Ma quale panorama emerge da queste risposte del presidente della finanziaria? Innanzitutto che la concorrenza per le commesse, quasi acquisite, delle nuove costruzioni,

L'ing. Enrico Bocchini (Foto Montenero)

sta diventando micidiale, e che quindi è ancora troppo presto per cantar vittoria. In secondo luogo che senza la legge per il rilancio della flotta pubblica non si riesce ad acquisire una quota di lavoro sufficiente a fare da trampolino per il rilancio.

E, sul piano locale, alcune «docce fredde». Soprattutto per il San Marco, che potrà scordarsi definitivamente le costruzioni speciali a catamarano (in cui fu leader), anche se avrà un ruolo nel resto dell'«off shore». Quanto alle riparazioni, se l'Arsenale non riceve commesse — ha detto Bocchini —, questo dipende solo dal San Marco. Monfalcone, poi, va bene così com'è e non ha bisogno di grossi investimenti. Infine, il destino della Grandi Motori e del «polo dieselistico» sarà deciso entro una decina di giorni.

— Ing. Bocchini, le propongo un baratto. Trieste è la capitale cantieristica d'Italia? Ebbene, non Le farò domande di campanile. Ma in compenso Lei ci scodelli qualche primizia sulla situazione nazionale dei cantieri. Per esempio sul piano delle riparazioni navali, ancora «top secret» ma già chiacchieratissimo...

«Le riparazioni dunque. Dal tempo del primo piano Fincantieri lo scenario mondiale è profondamente cambiato. L'armatore ripara meno, le navi si guastano meno, diversi sono i percorsi delle navi, le potrei elencare mille altre variabili... Noi ci siamo proposti di capire di più, e abbiamo impiegato otto mesi a girare il mondo, prendere contatto con armatori e cantieri di riparazione, riempire un vuoto informativo che in questo settore è molto grave. Attraverso i Lloyds di Londra abbiamo esaminato la "storia" di cinquemila navi per capire la modifica delle riparazioni navali. Ne abbiamo tratto una diagnosi, e in base a questa diagnosi abbiamo proposto una cura. Una cura che come tutte le cure avrà aspetti spiacevoli, ma che speriamo possa ridare slancio al settore. Mi spiace, ma di più non posso dire. La trattativa è ancora in corso».

— Si parla di un passaggio a Genova della progettazione dell'off shore, e di un pacchetto di importanti investimenti impiantistici e tagli occupazionali per Sestri. Conferma?

«Ai genovesi abbiamo detto che la progettazione off shore, intendo quella di base, è e rimane a Trieste. Verrà invece creato su Genova, presso il cantiere di Sestri, un ufficio per l'industrializzazione del prodotto. Un ufficio che sarà ovviamente collegato con le produzioni che saranno realizzate a Sestri. Perché l'industrializzazione del prodotto che sarà realizzato dall'Arsenale San Marco sarà curata come disegni e progetti presso lo stesso ATSM».

— Quale sarà il ruolo di questi due cantieri nell'ambito delle costruzioni speciali?

«Nel campo dei sistemi marini noi abbiamo vissuto di grandi episodi. A partire dal primo Scarabeo fatto all'Arsenale Triestino, via via fino alla Micoperi. Ma sono episodi. E noi non vogliamo vivere di episodi. Quello che vogliamo è assumere una posizione di protagonisti per inserirsi nel mercato in modo più continuo. Anche come cervelli, perché oggi i cervelli sono ancora privilegio di altri Paesi, America o Nord Europa. Ebbene, in questo quadro, i due cantieri si Sestri e di Trieste svolgeranno attività complementari, in corrispondenza alle rispettive possibilità impiantistiche. Le costruzioni a colonna o a catamarano sono più adatte a Sestri. Tutto il resto è più adatto al San Marco. A Sestri faremo investimenti per completarne le strutture, ma investimenti li faremo in tutti i nostri stabilimenti. Perché il nostro piano di ridimensionamento prevede in ogni caso un programma di investimenti. Quanto ai tagli occupazionali previsti per Sestri, essi si inquadrano in quelle che sono le dimensioni globali del sistema industriale che abbiamo costruito, e fanno parte di un programma che ha chiesto sacrifici a tutte le città interessate dalla nostra industria. Ma sono cose che avevano anticipato. Troviamo strano che oggi siano considerate un fatto nuovo».

In mezzo al mar ci sta un camin... anzi, ce ne stanno due: i super-transatlantici del super-armatore Vlassov. Hanno acceso speranze, nostalgie e fantasie. Per queste navi e per le altre nuove costruzioni in arrivo c'è qualche certezza in più rispetto alla fine dell'85?

«Devo dire che anche qui lo scenario in cui operiamo non è in progresso. Semmai c'è qualche nube in più. I contratti con Vlassov sono perfetti, anche se non ancora operativi. Il fatto è che abbiamo dovuto subire e stiamo cercando di fronteggiare un'offensiva sistematica da parte di altri cantieri, giapponesi e non. I quali, con un crescendo veramente pauroso, si sono sforzati di offrire condizioni sempre più favorevoli dopo che noi avevamo firmato il contratto. Comunque siamo ottimisti. Contiamo che questa operazione vada a buon fine. In modo da acquisire una certa tranquillità nel nostro lavoro».

— Da un po' di tempo il dirigente Fincantieri è diventato un commesso viaggiatore. Ingegnere, dove va il mercato internazionale?

«Beh, è vero, il dirigente Fincantieri cerca di essere presente là dove esiste una probabilità di acquisire commesse. Io credo che in campo commerciale valga la tecnica del cacciatore. Ma il cacciatore che segue la preda. Non la caccia di passo, di chi sta lì con la lenza ad aspettare. Non è nemmeno più di moda. Dove va il mercato? Il mercato è piuttosto fermo, stagnante. Direi spaventato».

— Ridiventare competitivi: è un sogno impossibile? La sfida non è solo organizzativa, ma anche impiantistica, tecnologica...

«No, non è un sogno impossibile. Noi riteniamo che la competitività, almeno a livello europeo, sia ampiamente alla portata. Certamente queste cose non si fanno senza sacrifici. Occorre uno sforzo ideativo, organizzativo, di investimenti. Devo dire però che gli investimenti oggi, nelle nostre strutture, non sono più i massicci investimenti del passato, ma sono invece quello che noi chiamiamo il micro-metodo, il micro-investimento, cioè la razionalizzazione delle singole strutture. Salvo alcuni casi. Vedi l'investimento di Sestri, un cantiere che era rimasto fermo da troppo».

— Tra un po' molte «colonne» della Fincantieri andranno in pensione. I giovanotti della grande infornata anni Cinquanta hanno i capelli grigi. Presidente, sono pronti i rincalzi?

«Direi che le successioni sono preparate. Il primo compito di un buon dirigente è proprio quello di prepararle. Ci sono molti capelli grigi, ma anche molti giovani che oggi devono ancora farsi notare, ma sono validissimi, perfettamente in grado di prendere la stecca...».

— Genova, Napoli, Trieste, Palermo. Come naviga la Fincantieri fra tanti campanili?

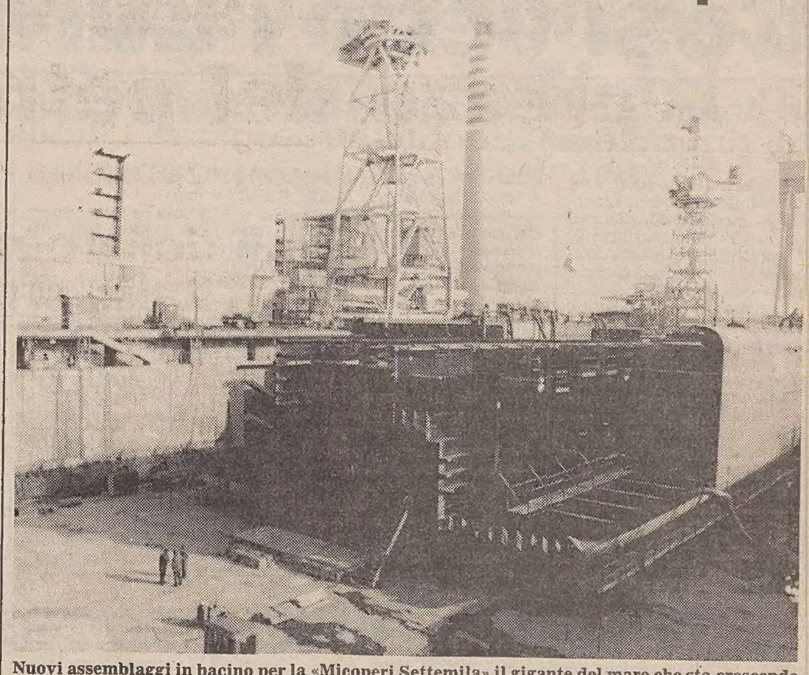
«Lei sa che la Fincantieri è una società italiana che opera sul mercato mondiale. È in quest'ottica che devono inquadrarsi i problemi di Trieste, di Genova, Venezia, Napoli, Palermo eccetera. Ho l'impressione che ci si comincia a capire questo fatto. Certe polemiche si stanno ridimensionando. Ho sentito molte voci sagge che cominciano a chiedere quello che noi ci auguriamo da molto. La solidarietà di tutti gli uomini, politici, tecnici, economisti, operatori dell'opinione, di tutti coloro che sono vicini al nostro settore, per dare forza e peso a quelle che sono le istanze che il sistema sta portando avanti».

— Lei è noto per non avere peli sulla lingua; può sicuramente mettere un po' di pepe in quest'intervista. Per esempio rispondendo al responsabile nazionale trasporti marittimi del Psi, Sanguineti, che vi accusa di «succhiare soldi in malafede e poi di confezionare pacchi».

«E rispondiamo anche a Sanguineti. Con lui abbiamo un lungo rapporto di stima e conoscenza. Io penso che non abbia detto quello che è stato scritto. Se fossimo bravi a confezionare pacchi e succhiare soldi, saremmo in una situazione molto migliore. Noi non siamo bravi a fare pacchi. Siamo piuttosto scarsi nell'arte di succhiare soldi.

■ ATLAS — Atlas Copco, il gruppo svedese produttore di macchinario per l'industria mineraria, edilizia e impiantistica, ha chiuso il 1985 con ottimi risultati. Stando a dati preliminari annunciati dalla società, gli utili sono ammontati a 828 milioni di corone.

Intanto cresce la Micoperi



Nuovi assemblaggi in bacino per la «Micoperi Settemila» il gigante del mare che sta crescendo nel superbacino del cantiere di Monfalcone. I tempi di consegna, stando all'avvio, dovrebbero essere rispettati al minuto. «È stato un formidabile investimento in ricerca — dice in proposito Bocchini — che frutterà in seguito». «La Micoperi non deve essere un momento, ma l'inizio di una nuova epoca per noi»

Riparazioni? Il San Marco si dia da fare

— Veniamo alla situazione locale. Prodi dice che essere capoluogo della cantieristica è prima di tutto un fatto di immagine. Questo per dire che non è lecito aspettarsi privilegi di altro tipo. Presidente, secondo lei, Trieste si è accorta di avere una direzione generale Fincantieri?

«Forse Prodi non ha parlato di immagine. Ha detto che i riflessi di una presenza direzionale di questo tipo non si sentono subito, ma a medio periodo. È una cosa che condividiamo in pieno. Sono effetti che si sentono nel tempo, in un'area anche più larga di quella specifica della città. Se attualmente il rapporto fra la Fincantieri e la città è scarso, non ne faccio una colpa. È ovvio che sia così. Sono due realtà diverse».

— La sfida Micoperi: pare sia valsa veramente la pena accettarla. Quanto e come questa super-commessa contribuisce al rilancio del cantiere di Monfalcone e dell'intera Fincantieri?

«Come dicevo, la Micoperi è un episodio. Quello che noi non vogliamo assolutamente è che rimanga un episodio. Un episodio in cui noi stiamo esprimendo il meglio della nostra capacità progettuale, realizzativa e organizzativa. Ma è solo l'inizio di un discorso. Non è che con la Micoperi risolviamo i problemi di Monfalcone o della cantieristica. È una cosa di grandissimo interesse, di grandissimo valore, ma in quanto rappresenta lo stimolo e l'esempio su cui poi operare in questo tipo di attività. Nella quale si associa un grosso impegno di ingegneria a un grosso impegno industriale».

— Monfalcone sfornerà la Micoperi, ma gli impianti sono gli stessi del cantiere che fece la mega-petroliera. Quali investimenti in vista?

«Noi non crediamo che Monfalcone abbia bisogno di grossi investimenti. È già un cantiere, come diciamo noi, a cinque marce. Arriva al massimo dell'assiemamento. Il nuovo modello produttivo, quello degli anni Novanta, avrà anche a Monfalcone dei cambiamenti. Ne riparleremo alla fine di questi quattro anni di studio e di lavoro. Investimenti a Monfalcone sì, ma nel campo degli investimenti più piccoli e forse più efficaci agli effetti della riduzione dei costi. I grandi impianti per noi sono già validi a livello internazionale».

— Arsenale San Marco: la situazione è di collasso, professionale e occupazionale. Gli operai sono ridotti a raddrizzarsi le pinze con la fiamma ossidrica per mancanza di attrezzature. Qui si parla di linea di «liquidazione».

«Vede, queste dichiarazioni di collasso professionale e occupazionale del San Marco sono veramente incomprensibili. Direi quasi autolesionistiche. Non c'è niente di peggio che autodichiararsi in situazione di collasso, parlarsi addosso di liquidazione eccetera. L'Arsenale Triestino ha una sua collocazione precisa nel nostro piano; nell'Arsenale Triestino saranno fatti degli investimenti; andremo a vedere se ci sono delle pinze da raddrizzare e le comprereremo nuove... Però non è vero si sia al collasso. Teniamo presente che il San Marco ha avuto in passato investimenti di dimensioni eccezionali. Perciò, onestamente, non credo si possa parlare di una situazione del genere. Per quanto riguarda gli uomini dell'Arsenale, qui forse c'è da fare un discorso in generale. C'è uno strano desiderio di vivere e morire, dal punto di vista professionale, all'interno del proprio stabilimento. Forse l'Arsenale Triestino è uno stabilimento un po' troppo conservativo negli uomini. Forse ha bisogno di un ricambio con altri stabilimenti, in maniera da evitare questo compiacimento, questa forma, forse, di fossilizzazione...».

— Sì, ma nell'ambito Fincantieri, quale ruolo avrà il San Marco?

«Primo: il San Marco continuerà a vivere finché vivrà la Fincantieri. Secondo: il San Marco è nel cuore del management Fincantieri come tutti gli altri stabilimenti. Terzo: il San Marco ha una collocazione su tre linee di produzione (costruzioni speciali, trasformazioni e riparazioni) e perciò ha maggiore probabilità di sopravvivenza di altri stabilimenti. Ma gli uomini del San Marco facciano il San Marco. Noi gli daremo tutti i mezzi. E se non andranno bene, li cambieremo, tanto per essere chiari. Noi non perdoniamo niente a nessuno. Nel nostro sistema le riparazioni navali sono di competenza di acquisizione di ciascun cantiere. La centralizzazione sarebbe un errore. C'è invece la tendenza, ma non solo qui, a pensare che ci sia da qualche parte qualcun altro che deve fare qualcosa».

— Grandi Motori e polo dieselistico. Prodi ha promesso che si farà, e presto. Dall'esterno, tuttavia, non si hanno segnali che la Fincantieri si stia ponendo il problema...

«Sarebbe meglio riparlarne fra qualche giorno. Oggi non potrei dirle molto di più di quello che le ha detto Prodi. Piuttosto che dirle ora quello che stiamo pensando di decidere, preferisco dirle fra dieci giorni quello che avremo deciso».

— Secondo lei è possibile inventare un indotto attorno alla cantieristica giuliana? Se sì, a quali condizioni?

«Vede, questa è quasi una domanda retorica. È chiaro che la cantieristica, che è la più vecchia delle impiantistiche, si basa sugli assemblaggi. Almeno il 60 per cento di quello che produciamo, lo compriamo. Siamo cioè dei generatori di indotto. Però l'indotto non lo creiamo noi. L'indotto si crea da sé. Purché ci siano imprenditori capaci di mettere in piedi cose che siano in grado di competere sul piano internazionale. Una delle nostre carenze più gravi è proprio che non abbiamo un indotto competitivo a livello internazionale. Non possiamo permetterci un discorso autartico. Oltre la metà del costo di una nave è fatto dai suoi componenti. Quindi noi dobbiamo andare a cercarli là dove costano meno. Altra cosa, naturalmente, è la piccola aziendina che risolve il problema del mini-appalto locale. Ma non è quello il fatto industriale di rilievo».

Paolo Rumiz

PER PROTESTA CONTRO LA PRESSIONE TRIBUTARIA

Lunedì sciopero in regione degli agenti di commercio

UDINE — Scioperano gli agenti di commercio. L'Unione regionale di categoria, aderente alla Confcommercio, ha deciso l'astensione dal lavoro per la giornata di lunedì e, in contemporanea, a Udine lo svolgimento di un convegno, in programma alle 16 all'Auditorium Zanon di viale Leonardo da Vinci a Udine.

«La nostra situazione è grave — ha denunciato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, il presidente regionale del sindacato Augusto Trebbi — i giovani si rifiutano di seguire le orme dei padri anche se le attività avviate sono solide; gli anziani continuano a lavorare per inerzia. E tutto ciò perché i nostri guadagni sono falcidiati da tasse e oneri di ogni tipo».

Snocciolando cifre e portando numerosi esempi Trebbi ha spiegato come i rappresentanti di commercio siano assoggettati tanto all'Irpef quanto all'Ilor oltre che all'Inps per quel che riguarda il contributo pensionistico. Ma loro, i rappresentati, contestano il pagamento dell'Ilor: è anticostituzionale dicono, «in quanto noi non siamo commercianti: noi intermediamo la vendita sulla base di listini precisi».

Ma nelle parole del presidente regionale di categoria c'è stata anche qualche autocritica: «gli agenti raramente hanno contatti fra loro, sono sempre in giro, non hanno tradizione sindacale: e tutto questo perché sono degli accaniti lavoratori. Insomma, siamo una categoria di succubi di fronte a ogni forma organizzata, di fronte alle direzioni commerciali delle nostre ditte.

«Ecco perché la maggioranza dei giovani che intraprendono questa strada è costretta ad abbandonare dopo un anno di lavoro». Succubi che però ora alzano la testa. «Lo sciopero è stato organizzato per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche.

G. B.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
28/2	15.00	CARMINA DEL MAR	Haifa	50 (14)
28/2	15.30	SOCARSEI	Monfalcone	54
28/2	16.00	KEIY KOKEB	Livorno	40
28/2	sera	NYALA	Capodistria	14
28/2	notte	SOCARTRE	Venezia	54
1/3	6.30	KAETHE JOHANNA	Ravenna	49 (9)
1/3	6.30	PRISTINA	Livorno	36
1/3	6.30	AFRICA	Pireo	51 (15)
1/3	6.30	ARABIAN EXPRESS	Venezia	39
1/3	pom.	KRASICA	Bar	32
1/3	sera	CATHY G.	Ravenna	47
1/3	24.00	CARIBBEAN COURAGE	Scapa Flow	rada/Siot

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
28/2	pom.	SOCARQUATTRO	rada	Venezia
28/2	12.00	RABUNION VI	3	Beirut
28/2	pom.	AMINTA	S.S.2	Taranto
28/2	19.00	RIJEKA EXPRESS	49 (7)	Livorno
28/2	sera	TUCUMAN	39	Montevideo
28/2	22.00	TIZIANO	22	Zara
1/3	3.00	CARMINA DEL MAR	50 (14)	Venezia
1/3	5.30	SOCARCINQUE	54	Monfalcone
1/3	matt.	KAETHE JOHANNA	49 (9)	Ashdod
1/3	14.00	SIBA BARI	3	Beirut
1/3	14.00	GARDENIA	32	ordini
1/3	sera	TAPUZ	42	Haifa
1/3	sera	PRISTINA	36	Capodistria
1/3	sera	NYALA	14	P. Sudan
1/3	sera	KRASICA	32	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
28/2	pom.	SIBA BARI	20	3
28/2	pom.	BIRUINTA	Siot 4	rada
28/2	sera	NIGBOLU	15	43
28/2	sera	LITIJA	36	35
1/3	6.30	CARMINA DEL MAR	50 (10)	50 (12)

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
RABUNION VI (imb. bestiame)
AOUNALLAH (att. Arsenale)
NIGBOLU (sb. nocelle)
STORM (dimora)
SIBA BARI (dimora)
TIZIANO (att. partenza)
Porto doganale
HUXTERTOR
Punto franco nuovo
LITIYA (sb. caffè e cacao)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

BELLINI (Panama), prov. Augusta.

NAVI IN PARTENZA

SOCARSEI (Italia), dest. Trieste; RMS RIVIERA (Germania Ovest), dest. Ravenna; UTILITAS (Italia), dest. Mersina.

NAVI ALL'ORMEGGIO

KRANJ (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, sbarco cellulosa, Portorosega; DIVINOLES (Un. Sovietica), ag. Costanzi, sbarco tondello, Portorosega.
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
TUCAMAN (imb. varie)
TAPUZ (sb. agrumi)
GARDENIA (imb. carta)
RIJEKA EXPRESS (sb./imb. cont.)
TAGELUS (sb. carbone)
SOCARCINQUE (imb. carbone)
Italsider
BULKGALASSIA (sb. minerale)
Siot 4
BIRUINTA
Punto franco olii minerali
AMINTA
Frigomar
MIZUKO REEFER (sb. tonno cong.)
Arsenale Triestino S. Marco
SILBA
AJNADEEN
CASTORO 2
CASTORO 8
SAIPEM ORSA
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE
Rada
SOCARQUATTRO (in partenza)

UN INCONTRO A UDINE ORGANIZZATO DALLA DC

Analisi sullo stato della cooperazione

Udine — Presso la sede della Democrazia Cristiana di Udine si è svolto un incontro tra la commissione economica della Dc del Friuli-Venezia Giulia presieduta dall'ing. Vittorio Zanon e i rappresentanti dell'Unione regionale della cooperazione aderente alla Confederazione cooperative italiane. Tema di fondo dell'incontro, al quale ha partecipato anche il segretario regionale della Dc Bruno Lungo, è stata la ricognizione dello stato della cooperazione in regione.

In particolare l'ing. Zanon, da una parte, e il presidente dell'Unionne della cooperazione, Burtulo, dall'altra, hanno convenuto su una serie di problemi: il sen. Burtulo ha tracciato una panoramica della cooperazione nella nostra regione, sottolineando la particolare tematica relativa ai problemi delle cooperative di consumo, dell'edilizia, di produzione e lavoro. Il sen. Burtulo si è soffermato sulla necessità di attivare un rapporto diretto con gli organi del partito rafforzando l'attenzione sulle ultime iniziative attualmente allo studio.

Ulteriori elementi di valutazione sono stati portati dal sen. Bruno Giust, presidente dell'Unione cooperative di Pordenone, il quale ha posto l'accento in particolare sui rapporti con il sindacato rivendicando alla cooperazione un riconoscimento del ruolo attivo che essa ricopre nel contesto regionale. Ulteriori contributi sono stati portati da altri partecipanti all'incontro: Rino Bianchini, Antonio Coslovich, Claudio Sambri, Paolo Braida, Ivano Mattiuzzi, Marino Piani.

Nel concludere la riunione, il segretario regionale dc Bruno Longo ha rilevato la sempre maggiore importanza che riveste la cooperazione e quindi la necessità di un nucleo di lavoro che sia supportato di elaborazione e punto di riferimento della segreteria regionale della Dc.

MARZO '86

CCT

Certificati di Credito del Tesoro decennali

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- La cedola è annuale; la prima, che verrà pagata l'1.3.1987, è del 14,30%.
- Le cedole successive sono pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,75 di punto.
- I risparmiatori possono sottoscriverli, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dal 3 al 7 marzo

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola annuale	Rendimento effettivo 1° anno
98,50%	10	14,30%	14,59%

CCT

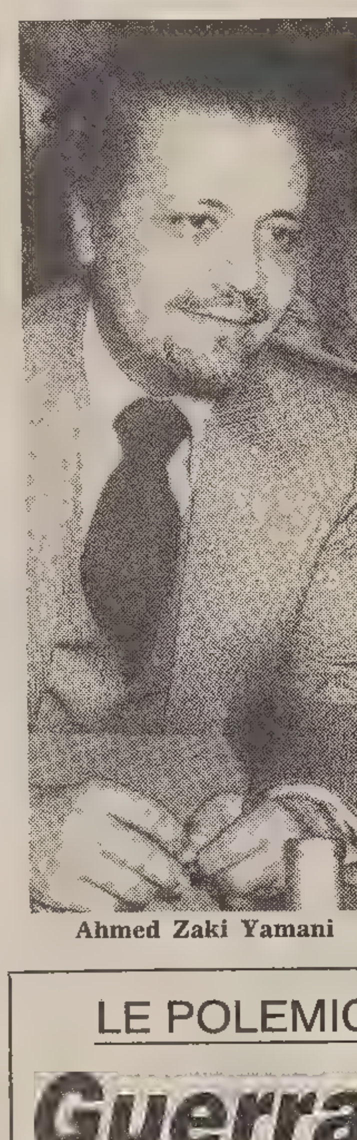
ECONOMIA E FINANZA

SI FANNO SEMPRE PIU' TEMPESTOSI I MERCATI DELL'EX ORO NERO

Yamani prevede il barile a 10 dollari e il prezzo del petrolio scende ancora

A New York il crollo più clamoroso: 12,80 dollari - L'Isco ammonisce: non farsi prendere dall'euforia

TOKIO — Il crollo dei prezzi petroliferi potrebbe spingersi fino a 10 dollari a barile per i tipi di greggio più commerciati, prima di dar luogo a una ripresa. Lo ha dichiarato il ministro del petrolio saudita Ahmed Zaki Yamani in un'intervista alla rete radiofonica giapponese Nhk.



Ahmed Zaki Yamani

Sempre secondo Yamani, l'ulteriore calo dei prezzi potrebbe costringere alla chiusura i pozzi delle zone come il Mare del Nord dove le attività di estrazione sono più costose. «I prezzi dei greggi commerciati più attivamente — ha detto Yamani — potrebbero scendere a livelli molto bassi, forse 10 dollari, ma non vi rimarranno per troppo tempo».

Il ministro non ha indicato a quali livelli, a suo parere, i prezzi del greggio potrebbero riportarsi in quella che ha definito la «stabilizzazione» successiva al possibile, ulteriore crollo. Sempre secondo Yamani, anche ai livelli di prezzo attuali, i giacimenti che producono ad alti costi come nel Mare del Nord potrebbero essere costretti a chiudere se i prezzi di mercato non consentiranno di recuperare i costi di produzione e questo perché non sarebbero in grado di attirare i finanziamenti necessari per continuare la produzione.

Le dichiarazioni di Yamani hanno spinto i prezzi di mercato ancora più in basso in questa fine di febbraio. Anche giovedì vi era stato un ribasso per il diffondersi della sensazione che i prezzi europei del gasolio che hanno retto il mercato nei giorni scorsi a motivo della forte domanda stimolata dalla stagione fredda, hanno ormai raggiunto il loro picco di stagione e hanno davanti a loro un tratto in discesa.

I prezzi petroliferi si sono mossi in basso su tutti i mercati petroliferi: nel Golfo Persico il greggio Bubai per consegna ad aprile è sceso a 13,60-13,80 dollari. Nell'Europa Nordoccidentale la domanda ristagna tanto che sul contratto di marzo è stata trattata una sola partita di greggio Brent a 17,50 dollari, mentre i contratto di aprile e maggio sono caduti a 13,95-14,10 dollari.

A New York si è caduti più in basso e il greggio per consegna ad aprile è sceso fino a 12,80, ben 1,15 dollari in meno rispetto ai 13,95 della chiusura di giovedì.

Un carico di greggio del Mare del Nord per consegna a maggio è stato venduto a 12,70 dollari il barile nell'Europa nordoccidentale. Si tocca così il livello più basso dal periodo precedente alla rivoluzione iraniana del 1979. Rispetto ai livelli toccati alla chiusura delle contrattazioni giovedì si registra un calo di circa 80 cent. A detta degli operatori il mercato sta reagendo al brusco calo registrato a New York e alle dichiarazioni di Yamani.

La produzione di greggio nei settori britannico e norvegese del Mare del Nord è aumentata intanto dell'8,6% in gennaio rispetto a dicembre e del 4% rispetto al gennaio 1985. Stando agli ultimi dati disponibili, la produzione globale del Mare del Nord è ammontata a 3,65 milioni di barili/giorno in gennaio contro 3,36 milioni di barili/giorno a dicembre e 3,51 milioni nel gennaio di un anno fa.

Nel settore britannico, si è registrata una vera impennata con la produzione a 2,76 milioni di barili/giorno, il 12% in più di dicembre quasi vicino al record stabilito nel gennaio 1985 con 2,78 milioni di barili/giorno.

Sul petrolio è intervenuto anche l'Isco. Attenzione a non farsi prendere dell'euforia del petrolio a buon mercato: abbandonare le politiche di risparmio energetico e impegnarsi di meno nel processo di diversificazione delle fonti, potrebbe risultare pericoloso. Nel lanciare il monito, nella consueta analisi congiunturale, l'Isco, sottolinea come «prevedere quali saranno nel medio-lungo periodo le determinanti che presiederanno alla formazione dei prezzi del greggio è impresa decisamente ardua.

Ma l'istituto va oltre: conferma le previsioni rosee per l'86 con un'inflazione al 6% e un sostanziale equilibrio dei conti con l'estero, a condizione che si sappia sfruttare l'occasione d'oro del contestuale calo del petrolio e del dollaro, accompagnandola con «una più efficace azione volta alla rimozione dei fattori interni».

Anche perché, se è vero che in termini relativi l'Italia si sta avvantaggiando più degli altri paesi europei dal crollo del greggio, grazie «paradossalmente ai ritardi accumulati nel processo di diversificazioni delle fonti», non si può dimenticare il differenziale inflattivo che scontiamo con i nostri concorrenti.

Il dollaro recupera terreno a quota 1510,45 L'Italia entra nel gruppo dei 5 allargato?

ROMA — Il dollaro ha confermato con qualche esitazione il parziale recupero messo a segno fin dalla serata di giovedì quando si eran diffuse notizie di un eventuale incontro dei cinque grandi (Usa, Giappone, Germania, Francia e Inghilterra) per cercare di riportare stabilità sui mercati valutari. Alla quotazione ufficiale di fine settimana si è attestato a 1510,45 lire, poco meno di dieci punti in più delle 1503,75 di giovedì, ma ben 65 punti al di sotto del precedente fine settimana (1575,375).

Relativamente tranquillo anche il fronte del Sistema monetario europeo di stabilità con il marco a 681 lire, invariato rispetto a giovedì e poco più delle 680,375 del venerdì prima. Ma restano in tensione alcune valute più esposte come franco belga e sterlina irlandese.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,2185 marchi, guadagnando un pfennig netto rispetto a giovedì, senza interventi della Banca di Germania. Le quotazioni ufficiali, comunque, registrano un leggero arretramento del dollaro rispetto alle quotazioni di apertura. Calmi i mercati, caratterizzati dalle usuali ricoperture di fine settimana e dall'attesa per il dato sulla bilancia commerciale Usa di gennaio, dato che in caso di un notevole miglioramento potrebbe rinforzare il recupero del dollaro.

Il dollaro ieri si è ulteriormente ripreso alla fine della mattinata negli Stati Uniti. A New York intorno all'una e trenta ora locale (19.30 ora italiana) il biglietto verde era trattato a 1.518 lire e a 2,2310 marchi, recuperando così circa 7 punti e mezzo sulla media Uic della giornata (1.510,45 lire) e poco più di un pfennig sul fixing di Francoforte (2,2185 marchi).

Il deficit della bilancia commerciale statunitense è ammontato intanto in gennaio a 16,46 miliardi di dollari contro un disavanzo riveduto a 15,15 miliardi da 17,37 miliardi calcolati in origine, in dicembre. Lo ha annunciato il dipartimento del commercio precisando che il deficit del mese scorso ha superato quello record di 15,83 miliardi raggiunto nel settembre 1985.

Il dipartimento ha quindi confermato a 148,5 miliardi il disavanzo dell'intero 1985, un nuovo record annuale contro quello precedente di 123,3 miliardi del 1984. In gennaio le importazioni sono salite del 4,1% a un record di 33,47 miliardi, mentre le esportazioni sono rimaste poco variate rispetto a dicembre a 17 miliardi. Nel gennaio del 1985 il disavanzo era ammontato a 11,57 miliardi.

Si apprende nel frattempo, secondo fonti di Washington, che l'Italia e il Canàda verrebbero invitati a partecipare al gruppo dei «cinque», che quindi si allargherebbe a sette, già in aprile quando probabilmente ministri finanziari e governatori delle banche centrali si troveranno a Washington per le riunioni di primavera del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale.

Il comitato interinale dell'Fmi ha in programma di riunirsi il 9-10 aprile nella capitale americana e si dà quindi per scontato che i «cinque» si incontreranno in via informale intorno al 7 aprile e questa volta dovrebbero essere in sette, in quanto a Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Germania e Giappone dovrebbero aggiungersi i rappresentanti dell'Italia e del Canada.

LE POLEMICHE SUL LAVAGGIO «A DOCCIA»

Guerra delle lavatrici Zanussi replica a Candy

PORDENONE — In relazione alle dichiarazioni rilasciate dal sig. Fumagalli, amministratore delegato della Candy, ai giornali italiani il 27 febbraio 1986, la Zanussi Elettrodomestici Spa ha precisato che la rivendicazione della primogenitura dell'idea del lavaggio «a doccia» applicata alla lavatrice, fatta da Candy, è priva di fondamento e denota lacune di informazione della casa monzese.

Infatti già nel 1910 veniva depositato un brevetto tedesco sul principio del ricircolo d'acqua e nel 1931 un brevetto americano sul principio dell'irrorazione d'acqua. E questo solo per citare i più significativi. «Potremmo però anche accennare — informa l'azienda pordenonese — ai brevetti Westinghouse è Whirlpool degli anni 1959-60 evidenti anticipazioni del sopracitato brevetto "innovativo" Candy (n. 953164). In pratica il principio del cosiddetto "lavaggio a getti" è patrimonio conoscitivo di tutti».

Il problema è di altra natura, secondo la Zanussi: occorre domandarsi perché nessuno ha realizzato e commercializzato tale sistema.

Non certamente — a mio avviso — perché «i tempi non erano maturi» o perché «il pubblico non era sensibile alle questioni del risparmio energetico» (basti solo pensare a quanto sentito questo problema negli anni '70) bensì perché i sistemi a getti migliorano il lavaggio solamente per alcuni tessuti (cotone e sintetici) mentre per altri (lana) il lavaggio ottimale rimane quello a «bagno totale».

Il problema era quello di far convivere due sistemi di lavaggio in un'unica lavatrice, in pratica di realizzare due lavatrici in una: ecco l'innovazione Zanussi e i relativi brevetti internazionali depositati per una macchina radicalmente diversa.

«Non ci stupisce quindi — affermano alla Zanussi — che Candy non creda al successo della sua "Acquaviva" (presentata a livello di prototipo): non è solamente basandosi sui risparmi che si può rivoluzionare il mercato del lavaggio.

«Il successo può essere realizzato soltanto con l'offerta di una macchina totalmente innovativa che migliori le prestazioni qualitative globali, in un'ottica di economia di esercizio.

Due nuovi fondi comuni

ROMA — Sono nati due nuovi fondi comuni di investimento mobiliare: Eptabond e Eptacapital. La decisione di istituirli è stata presa dalla società di gestione fondi comuni, Eptafund, nel corso dell'ultima assemblea. La società ha un capitale sociale di 3,5 miliardi.

I due fondi comuni saranno venduti esclusivamente negli oltre 1000 sportelli delle banche socie. Il fondo Eptabond investirà prevalentemente in obbligazioni e titoli di Stato. Il fondo Eptacapital è invece di tipo «bilanciato»; impiegherà le proprie disponibilità sia in titoli azionari che in titoli di Stato e obbligazioni (italiane ed estere).

È SPECIALIZZATA IN NAVI CACCIAMINE

La «Intermarine» (Paf) diventa una «holding»

MILANO — La Intermarine, società controllata dalla Paf (gruppo Varasi) specializzata nella costruzione di navi cacciamine, si appresta a trasformarsi in una holding di partecipazione che prenderà probabilmente il nome di Interfinanziaria.

La nuova holding, che avrà nel suo portafoglio il 10% del capitale della Montedison, sarà costituita dalla Intermarine industriale, della Intermarine ricerca della tecnocompositi (società controllata per il 55% da Montedison e per il 45% in mano a Intermarine).

Sono queste le linee generali del nuovo gruppo finanziario illustrate dall'amministratore delegato e vicepresidente, Gianni Varasi, e dal presidente, Renzo Grassi Catapano, nel corso di un incontro con i giornalisti svoltosi nella sede della società di Sarzana. L'esercizio 1985 della Paf — è stato inoltre rilevato — è andato meglio dell'84 che aveva registrato un utile di 12 miliardi.

La nuova holding — ha spiegato Gianni Varasi — potrebbe inoltre allargarsi con l'acquisizione dei cantieri Inma (Gepi) di La Spezia, dove già lavoriamo con un contratto di affitto, e a una partecipazione nella Termomeccanica (gruppo Efim) che opera nel settore delle piattaforme off-shore, per la quale abbiamo già in corso trattative.

Rilevato che è prematuro parlare di un aumento di capitale della Intermarine, Varasi ha accennato alla possibilità che «l'ingresso in Borsa, previsto per il 1987, possa essere anticipato a quest'anno».

L'operazione era stata deliberata il 25 ottobre 1985 dai soci della Paf attraverso un aumento di capitale della finanziaria da 17,5 a 25 miliardi, mediante emissione di 15 milioni di azioni di risparmio non convertibili, con warrants per l'acquisto di 1.250.000 azioni ordinarie Intermarine

I warrants Intermarine sono attualmente trattati al terzo mercato con quotazioni attorno alle 4200-4500 lire. I soci della Paf, inoltre, dovranno deliberare nell'assemblea del prossimo 17 marzo un nuovo aumento di capitale da 25 a 50 miliardi che consentirà l'afflusso di risorse finanziarie per 110-130 miliardi.

UN CONVEGNO A MILANO ORGANIZZATO DA ADRIACLUB ITALIA

Le donne manager sanno gestire meglio degli uomini il denaro?

MILANO — Si è svolta nei giorni scorsi la tavola rotonda «La donna protagonista delle scelte economiche per sé e la famiglia» organizzata da Adriaclub Italia (il club degli amici del Lloyd Adriatico) presso il Circolo della stampa di Milano. Ha aperto i lavori Federica Olivares, fondatore e presidente del Network professionale "Donne in carriera", che associa giovani donne manager e professioniste in tutta Italia, presentando i segnali che caratterizzano il rapporto donne-carriera oggi.

«Anzitutto la scelta di un'identità professionale da parte di un numero crescente di giovani è diventata una costante, nonostante le difficoltà di mercato del lavoro che caratterizzano questi anni e che vedono un tasso di disoccupazione femminile che è quasi il triplo di quello maschile (16,1% contro il 6,8%).

Questa propensione a costruirsi una carriera è leggibile anche nelle diverse scelte di scolarità: negli ultimi 15 anni le iscritte alle secondarie superiori sono passate dal 42% a quasi il 50% e all'università dal 37% al 43% con maggiori presenze femminili in facoltà più orientate al mercato professionale come economia e commercio (dove sono il 33%) e giurisprudenza (41%)».

La giornalista Anna Bartolini ha commentato i dati di una recente indagine condotta dalla Pragma (una società specializzata in indagini di tipo finanziario) la quale ha accertato, fra l'altro, l'opinione comune che vede la donna e non l'uomo utilizzare meglio il denaro.

Natalia Aspesi, scrittrice e giornalista parlando dell'impegno femminile nelle principali professioni, ha precisato che alla donna oggi non basta solo essere intelligente per fare carriera ma che ha bisogno anche di una profonda conoscenza professionale.

Inoltre ha evidenziato la sempre maggiore difficoltà di inserimento di donne in lavori qualificati vista la crescente domanda. Hanno concluso il condirettore generale del Lloyd Adriatico, dott. Gianfranco Viatori ed il direttore centrale della stessa società avv. Sergio Cecovini, puntualizzando quando l'assicurazione privata sta facendo per l'avvenire della donna.

«Poter contare su un futuro economicamente tranquillo, rappresenta una giusta ambizione femminile.

Al triestino Silvio Paschi prestigiosa carica Olivetti

ROMA — Silvio Paschi, triestino, 43 anni, assumerà dal prossimo 3 marzo la direzione del Coordinamento pubblicità e comunicazione del Gruppo Olivetti. Sarà responsabile sia della gestione del settore a livello centrale, sia delle politiche di comunicazione delle società operative del gruppo nel mondo.

Paschi ha lasciato da poche settimane l'incarico di direttore delle relazioni esterne del raggruppamento Selenia Elsag (gruppo Iri Stet), dove era entrato nel settembre dell'84, con il compito di coordinare la politica di immagine.

Laureato in psicologia, sposato e padre di una figlia, Silvio Paschi ha maturato la propria esperienza presso agenzie (vicedirettore generale della McCann Erickson e consigliere delegato della Ogilvy e Mather) e in azienda (direttore delle comunicazioni Branca e Carpano).

Utili Tecnimont

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Tecnimont, società di ingegneria del gruppo Montedison facente capo a iniziativa Me.T.A. ha approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio 1985.

L'utile netto è stato di 15 miliardi di lire su un fatturato di 120,5 miliardi di lire (+19,5 per cento rispetto al 1984).

Più che soddisfacente risulta l'ammontare del portafoglio ordini, che al 31 dicembre 1985 ha raggiunto i 338 miliardi di lire contro i 243 dell'anno precedente (+39 per cento).

Utili Imirend

MILANO — Il consiglio di amministrazione Imigest, nella riunione del 24 febbraio ha approvato i rendiconti dell'esercizio chiuso il 31.12.85 dei fondi Imicapital e Imirend promossi e gestiti dall'Imigest. Il rendiconto di Imicapital ha chiuso con un utile di 697,5 miliardi, comprensivo di plusvalenze nette sul portafoglio titoli pari a 582,6 miliardi.

L'utile netto di Imirend ha toccato i 116,2 miliardi, e il consiglio ha deliberato, in conformità con il regolamento di gestione, di distribuire integralmente i proventi ordinari netti, costituiti dagli interessi e dai dividendi al netto degli oneri di gestione, per 60,3 miliardi, più la quasi totalità degli utili netti da realizzarsi su titoli, per 5,2 miliardi.

In tutto vengono quindi distribuiti 65,5 miliardi, che corrispondono a un dividendo di 630 lire per ognuna dei 104 milioni circa di quote in circolazione.

■ LLOYDS — La Lloyds Bank nel 1985 ha riportato utili al lordo delle tasse pari a 561 milioni di sterline, contro 468 nell'84, equivalente a un incremento del 19,8%. Il profitto medio per azione sale da 65 a 93 pence. Viene proposto anche un frazionamento azionario in ragione di due ogni azione esistente.

BORSE E MERCATI

Ulteriori nuovi massimi

MILANO — Fiat ord. a 9060 lire (+1,45%), Generali (+0,65%) e Ras (+3,35%) su nuovi massimi a 93.490 e 188.000 lire rispettivamente sono le note salienti di un'altra seduta in positivo del mercato azionario che è comunque risultata più calma di quella del giorno precedente e ha avuto un inizio incerto.

A metà seduta, dopo la chiusura di molti valori guida, il mercato risultava in attivo dello 0,9 per cento, spinto oltre che dalle Fiat (+1,52% l'azione con privilegio), dagli assicurativi, che hanno avuto in Sai (+4,04%) un altro titolo in denaro.

Calma è invece risultata Montedison (limata a listino dello 0,63%), come sono risultate in calo Snia (−0,73%) e Pirelli Spa (−0,55%). In tenuta Italcementi (+0,10%)

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	28/2	27/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6990	6900
Bonifiche ferraresi	30050	30150
Buitoni	5900	5700
Buitoni risp.	4320	4399
Buitoni priv.	5950	5800
Buitoni risp priv.	3885	3885
Eridania	15700	16000
Perugina	4200	4170
Perugina risp.	2921	2915
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	53350	52900
Ass. Ausonia	—	—
Comp. Ass. Milano	31480	31490
C. Ass. Milano risp.	25300	25610
Comp Latina	6499	6550
Comp. Latina priv.	4780	4780
Firs	3690	3749
Firs risp.	2390	2395
Generali	93490	92900
Italia Assicurazioni	10950	10950
L'Abeille Italiana	78500	76400
La Fondiaria	62500	62500
Previdente	42985	42500
Lloyd Adriatico	16080	16100
Ras	188000	181900
Sai	41200	39600
Sai priv.	38800	37900
Toro Assicurazioni	33995	33950
Toro priv.	25530	25400
Bancarie		
Banca agric.	6400	6450
Banca agric. priv.	4390	4350
Banca Comm. Ital.	23895	23500
Banca Catt. Veneto	7110	7130
Banco di Roma	15815	15450
Banco Lariano	5600	5590
Credito Italiano	3490	3450
Credito Varesino	4000	4000
Interbanca priv.	30545	30010
Mediobanca	168550	168000
NBA	4380	4291
NBA risp.	3145	3110
Cartarie editoriali		
Burgo	9620	9880
Burgo priv.	7300	7300
Burgo risp.	9800	9940
De Medici	3949	3970
Espresso	14600	15000
Mondadori	8690	8600
Mondadori priv.	6368	6010
Mondadori pr	8030	8110
Mondadori priv. pr	5910	5900
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2874	2870
Pozzi	490	—
Pozzi risp.	445	—
Italcementi	56250	56200
Italcementi risp.	38000	38700
Unicem	22010	22350
Unicem risp.	14500	15250
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6650	6580
Caffaro	1845	1880
Caffaro risp.	1840	1830
Fmc	5090	5130
Farmit C. Erba	24850	24500
Fidenza Vetr.	9300	9395
Italgas	2590	2590
Manuli	4210	4199
Mira Lanza	41500	41000
Montedison	3468	3490
Perlier	8950	8700
Pierrel	4100	4000
Pierrel risp.	3010	2960
Pirelli spa	4540	4620
Pirelli risp.	4420	4498
Recordati	13590	13000
Rol	4451	4525
Saffa	8650	8690
Saffa risp.	8660	8695
Siossigeno	25550	25500
Snia Bpd	6760	6810
Snia Bpd risp.	6550	6620
Uce	2480	2550
Sorin	17150	17090
Commercio		
Rinascente	1200	1185
Rinascente priv.	816	800
Rinascente risp.	810	806
Silos di Genova	2846	2840
Standa	17700	17650
Standa risp.	15800	15800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1450	1450
Ausiliare	5389	5500
Aut. Torino-Milano	7470	7620
Italcable	21420	21400
Italcable risp.	20500	20000
Nord Milano	—	—
Sip	3289	3240
Sip risp.	3190	3180
Sip Warrant	3315	3625
Sirti	8899	8800
Ausiliare priv.	5300	5650
Elettrotecniche		
Selm	4300	4350
Selm risp.	4230	4360
Tecnomasio	1937	1918
Finanziarie		
Acqua Marcia	5400	5400
Agricola	4100	4135
Bastogi	578	590
Bon Siele	48920	47400
Brioschi	1250	1260

	28/2	27/2
Buton	3540	3590
Caboto	15880	15990
Caboto risp.	11040	11010
Cir	9000	8855
Cir risp.	9000	8855
Cir risp. n.c.	4940	4800
Cofide	4600	4450
Bon Siele risp.	1535	27000
Eurogest	2440	2345
Eurogest risp.	2050	2000
Eurogest risp. n.c.	1490	1490
Euromobiliare	7000	6830
Euromobil risp.	4170	4100
Fidis	15330	15030
Breda	8515	8485
Finrex	1310	1380
Fiscambi	7490	7500
Fiscambi risp.	5189	5190
Gemina	2400	2389
Gemina risp.	2250	2199
Gim	7611	7650
Gim risp.	4300	4349
Ifi priv.	20050	19810
Ifil	14900	14650
Ifil risp.	10400	10410
Iniz. Edilizia	64400	63890
Italmobiliare	111475	111600
Mittel	4250	4250
Part. Finan.	6400	6380
Pirelli Co.	7550	7551
Pirelli Co. risp.	5090	5199
Rejna	12210	12200
Rejna risp.	12210	12200
Riva	10750	10590
Sabaudia	2299	2299
Schiapparelli	1102	1000
Serfi	4400	4420
Sifa	5198	5200
Sme	1490	1490
Smi metalli	4300	4300
Smi metalli risp.	3400	3330
Sopaf	2450	2480
Stet	4630	4640
Stet risp.	4760	4705
Terme Acqui	3600	3650
Tripcovich	7225	7210
Sopaf risp.	1640	1570
In Meta Ris cv	62000	62080
In Meta Ris nc	41000	40500
Meta Ris cv pr	62000	61500
Agricola pr.	3949	3929
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	13940	13680
Attività imm.	7000	6990
Cogefar	7570	7480
De Angeli Frua	—	—
Inv. Imm. It.	3320	3289
Inv. Imm. It. risp.	3200	3209
Risanamento	12210	12490
Risanamento risp.	8750	8665
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4651	4600
Danieli	8900	8999
Fiar	16700	14100
Fiat	9060	8931
Fiat priv.	7918	7799
Fiat Warrant	7560	7500
Fiat Warrant priv.	7100	6500
Fochi	4250	4230
Gilardini	25910	26050
Franco Tosi	22490	23500
Magneti	3950	3945
Magneti risp.	3820	3850
Necchi	4500	4410
Necchi risp.	4310	4300
Olivetti	11590	11250
Olivetti priv.	8499	8450
Olivetti risp.	11550	11600
Olivetti risp. n.c.	7890	7950
Saipem	4820	4830
Sasib	9100	9101
Sasib priv.	9250	8880
Sasib risp. n.c.	6440	6450
Westinghouse	31500	31050
Worthington	2161	2319
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6010	6000
Dalmine	747	751
Falck	12550	12500
Falck risp.	10600	10610
Ilssa Viola	2490	2200
Magona	10150	10130
Trafilerie	3570	3550
Falck risp. priv.	11850	11850
Tessili		
Cantoni	7390	7550
Cucirini	2800	2680
Cascami Seta	—	—
Eliolona	2500	2500
Fisac	8550	8400
Fisac risp.	7950	7390
Linificio	2850	2900
Linificio risp.	2380	2390
Marzotto	4950	4999
Marzotto risp.	4860	4900
Olcese	355	365
Rotondi	14700	14790
Zucchi	4950	4900
Diverse		
Acq. De Ferrari	2621	2610
Acq. De Ferrari risp.	2250	2250
Condotte To	3800	3799
Ciga	12890	12780
Jolly Hotels	9290	9300
Jolly risp.	9100	9100
Pacchetti	—	—

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1510,40	1510,—	1510,45
» USA TP	—,—	1480,—	—,—
Marco tedesco	681,—	679,50	681,—
Franco francese	221,50	221,30	221,48
Fiorino olandese	603,25	601,50	603,27
Franco belga	33,24	32,90	33,24
Lira sterlina	2214,90	2220,—	2215,95
Lira irlandese	2058,—	2050,—	2059,25
Corona danese	184,30	183,—	184,30
Ecu	1467,90	—,—	1468,27
Dollaro canadese	1052,—	1035,—	1052,50
Yen giapponese	8,40	8,30	8,40
Franco svizzero	806,97	802,—	807,23
Scellino austriaco	96,93	97,03	96,88
Corona norvegese	215,75	215,—	215,90
Corona svedese	211,31	210,—	211,18
Marco finlandese	297,85	297,—	298,02
Escudo portoghese	10,23	9,85	10,27
Peseta spagnola	10,79	11,—	10,79
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,35	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,—	—,—
» (Roma)	—,—	3,50-4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,75-4,50	—,—
Dracma greca TG	10,94	9,—	10,93
» greca TP	—,—	9,75	—,—
Dollaro australiano	1054,—	1020,—	1056,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,36 (61,95); delle valute Cee 61,71 (61,76); di tutte le valute 61,95 (62,17).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16400-16600; argento 275000-280000; sterlina vc 125000-135000; sterlina nc (ante 73) 126000-136000; sterlina nc (post 73) 128000-138000; krugerrand 520000-570000; 50 pesos messicani 650000-700000; 20 dollari oro 690000-740000; marengo italiano 115000-125000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 120000-130000; marengo svizzero 125000-135000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	28/2	27/2
Generali*	93.550	93.000
Ras	188 000	183 500
Montedison*	3481	3475
Pirelli	4550	4620
Pirelli risp.	4420	4500
Snia BPD*	6805	6765
Snia BPD risp.*	6610	6550
La Rinascente	1200	1180
La Rinascente priv.	825	850
La Rinascente risp.	815	820
Gerolimich e Comp.	190	194
Gerolimich e C. risp.	175	175
G. L. Premuda	1320	1320
G. L. Premuda risp.	1300	1300
Sip*	3248	3195
Sip risp.*	3166	3120
Warrant Sip*	3310	3190
Bastogi Irbs	590	580
Fidis	15.000	14.800
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1490	1500
Stet*	4593	4670
Stet risp.*	4660	4645
D. Tripcovich	7200	7150
Attività immobil.	7000	7000
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	9200	8958
Warrant Fiat ord.*	7600	7400
Fiat priv.*	8150	7810
Warrant Fiat priv.*	7000	6380
Dalmine	770	780
Lane Marzotto	5000	5000
Lane Marzotto priv.	4900	4800
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	17000	17000
Camica Ass.	7900	7700

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,45%	101,25
C.C.T. feb. 87 sem. 7,35%	101,20
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,60
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,10
C.C.T. mag. 87 sem. 7,75%	101,10
C.C.T. giu. 87 sem. 7,60%	101,05
C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	101,80
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,90
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	101,95
C.C.T. ott. 88 sem. 7,80%	101,75
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,50
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	103,50
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	102,80
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	103,—
C.C.T. mar 91 sem. 7,60%	101,60
C.C.T. apr. 91 sem. 7,55%	101,40
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	101,45
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	101,45
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	100,30
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,30
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	100,75
C.C.T. ott. 91 sem. 7,40%	100,50
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100,70
C.C.T. dic 91 sem. 7,10%	100,05
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	98,95
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	112,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,20
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	109,—
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	109,50
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	108,20

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,90
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50	99.90
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50	100,20
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,30
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,—
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	97,90
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98,10
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	97,65
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	98,60

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	670,—
Gerolimich 1981/88 13%	85,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	325,—
Tripcovich 84/89 14%	178,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	52,12	—
Interfund	»	26,71	—
Int. Sec. Fund.	»	18,99	—
Italfortune	»	26,83	28,44
Italunion	»	15,71	16,45
Multinvest	»	29,38	—
Capital Italia	»	24,21	—
Mediolanum	»	29,71	32,22
Rominvest	»	26,97	28,59
Robeco	fior.	85,00	—
Rolinco	»	72,40	—
Rasfund	lire	32.392	—
Fondo Tre R	lire	31.830	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 285,50 (+0,56% rispetto alla giornata precedente e +61,32% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.889
Arca BB	16.937
Arca RR	11,165
Aureo	12.780
Azzurro	14.358
BN Multifondo	10.939
BN Rendifondo	10.288
Capitalfit	10.433
Capitalgest	12.222
Cash Management Fund	10.504
Euro Andromeda	13 909
Euro Antares	11 467
Euro Vega	10.271
Fiorino	15.187
Fondattivo	13.389
Fondersel	21.022
Fondicri 1°	10.616
Fondinvest 1°	10 867
Fondinvest 2°	12.524
Fondo centrale	11.916
Fondo Professionale	21.796
Genercomit	14.451
Gestiras	14.326
Imicapital	20 340
Imirend	12 980
Interb. Azionario	16.085
Interb. Obbligaz.	11.908
Interb. Rendita	11.455
Libra	14.200
Multiras	14.519
Nagracapital	12.372
Nagrarend	10.666
Nordfondo	11.366
Primecash	11.372
Primerend	16.304
Primecapital	21.614
Rendifit	10.679
Risparmio Italia bilanc.	14.321
Risparmio Italia reddito	11.416
Redditosette	12.282
Sforzesco	11.129
Visconteo	14.129
Verde	10.670
Fondo Ina	1652,934

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	155,19	(+ 0,51%)
Azionari	182,90	(+ 0,82%)
Bilanciati	159,51	(+ 0,62%)
Obbligazionari	123,17	(+ 0,11%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	339,04	(− 0,21)
Hong Kong	338,10	(− 1,55)
New York	338,55	(+ 1,30)
Londra	338,15	(+ 1,25)
Milano	343,23	(+ 0,33)
Parigi	340,63	(− 0,53)
Zurigo	338,50	(+ 0,25)

Vertice franco-tedesco

PARIGI — Si è concluso ieri con un accordo per una serie di rapide consultazioni, prima di ogni eventuale uso da parte francese di armi sul territorio della Germania federale il 47/mo vertice franco-tedesco.

«Avevamo già abbozzato in passato questi progetti, ma mai li avevamo scritti nero su bianco» ha commentato il Presidente francese Francois Mitterrand in una conferenza stampa a cui partecipava anche il cancelliere federale Helmut Kohl.

Il patto riguarda le armi nucleari e convenzionali francesi a breve e medio raggio, ma non le armi strategiche che si trovano sui sottomarini francesi a propulsione nucleare. «Questo tipo di conflitto presuppone una estrema rapidità» ha detto Mitterrand.

DEFINITE «NON COSTRUTTIVE» LE RECENTI PROPOSTE DI REAGAN

Mosca respinge il piano Usa per eliminare gli euromissili

Gorbacev è comunque disponibile per il secondo incontro al vertice in data da destinarsi

MOSCA — «Niet» sovietico alle più recenti proposte americane in tema di disarmo. In particolare, viene respinta l'idea formulata da Reagan, di eliminare completamente gli euromissili (Ss-20, Pershing e Cruise) e di ridurre gli Ss-20 sovietici stazionati in Asia e puntati contro Giappone e Cina.

Sono stati tre autorevoli portavoce sovietici a formulare il rifiuto nel corso della quarta giornata del congresso del Pcus.

Nel corso di un incontro con i giornalisti, il responsabile del settore stampa del Pcus, Leonid Zamiatin, si è soffermato sulle proposte di Reagan e le ha definite «non costruttive».

«Raffrontando le due recenti dichiarazioni del Presidente Reagan si può affermare che la risposta americana alle proposte sovietiche non è costruttiva. Si tratta di una risposta sbilanciata che va in realtà in una direzione diametralmente opposta alle enunciazioni formulate da Mikhail Gorbacev nella dichiarazione del 15 gennaio scorso.

«Per quanto riguarda le armi strategiche, viene ribadita la vecchia proposta americana e al riguardo, l'Unione Sovietica ha già fatto i suoi commenti: «Se questa proposta dovesse essere realizzata gli Stati Uniti finirebbero per avere una superiorità netta, più che doppia nel settore delle testate atomiche», ha detto Zamiatin.

A Zamiatin ha fatto eco, dalla tribuna del palazzo dei congressi, il primo viceministro degli esteri sovietico, Gregory Kornienko, che prendendo la parola durante la seduta del 27.o congresso, ha sostenuto che «dalle risposte americane si deduce che i governanti di Washington continuano la corsa al riarmo sulla terra e mirano a estenderlo nello spazio per acquisire la superiorità militare nei confronti di Mosca.

«Gorbacev è comunque disposto a incontrarsi nuovamente con il Presidente — ha precisato ancora Zamiatin — a patto che questo secondo vertice delle due superpotenze — da tenersi in data da destinarsi — serva realmente a risolvere sul piano pratico i problemi politici, e non si limiti a essere soltanto un'occasione protocollare.

L'intervento del capo del «Kgb», Vitkor Cebrikov è stato successivamente il fatto politicamente di maggior rilievo della giornata al congresso. Il «numero uno» della polizia segreta ha denunciato i «persistenti tentativi» compiuti dalla americana Cia e dai servizi segreti dei paesi della Nato per danneggiare la politica interna ed estera di Mosca.

Silenzio sulla guerra afghana

MOSCA — Ostinato silenzio ufficiale sovietico sulla reale entità delle perdite subite nella lotta contro la resistenza afghana. Intervistato ieri in margine ai lavori dell'assise comunista, il capo di stato maggiore dell'Armata rossa, maresciallo Akhromeyev, si è rifiutato di rivelare cifre sui caduti. Egli ha peraltro aggiunto che Mosca è disponibile per una soluzione politica, purchè cessino quelle che egli ha definito le «interferenze imperialistiche».

«Caro Gorbacev, tua Fgci»: con una lettera-petizione indirizzata al segretario generale del Pcus e al presidium del soviet supremo dell'Urss, i giovani comunisti italiani hanno frattanto lanciato una campagna di raccolta firme a livello nazionale per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.

L'iniziativa, partita nei giorni scorsi, ha già consentito — secondo Roberto Cuillo, responsabile internazionale della Fgci — la raccolta di circa 50 mila firme. «A sei anni dall'intervento sovietico — è scritto nella petizione — il popolo afghano continua a pagare un altissimo tributo di sangue e di divisione nazionale a causa della guerra civile e della partecipazione diretta di truppe dell'Urss nei combattimenti».

Con l'assenso dei danesi può partire la riforma comunitaria

BRUXELLES — Profonda soddisfazione è stata espressa dal presidente della commissione della Comunità europea, Jacques Delors, per «l'esito positivo del referendum in Danimarca» a favore della ratifica delle riforme dello statuto istitutivo della comunità europea.

Delors si è dichiarato «fiducioso che lo sviluppo futuro consentito dalle nuove norme del trattato si dimostrerà vantaggioso per gli interessi del popolo danese tutto.

«Questo risultato — ha detto ancora Delors in una sua dichiarazione alla stampa, — è incoraggiante per tutti noi, soprattutto perché fa seguito a un dibattito approfondito sul futuro della comunità europea».

Sin da quando sono stati resi noti i primi dati è apparso chiaro l'orientamento dell'elettorato danese, che si è espresso nettamente a favore della ratifica della riforma allo statuto della comunità europea: oltre il 56,2 per cento per il «sì» e 43,6 per il «no». Pertanto ora è acquisita anche l'approvazione della Danimarca che era, fino a ieri, l'unico paese della Cee ad aver fatto mancare il proprio assenso.

Il primo ministro danese Paul Schlueter ha commentato i risultati definendoli «una decisione veramente chiara», che ha evitato una «catastrofe storica».

«Non ci possono essere più favole» ha soggiunto il primo ministro «Il popolo ha parlato».

Dal canto suo, il leader dei socialdemocratici così si è espresso: «Questo è il risultato e noi lo rispetteremo», ma non ha marcato di riaffermare che il suo partito si adopererà per assicurarsi che il governo Schlueter non agisca in modo tale da ridurre la sovranità della Danimarca.

L'esito del referendum danese ha intanto sbloccato il problema della firma della mini-riforma della Cee e ieri sera all'Aja, capitale di turno della Cee, Italia, Grecia e Danimarca hanno sottoscritto l'«atto unico» europeo.

■ OLANDA — Il Parlamento olandese ha approvato definitivamente con una stretta maggioranza (79 voti a 70), l'installazione dei missili Cruise nel paese.

Petroliera liberiana danneggiata dagli iracheni nel Golfo

MANAMA — Aerei da guerra iracheni hanno attaccato e incendiato l'altra notte la superpetroliera «Castor» di 268.728 tonnellate, a bordo della quale sono rimasti uccisi due marittimi filippini e feriti alcuni ufficiali, norvegesi.

La «Castor», che batte bandiera liberiana, è stata attaccata 64 chilometri a Sud dell'isola di Kharg, dove aveva caricato petrolio iraniano per portarlo all'isola di Sirri, molto più a Sud, dove attraccano le petroliere degli importatori esteri, fuori della portata dell'aeronautica irachena.

L'Iraq ha bloccato due anni fa le vie dell'esportazione iraniana del petrolio per costringere le autorità di Teheran a venire a patti e far cessare la guerra tra i due paesi, che infuria da cinque anni. Il blocco aeronavale iracheno attorno a Kharg, da cui parte il 90 per cento del petrolio esportato dall'Iran, si è allentato alquanto dopo l'offensiva iraniana sulla penisola di Faw, iniziata il 9 febbraio.

Le forze iraniane — da parte loro — hanno respinto ieri un contrattacco iracheno contro il porto di Faw mettendo in fuga tre battaglioni nemici e uccidendo o ferendo 800 soldati. L'attacco, secondo l'agenzia di stampa iraniana, era stato comandato personalmente dal ministro della difesa iracheno, generale Adnan Khairollah.

L'«Irna» ha riferito inoltre che due aerei nemici sono stati abbattuti ieri nel settore di Faw il che, a suo dire, porta a 64 il totale dei velivoli iracheni che sarebbero stati distrutti dall'inizio dell'offensiva delle forze di Khomeini oltre lo Shatt-el-Arab, 19 giorni fa.

Il comunicato militare iraniano segnala che è stato anche respinto un contrattacco iracheno nel settore settentrionale del fronte nei pressi della località irachena di Suleymaniyah.

I bollettini di guerra iracheni riguardanti le operazioni belliche di giovedì scorso, dicevano che le forze iraniane erano state ricacciate indietro attorno a Faw al Sud e a Suleymaniyah, al Nord.

IN LIBERTÀ «SENZA ECCEZIONI» I DETENUTI POLITICI FILIPPINI

La Aquino intende scarcerare anche i capi del Pc illegale

MANILA — La signora Corazon Aquino si è avvalsa dei suoi poteri di Presidente delle Filippine per disporre, in contrasto con il parere dei suoi consiglieri, la scarcerazione di tutti i detenuti politici, comunisti inclusi. Infatti il provvedimento riguarda «senza eccezione alcuna» le circa cinquecento persone che Marcos aveva fatto arrestare.

Riacquisteranno così la libertà anche Josè Maria Sison, ritenuto il capo del partito comunista filippino, e altri personaggi di spicco del movimento insurrezionale.

Prima di scarcerare i detenuti politici il governo di Manila dovrà però sincerarsi che essi non debbano rispondere alla magistratura anche di reati comuni.

Un funzionario della presidenza, Réné Saguisay, portavoce di Corazon Aquino aveva ammesso l'altro giorno che l'opportunità di rilasciare determinate persone era stata notevolmente contestata soprattutto dagli alti gradi delle forze armate.

Al riguardo il ministro della difesa Juan Ponce Enrile è stato ieri categorico: «Siamo tenuti a obbedire all'ordine del Presidente.

Vivacemente polemica, nonostante la volontà espressa da «Cory» Aquino di liberare tutti i detenuti politici «senza eccezione alcuna», si è subito dimostrata la moglie di Sison, il capo del partito comunista fuori-legge che è in prigione da nove anni: «Penso — ha detto — che preferiranno tenere in carcere mio marito, perché la signora Aquino deve ancora dar prova di essere più forte dei militari».

Anche altri attivisti di estrema sinistra hanno accusato i militari di voler prolungare la detenzione dei militanti del Pc che vengono definiti «combattenti di prima linea contro il regime di Marcos».

Cinque dei 16 liberati sinora, assieme ai loro parenti e a iscritti a movimenti per la tutela dei diritti dell'uomo, si sono riuniti ieri nella sede dei «detenuti delle Filippine», un'associazione cattolica gestita dalla Chiesa che si occupa da oltre un decennio della sorte dei prigionieri politici.

Minacce dei «moros» islamici

MANILA — Adolescenti musulmani scalzi, ma armati di mitra, lanciagranate e fucili di precisione vengono addestrati nelle isole meridionali delle Filippine, in vista di quella che i loro capi definiscono una «jihad», o guerra santa islamica.

Il «Fronte di liberazione» che opera nella giungla non nasconde il proposito di scatenare una rivolta su vasta scala se non verrà riconosciuta un'ampia autonomia al Sud del paese, dove vivono i sette milioni di «moros».

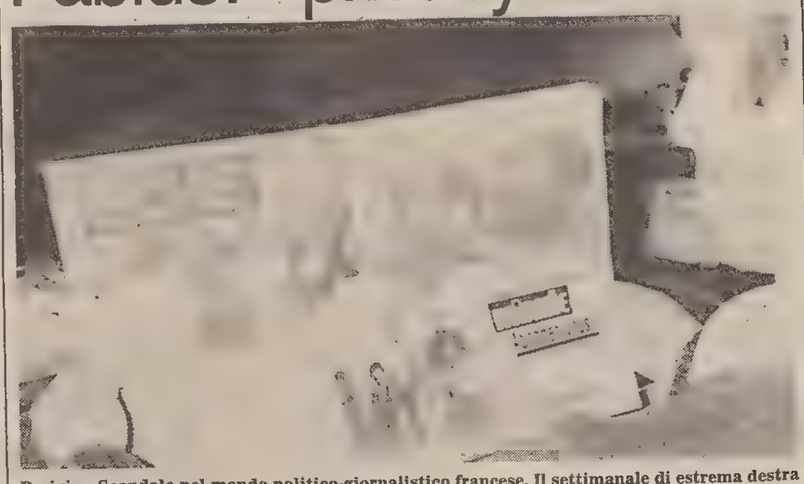
Così gli spagnoli chiamarono i musulmani filippini, refrattari a qualsiasi tentativo di conversione al cristianesimo negli oltre 300 anni di dominazione coloniale. Anche ora, a distanza di secoli, i «moros» sono rimasti una spina nel fianco e un corpo estraneo in una nazione a grande maggioranza cattolica.

Prima della caduta di Marcos, i ribelli islamici hanno fatto parlare di sé molto meno dei guerriglieri marxisti alle cui continue e virulente azioni si dovette, nel solo 1984, la morte di 2000 persone vittime di imboscate, scontri e attentati terroristici, ma nell'isola di Mindanao è sempre viva la minaccia della rivolta musulmana che divampò furiosa negli anni Settanta.

«Ci stiamo preparando per la guerra santa», ha dichiarato Haj Murad, comandante in capo dell'esercito islamico «Danges moro».

«Abbiamo rinunciato al termine "nazionale" e l'abbiamo sostituito con "islamico" perché nell'Islam non ci sono nazionalismi», spiega Zacaria Candao, ex governatore di una provincia di Mindanao. Egli aggiunge che un'organizzazione religiosa chiamata «Al-Alam Al-Islamia», il cui quartier generale si trova nell'Arabia Saudita, si è adoperata per riunificare tutte le fazioni dei «moros» filippini.

Fabius: «privacy» violata



Parigi — Scandalo nel mondo politico-giornalistico francese. Il settimanale di estrema destra «Minute» ha pubblicato un servizio fotografico sulla vita intima dei coniugi Fabius. In alcune immagini, Françoise, moglie del premier socialista, appare addirittura a seni nudi. Giovedì sera il primo ministro, venuto a conoscenza del servizio scabroso, era riuscito a far bloccare da un magistrato la pubblicazione delle foto. Ieri mattina, tuttavia, alcune copie del settimanale erano ugualmente reperibili sul mercato *(Tel. Afp)*

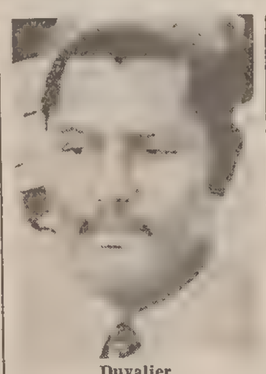
MENTRE PROSEGUE A PORT-AU-PRINCE LA CACCIA AI TONTON MACOUTES

Ora Haiti chiede al governo francese l'estradizione dell'odiato «Baby Doc»

PORT-AU-PRINCE — I nuovi governanti di Haiti, per il tramite del ministro della giustizia Gerard Gourgue, hanno ufficialmente chiesto alla Francia l'estradizione del deposto dittatore Jean-Claude Duvalier. La richiesta, ha spiegato Gourgue, sarà inoltrata al governo Fabius in nome dello Stato haitiano.

Il governo di Port-au-Prince ha anche annunciato il proposito di chiedere al presidente del Brasile l'estradizione dell'ex capo della polizia politica di Haiti, Albert Pierre, che si trova attualmente confinato assieme a Gemer Cotin uno dei comandanti di «tonton macoute», le famigerate guardie del corpo di Duvalier, nell'arcipelago atlantico di Fernando de Noronha. Con l'occasione il ministro della giustizia haitiano ha confermato che sarà impedito l'accesso all'isola a tutte le persone sospettate di aver commesso crimini durante il passato regime.

Si stanno frattando predisponendo ad Haiti le prime



Duvalier

elezioni a suffragio universale del «dopo-Duvalier» e uno dei candidati alla presidenza della repubblica è Gregoire Eugene, 60 anni, due volte imprigionato e una volta espulso dal paese durante il regime di «Baby Doc».

Laureato in giurisprudenza e docente universitario, Gregoire Eugene ha fondato il partito «cristiano-sociale».

Egli non sa precisare con esattezza quale sia la differenza tra la formazione politica da lui guidata e il Partito democratico cristiano di Haiti (Pdch) del suo rivale Silvio Claude, perché, spiega, «ancora non abbiamo definito le nostre ideologie». Tuttavia, mentre il partito di Eugene mantiene un atteggiamento conciliante di fronte al comitato di governo che sta guidando provvisoriamente il paese dal giorno della fuga di Jean-Claude Duvalier, quello democratico cristiano è in posizione nettamente critica e promuove manifestazioni di protesta chiedendo che dalla giunta in carica vengano immediatamente allontanati tutti gli ex collaboratori del passato regime.

«Prima dell'avvento al potere dei Duvalier — ricorda Gregoire Eugene — feci parte di due dei cinque governi che vennero costituiti nel paese in nove mesi, quindi capisco le difficoltà di quello attuale e non voglio fare il disfattista. La giunta oggi in carica è solo di transizione e non la accetterei certo come governo duraturo, ma non è detto che tutti gli ex collaboratori del passato regime siano persone da ripudiare. È stato chiesto al leader del partito cristiano-sociale se la contestazione di questi giorni ad alcuni uomini di governo potrebbe far cadere l'attuale giunta di transizione?

«Sì — ha risposto, questa possibilità esiste, ma non sarebbe auspicabile. In una situazione di confusione potrebbero crearsi le condizioni per una guerra civile». «Baby Doc» Duvalier, provvisorio e sgradito ospite della Francia, è stato minacciato di sfratto dal proprietario dell'albergo di Talloires, dove è confinato.

L'ex dittatore haitiano non è ancora riuscito finora a trovare un paese disposto ad accoglierlo, dopo la richiesta di estradizione presentata dal nuovo governo di Port-au-Prince, rischia ora di dover ritornare in manette nell'isola, per essere sottoposto a processo.

MILLE VECCHI CRUZEIROS PER UN CRUZADO

Il Brasile contro l'inflazione: nuova moneta, prezzi bloccati

RIO DE JANEIRO — In linea con le anticipazioni della vigilia, il presidente brasiliano José Sarney ha annunciato drastiche misure di austerità che, parallelamente al varo di una nuova moneta, il cruzado (che vale mille cruzeiros) in sostituzione dell'attuale cruzeiro, comportano il «congelamento totale» dei prezzi e l'abrogazione di ogni forma di indicizzazione legata al costo della vita.

Sarney ha parlato di «guerra a oltranza contro l'inflazione», definendo l'aumento del costo della vita come «il nemico pubblico numero uno» che «ruba pane» dalle bocche dei brasiliani. I lavoratori otterranno aumenti salariali a partire da oggi. In seguito, sarà il governo a decidere gli adeguamenti al costo della vita, utilizzando una cosiddetta «scala elastica».

Finora, gli aumenti erano automatici e con cadenza semestrale. Dal 1.o marzo, il salario minimo salirà all'equivalente di 88 mila lire italiane al mese contro le 65 mila attuali.

I canoni di affitto sono stati congelati ai livelli attuali per un anno. Prima venivano aumentati ogni sei mesi e in alcuni casi ogni tre, agganciandoli all'inflazione. I depositi a risparmio garantiti dal governo, principale forma di risparmio per decine di milioni di brasiliani, vedranno adeguare i tassi all'inflazione con cadenza trimestrale, anziché mensile, come avveniva finora.

È questa l'unica eccezione al blocco generale per un anno di ogni forma di indicizzazione.

Il ministro delle finanze Funaro ha assicurato che i diritti dei singoli risparmiatori saranno «garantiti».

La svalutazione quotidiana del cruzeiro (ora diventato cruzado), rispetto al dollaro americano è stata bloccata. Sarà il governo a decidere quando e di quanto modificare la parità. Ieri, il cambio è stato di 13,84 cruzados per un dollaro. Tutte le banche sono rimaste chiuse fino a lunedì.

Sarney, parlando alla radiotelevisione da Brasilia, ha definito i provvedimenti «frutto di una seria e difficile decisione», negando, comunque, che si tratti di «copie» ricalcato sulle misure di altri paesi. Il presidente ha aggiunto che le nuove misure economiche non ostacoleranno la crescita generale del paese, che per il 1985 è stata stimata intorno all'8%.

A febbraio i prezzi al consumo sono saliti del 14,3% su base mensile portando il totale nei dodici mesi al 255%, un record per il Brasile.

Per orgoglio nazionalistico, il Presidente Sarney, come detto, ha voluto negarlo: ma il drastico piano d'austerità brasiliano ricalca quello varato recentemente dall'Argentina di Alfonsin, che ha introdotto, a sua volta, una valuta «pesante» sostituendo il peso con l'austral.

Scopo principale di tali misure valutarie dei due giganti latino-americani è quello di placare i creditori, spaventati dall'entità dei debiti esteri.

IL GOVERNO DI COLOMBO AFFRONTA CON DUREZZA I TERRORISTI TAMIL

Quelle «tigri» che dilaniano Sri Lanka

COLOMBO — Per il governo di Colombo, gli irredentisti Tamil sono dei terroristi e il terrorismo — a detta del ministro per la sicurezza, Atulathmaduli, — «deve essere distrutto». Una posizione che rende apparentemente difficile ogni tentativo di conciliazione.

Gli osservatori diplomatici ritengono che la crisi che interessa la popolazione Tamil, che abita nel Nord dell'isola-stato dello Sri Lanka (già Ceylon) e nello stato meridionale indiano del Tamil Nadu, che appartiene al ceppo dravidico — e che ha prodotto la più importante letteratura indiana, dopo quella in sanscrito — sia destinata a sfociare in un pauroso bagno di sangue. I Tamil sono perlopiù induisti e costituiscono il 18 per cento dei 15 milioni di abitanti.

Per i Tamil che vivono in India non ci sono in linea di massima, problemi, in quanto sono bene integrati nella confederazione indiana, che riconosce la loro lingua come una delle 24 lingue ufficiali del vasto paese: le loro difficoltà sono rappresentate dalla solidarietà e quindi dagli aiuti anche militari, che essi non rifiutano ai fratelli che vivono soprattutto nella provincia di Jaffna, nell'estremo Nord dello Sri Lanka, i quali vorrebbero trasformarla in un proprio stato, secessionista da Colombo da chiamare «Eelam», per sfuggire appunto, all'oppressioni della maggioranza singalese.

Il presidente Junius Jayewardene, per quanto non abbia mai rifiutato di intavolare oziosi quanto inutili negoziati con i Tamil, non ha mai dimostrato una autentica volontà di risolvere l'annoso problema.

Dopo le accuse di Colombo all'India per gli aiuti dati ai Tamil, molti dei quali ricevono addestramento da guerriglieri in speciali campi nel Tamil Nadu, i negoziati all'inizio dell'anno si erano anche spostati a Nuova Delhi. Interlocutori erano stati il primo ministro indiano Indira Gandhi ed il ministro per la sicurezza dello Sri Lanka il già menzionato Lalith Atulathmudali, ma anche in quell'occasione il risultato non era andato più in là di una solenne affermazione, da parte indiana, di non voler interferire in alcuno modo nelle questioni interne dell'isola-stato, che si trova al largo delle coste meridionali indiane.

La situazione a Sri Lanka, attualmente, è stazionaria. Gli irredentisti Tamil che sono frazionati ormai in innumerevoli gruppi che agiscono indipendentemente l'uno dall'altro, non recedono dal terrorismo. L'opera repressiva viene condotta dall'esercito nazionale, la cui maggioranza è singalese, e si va facendo di giorno in giorno più pesante, più organizzata e quindi anche più sanguinosa.

Un mezzo di pacificazione — a quanto avevano sostenuto fin dal primo momento, gli osservatori europei — avrebbe potuto essere rappresentato dalla concessione di una ridotta misura di autonomia, magari anche in massima parte simbolica, alla turbolenta minoranza.

Finora questa tesi era stata rigidamente respinta, ma vi sono ora indicazioni di qualche ripensamento. Le fonti di Colombo, infatti, accennano alla possibilità di modificare il sistema unicamerale dello Sri Lanka con la creazione di una seconda Camera, con funzioni e poteri limitati, a far parte della quale potrebbero essere appunto chiamati molti degli esponenti dei Tamil.

Una tragica festa indù

NUOVA DELHI — È finita tragicamente la cerimonia religiosa programmata dalla comunità Indù a Tellichery, nel Kerala, lo stato più meridionale dell'India. Spaventatisi dai fuochi artificiali, di fedeli a decine si sono riversati tra i binari della vicina ferrovia proprio mentre sopraggiungeva un treno.

Il bilancio della sciagura è di 26 morti e di un centinaio di feriti alcuni dei quali sono in condizioni piuttosto critiche. Il governo ha immediatamente aperto un'inchiesta.

Nel biennio 1984-85 le sciagure e gli incidenti ferroviari in India erano stati 812.

PREZIOSE IMMAGINI DELLA COMETA TRASMESSE DA PIONEER

Halley: ghiaccio bollente

SAN FRANCISCO — Prima di iniziare il suo lungo volo attorno al Sole, la cometa di Halley è stata fotografata a distanza ravvicinata dalla vecchia sonda spaziale americana «Pioneer», che ne ha inviato a terra immagini straordinarie, mai viste finora dall'uomo.

Lanciata nel 1978 e ancora in funzione anche dopo aver superato i massimi limiti di funzionalità previsti, la sonda, attualmente in orbita attorno al pianeta Venere, ha trasmesso immagini a raggi ultravioletti della cometa, che appare avvolta in una immensa nube di idrogeno spessa oltre 25 milioni di miglia.

Secondo gli astronomi del centro di ricerche astronomiche «Ames» di Mountain View, a Sud della Baia di San Francisco, nelle immagini la cometa di Halley appare nel suo stadio di maggiore attività. In moto verso il Sole, alla fantastica velocità di oltre centomila miglia orarie, la cometa è visibile mentre la sua superficie ghiacciata è in stato di ebollizione e si scioglie al ritmo di circa settanta tonnellate al secondo.

Il dato, secondo gli scienziati americani, riveste grande interesse in quanto le dimensioni della nube sprigionata dall'ebollizione del ghiaccio indicano che il processo di scioglimento causato dall'avvicinamento verso il Sole differisce più del previsto da quello di 12 tonnellate al secondo registrato ai primi del gennaio scorso.

I dati trasmessi dal «Pioneer» vengono considerati preziosi dagli astronomi americani, in quanto sono gli unici ora disponibili sulla cometa di Halley, specie dopo la sciagura dela navetta spaziale.

La cometa di Halley ha superato il percorso dietro il Sole e risulta visibile attraverso gli strumenti nelle prime ore del mattino. Tra pochi giorni, esattamente dal 10 al 22 marzo, essa sarà visibile anche a occhio nudo all'orizzonte dei cieli sud-orientali per circa un'ora prima dell'alba.

Otto code variopinte

MONACO — La cometa di Halley non ha una sola coda: gli astronomi dell'osservatorio europeo nell'emisfero meridionale ne hanno avvistate già otto, di diversi colori. Lo si apprende da un comunicato della direzione dell'osservatorio europeo meridionale, a Garching, (Doviere), secondo il quale, dopo l'incontro ravvicinato con il Sole, «sembra che la cometa stia mettendo su un inatteso sfoggio di code, a beneficio dei molti milioni di persone che la stanno ansiosamente aspettando».

«Gli inglesi pensino pure ai loro moti razziali»

CITTÀ DEL CAPO — Dure critiche all'ambasciatore di Gran Bretagna sono state rivolte ieri dal ministro sudaricano per la legge e l'ordine, Louis Le Grange. Il diplomatico aveva formalmente espresso la preoccupazione di Londra per la violenza nella città-satellite negra di Alexandra, presso Johannesburg, dove almeno 20 persone erano rimaste uccise in scontri tra polizia e dimostranti.

Il ministro sudafricano ha definito ieri «sbalorditivo» l'atteggiamento dell'ambasciatore. La Gran Bretagna — ha detto La Grange — dovrebbe ricordare i moti razziali avvenuti sul suo territorio, per esempio a Brixton, anziché «interferire» negli affari sudafricani. Il governo di Londra — ha aggiunto — ha del resto introdotto per primo l'arresto senza processo nell'Irlanda del Nord.

CRONACHE DELLO SPORT

Da oggi in poi un «nuovo» calciomercato

Ma non tutti potranno spendere e spandere

Oggi, se Federico Sordillo è uomo d'onore, conosceremo i nomi delle società che non potranno fare operazioni di mercato perché non in regola con i bilanci. Oggi gli uffici della Lega saranno aperti per ricevere le prime carte contrattuali dei trasferimenti di calciatori. Oggi entra in vigore nella pienezza delle sue possibilità la legge n. 91 sul professionismo sportivo. Tutto questo, oggi, 1.o marzo 1986 dell'era cristiana.

Con ciò non è vero che il calciomercato sia finito; ha solo cambiato tempi e modalità. Non più tutti al «mercato delle vacche» che si teneva all'hotel Gallia e poi a Milanofiori. Da oggi in poi i managers hanno libertà di muoversi su tutto il territorio nazionale e non hanno vincoli di tempo. Possono firmare ufficialmente impegni pur col campionato abbondantemente in corso. Se prima le trattative erano segrete fino alla fine di giugno, adesso si potrà depositare in Lega contratti a ogni mese.

Resta sospeso ogni giudizio sulla serietà degli interessati. Non ha bisogno di restare sospeso il giudizio sull'operato dei dirigenti della società che, dopo cinque anni, non hanno ancora ammortizzato il capitale-giocatori, né hanno ottemperato agli obblighi di legge su altri punti. Però chiedono allo stato un gruzzolo di miliardi a fondo perduto per sistemare le falle economiche di un decennio folle anche se fortunato per il calcio. Il ministro Lagorio nicchia, il ministro Visentini sorride, mentre Sordillo e Matarrese non sanno più cosa fare e cosa dire.

Per intanto potrebbero Sordillo e Matarrese controllare meglio e tempestivamente i bilanci delle società e la regolarità di certe operazioni.

Il calciomercato sta girando a mille. Il Napoli ha già comperato Carnevale e l'ascolano Iachini, tiene le mani su De Napoli e guarda con ammirazione Berggreen del Pisa, anche se qualcuno giura che è stato perfezionato lo scambio Bertoni-Berggreen medesimo. Alla Roma piace Miano che andrebbe a sostituire il partente Toninho Cerezo. Il Milan di Berlusconi praticamente ha in casa Scarnecchia che si allena con Liedholm; con la gentilezza del d.s. Braida porterà in rossonero De Agostini e Massaro. L'Inter saccheggia anche lei l'Udinese prendendosi Edinho.

Siamo stati più attenti a nomi attualmente dell'Udinese perché sono nomi di casa nostra. La sarabanda non si ferma così perché ci sarebbe da andare molto avanti con elenchi. Per intanto non c'è fretta. Staremo attenti agli atti presentati negli uffici di via Filippetti a Milano, regno di Matarrese. Voci di miliardi si sprecano. Ma ci penserà lo stato a rattoppare i «buchi rossi».

■ DILETTANTI — Proficuo allenamento al centro tecnico federale di Coverciano a Firenze della nazionale dilettanti conclusosi col punteggio di 7-0. Il selezionatore Alzani ha diviso i convocati in due squadre che hanno affrontato, un tempo ciascuna, la formazione del Montespertoli.

Totopronostico

Como-Avellino	x
Fiorentina-Atalanta	1
Juventus-Udinese (1.o t.)	1
Lecce-Bari	1 x 2
Milan-Verona	1
Napoli-Torino	x 1
Roma-Inter	1 x
Sampdoria-Pisa (1.o t.)	x
Bologna-Monza	1
Palermo-Cesena	x 2
Triestina-Lazio	1 x
Carrarese-Parma	x
Gladiator-Pro Cisterna	x 1 2

TRAPATTONI DARÀ RESPIRO A PLATINI E MANFREDONIA

La Juventus, superba leader assapora già una vittoria

TORINO — Sulle rive del Po si è ripreso a respirare con maggior tranquillità dopo la vittoria scaccia-streghe sul difficile campo di Bari: un 3-0 che vale doppio, se consideriamo la battuta d'arresto della Roma. La Juve dunque ha ripreso la sua marcia verso il titolo e si prefigge di fare un solo boccone di questa Udinese: ha infatti problemi di abbondanza. Ha ritrovato in Briaschi l'uomo-gol in più, e il bravo Massimo, che intravede la fine della sua lunga quanto immeritata quarantena, ci proverà di nuovo, visto che a Barcellona vestirà la maglia dello squalificato Serena.

In merito al suo futuro, Briaschi ha espresso il desiderio di incontrare al più presto Boniperti: vuole restare in bianconero, ma a patto di giocare. Trapattoni intanto guarda oltre la sfida di domani, ha qualche uomo stanco come Platini. Non è escluso che l'asso francese dia il cambio a Manfredonia, un tempo a testa, insomma, come ha lasciato intuire: «Michel è reduce da un periodo piuttosto stressante, ha tirato un po' troppo la corda».

Sempre nell'ottica di mescolare le carte, anche Bonini e Pin potrebbero alternarsi nel corso della partita. Le soluzioni dunque sono varie. Si cercherà di sperimentare nuovi schemi, di far riposare parzialmente uomini chiave, di confondere le idee agli spagnoli. Un pericolo, se c'è, è che anche gli juventini in campo rischino un po' di confusione mentale. Di un tale stato potrebbe approfittare Carnevale, punta friulana che sullo stesso campo andò in bianco contro il Toro, e che ora con la Juve vorrebbe mettersi in bella mostra.

Poche dunque, in sede di pronostico, le possibilità della Roma di diminuire l'attuale svantaggio di quattro punti nei confronti dei rivali juventini. La domenica romanista si presenta infatti piuttosto difficoltosa, non tanto per il fatto di dover affrontare un'Inter ancora senza volto, quanto per la serie impressionante di squalifiche maturate a Firenze. Eriksson dovrà rinunciare a Boniek, Pruzzo, Bonetti e Giannini; un po' troppi perché il complesso non ne risenta.

L'egemonia juventina, a onta di tutto e di tutti, pare destinata a protrarsi nel tempo.

Marcello Ferrara

Lunga squalifica a Schumacher

FRANCOFORTE — La commissione disciplinare della Bundesliga, la Federcalcio tedesca, ha inflitto quattro turni di squalifica a Harald Schumacher, il portiere del Colonia e della Nazionale. Schumacher, che ha 31 anni, era stato espulso sabato dal terreno di gioco dopo aver commesso due falli da rigore sulle punte avversarie. I due rigori, entrambi trasformati, avevano consentito al Bayern di imporsi 3-1 sul Colonia.

Prima di pronunciarsi, la commissione disciplinare della Lega ha visto e rivisto le riprese televisive della partita e in particolare quelle dei fallacci commessi dall'estremo difensore.

RIENTRA BARONI E BRINI STARÀ IN PANCHINA

Basterebbe un punto a Torino per dar più fiato all'Udinese

UDINE — Inizia questo pomeriggio la parte ufficiale della «campagna di Torino» da parte dei bianconeri friulani impegnati domani contro la Juventus a difendere innanzitutto la porta, poi l'onore, infine a cercare di fare risultato. Utopia? Stando alle previsioni, alle cifre, al blasone, all'innegabile divario esistente fra le due squadre si potrebbe davvero dire di sì. Ma se tutto fosse così semplice, lineare, scontato, prevedibile, che calcio sarebbe?

Non ci sarebbe in sostanza più calcio, almeno quel calcio che nonostante tutto continua a suscitare passioni, entusiasmi, qualche volta addirittura infarti. Siccome invece domenica non è domenica se non c'è richiamo pedatorio, l'Udinese ha le sue chances da giocare, le sue speranze da coltivare, il suo punto da sognare; nessuno sobbalzi sulla sedia, siccome i punti in palio sono due

Giancarlo De Sisti è solo apparentemente tranquillo: pur conoscendo le difficoltà alle quali la sua squadra va incontro, si rende perfettamente conto anche che fare risultato a Torino significherebbe non solo conquistare un punto tanto prezioso quanto insperato, ma anche ridare fiato all'entusiasmo, alla fiducia e alle speranze in quell'obiettivo che è diventato ormai ossessionante e che risponde al nome di salvezza.

«Giocheremo fino in fondo la nostra gara — ha affermato più volte De Sisti — senza presunzione o sogni proibiti, ma allo stesso tempo per niente rassegnati. In questo caso oltretutto sarebbe assurdo anche intraprendere la trasferta, nel senso che sul campo ci sarà sì una squadra forte, decisa, abituata e assetata sempre di vittorie, ma ci saremo anche noi, per tutti i 90 minuti, e con la convinzione di riuscire comunque a dare del filo da torcere ai nostri avversari».

Tutto da decidere invece da parte dell'allenatore (si fa per dire, nel senso che sicuramente avrà già in testa idee molto chiare, ma desidera tenere sotto pressione tutti i giocatori) riguardo lo schieramento che adotterà per questa gara. Ma le anticipazioni dei giorni nostri sembrano trovare conferma. Per primo quello di gettare nella mischia Abate, concedendo a Brini un turno di riposo per permettergli di riprendersi anche psicologicamente da un periodo non molto felice che sta attraversando.

Rientro quindi di Baroni, ma non a scapito di Susic che ha sostituito con ottimi risultati lo stopper infortunatosi nella partita di Firenze di Coppa Italia e che dovrebbe vestire la maglia n. 6 ed essere schierato quale terzo marcatore. È abbastanza probabile che rientri anche Chierico, assente con il Como per squalifica, che dovrebbe prendere il posto di Barbadillo (o di Colombo, ma l'ipotesi non trova molto seguito) in quanto con il numero 11 verrebbe schierato De Agostini.

Giorgio Verbi

■ BIATHLON — L'Unione Sovietica si è aggiudicata la staffetta 4×7,500 disputatasi per il mondiale di biathlon. Ha preceduto la Rdt e la Rfg.

La Triestina contro una Lazio piena di problemi

SONO RISTABILITI QUASI DEL TUTTO GLI ALABARDATI COLPITI DA INFORTUNIO

Bistazzoni è convinto di farcela

Miracolo a Monfalcone. Insomma, l'altro giorno nella «rosa» alabardata pareva quasi che ci fossero più ammalati che sani. Ma alla verifica di ieri pomeriggio non c'era uno che avesse marcato visita. Tanto da poter dire che in questo momento i disponibili sono quasi tutti.

Bistazzoni si è messo la tuta, ha lavorato da solo. Ma è lui stesso convinto di potercela fare. «Mi sono ripreso bene — ha detto — e i dolori sono spariti quasi del tutto. Un'ultima precauzione, per fugare i residui dubbi. Sarà proprio l'allenamento tradizionale del sabato mattina a dire la parola decisiva».

Romano ha passato quasi tutto il periodo dell'allenamento a effettuare tiri in porta assieme a Cinello, sotto gli occhi di Burlando. Fra i pali si alternavano Gandini e Attruia, tenuti comunque sul chi vive, proprio per fronteggiare l'eventuale indisponibilità di Bistazzoni. Cinello calcia bene, scatta, salta di testa senza problemi; e lo stesso dicasi di Romano, che ha eliminato ogni dubbio sulla sua efficienza fisica. Anche senza lavorare al massimo durante la settimana, è senz'altro in condizioni di giocare domani.

Altri problemi non ce ne sono. Salvadè, Strappa, Cerone sono in buone condizioni. E stamane ci sarà la seduta di rifinitura per gli ultimi accertamenti.

Ferrari era soddisfatto, ieri pomeriggio, dopo avere sudato in coppia con Braghin per battere Orlando e Salvadè in una partita di calcio-pallavolo. Era il «supplementare» di una precedente contesa che aveva visto impegnati da una parte Iachini, Cerone, Orlando e Salvadè, dall'altra Ferrari, Braghin, Menichini e Miele. Un esercizio che richiede mobilità, testa e piedi buoni. Ferrari soddisfatto dunque. «Chiaro che il recupero degli infortunati mi rende più tranquillo — ha detto — anche se non mi ero allarmato più di tanto. Abbiamo diversi giocatori in lista di attesa, so che posso contare su tutti a occhi chiusi. Ma per la continuazione di un discorso tattico, è meglio logicamente che a giocare sia sempre la stessa formazione. Nessun problema dunque e aspettiamo l'ultima verifica per analizzare la situazione».

Leonardo Menichini, il più anziano della compagnia (quindi anche il più saggio, per tradizione...) ha così fatto il punto della situazione in casa alabardata: «Abbiamo trascorso una buona settimana, perché logicamente il successo di Catania ci ha portato nuovo morale. Bisogna battere la Lazio? È il proposito di tutti, perché il campionato ormai è a due terzi del cammino, bisogna raccogliere il massimo. Però attenzione: nel passato abbiamo sbagliato soprattutto due partite in casa, in relazione al risultato, quelle cioè con Cremonese e Cagliari. Fossero stati due pareggi, con due punti in più dove saremmo? Certe volte davvero bisognerebbe essere realisti, non voler strafare. Un punto talvolta è meglio di niente. Magari lo avessimo preso in quelle due partite».

— La Lazio mancherà di Fiorini e Magnocavallo: un notevole vantaggio?

«Si tratta indubbiamente di due giocatori importanti, ma sicuramente la Lazio... giocherà in undici e chi va in campo non darà meno degli assenti. Noi dobbiamo pensare alla nostra partita, senza preoccuparci degli avversari. Cioè non dobbiamo sottovalutarli, ma prima di tutto dobbiamo pensare a noi. Dobbiamo imporre il gioco, dobbiamo segnare per primi. Visto a Campobasso e Catania? Siamo andati noi in vantaggio e abbiamo vinto. In trasferta non ci era capitato altre volte...».

Dante di Ragogna

L'Urss vince in Messico

IRAPUATO — In una partita amichevole della sua tournée in Messico in preparazione alla Coppa dei Mondo di calcio, la nazionale dell'Urss ha battuto la squadra messicana di prima divisione Irapuato per 2-0.

SIMONI NON BADA ALLE POLEMICHE INTERNE E PENSA AL CONFRONTO

Garlini punta, Poli d'appoggio

ROMA — Dunque gli animi surriscaldati non accennano a placarsi in casa biancoazzurra alla vigilia dell'impegno di campionato con la Triestina. Ieri la comitiva della Lazio ha raggiunto la città giuliana, dove questa mattina è in programma l'ultimo allenamento prima della sfida di domani. A parte gli squalificati Dell'Anno, Fiorini e Magnocavallo, è rimasto a casa anche Corti per ragioni fisiche. È certo quindi che Simoni sostituirà gli squalificati con Fonte e Vinazzani.

Il fiume in piena delle discussioni e delle peripezie societarie come influirà sulla partita di domenica? Simoni è parzialmente fiducioso, anche se la settimana trascorsa dal tecnico è stata una delle più dure da quando è alla Lazio, evidenziando l'imminenza di un inevitabile divorzio.

Non è partito neanche Malgioglio, colpito dalla morte del padre. A differenza di quanto detto ieri, Simoni parrebbe orientato a puntare sul suo estremo difensore titolare anziché preferire nuovamente il giovane Ielpo. Malgioglio, che ha raggiunto immediatamente i familiari per i funerali a Piacenza, ha promesso infatti di raggiungere al massimo questa mattina la squadra. A parte il dubbio del portiere, l'undici per Trieste sembra confezionato con il modulo a una punta e mezzo: Garlini più avanzato e Poli invece a sviluppare il gioco d'attacco sulla fascia.

Proprio il cannoniere biancoazzurro era uno dei pochi su di morale a Tor di Quinto per l'ultimo sostanzioso allenamento: «Ricordo che tra i 12 gol segnati quest'anno, la seconda marcatura con la Triestina è stata forse la migliore; beffai Bistazzoni e fu vera festa. Peccato che la squadra non abbia reso sempre come in quell'occasione».

Oliviero Garlini viene dato anche lui sul piede di partenza, anche perché la sua situazione contrattuale non è stata definita dalla passata gestione Chinaglia. Lui ci terrebbe a restare nella Lazio: «Per ora — ha detto — pensiamo a vincere in trasferta. Un gol a Trieste sarebbe la medicina ideale per guarire dal nostro terribile complesso che ci attanaglia quando giochiamo fuori dall'Olimpico. Chissà, potrebbe essere la volta buona».

Ancora possibilità per l'arrivo in serie A?

«Perché no, il campionato è ancora lungo».

Valerio Piccioni

DOMANI POMERIGGIO CONTRO IL FANFULLA

Se il Pordenone vince si godrà la salvezza

PORDENONE — Un Pordenone più motivato che mai vuole i due punti contro il Fanfulla. Se non fosse per la cronica sterilità offensiva dei neroverdi, che hanno impattato anche contro il modesto Omegna e il Leffe, non ci sarebbero dubbi su un'affermazione di capitan Franca e compagni considerato che la compagine lodigiana naviga in brutte acque.

«Tutto — ha detto l'allenatore Cancian — dipenderà da noi. Possiamo vincere anche contro la Centese, prima in classifica, ma solo se ci esprimiamo al massimo. Viceversa possiamo pareggiare, come è successo, anche con l'ultima». In settimana Cancian ha messo alle corde tutti i giocatori, pretendendo il massimo impegno. «C'è qualcuno — ha aggiunto — che deve fare di più, altrimenti lo lascierò in panchina».

Trattandosi di una partita di vitale importanza (un successo metterebbe il Pordenone al sicuro) l'allenatore non si è troppo sbilanciato sulla formazione. In linea di massima dovrebbe presentare l'undici che ha pareggiato a Leffe, ma tra i convocati figura anche il centrocampista Giacomuzzo, che oggi sarà impiegato per un tempo con la squadra Berretti, che ospiterà il Trento.

Cancian non ha escluso di mandarlo in campo contro il Fanfulla, almeno nella ripresa, se la partita dovesse mettersi nel migliore dei modi, per riabituarlo al clima della competitività. In via di completa guarigione anche Zanin. Il difensore, come è noto, aveva riportato una distorsione alla caviglia, per fortuna non grave, e nelle ultime due partite era stato ugualmente schierato per necessità, non avendo Cancian altri difensori a sua disposizione.

R. C.

IL GORIZIA A ROVERETO PER FARE PUNTI

Manzanese-Fontanafredda derby da Interregionale

GORIZIA — Marzo spalanca le porte all'ottava giornata di ritorno del girone C. Dalle panchine delle nostre quattro formazioni impegnate nell'Interregionale l'augurio è che si aprano anche le porte avversarie. Peccato che il calendario preveda anche un derby (Manzanese-Fontanafredda). Apriti cielo, allora, perché qua la parola d'ordine è: «Tutti in trincea».

Rivediamo il tabellino dell'andata. Il Gorizia infliss una terna secca al Rovereto mentre il Trivignano venne superato di stretta misura, in casa, dal Chievo. Chiude la carellata il derby tra Fontanafredda e Manzanese senza vinti né vincitori. Tradotto in soldoni sulla scala mobile della classifica, su otto punti disponibili, le quattro formazioni ne incamerarono quattro. Quanti «decimali» conquisteranno domani?

Il Gorizia — facendo i debiti scongiuri e ricordando l'abusato adagio della «palla che è rotonda» — ha già staccato il sesto biglietto vincente consecutivo. L'undici di Fedele scenderà a Rovereto ospite di una squadra che non è mai riuscita a violare il proprio terreno. Contro un Gorizia che vola sulle ali dell'euforia è certo che il Rovereto debba rinviare il sogno della prima vittoria casalinga. Va anche ricordato che i padroni, pur con una partita in meno nel ruolino di marcia, chiudono la classifica a quota 9. In trasferta non ci andrà Giacometti appiedato dal giudice sportivo. Lo sostituirà Dreolini e man forte la darà il rientrante Grop.

Il derby tra Manzanese e Fontanafredda ha tutto il sapore dell'ultima sfida. L'incontro è di quelli in cui non si guarda in faccia l'avversario soprattutto perché quel che latita, con i punti, è purtroppo la classifica.

IN PRIMA CATEGORIA IL PONZIANA OSPITA IL SAN CANZIAN - SBRICIOLATA L'EDILE ADRIATICA

Portuale e Monfalcone si giocano il futuro

Portuale-Monfalcone, in programma domani pomeriggio all'Ervatti, può davvero valere un campionato. L'unica compagine cittadina del torneo di Promozione e l'undici della città dei cantieri si giocano in pratica gran parte delle rispettive possibilità (Portuale) e speranze (Monfalcone) di potersi ripresentare alla fine della prossima estate al palo di partenza del massimo torneo regionale di calcio riservato ai dilettanti.

I triestini godono ancora di un piccolo vantaggio rispetto alle altre dirette concorrenti nella lotta per la sopravvivenza; il Monfalcone, invece, si trova con l'acqua alla gola in ultima posizione e ha tentato il tutto per tutto, cambio dell'allenatore compreso, pur di raddrizzare il suo cammino. Domenica scorsa gli azzurri hanno saputo irretire e bloccare sul nulla di fatto la Sangiorgina; domani dovranno puntare esclusivamente al conseguimento del massimo bottino.

Anche il Portuale dal canto suo conta di sfruttare al massimo questo incontro diretto, che se dovesse chiudersi con il risultato sperato, consentirebbe alla squadra di Adriano Varljen, ancora impedito di prender posto in panchina, di sfruttare l'occasione del concomitante scontro diretto tra il Pieris e la Tarcentina, nonché di quello fra la Pro Aviano e la Pasianese. Gli stessi Spal e Cussignacco che attualmente vantano una sola distanza di vantaggio sui triestini renderanno, domani, visita alla Pro Cervignano e alla Sangiorgina, entrambe impegnate in un non impossibile ricongiungimento alla coppia di testa, a loro volta faccia a faccia a S. Vito.

Nel Portuale è probabile il recupero di Scabar fra i pali, mentre il turno di riposo forzato questa settimana tocca al giovane Bergamini, squalificato per somma d'ammonizioni.

Questo il programma della ventiduesima giornata: Portuale-Monfalcone (al Cosulich nell'andata fu 2-1 per i triestini), Orc. Sanvitese-J. Casarsa, Cordenonese-Cormonese, Pro Cervignano-Spal, Pro Aviano-Pasianese, Sacilese-Centro Mobile, Pieris-Tarcentina e Sangiorgina-Cussignacco.

* * *

Tutte sui campi cittadini le cinque formazioni triestine della Prima categoria. L'incontro più atteso è certamente quello che si disputerà inconsuetamente sul verde tappeto di Trebiciano fra il Ponziana capolista e il San Canzian, una delle più temibili avversarie dei biancocelesti nella lotta per la promozione. I rossoneri, infatti, notoriamente sono in grado di organizzare un gioco piuttosto efficace.

L'unica a mettersi in viaggio, se raggiungere il campo di Aquilinia può chiamarsi tale, sarà l'Edile Adriatica, ospite dello Zaule nella stracittadina della giornata. E mentre lo Zaule potrà presentarsi all'appuntamento in sgargianti condizioni di forma e con il morale alle stelle, in casa dei costruttori non si sa ancora che formazione opporre all'undici di Dagri.

Dopo un primo positivo spareggio a Palmanova, il San Giovanni si rigioca il suo immediato futuro in un altro scontro diretto. Questa volta avrà l'ausilio del fattore campo e l'incitamento dei propri sostenitori. In viale Sanzio arriva il Torviscosa e non tragga in inganno l'ultimo risultato negativo dei prossimi ospiti.

Fra le mura domestiche anche il Costalunga, cui s'impone un ritorno al successo senza più indugi. A rendere visita ai ragazzi di Palcini giunge il Sevegliano, formazione che divide l'affollata posizione centrale con gli stessi giallo-neri.

Queste le partite in programma: Ronchi-Palmanova (1-0), Zaule-Edile Adriatica (1-0), Ponziana-S. Canzian (2-0), Lignano-Maranese (1-1), Costalunga-Sevegliano (0-0), Gradese-Pro Fiumicello (2-0), Itala S.M.-Lucinico (3-1) e San Giovanni-Torviscosa (0-0).

Luciano Zudini

Basket: Trieste-Brescia all'ultimo respiro

Puglisi: «È un vero e proprio spareggio»

«Si, stavolta è proprio uno spareggio, se perdiamo siamo in A2». Santi Puglisi, allenatore della Stefanel, non cerca scuse: la partita che i triestini giocano domani alle 17.30 a Chiarbola contro la Silverstone Brescia vale un intero campionato.

La Stefanel, se perde viene distanziata di quattro lunghezze dai bresciani, quintultimi, e resta con una differenza canestri nettamente peggiore: nelle ultime sei partite cioè dovrebbe fare sei punti più della Silverstone, cosa umanamente impossibile.

Se vincono invece i triestini, agguantano in classifica i bresciani. Per vantare una differenza canestri migliore la Stefanel dovrebbe domani concludere la partita con diciotto punti di vantaggio (avendo perso a Brescia per diciassette) il che è pure piuttosto improbabile.

Bisogna quindi sconfiggere, magari di un solo punto, domani Brescia e poi conquistare due punti in più nei match rimanenti: questo è un discorso che regge. I bresciani infatti hanno un calendario da far paura, mentre i neroarancio potrebbero farcela a Napoli e in casa con la Marr e forse anche con la Granarolo.

Ma nessun discorso di salvezza sta in piedi se non si vince domani contro la formazione degli ex Ritossa e Palumbo. «Temo la Silverstone per il suo gioco di squadra — spiega Puglisi — ha due americani molto forti e poi ricambi validi per ogni reparto: in play può schierare Palumbo o Lasi, in guardia Motta o Ritossa, in ala Terenzi o Vicinelli.

Nella Stefanel intanto si è bloccato Benito Colmani; ha già saltato un paio di allenamenti e domenica non sarà in panchina. Il nono uomo della squadra sarà così Scrigner e il decimo Collarini. Coleman intanto ha ripreso a pieno ritmo e oggi arrivano a Trieste suo papà e altri parenti: tutta Trieste si augura che gli diano una scossa psicologica per il match di domani.

«Ben — sottolinea infatti Puglisi — continua ad alternare azioni da superstar a banalità da asilo infantile, mentre non mi sembra ancora recuperato in pieno Riva. Proprio da Ezio e da Boris Vitez — continua il tecnico — mi attendo domani una prova d'orgoglio».

Se Riva, Vitez e Coleman si riscatteranno e Francescutto, Bertolotti e Bobicchio, detto «Bombicchio» dopo le ultime «bombe» da tre punti di domenica scorsa saranno all'altezza dei momenti migliori, la differenza di tasso tecnico e agonistico tra Trieste e Brescia dovrà pur venir fuori.

Puglisi annuncia per domani anche grosse novità nel quintetto di partenza, ma non vuole svelare di più. «Ho deciso qualche cambiamento nello starting-five — spiega il coach — dopo avere studiato il grado di emotività dei singoli giocatori. L'importante comunque non è chi entra per primo, ma chi resta più a lungo sul parquet».

L'allenatore teme in particolare le bombe da tre punti dei vari Lasi, Palumbo e Ritossa, per cui è probabile che se i bresciani saranno in buona giornata di tiro, Trieste si schieri nella difesa individuale. «Ma purtroppo questa squadra negli ultimi anni è sempre partita con l'obiettivo di salvarsi e ha sempre usato la zona difensiva come principale strumento per ragrannellare i punti salvezza. È quindi poco predisposta al marcamento individuale».

Le tifoserie frattanto sono in subbuglio. Ieri sera a Trieste, al Buffet Timeus, è stato inaugurato il club «Starting five». Da Brescia è annunciato l'arrivo di una cinquantina di tifosi. Gli sportivi triestini farebbero bene a gremire il palasport perché domani è veramente l'ultima spiaggia. È necessario anche l'incitamento del pubblico affinché in ossequio al proverbio «non c'è due senza tre», per la terza volta in dieci anni Trieste abbia la meglio nelle sfide con Brescia.

La Stefanel rifinisce la preparazione questa mattina al palasport. «Io sono fiducioso — dice ancora Puglisi — nonostante le avversità, la squadra a Chiarbola, se si eccettua la brutta partita con la Berloni, non ha mai deluso i tifosi. Veniamo in particolare da una vittoria sulla Scavolini e da una sconfitta di misura con la Divarese. In questa stagione abbiamo perso due partite di un punto, una partita per due punti e quattro partite per tre punti. Abbiamo lottato alla pari con squadre forti, quindi domani possiamo proprio farcela anche se i bresciani in trasferta sono molto insidiosi».

Silvio Maranzana

ANCHE LA SILVERSTONE È CONDANNATA A VINCERE A CHIARBOLA

Ritossa l'avversario più in palla e il coach Taurisano è ottimista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRESCIA — *Arnaldo Taurisano resta incrollabilmente ottimista: «Le nostre possibilità di salvezza non sono compromesse» ha continuato a ripetere per tutta la settimana dopo l'inattesa figuraccia televisiva di sabato scorso.*

E in effetti la matematica oggi dà ragione al blasonato coach bresciano anche se negli ambienti sportivi della città si guarda con grande apprensione a un calendario ostico che proprio domani a Trieste vedrà il suo primo decisivo show-down.

Com'è ormai tradizione la Silverstone ha passato la settimana preparando la trasferta triestina con particolare attenzione. Sono stati rivisti i video-tape della vittoria casalinga (ben 17 punti di margine) e di altre partite giocate dalla Stefanel (ad esempio contro la Scavolini). Peraltro questo studio approfondito che il Tau svolge insieme ai suoi uomini ha più la funzione di rinfrescare nella memoria i giochi degli avversari che non quella di preparare contromosse ad hoc.

La Silverstone ha ormai elaborato uno schema di gioco assai duttile che con piccole modificazioni ben si adatta a ogni partita. Vero è che i risultati sono mancati, ma finora questo modulo ha comunque evitato brutte figure anche nelle trasferte più ostiche.

In difesa i bresciani giocano prevalentemente a zona o al più si affidano ad alcune soluzioni miste che in molte occasioni si sono rivelate assai temibili soprattutto quando gli avversari dispongono di buoni tiratori.

A Pesaro ad esempio, dove il pericolo pubblico numero uno era naturalmente Zambalist Fredrick, si è vista per tutto il primo tempo una «box and one» che ha interrotto i fili del gioco pesarese portando i bresciani in vantaggio anche di 15 punti.

Analogamente nel girone d'andata contro Rimini e contro Reggio Calabria, Taurisano aveva escogitato un triangolo a due capace di bloccare le guardie e di catturare egualmente una marea di rimbalzi.

Il tallone d'achille più evidente dei bresciani è invece rappresentato dalla scarsa continuità. In ogni partita ci sono momenti di sbandamento che mettono a repentaglio il risultato.

E proprio questo è accaduto sabato scorso contro Rimini. Avanti di ben 11 punti a cinque minuti dalla fine la squadra bresciana è andata in bambola e tanto Brad Branson come Rickey Brown hanno cominciato improvvisamente a spadellare paurosamente con una serie di tiri-cross che non toccavano neppure il ferro.

In altre occasioni fu Roberto Ritossa a tenere a galla la barca, ma sabato anche il triestino ha avuto un momento di appannamento proprio nel momento decisivo. Proprio Roberto è forse oggi l'uomo più in forma della Silverstone e, a parte un paio d'errori commessi sabato e rimediati prima della fine del tempo, mai come in questo momento la sua mano è apparsa caldissima.

Negli ultimi incontri il triestino viaggia a una media di 21 punti partita che è un bel bottino visto che si picca di rimpinguarlo con le «bombe» da tre punti. Anche per questo motivo, e per l'indubbia carica che Ritossa avrà nel palazzetto di casa sua, è facile prevedere la sua presenza nello «statting five».

A completarlo insieme ai già citati americani ci sarà probabilmente Terenzi che dopo un mezzo campionato deludente ha ritrovato fiducia nei propri mezzi, che sono tanti, rappresentando negli ultimi 160 minuti una roccia sicura tanto in difesa come in attacco nelle immediate vicinanze del canestro.

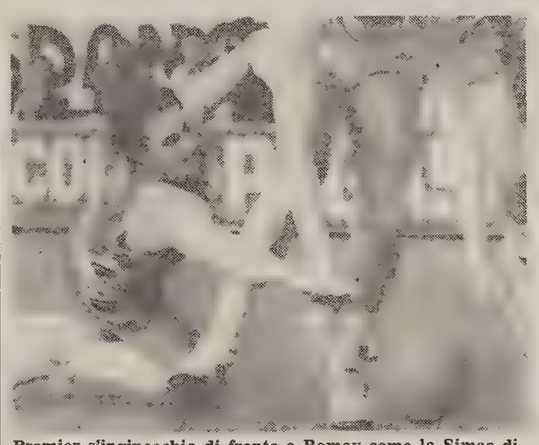
Resta da sciogliere l'ultimo dubbio, quello del play. Taurisano ha sfruttato alternativamente Palumbo e Lasi e se il primo ha ripetutamente dimostrato più ritmo e una discreta precisione nel tiro da lontano e nella penetrazione, il secondo si è fatto apprezzare per l'interdizione difensiva e l'ordine con cui predispone l'attacco. Con Rimini ha giocato più minuti Lasi, ma non è detto che il fatto si ripeta a Trieste.

I cambi della Silverstone non sono infine da buttare: c'è una rivelazione come Luca Vicinelli, che in questa esperienza al vertice del basket nazionale ha già raccolto molti consensi peccando forse un po' al tiro per eccessiva precipitazione o semplice voglia di strafare.

Gianfranco Bertoli

ALTERNE FORTUNE PER SIMAC E PRIMIGI SUL FRONTE EUROPEO

Per Milano Coppa in salita Le vicentine sono finaliste



Premier s'inginocchia di fronte a Romay come la Simac di fronte al Real nella partita dell'altra sera a Madrid *(Ansafoto)*

Brutto colpo per la Simac la sconfitta di Madrid. La partita ha mostrato ancora una volta la precarietà della formazione milanese nelle trasferte europee. Le splendide vittorie di Milano contro Zalgiris e Cibona sono apparse giovedì un lontano ricordo.

Adesso i milanesi per poter ancora aspirare alla finale di Budapest devono assolutamente superare il Limoges in Francia e gli israeliani del Maccabi a Milano.

Nelle altre partite dell'ultimo turno i zagabresi hanno battuto i russi e gli israeliani i francesi. Questi i risultati:

Real Madrid-Simac Milano 106-89.
Cibona Zagabria-Zalgiris Kaunas 99-90.
Maccabi Tel Aviv-Limoges 115-96.
La classifica: Zalgiris p. 12, Cibona e Real 10, Simac e Maccabi 8, Limoges 2.

Così il prossimo turno (4.a giornata di ritorno).
Cibona Zagabria-Real Madrid.
Limoges-Simac Milano.
Zalgiris Kaunas-Maccabi Tel Aviv 86-88 (già disputata il 16 gennaio a Bruxelles).

Sono invece ammesse alla finale di Coppa Europa femminile le vicentine del Primigi che hanno battuto anche a Vicenza l'Armata Rossa. Sfideranno per il titolo le tedesche dell'Agon Düsseldorf che hanno superato in semifinale il Levski Sofia per 90-73.

LA FANTONI È IN RITIRO PRIMA DI INCONTRARE LA IPPODROMI

Udine aspetta i reatini a Grado Goriziani in partenza per Pavia

UDINE — La Fantoni si risveglia questa mattina nel ritiro di Grado, località raggiunta iera sera al termine dell'allenamento pomeridiano, per preparare in serenità il difficile appuntamento di domani al «Carnera» dove sarà di scena la Ippodromi di Joe Bryant. Un mini ritiro quindi di quasi 48 ore precede questa partita.

Bardini ci aveva iniziato a pensare già domenica sera, all'indomani della sconfitta casalinga con la Sangiorgese. Poi, dopo un colloquio con il presidente Cainero, la decisione è stata ufficializzata e accettata di buon grado anche dai giocatori.

«Avevo bisogno di questo ritiro — spiega Bardini — per portare i giocatori lontano dai clamori della città. Un po' di tranquillità, un po' di vita assieme, un paio di allenamenti, il tutto nella massima distensione. Il ritiro ci deve servire per guardarci negli occhi e per caricarci a vicenda in vista di questa che è una partita importantissima per noi».

L'ambiente comunque sembra essere già su di giri. Le critiche piovute un po' da tutte le direzioni in settimana hanno scatenato la volontà di reazione della pattuglia che compone la prima squadra. Ciascuno poi riesce a trovare le sue motivazioni per reagire a quanto è stato detto in settimana, primo fra tutti Larry Wright che, insieme a Clarence Kea, ha dichiarato a chiare lettere l'infondatezza di una presunta frattura tra la coppia color cioccolato e il coach Bardini.

Ben deciso a dare una sterzata decisiva al suo campionato è anche Tombolato che, insieme a Lorenzon, sta attraversando un non facile momento dal punto di vista psicologico: entrambi i giocatori, che fisicamente sono a postissimo, cercano infatti nel ritiro di Grado la serenità per preparare al meglio la partita di domani.

E con loro tutta la formazione biancoblù.

Guido Barella

GORIZIA — Nessuna delle squadre che hanno battuto gli isontini nel girone di andata è riuscita finora a fare il bis; la prima a compiere questa impresa (neanche troppo difficile con la Segafredo di questi tempi) potrebbe essere l'Annabella Pavia, alla quale i biancorossi di Medeot si apprestano a fare visita nel loro secondo e ultimo viaggio in Lombardia.

Questa introduzione volutamente provocatoria (nell'auspicio che la squadra sappia smentire le... cornacchie) nasce dalla considerazione che la Segafredo anche quest'anno è riuscita a combinare ben poco nei suoi attacchi al lato debole della classifica.

Contro le ultime sette della graduatoria gli isontini sono riusciti infatti ad andare a segno solo in sei occasioni, a volte anche con gran fatica. A conti fatti, la squadra di Medeot è stata senz'altro più brillante contro le formazioni di maggior lignaggio tecnico.

L'Annabella ha già dato un grosso dispiacere ai goriziani vincendo il primo confronto (77-81) e potrebbe quindi effettivamente essere in grado di infliggere un nuovo smacco agli isontini. I lombardi, che domenica hanno vinto a Forlì hanno la necessità di incamerare ancora qualche punto «salvezza» e cercheranno quindi di battere il ferro.

L'esigenza di far risultato ce l'ha anche la Segafredo non tanto per la classifica, quanto per rifarsi la... reputazione dopo la sconfitta di Brindisi. Un'altra battuta a vuoto sarebbe indubbiamente destinata ad acuire una crisi che per ora è solo di risultati. Ma nonostante tutto la Segafredo può ancora giocare anche per la classifica.

Sul piano fisico la squadra appare in buone condizioni: Bullara in settimana ha marcato visita per un'influenza ma ha già ripreso; Vroman ha patito anche lui il freddo ma i suoi poderosi muscoli saranno di sicuro caldi al punto giusto per il confronto con Orange e Hordges.

Giancarlo Bulfoni

STASERA A GRAGNANO NEL LATTE CARSO

Tornano a giocare Monti e Bontempi

Anche a Gragnano le mule del Latte Carso troveranno ad aspettarle una squadra con il coltello tra i denti. La locale formazione è infatti in piena corsa per evitare le retrocessione. Ma le bianco-celesti, per la prima volta dopo lungo tempo, saranno nuovamente al completo. Monti e Bontempi saranno nuovamente in campo alla ricerca dei due punti.

Le condizioni ambientali si presentano avverse: la squadra locale ha infatti a disposizione un campo racchiuso in un grande pallone pressostatico che lascia a desiderare nella tenuta al vento. Sarà come giocare all'aperto. Ad allenare le napoletane c'è un personaggio molto noto negli ambienti della pallacanestro: Gavagnin.

Tutta la forza delle padrone di casa è puntata sulla Foster, americana temibilissima che ha giocato anche nello Spinea. Nel pacchetto italiano ci sono alcuni elementi di spicco come il pivot Cianciaruso, apparsa anche nell'organico della nazionale giovanile, il play Giovanetti e la Scarsi, entrambe giovani ma con esperienze da non sottovalutare.

Affidano la difesa alla zona, mentre nell'attacco confidano sull'americana che abitualmente mette a segno una metà dei canestri della squadra.

Difficilmente le triestine riusciranno a raggiungere la settima piazza in classifica, evitando così l'incontro in tempi brevissimi con il Primigi, ma l'impegno è rivolto al progresso tecnico e al miglioramento.

Il primo passo sarà fatto già questa sera, sicuramente. E non è da poco la considerazione sul rientro della Monti e della Bontempi, anche se non saranno disponibili a tempo pieno. La Bontempi, infatti, continua a lamentarsi per un leggero dolore alla caviglia che comunque le permette di giocare.

Il dubbio sulla prestazione delle ragazze è sempre quello di ogni trasferta: riusciranno a tenere una percentuale discreta al tiro?

Lo Jadran a Montebelluna contro gli ex di «Zorro»

Marko Ban, domani contro il Nordica, a Montebelluna, dovrebbe tornare a essere la punta di diamante dello Jadran. Dopo la pausa della settimana scorsa per la leva e la prestazione non certo esaltante di sette giorni fa, Ban ha ripreso gli allenamenti ritornando ai soliti livelli. È dato per sicuro il rientro di Danieli.

L'unico dubbio per lo Jadran formato trasferta resta invece Zarotti che nella partita contro l'Arese era stato espulso dagli arbitri. «Zorro», non avendo ancora visto il telegramma della squalifica spera di giocare contro quella che è stata la sua ex squadra.

Lo Jadran spera di fare risultato contro una squadra che dall'inizio del campionato ha vinto solo due volte, entrambe in casa contro il Ferrara per un solo punto e il Celana Bergamo.

Nell'incontro di giovedì a Zagabria davanti a 12 mila persone in attesa di Cibona-Zalgiris, i Cadetti dello Jadran hanno perso contro i pari età del Cibona per 97 a 88.

A HEMSEDAL MIGLIORI DEGLI ITALIANI ERLACHER SETTIMO E PRAMOTTON NONO

Zurbriggen vince il supergigante in Norvegia

Pirmin Zurbriggen esulta

HEMSEDAL — Lo svizzero Pirmin Zurbriggen ha vinto il super gigante maschile di Hemsedal, valido per la Coppa del mondo di sci, concludendo i 2.160 metri del tracciato del Sahaugl, disseminato di quaranta porte nel tempo di 1'37"44.

Alle sue spalle sono finiti, nell'ordine il tedesco occidentale Markus Wasmaier, bruciato per appena diciotto centesimi di secondo (1'37"62) e l'austriaco Leonhard Stock, terzo in 1'38"72.

Buona la prova degli sciatori italiani: Roberto Erlacher è settimo in 1'39"41; Riccardo Pramotton, nono, in 1'39"65; Daniel Mahrer decimo in 1'39"75.

Classifica Supergigante

1) Pirmin Zurbriggen (Svizzera) 1'37"44; 2) Markus Wasmaier (Germania occ.) 1'37"62; 3) Leonhard Stock (Austria) 1'38"72; 4) Herber Renoth (Germania occ.) 1'38"7; 5) Marc Girardelli (Lussemburgo) 1'38"93; 6) Hans Stuffer (Germania occ.) 1'39"25; 7) Robert Erlacher (Italia) 1'39"41; 8) Andreas Wenzel (Liechtenstein) 1'39"58; 9) Richard Pramotton (Italia) 1'39"65; 10) Anton Steiner (Austria) 1'39"71.

Coppa del mondo

1) Marc Girardelli (Lussemburgo) p. 279; 2) Pirmin Zurbriggen (Svizzera) 206; 3) Peter Mueller (Svizzera) 199; 4) Markus Wasmaier (Germania occ.) 185; 5) Ingemar Stenmark (Svezia) 162; 6) Rok Petrovic (Jugoslavia) 160; 7) Leonhard Stock (Austria) 158; 8) Peter Wirnsberger (Austria) 143; 9) Hubert Strolz (Austria) 142; 10) Michael Mair (Italia) 119.

BRAVO IL TRIESTINO AI CAMPIONATI ASSOLUTI DI NUOTO A TORINO

Braida quarto nei 400 misti

TORINO — Si è alzato il sipario sui campionati italiani di nuoto. La manifestazione è iniziata ieri mattina nella piscina della Sis Sport Fiat

Tania Vannini della Fiorentina Nuoto imponendosi nei 200 stile libero sulla più qualificata romana Persi ha esordito con il primo record del pomeriggio (2'00"64). E' stata poi la volta della farfallista Iocchini che nei 100 ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 1'00"95 e quella di Fabrizio Rampazzo, anch'egli nei 100 farfalla, che ha ritoccato il primato italiano (54"94) che gli apparteneva dalla passata stagione. Infine il romano Cassio nei 400 misti ha siglato l'ultimo record del pomeriggio (4'14"73).

Il nuoto regionale, rappresentato da quattro elementi (Braida della Triestina, Deiuri e Fonda del Gymnasium di Pordenone e Stoini del Codroipo) ha figurato al meglio.

La giovanissima Giovanna Fonda nei 400 misti, dopo essersi guadagnata con facilità la finale, si è piazzata nel pomeriggio al quinto posto

Marco Braida impegnato anch'egli nella gara dei 400 misti è invece passato dalla quinta posizione mantenuta per tutti e tre le prime frazioni al quarto posto. Braida è uscito bravamente a stile libero e ha concluso in 4'26"02 la sua prova: miglior tempo stagionale e segno evidente di una sua netta ripresa dopo la sfortunata e poco convincente passata stagione agonistica dovuta a impegni scolastici inderogabili.

Mondiale 200 rana

LENINGRADO — Sylvia Gerasch, 17 anni, tedesca dell'Est, ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 200 metri rana, con il tempo di 2'28"20.

La Gerasch, che ha stabilito il nuovo limite nel corso dell'incontro fra le nazionali di sport acquatici di Urss e Germania orientale, ha battuto di 13 centesimi di secondo il primato precedente, che apparteneva alla connazionale Silke Horner.

RISULTATI

200 stile libero femm.: 1) Vannini 2'00"64, record italiano ogni vasca; 2) Persi 2'01"54; 3) Bellini 2'03"82. **200 dorso femm.:** 1) Carosi 2'14"97; 2) Vigarani 2'15"03; 3) Savarino 2'19"08. **100 farfalla femm.:** 1) Iocchini 1'00"95, nuovo record italiano ogni vasca; 2) Magni 1'02"39; 3) Carosi 1'03"84. **400 misti femm.:** 1) Felotti 4'50"34; 2) Zambruno 4'52"93; 3) Giuliani 4'55"28. **200 stile libero masch.:** 1) Franceschi 1'48"74; 2) Colombo 1'49"11; 3) Grandi 1'50"97. **200 dorso masch.:** 1) Santi 2'04"05; 2) Carbonari 2'04"30; 3) Bortolon 2'04"46. **100 farfalla masch.:** 1) Rampazzo 54"94, record italiano; 2) Franceschi 55"32; 3) Michelotti 56"11. **400 misti masch.:** 1) Cassio 4'14"73, record italiano ogni vasca; 2) Sacchi 4'20"84; 3) Divano 4'22"20.

A. C.

Ai Giochi della Gioventù una medaglia dall'Hockey

FANANO — È stato l'hockey su ghiaccio a dare l'unica medaglia al Friuli - Venezia Giulia, in questi XVII Giochi invernali della neve e del ghiaccio patrocinati dalle Acri, l'Associazione delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte.

Contro ogni previsione i ragazzi di Pontebba, che appena quattro anni fa non avevano nemmeno un campo sui cui giocare, sono arrivati a contendere il primato «under» 14 a quello squadrone che è l'Alto Adige. Scontro impari, indubbiamente. Comunque ardente.

Proprio profondendo un grande impegno, per non dire tanta rabbia, avevano battuto per 2-1 la Lombardia nella partita decisiva per l'ammissione alla finale.

Una papera della difesa aveva consentito ai lombardi di andare imprevedibilmente in vantaggio.

Sul finire del primo tempo poi, scontrandosi con un avversario, Luca Traverso è rimbalzato contro la balaustra e il pattino sinistro si è incastrato causandogli una rotazione della gamba che ha provocato una distrosione al ginocchio. Nulla di grave ma è finito fuori campo in barella per proseguire per l'ospedale di Vignola.

L'infortunio ha scatenato i compagni di squadra e nella ripresa Pizzin ha pareggiato scaraventando nella porta avversaria il disco e tre avversari. Prepotente il 2-1 vincente di Fabris.

Ieri sei finali. Il Friuli - Venezia Giulia ha partecipato a cinque. Il miglior risultato è sicuramente il quinto posto nel salto con il friulano Simone Pinzani. Nello slalom gigante maschile si è messo in evidenza, ma lontano dai primi il triestino Daniele Cosulich del Cai, che si è classificato 17.o e primo della squadra regionale. Il secondo friulo-giuliano è Antonio Filippuzzi del Cimenti, 31.o.

Assente da sempre nello slittino il Friuli - Venezia Giulia ha partecipato alla staffetta 3x4 chilometri del biathlon. Si è classificato sesto e ultimo ma perché è stato penalizzato molto dagli errori nel tiro con la carabina ad aria compressa: ben 15 tiri sbagliati sui 30 prescritti.

A. C.

Areos primo nella Tris dell'Arcoveggio

L'Arcoveggio ancora una volta si è confermato ippodromo che poco concede ai cavalli penalizzati nelle corse Tris. Così anche nel Premio Havoline, valevole per il terno ippico della settimana, è stato lo start a farla da padrone piazzando ai primi quattro posti altrettanti suoi rappresentanti.

Era stato Ammutinato a fare l'andatura dall'uscita dalla prima curva, però in retta d'arrivo dalle spalle dell'allievo di Rivara, ormai in difetto di ossigeno, è uscito con un altro spunto Areos che Tiziano Trivellato portava a un netto risalto mentre il toscano Abitibi Gis era altrettanto netto secondo, e Tacambaro la spuntava in foto su Skate per il terzo posto.

Anonimi i penalizzati dei quali soltanto Dalai Cm e Bobbie Turf per un breve tratto sono riusciti a farsi notare.

Totalizzatore: 153; 46, 59, 35; (1295.o).

Combinazione vincente: 2-6-9.

Quota lire 1.737.046 per 510 vincitori.

Week end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO PRIMAVERA
Triestina-Spal, viale Sanzio, ore 15.

BASKET FEMMINILE
Serie B
Interclub-Happidea, Muggia, ore 20.30.

BASKET MASCHILE
Serie C2
Leasest-San Daniele, Palasport, ore 20.30.
Serie D
Tecnoluce-Don Bosco, via Ginnastica, ore 20.
Promozione
BorRadenska-Aprm Intermuggia, Campo Primo Maggio, ore 20.
Alabarda-Saba, Poggi Paese, ore 20.30.
Cad Ferroviario-Breg Adria Therm, Da Vinci, ore 20.
Electronic Shop-Lav. Porto, Prosecco, ore 20.15.

PALLANUOTO
Serie B
Triestina-Andrea Doria, piscina Bianchi, ore 18.

NUOTO SALVAMENTO
Criterium regionale categoria esordienti e ragazzi. Trofeo Donatori Sangue, piscina Bianchi, ore 19.30.

HOCKEY PISTA
Serie B
Triestina-Monza 83, viale Miramare, ore 18.

TENNISTAVOLO
Serie A femminile
Kras Globtrade Sgonico-Arena Verona, palestra di Sgonico, ore 18.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
Armes-Mobilcatalogo PN, Suvich, ore 20.30.
Serie D
Le Volpi-CUS Trieste, Opicina, ore 20.30.
Sloga-Canon Monfalcone, Opicina, ore 19.
Electronic Shop-Intrepida Mariano, Prosecco, ore 18.
St. Imm. NPT-Agrar Breg S. Dorligo, Suvich, ore 15.30.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C2
Libertas Rozzol-Volley Maniago, Zandonai, ore 20.30.
Bor Jik Banca-St. Imm. NPT, Guardiella, ore 19.
Cus Trieste-Inter 1904, Monte Cengio, ore 18.

Domani a Trieste

CALCIO
Serie B
Triestina-Lazio, stadio Grezar, ore 15.
Promozione
Portuale-Monfalcone, Ervatti, ore 15.
Prima Categoria
Zaule-Edile Adriatica, Aquilinia, ore 15.
Ponziana-San Canzian, Trebiciano, ore 15.
Costalunga-Sevegliano, Borgo San Sergio, ore 15.
San Giovanni-Torviscosa, viale Sanzio, ore 15.
Seconda Categoria
San Luigi-Arrigosport, San Luigi, ore 15
Muggesana-Fortitudo, Muggia, ore 15.
Vesna-Libertas, S. Croce, ore 15.
Opicina-Vivai Busà, Alpini, ore 15.
Domio-San Sergio, San Dorligo della Valle, ore 15.
Zarja-Stock, Basovizza, ore 15.
Terza categoria
Girone L
Supercaffè-Sant'Andrea, Prosecco, ore 10.30.
Giarizzole-San Vito, Trebiciano, ore 10.30.
Girone M
Campanelle-San Marco, Campanelle, ore 15.
Union-Cus, Guardiella, ore 15.
Gaja-Primorec, Padriciano, ore 15.
Allievi Regionale
Triestina-Ponziana, Guardiella, ore 10.30.
San Luigi-Fiume Veneto, San Luigi, ore 10.30.
San Giovanni-Cussignacco, Chiarbola, ore 10.30.
Zaule-Porcia, Aquilinia, ore 10.30.
Portuale-Prodolonese, Ervatti, ore 10.30.
Giovanissimi regionale
Chiarbola-Sant'Andrea, Campanelle, ore 10.30.
Ponziana-Triestina, Chiarbola, ore 10.30.

IPPICA
Riunione di corse al trotto all'Ippodromo di Montebello con inizio alle ore 14.30

BASKET MASCHILE
Serie A1
Stefanel-Silverstone Brescia, Palasport, ore 17.30.
Serie D
Inter 1904-Arte Gorizia, Palasport, ore 11.
Barcolana-Ponte Piave Tumiotto, Suvich, ore 11.
Promozione
Stella Azzurra-Fruttetna Sal. Autosandra, Morpurgo, ore 11.
Scoglietto-Libertas, Scoglietto, ore 11.

RUGBY FEMMINILE
Serie A
Le Koale-Vicenza, Prosecco, ore 11.30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C2
Kiljoy-Sloga, Zandonai, ore 11.

TENNISTAVOLO MASCHILE
Serie C
Kras Globtrade Sgonico-San Liberale Castelfranco, palestra di Sgonico, ore 10

NUOTO SALVAMENTO
Criterium regionale esordienti e ragazzi. Trofeo donatori sangue, piscina Bianchi, ore 8.30.

Campionati sciistici truppe alpine

Fervono gli ultimi preparativi in vista dei campionati sciistici delle Truppe alpine che si svolgeranno, da lunedì all'8 marzo, a Dobbiaco, San Candido e Cortina.

La manifestazione, organizzata dal Comando del 4.o Corpo d'Armata alpino, riveste anche dimensioni internazionali grazie al Trofeo dell'Amicizia, al quale sono state invitate le rappresentative degli eserciti di Austria, Svizzera, Francia, Jugoslavia, Norvegia, Rep. Fed. di Germania, Regno Unito, Spagna e Stati Uniti.

In chiave prettamente nazionale, le gare propongono invece la combinata individuale (una gara di fondo di 15 km con una prova di tiro abbinata a uno slalom gigante), la staffetta nordica 3x10 km (Trofeo gen. V. E. Rossi) e la gara di plotoni (Trofeo M. O. Silvano Buffa).

È IN EDICOLA IL NUMERO DI MARZO DI
AUTOMOBILISMO
il mensile di chi vuol sapere di più sulle quattro ruote
una grande inchiesta: lo scandalo degli optionals
E inoltre... le impressioni di guida e le prove; i nuovi modelli; il prezzo del nuovo e dell'usato; tutto sulla Formula uno 1986

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano, pallanuoto e hockey nel sabato triestino

TORNANO AL PALASPORT I CAMPIONI D'ITALIA (ORE 17.30)

La Cividin recupera Pischianz Al completo contro i riminesi

Il Fabbri Rimini, squadra che gode di una discreta fama di «ammazzagrandi», sbarcherà questo pomeriggio al palasport di Chiarbola (ore 17.30). La Cividin non sa ancora se sculacciarlo per quel punto che le ha strappato all'andata o se dargli un bacio in fronte per aver costretto alla resa lo Scafati.

Una cosa è certa: la formazione di Pasolini vale molto di più di quei miseri 12 punti che si trova in saccoccia e che la lasciano sulle spine, perché dovrà probabilmente lottare fino all'ultima giornata.

Un'altra cosa però è certa: a prescindere dalle sculacciate o dai baci in fronte, il Fabbri ha più o meno le stesse possibilità di sopravvivenza che avrebbe una pianta tropicale trapiantata al Polo Nord. La legge di Chiarbola, sta scritto in un ipotetico cartello, è uguale per tutti e pertanto i rivieraschi debbono rassegnarsi al peggio, tanto più che la fama di ammazzagrandi se la sono costruita tra le proprie mura e non in casa altrui.

Un turno interlocutorio proprio ci voleva al verdeblù per rimettersi in sesto dopo la dura battaglia della settimana scorsa. L'infermeria della Cividin tra l'altro comincia finalmente a svuotarsi. Valli e Marion hanno quasi smaltito i postumi dell'influenza, e Oveglia, che aveva riportato una contrattura in allenamento, si è rimesso in sesto. Solo Sivini, che sabato aveva preso u n brutto colpo al bacino, in settimana ha svolto un lavoro leggero, ma oggi sarà regolarmente in campo.

Ma la notizia più confortante è quella relativa al rientro in squadra, dopo tre mesi e mezzo di assenza, di Roberto Pischianz. Lo scafoide (e non lo Scafati...) del giocatore è ormai tornato al proprio posto e di conseguenza la mano non gli fa più tanto male quando tira. Lo Duca con ogni probabilità non lo impiegherà a tempo pieno per evitare di affaticarlo. Il bomber verdeblù comunque riprenderà confidenza con la palla e cercherà di riacquistare il ritmo partita.

«Il Fabbri Rimini — ammonisce l'allenatore triestino — non è una compagine da sottovalutare e lo abbiamo scoperto a nostre spese all'andata. Gente come Migani, Bonini e Giordani è ben navigata; senza contare che i riminesi schierano tra le loro fila lo jugoslavo Marcóvic, un giocatore per il quale la Cividin non ha segreti visto che si allena spesso con noi. Se si trovano così in basso è perché quella di Pasolini è una squadra capace di emettere sì grandi acuti ma anche di prendere grandi stecche.

Questo il quadro della terza di ritorno: Cividin-Fabbri; Filomarket-Conversano; Cotto-domus-Marianelli; Gasser Speck-Ortigia; Parimor-Milland; Forze Armate-Wampum; Acqua Fabia-Scafati; Loacker-Rovereto.

Maurizio Cattaruzza

I play-off della pallamano donne

I play-off del massimo campionato di pallamano femminile prenderanno il via domenica 2 marzo per concludersi — senza soste — il 13 aprile.

Il Trieste, se le notizie saranno confermate, inizierà la poule salvezza con una partita interna, opposto al Vittorio Veneto (le altre squadre del girone sono: Rubano e Manzano). La novità riguarderà l'orario degli incontri casalinghi. Essendo già state ridistribuite le ore/palazzetto, le triestine scenderanno in campo non già alle 11, ma alle 12.45.

APPUNTAMENTO ALLE 18 IN PISCINA

Gli alabardati alla «Bianchi» ricevono l'Andrea Doria

La Triestina di pallanuoto torna a giocare in casa stasera, ospite l'Andrea Doria, dopo la vittoriosa trasferta di Nervi che l'ha proiettata in vetta alla classifica in compagnia del Pegli e del Torino 81. Indubbiamente bisogna subito sgomberare il campo da facili e controproducenti entusiasmi, ma non si può nascondere che l'attesa per questo incontro sta crescendo fra gli sportivi triestini proprio in virtù di questo brillante e meritatissimo avvio.

Ma torniamo alla gara odierna con le parole del d.s. alabardato Livio Ungaro: «La partita di oggi sarà sicuramente molto dura e combattuta; l'Andrea Doria, formazione ligure, ha dalla sua una grande tradizione e non verrà certo a Trieste per vendere la pelle a basso prezzo. Del resto si sa che nel torneo di serie B non eisistono squadre materasso e che ogni gara fa storia a sé. Come già detto comunque per noi le partite interne sono da vincere assolutamente e anche in quest'occasione i nostri ragazzi, che si sono allenati con grandissimo impegno, metteranno nella contesa tutto il loro carattere per conquistare altri due punti. Voglio sottolineare comunque che, nonostante le due vittorie consecutive, noi restiamo con i piedi ben piantati a terra e che la nostra politica rimane quella del passo dopo passo. Ci auguriamo però che i risultati che la squadra sta ottenendo portino alla Bianchi un pubblico sempre più numeroso e appassionato».

La formazione genovese pratica una pallanuoto molto veloce, formata da elementi che hanno tutti notevoli capacità nel nuoto, e impegnerà la Triestina proprio sul piano atletico.

TRIESTINA-MONZA, ORE 18

Secondi contro terzi in viale Miramare

Archiviata l'importante vittoria sul Frassati, la Triestina hockey si appresta stasera a giocare per la seconda volta consecutiva in casa un incontro decisivo per la promozione in A 2. Ospite dei rossoalabardati sarà infatti quel Monza '83 che occupa la terza posizione in classifica, a due lunghezze dai triestini.

Se la gara di sabato scorso aveva un valore determinante sul piano del morale (e, in effetti, il fatto di essere stata la prima in questa stagione ad avere avuto ragione dei lombardi ha rappresentato per gli alabardati un'iniezione di fiducia) la partita di stasera assume un peso notevole nell'economia dell'intero campionato. Conquistare i due punti oggi permetterebbe alla compagine di Perok di staccare di ben quattro lunghezze le più immediate inseguitrici, coltivando al contempo la speranza, in virtù di un calendario piuttosto favorevole, di raggiungere il Frassati in testa alla graduatoria. Una buona fetta di serie A2 se la giocheranno perciò stasera in viale Miramare triestini e monzesi, avversari storici dell'hockey su pista.

In casa alabardata non si lamentano assenze, pertanto il tecnico Perok avrà a disposizione tutta la rosa, fra i lombardi invece non ci sarà il vecchio Fossati, che sconterà la prima di ben otto giornate di squalifica inflittegli dal giudice sportivo.

Saranno tutte in trasferta le altre regionali. In A1 la Zoppas di Pordenone sarà di scena a Forte dei Marmi. Dopo l'onorevole sconfitta di stretta misura patita a Vercelli, gli uomini di Dall'Acqua puntano a un risultato positivo che li possa rilanciare nella lotta per i play-off.

In A2 la Rigonat di Gorizia, superato brillantemente l'ostacolo del Thiene, giocherà a Valdagno con il Marzotto. I ragazzi di Bercé e Silvani, apparsi in ottime condizioni di forma nell'ultima apparizione casalinga, possiedono senz'altro i mezzi per lasciare imbattuti la pista veneta, violata la settimana scorsa in modo piuttosto netto dal Seregno. Del resto la classifica «corta» fa diventare ormai ogni gara fra squadra che non lottano la promozione uno spareggio per la salvezza.

Il Rollen di Pordenone, per il campionato cadetto, si recherà a Pieve S. Giacomo per affrontare il Frassati. I lombardi vorranno certamente riscattare l'onta di Trieste e per gli uomini di Meroni si prospetta una gara tutta in salita.

In serie C riposerà il Dopolavoro Ferroviario, presentato ufficialmente con i colori dello sponsor Rolli Foto. Indubbiamente quest'anno il vecchio sodalizio di viale Miramare ha fatto le cose per bene e punta seriamente alla promozione in serie B.

ATLETICA

Trofeo «Città di Trieste»

Domani in località Campo Sacro (Prosecco) si svolgerà una corsa campestre riservata alle categorie amatori/Fidal con ritrovo alle ore 9. La distanza per i maschi sarà di km 7,6, mentre per le femmine sarà di km 3,5. La gara sarà valida quale prima prova del terzo trofeo «Città di Trieste», manifestazione di ampio respiro che mobilita migliaia di presenze: si tratta di sette prove distribuite durante tutto l'arco dell'anno e che prevedono gare di corsa campestre, corsa su strada e su pista.

Si svolge oggi a Palmanova la fase regionale del concorso Esercito-Scuola di corsa campestre. La stessa gara sarà anche valida per il campionato regionale individuale delle categorie ragazzi/e, cadetti/e e allievi/e.

Tennistavolo: Kras-Verona vale lo scudetto

E venne il momento della verità. Kras e Arena Verona si affrontano oggi (palestra di Sgonico, ore 18) nel penultimo turno della serie A femminile di tennistavolo. È un incontro decisivo per entrambe e questa è la classifica fino a ora per quanto concerne le prime tre posizioni: Arena Verona (a punteggio pieno), 24, Kras 22, Stetan Napoli 14. Si comprende facilmente quindi che in caso di vittoria le venete conquisterebbero con una giornata di anticipo lo scudetto. Se invece si affermassero le campionesse di Sgonico tutto verrebbe rimandato a uno spareggio in campo neutro. L'ultima partita di campionato in nessun modo potrebbe modificare la seconda previsione.

Per il Kras, già sconfitto all'andata per 4-3, si tratterà di un impegno difficile perché avrà di fronte tre autentiche star della racchetta tutte convocate in anticipo per i prossimi Campionati europei di Praga. Fra queste c'è anche la triestina Marina Cergol che, nell'attesa del match, si è allenata con le atlete della Grandi Motori nella sala dell'Ancifap a Valmaura: «Siamo ben preparate — precisa l'ex di turno — e la Zampini anche galvanizzata per il punto ottenuto nel singolare con l'Austria in Lega Europea. Come andrà a finire? Ritengo molto importante agli effetti del risultato finale il doppio».

Nella palestra di Sgonico, il Kras ha affilato con meticolosa diligenza le armi in vista dell'imminente scontro al vertice.

Sonia Milic allenatrice-giocatrice non nasconde le insidie di questa gara. «Sarà, inverosimilmente — afferma — molto più dura che all'andata poiché siamo state già sconfitte. Una vittoria pertanto è d'obbligo se vogliamo ancora sperare nel terzo titolo. Noi comunque ci impegneremo al massimo. In settimana abbiamo discusso sugli sbagli commessi all'andata e nello stesso tempo studiato i lati maggiormente vulnerabili delle avversarie. Vada come vada — conclude Sonia — spero che il nostro pubblico rimarrà soddisfatto dello spettacolo. Sarà molto determinante avere l'appoggio di numerosissimi sostenitori. La palestra conta 500 posti. Sarebbe bellissimo e confortante per noi vederli occupati».

Ma ecco le «stelle» che vedremo stasera a Sgonico. Incominciamo da quelle dell'Arena Verona:

Marina Cergol: *triestina, 20 anni, studentessa del terzo anno di Magistero. Attaccante. Due scudetti con il Kras nel 1984 e nell'85. Campionessa italiana di singolare assoluto nel 1981 e nell'85. Ha partecipato a tre Campionati del mondo e a un Campionato europeo. Vanta 98 presenze in nazionale. In italia è la numero uno.*

Giorgia Zampini: *veronese, 18 anni, studentessa del primo anno Isef a Verona. Attaccante. Prima classificata ai Giochi del Mediterraneo del 1981 ad Alessandria d'Egitto. Campionessa italiana di singolare assoluto nel 1983 e nell'84. Ha partecipato a un campionato europeo e a un campionato mondiale. Conta 55 presenze in nazionale. Attualmente è singolarista negli incontri di Lega europea. Occupa il 24.o posto nelle classifiche europee juniores. In Italia è la numero 3.*

Licia Vignola: *veronese, 18 anni, studentessa del primo anno di Magistero a Verona. Attaccante lontano dal tavolo. Campionessa italiana di doppio femminile nel 1982. Ha partecipato a due campionati europei e a due campionati mondiali. Detiene un record personale di 35 presente in nazionale. In Italia è la numero 4.*

Ed ecco le campionesse del Kras.

Sonia Milic: *30 anni, insegnante di educazione fisica, coniugata e mamma di due bambine. Attaccante. Campionessa italiana di singolare assoluto nel 1976 e nel 1979. Uno scudetto con il Kras. Vanta 76 presenze in nazionale. È divenuta il simbolo del Kras per i 17 anni di militanza. Tra le seconda categoria è la numero 2.*

Jasna Bernardic: *jugoslava di Zagabria, 26 anni, diplomata in economia e turismo. La difesa lontano dal tavolo è la sua arma migliore. In Jugoslavia occupa il settimo posto nelle speciali classifiche tecniche. E stata varie volte nazionale del suo paese e con il Mladost di Zagabria, società da cui proviene, ha vinto per 10 volte, tra cui sette consecutive, il titolo di campione di Jugoslavia a squadre. Nel 1985 è giunta terza sia nel singolare assoluto sia nel «Top 12». È il primo anno in Italia dove in campionato è imbattuta. È l'asso nella manica del Kras.*

Damiana Sedmach: *21 anni, impiegata. Attaccante. Ha vinto due scudetti con il Kras e diversi titoli italiani giovanili con 6 presenze in questa nazionale. Come numero tre si è sempre comportata benissimo. Tra le seconda categoria è la numero 15.*

Tanya Ukmar: *15 anni, studentessa. Attaccante. È una dei tanti ottimi prodotti del vivaio locale già adocchiata dai tecnici azzurri. Oggi farà la riserva ma ha davanti a sè tante di queste sfide. Tra le seconda categoria è numero 25 ex aequo.*

Una curiosità: nel recente torneo di Coccaglio Jasna Bernardic, nel singolare assoluto, in semifinale, ha conosciuto la sua seconda sconfitta, da quando gioca in Italia a opera della Zampini che già l'aveva battuta in precedenza. La veronese si è aggiudicata poi la gara sconfiggendo nella finalissima la sua Cergol, sua compagna di squadra. Nel doppio assoluto la Sedmach e la Bernardic sono state superate a un passo dalla finale dal duo Zampini-Cergol (terza moneta in questa gara anche per l'altra coppia del Kras formata dalla Milic e dalla Ukmar). Sonia Milic nel singolare seconda categoria si è piazzata al terzo posto soccombendo alla vincitrice la monfalconese Roberta Donda, tesserata per il Marina di Grosseto.

Alla lettura di questi risultati le veronesi sembrano godere dei favori del pronostico nello scontro clou. Si sa anche però che una cosa sono i tornei, un'altra, più importante, il campionato a squadre.

Sergio Mameli

IL PROGRAMMA DEI CAMPIONATI CHE INTERESSANO LE REGIONALI

Pallavolo: friulani a Iesi, Arrital in casa

Chiuso il capitolo delle manifestazioni europee (a parte la cocente delusione del Santal Parma nella Coppa dei Campioni maschile, il bottino dei club italiani nelle competizioni continentali può considerarsi soddisfacente) la pallavolo nazionale si rituffa nel clima dei campionati federali, che vedranno la loro conclusione nel prossimo mese di maggio.

Se nella serie A 1 maschile gli incontri più interessanti si svolgeranno a Bologna tra il capolista Tartarini e il Bistefani Torino e a Milano tra un Enermix in fase forse calante e un Panini Modena lanciato all'inseguimento del sestetto felsineo, la A 2 girone Nord ha in programma, per le formazioni del Friuli-Venezia Giulia, la gara tra Arrital Fontanafredda e Valeo Mondovì e l'incontro esterno del Volley Ball Udine a Iesi contro l'Illy Caffè.

Conquistati due punti di vantaggio sui rivali dell'Arrital nello scontro diretto di 15 giorni fa, il Vbu — anche sulle ali degli entusiasmi derivati dal derby regionale — cercherà di difendere in terra marchigiana la sua seconda posizione alle spalle del Zucchi Cremona. Troppi problemi per la squadra friulana non dovrebbero sussistere, stante anche la precaria condizione in graduatoria dell'Illy e la ritrovata condizione psicologica del Vbu, che proprio da questo turno di gioco (5.o del girone di ritorno) avrà la possibilità di dimezzare la sgradita compagnia sulla seconda piazza della classifica generale visto che i due «coinquilini» Esp Ravenna e Sav Bergamo saranno impegnati nello scontro diretto.

Confronto forse più difficile, nonostante il campo amico, per l'Arrital Fontanafredda contro un Valeo Mondovì che nella scorsa giornata si era imposta al quinto set sul Ravenna.

Attestati a ridosso dei primi, i piemontesi rappresentano sempre uno sgradito antagonista anche se la vera forza del Valeo sta soprattutto sul parquet di casa e sul «caldo» clima del suo pubblico. Ma l'Arrital è comunque costretta a guadagnare i due punti per cercare ancora di rincorrere quelle prime due posizioni che valgono la promozione (dal primo posto direttamente, dal secondo tramite una serie di spareggi con la nona e la decima classificata della A 1): il compito è indubbiamente difficile anche in considerazione della partenza dell'allenatore Jankovic chiamato a Zagabria da impegni di lavoro all'università ma nelle restanti sette giornate tutto può ancora accadere e quindi sarebbe sbagliato darsi per battuti proprio ora.

Ancora ferma la C 1 maschile (il prossimo 8 marzo prenderanno il via le 2 poule promozione e i raggruppamenti di retrocessione), l'attenzione si riversa totalmente sul torneo cadetto femminile.

Alla ricerca di una posizione di maggior prestigio il Meblo cercherà in trasferta di superare un Nervesa secondo in classifica che probabilmente sta ancora scontando la pesante sconfitta patita una settimana fa contro il capolista Mobilcatalogo Pordenone. Le triestine non possono certi sperare di impensierire le venete (distaccate di ben sei punti) ma una vittoria dei colori giuliani potrebbe essere messa in preventivo puntanto sulla delusione del Nervesa di non aver potuto appaiarsi alle pordenonesi in testa.

Verdetto segnato, invece, per l'Armes, che a Trieste incontrerà proprio il Mobilcatalogo Pordenone.

R. M.

Guida Totip

1.a corsa Bologna (trotto)

Borgia ha già vinto in schema similare. La penalità non dovrebbe per niente impensierire l'allievo di Parise che ci sembra un favorito abbastanza evidente. Per la piazza d'onore i candidati sono Skate, Giurgiu e Barcelo.

2.a corsa Taranto (trotto)

In serie di successi, il giramondo Dafun non dovrebbe mancare alle attese pur su distanza, il doppio chilometro, che non rappresenta proprio la sua specialità. Con il figlio di Castedo si fanno notare anche Cornaro e Brabante (vincitore domenica scorsa della Totip pugliese) dello stesso gruppo.

3.a corsa Taranto (trotto).

E' questa la corsa più ingarbugliata della schedina. Forma dei concorrenti approssimativa, confronti diretti che dicono poco o niente, linee di raffronto poco chiare. Ci vuole la tripla, poiché a pescare in un mazzo che comprende Tavoliere, Belricetto, Assan e Mister Roy (questi i più qualificati), è proprio difficile.

4.a corsa Trieste (trotto)

Balmon e Altomare, protagonisti sfortunati dell'ultima domenica triestina, si presentano con il... dente avvelenato e con le possibilità, almeno teoriche, di correre in veste di primattori. Formano l'accoppiata che ci convince di più

5.a corsa Padova (trotto)

Il vecchio Lieto trova un'occasione abbastanza facile per ritornare al successo. Il figlio di Mr. Prexy, sulla distanza veloce, dovrebbe valere qualcosina in più di Borg del Ronco e Barbaregina che si presentano nei ruoli di principali oppositori. Speranze di inserimento vanno riconosciute al decaduto Ascianghi, e a Bietolino che si avvierà però in seconda fila.

6.a corsa Roma (galoppo)

All'insegna della qualità la prova romana per i purosangue sui 2400 metri. Lattanzio Gambara, come classe, non si discute e la distanza la fa bene, però a Napoli è rientrato piuttosto maluccio. Comunque, il pronostico gli spetta di diritto.

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2
Trotto TARANTO
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x
Trotto TARANTO
1.o arrivato x 2 x
2.o arrivato 2 x 1
Trotto TRIESTE
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2
Trotto PADOVA
1.o arrivato 2 2 x
2.o arrivato 1 x 2
Galoppo ROMA
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 2 x

SportFLASH

Nuoto salvamento alla «Bianchi»

Nuovo appuntamento oggi e domani per il nuoto salvamento a Trieste; i migliori atleti italiani delle categorie esordienti e ragazzi gareggeranno nella piscina Bianchi nell'ambito del Trofeo Donatori Sangue. La competizione, organizzata dal Gs Vigili del fuoco di Trieste, sarà valida come qualificazione per i campionati assoluti e, per i nuotatori del Friuli-Venezia Giulia, sarà decisiva per l'assegnazione dei titoli regionali.

Alla manifestazione prenderanno parte 130 atleti, in rappresentanza di 19 società di tutta Italia. Particolarmente agguerrita sarà la rappresentanza locale, con diversi atleti in grado di inserirsi nelle prime posizioni a conferma della bontà della scuola triestina di nuoto salvamento. Quella scuola che ha come fiore all'occhiello Monica Negro, alla quale propprio in questi giorni è giunta la convocazione per partecipare con la nazionale azzurra, alla Coppa Latina, in programma in Francia alla fine di marzo.

Pallanuoto: Trofeo della regione

Si concluderà domenica la sesta edizione del Trofeo della Regione di pallanuoto; le ultime due partite in programma sono Gorizia-Friuli e Triestina-Cus Trieste che si svolgeranno nella piscina Bianchi con inizio rispettivamente alle 17.30 e alle 18.45.

In classifica comunque tutto è già deciso: per la successiva fase interregionale, che si svolgerà nella seconda metà di marzo, si sono qualificate Triestina ed Edera.

Sollevamento pesi alla Ginnastica

Con le parole di benvenuto del presidente dott. Bartoli a nome del consiglio direttivo è stata presentata la nuova sezione di sollevamento pesi della Società Ginnastica Triestina.

Ora la Sgt-pesi prende il via con un ristretto numero di giovani volonterosi, e con il bagaglio di tanta esperienza dei suoi «ex» pronti a ritornare in palestra nelle ore di libertà, per far sì che la pesistica triestina possa ritornare all'avanguardia come nel passato. La Sgt-pesi si è messa subito al lavoro con la speranza di poter portare nei prossimi mesi qualche allievo ai Giochi della gioventù.

Chi volesse frequentare la nuova sezione Sgt-pesi può rivolgersi al Palazzetto dello sport di Chiarbola o direttamente alla segreteria della Ginnastica.

CONCESSIONARI LANCIA

NON E' MAI STATO COSI' CONVENIENTE ACQUISTARE PRISMA O DELTA

Condizioni valide fino al 31-3-86

Perché viaggiare nel 1986 con la Vostra vecchia auto, quando avete oltre un milione di ragioni per farlo con una Delta o una Prisma nuova?
Andate dal Vostro Concessionario Lancia.
Vi farà una eccezionale proposta 1986, riservata a due auto che stanno meritando il loro successo per stile ed eleganza unici, piacere di guida esclusivo, capacità di conservare il loro valore nel tempo.
Quando si acquistano auto di una classe non si possono rischiare cattive scelte.
Dal Concessionario Lancia non ci sono questi rischi: solo sicurezza.
La sicurezza di poter scegliere, con l'aiuto di una persona competente, non solo la motorizzazione (1300, 1500, 1600 benzina e Prisma 1900 diesel), ma il modello più personalizzato nel colore, nelle stoffe, e in eventuali optional che forse dopo è difficile, e più costoso, applicare.
La sicurezza di una garanzia meccanica puntualmente rispettata. La sicurezza di un'Assistenza che vi consente sempre di ripartire il più presto possibile, e con la massima tranquillità. I tecnici di scuola Lancia lavorano sempre con puntiglio, perché sanno quanto è importante per voi poter contare pienamente sulla vostra auto.
La sicurezza di avere un'auto di grande valore sul mercato dell'usato, e di sapere che il Concessionario Lancia sarà sempre dispostissimo a ritirarla, e alle condizioni più favorevoli: anche questo va considerato nell'acquisto di un'auto.
E acquistare la Prisma o la Delta è sempre un ottimo affare.

PER TRE BUONE RAGIONI

- Permuta favorevole con almeno UN MILIONE E MEZZO per il tuo usato.
- Condizioni esclusive per il prodotto disponibile.
- Formula OPEN LEASING per privati offerta da SAVA LEASING

I CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA OGGI FINO AL 14 GIUGNO LA SECONDA EDIZIONE IN ONDA SU CANALE 5

Da sinistra, Lisa Stothard, Sydne Rome e Ivana Gianfredi

Voilà le Grand Hotel! show del sabato sera

Tra le novità, Sydne Rome al posto di Carmen Russo

MILANO — Massimo Boldi più Paolo Villaggio, e «Grand Hotel» si trasforma in «Risatissima». La seconda edizione dello show del sabato sera prenderà il via oggi alle 20.30 su Canale 5. Toni, contenuti e soprattutto novità erano stati illustrati martedì scorso in una conferenza stampa che aveva dato a Boldi e Villaggio l'occasione per anticipare le virtù del «duo» comico.

Partito con un «grammelot» alla francese, con chiara e divertente allusione agli orizzonti transalpini del network di Berlusconi, Massimo Boldi, che nel nuovo «Grand Hotel» interpreta il ruolo fisso del telereporter, ha scherzato con il regista Salvatore Nicotra sulla «febbre d'Oltralpe» accesa dalla Cinq, raccontando che ora negli studi milanesi si fanno i programmi direttamente in francese («e poi ci doppiamo») e che anche le musiche di Martelli sono italiane ma d'ispirazione francese con piccoli sconfinamenti germanici e spagnoli.

Villaggio, in partecipazione straordinaria, lieto da sempre di far parte di «Canile 5», aspirante massaggiatore nella squadra di calcio acquisita da Berlusconi, ha promesso che la trasmissione sarà ora «più snella» (per forza, è intervenuto Boldi, «al posto della Russo c'è Sydne Rome»).

La Rome, sempre più sexy (tanto più che ora le belle gambe si accavallano con modulazioni «aerobiche»), sempre più incantevole con i suoi candori linguistici («non sostitusco, non sostitisco Carmen Russo: ne ho preso il posto»), si è dichiarata contenta di rientrare nella «famiglia di Canale 5», che la terrà con sé fino al 14 giugno, per quindici puntate, facendole interpretare la parte dell'attrice che, nella «tranquillità» dell'albergo ripassa i copioni dei suoi prossimi film, coinvolgendo di volta in volta gli ospiti o il personale.

Come in ogni hotel, tra la gente che va e la gente che viene, si ritrovano vecchie e non sempre allegre conoscenze, e si può trovare l'avventura di incontri-choc. Prelevato da «Drive In», dove sembra abbia successo in formato caricatura con il nome di Gervasetto («ma in realtà sono io la sua caricatura, lui è il vero me», è il suo tentativo di umorismo), Roberto Gervaso, con il suo armamentario di papillon, calzini dai motivi tirolesi e la sua voce di ranocchio, si esibirà come «consulente in romanticismo e sessuologia, in un ufficio ricavato da una suite del Grand Hotel».

Accanto alle delusioni, le belle sorprese. Una almeno, notevolissima, Lisa, 24 anni, micro-minigonna con tre zip tentatrici e calze nere che prolungano le già lunghissime e splendide gambe alle misure «galattiche» vagheggiate da Villaggio, fino a far scorgere là in cima, a 1,84 da terra, un viso di favola in una pioggia di capelli biondi: già top model a Parigi, canadese, è una delle bellissime (assieme alla già nota Carin McDonald) assunte come «vallette». Una di quelle decisioni — annotano profeticamente Gigi e Andrea, che continuano a dirigere il Gran Hotel — che possono cambiare il corso della storia.

Mario Serenellini

■ CONTROLLO CREATIVO — Hal Ashby ha citato in tribunale la società produttrice Pso accusandola di aver violato il contratto che gli garantiva il «controllo creativo» del film «Eight Million Ways To Die» (Otto milioni di modi di morire).

AKIRA KUROSAWA PREMIATO A ROMA DAL PRESIDENTE COSSIGA

Quel piccolo grande imperatore di un cinema che non ha confini

Girerà in Europa il suo prossimo film sull'epidemia della peste nel '600

ROMA — «Non sono molto bravo a parlare in pubblico. Però fatemi pure delle domande e vi risponderò volentieri». Con queste parole il grande Akira Kurosawa ha aperto giovedì scorso, l'incontro con cineasti italiani, giornalisti e studenti di cinema nell'aula magna del Centro sperimentale di cinematografia di Roma.

È stato coniato per lui l'appellativo di «imperatore» e come un vero imperatore si è comportato durante l'affollatissima «udienza», durata solo un'ora.

Con maestosa modestia ha annuito al telegramma del ministro degli esteri Andreotti che si scusava per l'assenza. Con cortesia ha risposto alle domande indiscrete («C'entra qualcosa col cinema?», ha detto a chi gli chiedeva come avesse reagito a Pearl Harbor, nel tentativo di indagare sulla sua vita di cittadino giapponese) e a quelle banali («Quando vedo un film non mi chiedo di che nazionalità sia; se è bello mi piace», ha ribattuto a chi voleva conoscere il suo pensiero sul cinema americano ed europeo).

Non ha battuto ciglio quando un ragazzo, al colmo dell'emozione, l'ha chiamato «signor Kagemusha». Ha sorvolato sulla papera di chi voleva sapere se avrebbe ricevuto il «premio Shakespeare», lasciando altri rispondere che a Londra ritirerà il premio del British Film Institute alla

presenza dei reali d'Inghilterra.

Eppure è riuscito a somigliare al suo «piccolo uomo delle grandi pianure», Dersu Uzala, con quel colletto della camicia fuori della giacca e la risata divertita quando, a proposito dei tagli apportati a «I sette samurai», ha ricordato: «Ero solo un dipendente, accettare un taglio era la condizione per realizzare il film, e non l'ho accompagnato a Venezia non perché non lo riconoscessi più mio, ma perché la ditta non mi ha detto di andare».

Nei confronti di «Ran», il suo ultimo film, in Italia dall'8 marzo, candidato a 4 Oscar, che è stato proiettato al Presidente della Repubblica Cossiga in occasione della consegna a Kurosawa della Gran Croce, sembra conservare un certo distacco. «Per riuscire a pensare al prossimo film, devo liberarmi di quello che ho appena finito — dichiara —. Adesso devo accompagnare "Ran" per il mondo e non riesco a lasciarlo andare».

Ma forse è un modo per non parlare del suo vecchio progetto di un film sulla peste in Europa nel '600. «Sì, ci penso da quando giravo "Dersu Uzala", ho già scritto la sceneggiatura — ammette soltanto —. Mi sono ispirato ad un piccolo breve racconto, ma non vi dirò quale, perché ho paura che mi sia rubata l'idea, come mi è capitato altre volte. Non che non mi fidi di tutti voi, ma preferisco non rischiare».

Intanto scade l'ora di udienza, l'imperatore lascia il suo pubblico con un ultimo messaggio: «Il cinema è ancora giovane. Non è in crisi per l'avvento delle nuove tecnologie. Bisogna capire qual è il suo spirito autentico. Io, a 76 anni, ne ho capito solo un pezzetto».

Oggi pomeriggio alle ore 14 a «Prisma», il settimanale di spettacolo del Tg1 curato da Gianni Raviele, Akiro Kurosawa racconterà anche al grande pubblico televisivo la sua esperienza, il suo lavoro sul set e i suoi rapporti con grandi interpreti come Toshiro Mifune. Un altro servizio riguarderà il regista Sydney Pollack, anch'egli presente nei giorni scorsi a Roma per presentare il suo ultimo film «La mia Africa», undici volte candidato ai premi Oscar '86.

JÖRG DEMUS E L'ORCHESTRA DI LUBIANA A MONFALCONE

Principe del «musizieren» a suo agio con la massa

MONFALCONE — C'è da credere che la propensione alla Stimmung romantica riproporrà nelle stagioni monfalconesi a venire il nome di Robert Schumann. Un po' per il fascino che emana dalla personalità di un artista così complesso, in perenne contrasto con se stesso, un po' perché il presente ciclo è rimasto inopinatamente orfano dello Schumann autore per violino, surrogato da una serata «tutto Dvorak».

Il secondo concerto schumanniano con l'Orchestra sinfonica della radiotelevisione di Lubiana e con Jörg Demus è andato invece in porto con piena soddisfazione dei promotori e del folto pubblico. Nell'integrale per pianoforte e orchestra potrebbe rientrare anche l'«Andante e variazioni in Si bemolle maggiore op. 46» per due pianoforti, ma l'esplorazione di Jörg Demus con il concorso dell'orchestra lubianese è apparsa completa e altamente meritoria.

L'austriaco è un principe del «musizieren». A momenti fastidiosamente sbrigativo quando la sostanza relega la tastiera a comprimaria, ma sempre pronto a far risplendere le ragioni supreme della musica.

Punto impressionato dal numero degli antagonisti, Demus si comporta con la massa come se dovesse concertare con un quintetto, mai forzando i toni, e lasciando anche alla sorgente melodica la sua naturalezza del fluire.

Assecondato da un Anton Nanut in piena corrispondenza d'intenti, ha sfoderato dal suo immenso repertorio il Konzertstück, l'Allegro da Concerto e l'attesissimo Concerto in La minore. In quest'ultimo Demus ha fatto capire di quale pasta sia la sua musicalità, collaborando in aperta cordialità, argomentando in maniera gentile e patetica proprio come avrebbe voluto Schumann per il suo Andantino «affettuoso».

Sull'op. 92 e sull'op. 134 che, assieme all'ouverture del «Manfred» la cui esecuzione è apparsa ricca e ben sbalzata, occupavano l'intera prima parte della serata, il giudizio non è unanime. Se il Konzertstück appare felicemente ispirato, robusto pianisticamente e vario, l'op. 134 è stata dettata da una fantasia più esile, pur se nelle intenzioni molto brillante e di fatto estremamente difficile tecnicamente.

Agli applausi fitti, Demus ha voluto dapprima accomunare l'orchestra e il suo direttore e quindi ha concesso due deliziose pagine, naturalmente di Schumann.

C. G.

INTERVISTA CON ARTURO BRACHETTI DIETRO LE QUINTE DI «VARIETÀ»

Il nuovo Fregoli del nostro teatro è un giovane tranquillo autodidatta

Ha ventiquattro anni, è nato a Torino e ha imparato il mestiere da solo. Niente scuole, niente accademie ma il pubblico e la critica sono concordi: Arturo Brachetti è un fenomeno. Senza alcun dubbio già da ora il nuovo Fregoli.

Al Politeama Rossetti dove in questi giorni recita in «Varietà», spettacolo del Teatro di Roma con la regia di Maurizio Scaparro, riscuote ogni sera un grande successo personale.

In platea, i commenti sono del tipo: «Bravissimo, eccezionale, ma come fa...». Lo vediamo infatti trasformarsi in un attimo da uomo a donna, da Mandarino cinese a ballerina di strip-tease e sempre in una manciata di secondi.

In camerino, Arturo Brachetti si presenta nel suo aspetto normale: magrissimo, capelli neri molto corti e lisci singolarmente irti sul capo.

— Lei ha solo ventiquattro anni ma la sua carriera è relativamente lunga. Prima di venire in Italia ha lavorato molto all'estero e gli esordi sono stati piuttosto avventurosi...

«Sì, anche se in Italia lavoro da poco, in realtà sono già sei anni che faccio questo mestiere. Ho lavorato a Parigi, in Germania, due anni e mezzo in Inghilterra dove recitavo in uno spettacolo tutto mio che è rimasto in scena diciotto mesi. Per quanto riguarda la carriera, ho avuto già grandi soddisfazioni, ho vinto anche un Oscar teatrale nell'83 a Londra.

«Mi sono fatto da solo, è vero, e tutto cominciò quando avevo quindici anni e in seminario lessi la vita di Fregoli. Mi entusiasmò soprattutto la capacità di questo personaggio che poteva in qualche secondo diventare ciò che voleva e cominciai a ricercare i suoi trucchi. Nessuno li sapeva, neppure Macario, che incontrai perché abitavo a Torino. Mi detti allora da fare per costruirmi dei trucchi «fatti in casa» applicando ai vestiti ciò che già sapevo sui giochi di prestigio. A poco a poco creai un numero con cinque personaggi e con quello e due valigie di costumi partii per Parigi».

— Tanti personaggi, infiniti ruoli. Ad Alighiero Noschese, che non era un trasformista ma un imitatore, accadde uno strano fenomeno. Aveva mille voci, riusciva a imitare chiunque con una fedeltà strabiliante ma la sua voce era strana, quasi afona, impersonale, come avesse perduto il suo reale carattere. Ora, non succederà che l'Arturo Brachetti dei mille personaggi sparirà in mezzo a quella folla?

«Devo dire che Alighiero Noschese è ancora oggi insuperabile. Sarà difficile trovare qualcuno che sappia... imitarlo. Nel mio caso, come succede spesso quando uno si costruisce il proprio teatro, il palcoscenico diventa il luogo dove i desideri si bruciano, palcoscenico non solo dell'attore ma anche dell'anima. Mi diverto talmente lavorando che nella vita privata sono calmo, abbastanza timido, riservato...».

— Quindi l'Arturo Brachetti «uomo tranquillo» non verrà soppiantato da quello esplosivo delle scene.

«Non credo perché in fondo sono due personaggi complementari. L'Arturo Brachetti "vero" è la combinazione dei due».

Viviana Valente

Il tenore non viene e Oren se ne va

NAPOLI — Il «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi, la prossima opera in programma al San Carlo, andrà in scena diretto da Gabor Otvos e non da Daniel Oren che ha piantato tutto per non aver avuto, nella parte di Gabriele Adorno, il tenore di suo gradimento. L'opera avrà come regista e protagonista Renato Bruson, e sarà interpretata da Nikolai Ghiaurov, Ileana Cotrubas e Taro Ichihara.

Tutto nasce dalla malattia di Placido Domingo ingaggiato dal Metropolitan di New York per una «Carmen». Per sostituirlo il teatro newyorkese si è rivolto al tenore Luis Lima, già sotto contratto con il San Carlo per il «Simon Boccanegra». Preferendo la «Carmen» del Metropolitan, Luis Lima non si è presentato e il teatro napoletano ha iniziato un'azione legale.

Nel rimpiazzarlo sono nati i guai con il maestro Oren, che chiedeva di avere, come unica alternativa, il tenore Veriano Luchetti.

CHARLES ROBERT BAND CONFERMA

Americano miliardario ha comprato Dinocittà

ROMA — E' ufficiale: il miliardario americano Charles Robert Band ha veramente comprato Dinocittà, anche se resta ancora l'interrogativo sulle clausole e sul prezzo di vendita, che secondo quanto si sa dovrebbe aggirarsi sui 20 milioni di dollari, 30 miliardi di lire.

A confermare l'acquisto è stato, da Los Angeles dove si trova attualmente, lo stesso miliardario, titolare della «Empire International Film Company», che ha comunicato di «aver firmato il contratto ufficiale e definitivo per l'acquisizione degli stabilimenti».

Charles Band resterà a Los Angeles fino ai primi di aprile, poi incontrerà la stampa italiana e straniera, per spiegare come intende utilizzare Dinocittà e quali sono i suoi programmi produttivi in Italia. Nel frattempo ha smentito «qualunque dichiarazione o intervista attribuitagli sinora sugli organi di stampa italiana».

Charles Robert Band, 34 anni, è già noto in Italia per aver acquistato lo scorso anno per un miliardo e 50 milioni l'antico castello Farnese-Acquarone a Giove e per aver, appunto, già realizzato films a Dinocittà sulla base però di un contratto di affitto di tre dei cinque teatri di posa.

La notizia della vendita era stata anticipata nei giorni scorsi da «Variety» ed era stata seguita da silenzi o mezze smentite degli interessati.

Il gigantesco stabilimento inaugurato il 15 gennaio 1962 — cinque studi, un milione e ottocentomila metri quadri — ha avuto il suo periodo di gloria negli anni in cui Dino De Laurentis vi realizzò una serie di kolossal come «La Bibbia» di John Houston (peraltro un clamoroso insuccesso di pubblico), «Waterloo» di Serghej Bondarciuk, «L'uomo della Mancha» di Arthur Hiller, «La bisbetica domata» di Franco Zeffirelli.

Ultimo giorno d'amore

Roma — Mireille Darc con Alain Delon in una scena del film di Edouard Molinaro «L'ultimo giorno d'amore» (1977) che andrà in onda questa sera alle ore 20.30 su Retequattro *(Ansa foto)*

Prime visioni

«Dopo la prova» di Ingmar Bergman

«DOPO LA PROVA» - Sceneggiatura e regia: Ingmar Bergman (Svezia, 1983). Attori: Erlad Josephson, Lena Olin, Ingrid Thulin, Nadja Palmstjerna-Weiss, Bertil Guve. Fotografia: Sven Nykvist. Durata: 72 minuti.

* * *

Le ultime parole di «Fanny e Alexander» appartenevano a un testo di Strindberg, «Una commedia di sogno», che Bergman chiama più brevemente «Il sogno». Bergman ha detto che una delle sue più importanti esperienze di vita fu la rappresentazione di quel dramma al Teatro Reale di Stoccolma nel 1932: «Avevo un permesso per la buca dell'orchestra e potevo andarci tutte le sere; devo averlo visto almeno trenta volte». Successivamente egli lo ha allestito tre volte e spera di allestirlo una quarta e anche una quinta volta.

Le parole di «Una commedia di sogno» che Helena Ekdal pronunciava nella scena finale di «Fanny e Alexander», erano queste: «Su un fragile sfondo di realtà, l'immaginazione fila e tesse nuovi motivi fatti di ricordi, esperienze, di libere fantasie, di assurdità e di improvvisazioni. I personaggi si dilaniano, si doppiano e moltiplicano, svaporano, si cristallizzano, si sparpagliano e si raggruppano. Ma una coscienza regna su di loro: quella di sognatore». Era, in fondo, quello che avevamo visto nelle tre ore precedenti del film, meglio ancora nelle cinque ore della edizione completa, più esaustiva, passata purtroppo solo in televisione. Bergman, che ama Strindberg, fino a identificarsi con lui, ci aveva fatto partecipi dei suoi sogni.

Ora pensate un Bergman sdoppiato, che si filma dopo una prova, non di «Fanny e Alexander», bensì di «Una commedia di sogno» (messa in scena da lui per la quinta volta come sogna infatti di fare). Che cosa filma? Filma la coscienza del sognatore di cui parla Strindberg. Per la bisogna ha trovato un superbo alter ego nell'attore-feticcio Erland Josephson, cui ha imposto il nome di Henrik Vogler, uno dei tanti Vogler che abbiamo incontrato nei suoi film, personaggi costantemente votati all'arte, alla magia, all'illusione.

Dopo la prova Vogler ama attardarsi sul palcoscenico. Il palcoscenico è la sua realtà: dove il sogno acquista contorni reali. Specie per un regista che ha superato da un pezzo i sessant'anni.

Vogler sta parlando con Anna Egerman, l'attrice da lui prescelta per interpretare il ruolo della protagonista. Anna ha 25 anni, Vogler ha superato la sessantina. Anna ha avuto un rapporto sessuale con il suo regista, il quale a sua volta, è stato l'amante della madre di Anna, Rakel, anch'essa attrice, morta per alcolismo.

Il fantasma di Rakel appare a Vogler così come il fantasma del vescovo Edvard Vergerus appariva ad Alexander.

«Dopo la prova» è un codicillo a «Fanny e Alexander», una nota a pie' di pagina che non ha bisogno del grande schermo per mostrarsi al pubblico. Per questo Bergman l'ha concepita per il piccolo schermo. L'immaginario cinematografico lascia il posto all'immaginario televisivo, composto di volti e parole, racchiuso in un solo ambiente: un palcoscenico dai fondali nudi, arredato con un canapè e due seggiole.

Non occorre altro a un regista come Bergman che sa benissimo distinguere un telefilm da un film e applica a seconda dei casi un linguaggio diverso. A ogni modo è meglio vedere sul grande schermo un buon telefilm fatto per quello piccolo, che non vedere sul piccolo schermo un film che non può fare a meno di quello grande.

Callisto Cosulich

Appuntamenti

Oggi

La quinta di «Le nozze di Figaro»

Oggi alle ore 17 al teatro Verdi va in scena la quinta rappresentazione (turni S per ogni ordine di posti) di «Le nozze di Figaro» di Mozart con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti. Dirige il maestro Bruno Weil.

Duo chitarristico al Circolo Ras

Oggi alle ore 18, al Circolo Ras di via S. Caterina 2, per il ciclo «Invito alla musica» il duo chitarristico formato da Oberdan Napoleoni e Stefano Palamidessi suonerà musiche di Lawes, Sor, Lesur, Margola, Tedesco, Carulli. Ingresso libero.

«Moissi» va in scena a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi e domani alle ore 20.30 al Teatro Comunale lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Eroe di scena, fantasma d'amore (Moissi)» ideato e diretto da Giorgio Pressburger. Scene e costumi di Sergio d'Osmo.

Domani

«La lala» di Comar in via Ananian

Domani alle ore 17 nel teatro di via Ananian 5 il gruppo teatrale «Silvio Pellico» presenterà la commedia dialettale di Ferruccio Comar «La lala». Regia di Renato Orso.

«Una cheba de mati» a Muggia

Domani alle ore 17 nella sala del ricreatorio parrocchiale di piazza della Repubblica a Muggia la compagnia «Ex allievi del Toti» presenterà la commedia brillante di Bruno Cappelletti «Una cheba de mati». Ingresso libero.

L'«OPERA GIOCOSA» DOMANI AL CRISTALLO

Omaggio al grande Salieri rivale italiano di Mozart

Domani, domenica 2 marzo, alle ore 21 al Teatro Cristallo è in programma un concerto dell'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta dal maestro Severino Zannerini. In programma la sinfonia concertante in Re maggiore per flauto, oboe e archi, e la sinfonia in Re maggiore di Antonio Salieri.

Il nome di Salieri è ormai legato alla storica disputa musicale in seno alla Corte d'Austria con Mozart, che è stata spunto di numerose opere letterarie e teatrali, fino al celebre film «Amadeus» di Milos Forman. La fosca vicenda (secondo alcuni racconti leggendari, Salieri, come si sa, avrebbe addirittura architettato l'omicidio del rivale che offuscava la sua reputazione alla corte di Vienna) ha fatto rapidamente dimenticare l'opera dell'autore.

Il grave sospetto dell'omicidio di Mozart ha ingiustamente «nascosto» la sua musica al grande pubblico. L'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia intende con questo concerto tributare un doveroso omaggio al grande compositore italiano che, nato a Legnago nel 1750, ebbe allievi che sarebbero diventati celeberrimi: Ludwig van Beethoven e Franz Schubert.

Salieri compose circa 40 opere teatrali, 5 messe, un Requiem, tre Te Deum oltre a vari mottetti, salmi e altra musica sacra; oratorii, musica vocale da camera, sinfonie, serenate, variazioni per orchestra, concerti per vari strumenti e orchestra, ecc. È una produzione chiara e discorsiva che, nelle sue migliori manifestazioni («Le Danaidi», «La grotta di Trofonio»), raggiunge una grande efficacia teatrale.

■ PSICOANALISI — Fabio Carpi e Giovanna Gagliardo hanno realizzato per l'Istituto Luce «Cesare Musatti: matematico veneziano» ed «Emilio Servadio: passi della memoria», due film dedicati alla storia del movimento psicoanalitico in Italia attraverso le figure dei fondatori.

APERTA UN'INCHIESTA GIUDIZIARIA

«Casanova» di Cuomo accusato di oscenità

ROMA — A due secoli di distanza Casanova potrebbe tornare nuovamente sotto processo. Un'inchiesta giudiziaria, infatti, è stata aperta dalla Procura della Repubblica di Roma sullo spettacolo teatrale «Casanova», dello scrittore-giornalista Franco Cuomo, che aveva fatto il suo debutto a Venezia in occasione del recente Carnevale.

Le indagini sul «Casanova» di Cuomo sono scattate, su segnalazione della polizia, dopo il trasferimento della rappresentazione al Teatro Centrale di Roma lo scorso 18 febbraio.

Al termine della «prima» romana, un funzionario del primo distretto chiese di identificare l'attrice Silvia Del Guercio, protagonista di una scena di nudo nel corso dello spettacolo. Gli accertamenti della polizia hanno portato alla convocazione della Del Guercio e del regista-protagonista della pièce, Massimo De Rossi, da parte del magistrato Alfredo Rossini.

Le ipotesi di accusa riguardano la violazione dell'articolo 15 della legge 21 aprile 62 n. 161 sulla revisione degli spettacoli cinematografici e teatrali — riguardo una presunta difformità del testo rappresentato da quello approvato con il visto del ministero del turismo e dello spettacolo — e dell'articolo 528 del codice penale relativo a «pubblicazioni o spettacoli osceni».

Nel corso dell'interrogatorio — a quanto si apprende — i due attori hanno respinto ogni addebito e il dott. Rossini non ha preso per il momento alcun altro provvedimento, riservandosi ogni decisione dopo aver visionato lo spettacolo. In margine alla vicenda c'è da segnalare l'atto vandalico compiuto da alcuni sconosciuti, che hanno infranto le vetrine del Teatro Centrale in cui erano esposte le locandine del «Casanova».

Lo spettacolo concluderà il previsto ciclo di rappresentazioni nella capitale domani, per trasferirsi, dal 4 marzo, al Teatro dei Filodrammatici di Milano.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo della Donna al Dancing Paradiso
Sabato prossimo 8 marzo veglione dalle 21 alle 03 - È in arrivo una grande orchestra attrazione. Telefonare 812391 - 823793.

Orchestra Attrazione al Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia, bus 20-21-48. Tel. 812391 - 823793. Stasera dalle 21 all'una con Orfeo e i Bandiera Gialla - 10 elementi 10 - Liscio e anni 60.

HOSTARIA AI PINI
Tel. 225324. Festa della donna: senza clarinetto, con tanta orchestra! Prenotazioni.

RISTORANTE ALLA STAZIONE MUGGIA
con Roberto. Specialità pesce e carne. Per prenotazioni tel. 271193.

LA GROLLA - PROSECCO
19 portate L. 22.000. Tel. 225216.

LA LAMPARA - SANTA CROCE
Riaperta per fine ferie. Tel. 220352.

RISTORANTE ALLO SQUERO
Avvisa la gentile clientela che ha riaperto. Viale Miramare 42. Tel. 410884.

TOR CUCHERNA
Ristorante American Bar Discoteca. Via Chiauchiara 7 tel. 630100 (chiuso la domenica).

TRATTORIA NELLO LORENZON - PIERIS
(Chiuso martedì) tel. 769924.

«L'OASI» BRAZZANO DI CORMONS
La cucina del pesce. 8 marzo festa della Donna tutto compreso lire 20.000. Prenotate telefonando 0481/62305.

GELATERIA ARNOLDO M. JULIA
Come ogni anno sul finire della brutta stagione, si riapre a Marina Julia Monfalcone la gelateria dove fanno ancora gelato col bastone. Chiuso martedì.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2, tel. 305122.

IL GELATIERE
Gelati e semifreddi per ogni occasione. Via Giulia 69, Viale Ippodromo 12.

BIG BEN CLUB
Domani pomeriggio danzante. Inizio ore 15.30.

PRINCIPE DI METTERNICH
Grignano mare. Ristorante aperto. Tel. 224189.

GNOCCHI NON STOP
Dalle 12 alle 24. Viale Sanzio 42. Tel. 54397.

VALENTINIS CLUB MONFALCONE
Questa sera ballo con l'orchestra M. W. Band. Discoteca con i migliori d.j. Telefono 0481/470443.

Ristorante «Alla Checca» - Monfalcone
8 marzo festa della mimosa. Specialità pesce e carne. Prenotate! 0481-40120.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.00 Televideo.
10.00 All'ombra degli alberi fiamma (4.a p.) Magia, sceneggiato in 7 puntate con Hayley Mills, David Robb, Holly Aird, regia di Roywaes Baker.
11.00 Il mercato del sabato. Spendere meno. Investire meglio, guadagnare di più. Un programma di Luisa Rivelli.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato (2.a parte).
12.30 Check-up, un programma di medicina ideato da Biagio Agnes.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma, settimanale di spettacolo del Tg 1 a cura di Gianni Raviele.
14.30 «LA LAMA SCARLATTA (1963) film d'avventura, regia di John Gilling, con Oliver Reed, Jack Hedley.
16.00 Grandi mostre: Anni '80.
16.30 Speciale Parlamento a cura di Gianni Colletta.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Il sabato dello zecchino, presenta Gianfranco Scancarello.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza a cura di Carlo De Biase, riflessioni sul Vangelo.
18.20 Prossimamente.
18.40 Pan. I nostri animali... visti da vicino.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dagli studi Silvercup di New York Raffaella Carrà presenta: Buonasera Raffaella.
22.30 Telegiornale.
22.40 «I QUATTRO DELL'AVE MARIA», film western, regia di Giuseppe Colizzi con Terence Hill, Eli Wallach, Bud Spencer, Brock Peters, Livio Lorenzon, Stephen Zacharias, 1.o tempo.
24.00 Tg 1 notte - Che tempo fa.
0.10 «I QUATTRO DELL'AVE MARIA», 2.o tempo.

RAIDUE

9.40 Prossimamente.
9.55 Giorni d'Europa a cura di Gianni Colletta.
10.25 Mattinata a teatro, a cura di Idalberto Fei, Il profondo mare azzurro di Terence Rattigan con Marisa Bartoli, Giancarlo Tedeschi, Tino Bianchi, Renato De Carmine, regia di Anton Giulio Majano.
12.30 Tg 2 - Start. Muoversi come e perché.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - C'è da salvare.
13.30 Tg 2 Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere.
14.00 Dse Scuola aperta di Alessandro Meliciani «Religione sì, religione no».
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 Sabato sport, a cura della redazione sportiva del Tg 2 - Torino: Ciclismo Milano-Torino.Torino: Nuoto Campionati assoluti primaverili.
16.30 Pane e marmellata, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Vita di Leonardo Da Vinci (7.a p.) sceneggiato con Philippe Leroy, Giulio Bosetti, regia di Renato Castellani.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «GIULIA» (1977) regia di Fred Zinnemann con Jane Fonda, Vanessa Redgrave, Jason Robards, Maximilian Schell, Meryl Streep.
22.25 Tg 2 Stasera.
22.35 Il cappello sulle ventitré.
23.25 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis.
23.35 Tg 2 Stanotte.
23.45 Notte sport, a cura della redazione sportiva del Tg 2 in collaborazione con il pool sportivo. Eurovisione: Inghilterra: Twickenham-Rugby Inghilterra-Irlanda Trofeo 5 nazioni.

RAITRE

13.10 Dse: Schede archeologia. La Sardegna antica.
13.40 «E' JOHNNY PRESE IL FUCILE» (1970) regia di Dalton Trumbo. Con Timothy Bottoms, Kathy Fields, Marsha Hunt.
15.25 Eurovisione. Inghilterra: Cardiff. Rugby Galles-Francia. Torneo 5 nazioni.
17.05 La macchina del tempo.
17.45 Prossimamente, programmi per 7 sere.
18.05 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
19.00 Tg 3 - 19-19.10 Nazionale; 19.10-19.30 Tg regionali.
19.35 Archivio dell'arte. A cura di Adriano Catani. «Viterbo: Santa Maria della verità: Il museo civile».
20.05 Dse: Scuola aperta sera. La religione a scuola.
20.30 Bernstein dirige le sinfonie di Gustav Mahler.
21.55 Tg 3. Intervallo con Laurel e Hardy.
22.30 Pirandello a teatro e altrove. Ma non è una cosa seria di Luigi Pirandello con Vittorio De Sica, regia di Mario Camerini.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Alice».
9.00 Film: «LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA» con Marcello Mastroianni, Lucia Bosè. Regia di Luciano Emmer (1952), commedia.
10.45 Facciamo un affare, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Anteprima, programmi per sette sere.
14.10 Film: «ACCADE AL PENITENZIARIO» con Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, regia di Giorgio Bianchi (1955), commedia.
16.15 Telefilm: «Freebie and Bean».
17.15 Big bang, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
18.00 Record. Programma sportivo condotto da Giacomo Crosa.
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Grand hotel, varietà con Gigi e Andrea, Sydne Rome, Massimo Boldi, Paolo Villaggio.
23.00 «Parlamento In». Rubrica parlamentare.
23.40 Premiere. Settimana di cinema.
0.10 Film: «EVA CONTRO EVA» con Bette Davis, Anne Baxter, regia di Joseph Leo Mankiewicz (1950), drammatico.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
9.00 Telefilm.
10.00 Telefilm: «Spazio 1999».
11.00 Telefilm: «Love story».
12.00 Telefilm: «La grande lotteria».
13.00 Telefilm: «Dottor John».
14.00 Eurocalcio.
15.00 Rombo tv.
16.00 Campionati di catch.
17.00 Telefilm: «Doppio gioco a S. Francisco».
18.00 Cartoni animati.
19.00 Film a cartoni animati: Galaxy express.
20.30 Film: «I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA», regia di Luigi Capuano con Guy Madison e Inge Schoner, avventura.
22.30 Campionato del mondo maschile di catch.
23.30 Telefilm: «La grande lotteria».
24.30 Telefilm: «Il ritorno del Santo».

TVM

11.00 Presentazione promozionale pellicce.
16.00 Mixage con Carlo e Penelope.
17.15 «I sentieri della speranza», replica con P.A. Pasi.
18.00 I tarocchi, replica.
19.30 Cartoni animati.
20.30 Film: «ACQUASANTA JOE».
22.05 Film: «ULTIMA CONQUISTA».
23.20 Telefilm.

ANTENNA-TMC

11.00 Promozionale pellicce.
15.15 Rugby: Torneo delle cinque nazioni.
17.00 Collage di cartoni.
17.55 Documentario: L'opera selvaggia.
18.40 Oroscopo di domani a cura di F. Waldner.
18.45 Telenovela: «Dancin'days».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Rubrica: Appuntamento con la parola a cura di don Silvano Latin.
19.55 Sceneggiato: «L'isola dei gabbiano».
21.00 Film: «DAI SBIRRO».
23.00 Pallavolo. Sintesi di una partita del campionato italiano di serie A1.
23.30 Attualità cinematografiche.
23.45 Tele Antenna notizie (r).

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
8.50 Telefilm: «La casa nella prateria».
9.40 Telefilm: «Fantasilandia».
10.30 Telefilm: «Wonder Woman».
11.30 Telefilm: «Quincy».
12.30 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
13.20 Tutto per denaro con i Gatti di vicolo Miracoli. Help con i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Americanball.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Musica è a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Telefilm: «Supercar».
21.30 Telefilm: «A-team».
22.30 Atletica leggera: The atletic congress via satellite dal Madison Square Garden di New York.
23.30 Grand Prix. Settimanale televisivo pista, strada, rally.
0.30 Deejay Television.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.00 Cavalli in pista, replica.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Telequattro sport, anteprima sportiva.
0.30 Fatti e commenti, replica.
0.50 Telequattro sport, replica. Al termine: deejay Television.

BARBARA

8.00 «Luisiana mia - special», telenovela.
10.30 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 «Sesto senso», telefilm.
14.00 Vetrina in tv.
17.00 Vetrina in tv.
18.00 Telefilm.
18.30 Film.
20.00 Programma musicale.
20.30 «TOTO' E IL GIRO D'ITALIA», film comico.
22.00 Telefilm.
23.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

PORDENONE

13.00 Sì o no, proposte commerciali.
15.00 Care cose di casa, proposte commerciali.
17.05 Camui, cartoni animati.
18.00 Salotto bianconero, trasmissione sportiva.
19.00 Hockey: Zoppas.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Basket serie B.
21.30 «Sky way», sceneggiato.
22.00 Tpn cronache.
22.45 «Affari di cuore», telefilm.
23.45 «UNA DONNA COME EVA», film.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.25 «Povera Clara», telenovela.
15.10 «IL CORSARO DELL'ISOLA VERDE», film con Burt Lancaster, Eva Bartok, reg. R. Siodomak.
17.00 Pallacanestro, campionato jugoslavo.
18.30 Il mondo delle spezie, documentario.
18.55 Tg notizie.
19.00 Tg punto d'incontro.
19.50 Sabato in famiglia.
20.30 Le nove sinfonie di Ludwig van Beethoven. Orchestra filarmonica di Vienna diretta da Leonard Benstein. Introduzione di Maximiliam Shell, Eleonora, ouverture n.3 in Do maggiore op. 72. Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60.
21.40 Tg tuttoggi.
21.50 Omaggio a Franco Ferrara, II parte. Musiche di Verdi, Mozart e Beethoven.
22.40 «Il brivido dell'imprevisto», telefilm.
23.15 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Soldato Benjamin».
9.00 Novela: «Destini», replica.
9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «VOGLIO SPOSARLE TUTTE» con Elvis Presley, Shelley Fabares. Regia di Norman Taurog (1966), commedia.
11.45 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
12.15 Telefilm: «I Ropers».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Destini».
15.00 Novela: «Agua viva».
15.50 Retequattro per voi, anteprima dei programmi.
16.10 Film: «FRATELLI RIVALI» con Richard Egan, Debra Paget, Elvis Presley, regia di Robert D. Webb (1956), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Film: «L'ULTIMO GIORNO D'AMORE» con Alain Delon, Mireille Darc, Monica Guerritore, regia di Edouard Molinaro (1977), drammatico.
22.30 Retequattro per voi.
22.50 Telefilm: «Mash».
23.20 Telefilm: «Kingston».
0.20 «Cinema e co.», rotocalco settimanale.
0.50 Telefilm: «Ironside».

IBC TRIESTE

17.00 Cartoni animati.
18.00 Film.
20.00 Speciale D.J.
20.30 Attualità cinema.
20.40 Documentario.
21.00 Video special.
22.00 Cronache del cinema.
22.10 Speciale D.J.
22.40 Speciale spettacolo.

VIDEOFRIULI

8.15 Accendi un'amica, proposte commerciali.
12.45 Notiziario commercio e turismo.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
14.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
14.30 «Cuore di pietra», telenovela.
15.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 Don Chuck story, cartoni animati.
19.00 Dal corpo allo spirito, rubrica religiosa.
19.10 Videogiornale.
19.30 Anteprima sport.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «Speciale nozze d'odio», sceneggiato.
23.00 Lac, proposte di casalinghi.
24.00 Proposte di corredo.
24.15 Piano bar, rubrica sportiva... ma non troppo.

telefriuli

11.00 Sì o no, mercatino telefonico.
13.25 Buongiorno Friuli.
13.28 Oggi in regione, gli appuntamenti.
13.30 Telenovela: «Senorita Andrea».
14.30 Musicale.
18.30 Anteprima sport, rubrica sportiva.
19.00 Telefriuli Sera.
19.30 Telenovela: «Senorita Andrea».
20.30 Telefilm: «L'ultimo indizio».
21.45 Speciale Tg.
22.15 Telefriuli Notte.
22.45 Nice Price, vendite musicale.
1.00 Buonanotte Friuli.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.41: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde weekend; 10.15: Black-out; 11.10: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.43: La lanterna magica; 12.26: I personaggi della storia: Gioacchino Murat (8), di Ugo Moretti, regia di D. Raiteri; 13.05: Estrazioni del Lotto; 13.25: Pronto quiz, Sanremo famosi con O. Rizzini; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: D. J. story, (7); 14.45: LP musica; 15: Gr1 business; 15.03: Varietà; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio, settimanale per automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.30: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera... con radioteleconversando, con Aldo Falivena; 22.27: Teatrino: «Europa mon amour» regia di G. Bandini; 23.05: La telefonata.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.45. 6: Il pesce fuor d'acqua, di M. Oldoni; 6.05: I tioli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1 X 2; 8.05: Dse: Infamia come e perché; 8.10: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero: I programmi dell'accesso: Congregazione cristiana dei testimoni di Geova; 9.32: Parlate dopo il bip, varietà radiofonico; 10: Speciale Gr2 motori; 10.30: Il piccolo grande teatro; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.57: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito al teatro: «La belva nella giungla» regia di Gerardo Vignoli; 18.42: Insieme musicale; 19.50, 23.05: Eccetera Cetra; 21: In contemporanea con Rai Stereouno stagione sinfonica publica 1985-86, dall'auditorium del Foro Italico in Roma, nell'int. (21.55) Musica da compact disc.; 22.45: Bollettino del mare.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45, Gr3 press house; 12: Radiotre teatro alla Scala di Milano: una stagione alla Scala, La vita di un grande teatro; 14: Grandi interpreti: duo pianistico Antonio Ballista e Bruno Camino; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: letteratura e critica; 21.10: Alban Berg nel centenario della nascita, di Paolo Petazzi (5); 17.30: Autoradio, settimanale per automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.30: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera... con radioteleconversando, con Aldo Falivena; 22.27: Teatrino: «Europa mon amour» regia di G. Bandini; 23.05: La telefonata.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Terza pagina; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Terza pagina (replica).
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.05: Coro femminile «Vesna»; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: La cultura della convivenza; 15: L'angolino dei ragazzi: «Da uno scaffale all'altro»; 16: Quaderni: Viaggio in America Latina; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale: «Primož Trubar: storia di un riformatore sloveno»; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

88080
TEATRO CRISTALLO
DOMENICA 2 MARZO
ORE 21
Concerto dell'orchestra
OPERA GIOCOSA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Musiche di
ANTONIO SALIERI
Dirige il maestro
SEVERINO ZANNERINI

88079
TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione di prosa 1985/86
Oggi alle ore 20.30
Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
presenta
EROE DI SCENA, FANTASMA D'AMORE (MOISSI)
Ideato e diretto da G. Pressburger
con Lea Padovani, Carlo Simoni, Lidia Koslovich, Filippo Degara, Gian Paolo Poddighe e Aldo Reggiani
e con Claudio Gora
Prevendita alla Cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Turno A. Domani turno B.

ALCIONE, TEL. 304832
«L'ANNO DEL DRAGONE»
di MICHAEL CIMINO
con MICKEY ROURKE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Oggi alle 17 quinta (turni S) de «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Direttore B. Weil, regia di F. Crivelli. Biglietteria del teatro. Mercoledì alle 20 sesta (turni C/A).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 penultima recita (durata 3 ore), il Teatro di Roma presenta «Varietà» diretto da Maurizio Scaparro con Massimo Ranieri, Marisa Merlini. Coreografie di Gino Landi. Spettacolo fuori abbonamento. Agli abbonati del Teatro Stabile sconto del 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 9 marzo Il salone Pier Lombardo-Cooperativa teatro Franco Parenti presenta «Le donne de casa soa» di Carlo Goldoni. Con Lucilla Morlacchi. Regia di Gianfranco De Bosio. Spettacolo fuori abbonamento. Agli abbonati del Teatro Stabile sconto del 30% per le prime due recite e del 20% per le repliche successive. Prevendita Biglietteria centrale di Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Domani alle 21 concerto dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta dal maestro Severino Zannerini. Musiche di Antonio Salieri.
TEATRO CRISTALLO. Oggi inizio ore 21 in prima assoluta il nuovo, ecclatante, provocatorio, incredibile «Le scarpe di Loretta», spettacolo scritto, prodotto e interpretato dalla Witz Orchestra. Unica rappresentazione. Prevendita Utat. Chi non viene sbaglia.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Ivan Cankar: «Scandalo nella valle di San Floriano», regia di Jože Babič. Oggi 1 marzo ore 20.30, turno B; domani 2 marzo ore 16, turno C; martedì 4 marzo ore 16, turno H; mercoledì 5 marzo ore 20.30, turno D; giovedì 6 marzo ore 20.30, turno E; sabato 8 marzo ore 20.30, turno F; domenica 9 marzo ore 16, turno G.
LA CAPPELLA DELL'ARISTON. Rassegna del cinema sloveno. Domattina alle ore 11: «Ovni in mamuti» («Montoni e mammut», 1985) di Filip Robar-Dorin, I premio al Festival di Mannheim. Traduzione simultanea in sala.

ARISTON. Ore 16.30, 17.55, 19.20, 20.45, 22.10. Il nuovo affascinante capolavoro di Ingmar Bergman: «Dopo la prova», con Ingrid Thulin, Erland Josephson, Lena Olin.
EDEN. 15.20, ult. 21.15 (**chiusura cassa 22.15**). Un doppio spettacolo che soddisferà tutti i palati: 1.o: «La moglie supergolosa». 2.o film: «Fantasie erotiche di Gerard Damiano». Solo per adulti. Prezzi normali.
SALA EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: In anteprima mondiale «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger diretto da Adriane Lyne, il regista di «Flashdance». Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo tutto il mondo che le circonda.

«PRIMA»
ALL'ARISTON
Il nuovo capolavoro di INGMAR BERGMAN

88081
all'ARISTON
La Cappella presenta domattina alle 11:
«OVNI IN MAMUTI»
(«Montoni e mammut»)
di Filip Robar-Dorin
I Premio al Festival di Mannheim 1985

SALA AZZURRA. Ore 15.45, 17.45, 19.45, 21.45. L'attesissimo stupendo film di Mario Monicelli «Speriamo che sia femmina» con Liv Ullman, Catherine Deneuve, Giuliana De Sio, Philippe Noiret e Stefania Sandrelli.
FENICE. Ore 16, 18, 20, 22.15. Umorismo, azione e thrilling in questo divertentissimo: «Il tenente dei carabinieri» con Enrico Montesano, Massimo Boldi, Nino Manfredi e Marisa Laurito.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.15, 22.15: Arriva il ciclone Rocky, Stallone sta per affrontare l'ultima sfida. Sta per combattere per la sua vita in: «Rocky IV».
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Firenze! L'assassino è ancora tra noi». Una città sotto l'incubo di un feroce assassino. Il thrilling dell'anno che non vi darà respiro. Vietato minori 14 anni.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Crazy for you» (Pazzo per te). L'ultimo grande successo con Madonna.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ammazzavampiri». Un capolavoro di Tom Holland il nuovo mago del terrore. V.m. 14.
NAZIONALE 3. 15.45 ult. 22.15. «Supergirls in 3 D». In Super 3 D. Tutto hard-core, tutto in tre dimensioni! Dal favoloso schermo tridimensionale le supergirls sulle vostre ginocchia! Sev. v.m. 18 anni. Prezzi normali. Cauzione occhiali 3 D lire 1000.
MATTINATE DISNEY. Ogni domenica alle 10 e 11.30 al Nazionale.

CAPITOL. 16.30: Silvester Stallone in «Rambo 2». Technicolor. Prezzo per questo programma lire 4.500.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.15: «Amici miei atto III». Più scatenati che mai tornano gli amici di sempre per il divertimento di tutti. Con U. Tognazzi, G. Moschin, R. Montagnani e Adolfo Celi.

ALCIONE. Tel. 304832. 15, 17.20, 19.50, 22.10. Un film eccezionale di Michael Cimino «L'anno del dragone» con Mickey Rourke, John Lone, Ariane. V.m. 14.
LUMIERE FICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Alamo bay» di Louis Malle (I visione) con Ed Harris, Amy Madigan e Ho Nguyen (Usa 1985). Il regista francese Louis Malle racconta una storia realmente avvenuta all'inizio degli anni 80. Un gruppo di profughi vietnamiti cerca nel Texas una località dove poter vivere. Un grande film di denuncia magistralmente musicato da Ry Cooper.

D132
I GRANDI FILM DI MARZO al
LUMIERE FICE
ALAMO BAY di Luis Malle (I visione)
SHINING di Stanley Kubrick
FANDANGO di Kevin Reynolds (II visione)
A CHORUS LINE di Richard Attenborough (II visione)
LA MESSA È FINITA di Nanni Moretti (II visione)
SEGRETI SEGRETI di Giuseppe Bertolucci (II visione)
TUTTA COLPA DEL PARADISO di Francesco Nuti (II visione)

CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427
Nuovo programma di varietà e streap-tease
con le migliori attrazioni internazionali
RISTORANTE NOTTURNO
BAR - DANCING
seralmente dalle 22 alle 04

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Bianca e Bernie» di Walt Disney.
RADIO. 15.30, 21.30: «Calde donne in calore». Co 'sta zima un fià pungente, quà se scalda un fià la gente! Co te,vardi questo porno ti te par d'esser in forno! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 20.30: Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Eroe di scena, fantasma d'amore (Moissi)». Prevendita alla cassa ore 10-12 e 17-19. Turno A. Domani turno B.
EXCELSIOR. 18: «Perfect» con John Travolta.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Amore impuro».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Rendez vous particolari».
ITALIA. 20: «La foresta di smeraldo».

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Rocky IV».
CORSO. 17.30, 22: «Nove settimane e 1/2». Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Delicatezze bagnate di mia cugina». V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. 21: «Il signore degli anelli» per la rassegna Micron C.

Stevie Wonder e un Nobel tra gli ospiti di Raffaella

ROMA — A «Buonasera Raffaella» in onda oggi alle 20.30 in diretta da New York e che durerà circa due ore, ci sarà anche Stevie Wonder, uno dei cantanti più rappresentativi del panorama musicale mondiale. Canterà con Raffaella, presenterà alcuni dei suoi più grandi successi («I Just Called To Say I Love You», «Don't Drive Drunk») e parlerà del suo nuovo impegno nella campagna americana anti-alcolica.

Per la canzone latinoamericana in studio sarà presente «el Puma», cantante sud-americano.

Tra gli altri ospiti torneranno Renzo Arbore e i suoi boys. Si farà conoscenza anche con l'illusionista Bigelo Washington e Tom Kherry.

Per la cultura interverranno il premio Nobel per la medicina prof. Dulbecco e il presidente della prestigiosa Yale University Bartlett Giamatti; per la politica il senatore di origine italiana Alfonso D'Amato.

COOP.
GLAVINA
crt prestito amico
SERRAMENTI
WICONA
Porte blindate
porte legno per interni
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061

REBUS (3,3,3; 2,5 = 8,8)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Albatro P - I C ale = alba tropicale

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (21-3 / 20-4)
Noie durante qualche spostamento o viaggi che potrebbero rendervi nervosi. Sarete dotati di un forte intuito che vi aiuterà a prendere le giuste decisioni.

TORO (21-4 / 20-5)
Gli amici si dimostreranno utili e disponibili nei vostri confronti. Sappiate approfittarne.

GEMELLI (21-5 / 20-6)
Riceverete buone notizie da lontano. Riflettete prima di pronunciarvi o dare il vostro giudizio su qualcosa o qualcuno.

CANCRO (21-6 / 21-7)
Farete progetti per gite o viaggi. Un incontro interessante ravviverà la serata con amici.

LEONE (22-7 / 22-8)
Avrete a che fare con astrologhi, cartomanti o sensitivi. Sappiate distinguere i vari dai falsi.

VERGINE (23-8 / 22-9)
Uscite, frequentate gente, fate conoscenze. Potrà nascere un legame che potrà cambiare l'aspetto della vostra vita.

BILANCIA (23-9 / 22-10)
Incassi e spese non previste metteranno a soqquadro le vostre finanze. Siate più diplomatici.

SCORPIONE (23-10 / 21-11)
La Luna vi renderà indecisi. Se dovete prendere delle iniziative o decisioni importanti, rimandatele a un altro giorno.

SAGITTARIO (22-11 / 21-12)
Controllate il vostro umore: potreste offendere qualcuno. In casa o in famiglia dovrete risolvere un problema.

CAPRICORNO (22-12 / 20-1)
Controllate le scadenze, tipo assicurazione, bollo, licenze, eccetera. Eviterete così inutili perdite di tempo.

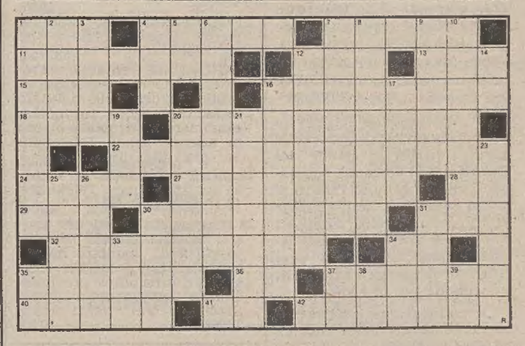
ACQUARIO (21-1 / 20-2)
Giornata di extraguadagni. Lo strano comportamento di un amico vi lascerà alquanto perplessi. Non dategli troppo peso.

PESCI (21-2 / 20-3)
Sarete estroversi, brillanti e ben disposti verso il prossimo. Impegnatevi con maggior responsabilità sul lavoro; per fortuna è sabato.

Electrolux
VIA ROSSETTI 22/A TEL. 750245 TRIESTE
OGNI LUNEDÌ APERTO
MESE DELLA SCOPA ELETTRICA
Valutazione massima di ogni tipo e marca di usato

88076
CAV. UFF. G. TACCARI
23 OTTOBRE 1930
ABBIAMO VENDUTO
UN TAPPETO BELUCISTAN: L. 475
MARZO 1986
56 ANNI DI
CERTEZZA DI QUALITA'
TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
VIA GIUSTINIANO 6 – FORO ULPIANO
TRIESTE – UNICA SEDE

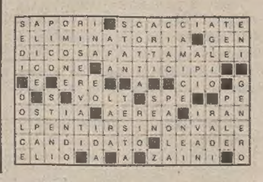
CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La quinta nota - 4 Un premio sportivo - 7 Il «nome» della merce - 11 Copiato... da Gigi Sabani - 12 Caloria (abbrev.) - 13 Metallo prezioso - 15 Tre lettere per decametro - 16 Manca allo sgarbato - 18 Il cantante Ramazzotti - 20 Spassoso - 22 Prodotti alimentari per l'infanzia - 24 Marte per i Greci - 27 È propria di chi persevera senza cambiare idea - 28 Sigla di Trento - 29 L'attore Steiger - 30 Una manopola della radio - 31 Si vende in bombole - 32 Isolani italiani - 34 Le prime del cinema - 35 Per niente favorevole - 36 Sigla di Lecce - 37 Taccuino di ballerina - 40 Sporco e turpe - 41 Un modo di scrivere sesto - 42 Superbo e vanitoso.

VERTICALI: 1 Carrozzetta unita alla moto - 2 L'attore Sharif - 3 Fango fertile - 4 Fratello di Sem - 5 L'inizio di ottobre - 6 Figure geometriche - 7 Mia cantante - 8 Quella del nano è minima - 9 È bagnata dal mare - 10 Motivetto musicale - 12 Asiatici di Seul - 14 Le vocali di Rosa - 16 Miscuglio letterario - 17 La Sampò della televisione - 19 Drammatico messaggio - 20 Mansueto, remissivo - 21 Sacerdotesse del fuoco - 23 Congenito - 25 Purpurea o scarlatta - 26 Pubblicati - 30 Magazzino per cereali - 31 Il comico Bramieri - 33 Eroe nazionale spagnolo - 34 Verso di grillo - 35 Iniziali di Olimpiadi - 37 Sigla di Como - 38 In mare - 39 Lo scrittore Salgari (iniz.).

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri



diet Coke
TANTO GUSTO, MENO DI UNA CALORIA.
diet Coke

DAL 1° AL 20 MARZO STRAORDINARIE OFFERTE SULL'USATO AUTOEXPERT.

L'USATO SFIDA IL NUOVO.

USATO TUTTE MARCHE
Un'offerta che sfida le occasioni del nuovo. Auto super-selezionate anche con un anno di garanzia e tessera Pronto Autoexpert che assicura perfino il traino gratuito e l'auto in sostituzione.

1.000.000
di valutazione minima se ci porti il tuo usato, di qualsiasi marca e cilindrata.
Ma se la tua auto vale di più, avrai una valutazione alle migliori condizioni.

5.000.000*
che puoi restituire in due modi differenti: in un anno senza interessi, oppure con un massimo di 36 rate da 175.000 lire con interessi ridotti del 50%. Sempre un grande affare.
Le offerte non sono cumulabili.

AUTOEXPERT. L'USATO DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

ALFA ROMEO

*Per vetture fino a 5 anni. Minimo anticipo del 25%, salvo approvazione AlfaCredit.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERE esperto offresi subito. Telefonare tutte le ore domenica e lunedì al 761643. 53200/3

COMMIS di cucina esperienza triennale, referenziato, offresi. Telefonare 17-19 al 0481/489323. 100/3

CUOCO offresi buffet ristorante mensa pizzeria anche a ore. Tel. 64400. 53215/3

RAGIONIERE trentaseienne residente a Gorizia esperto contabilità e adempimenti fiscali, capacità gestione autonoma, esaminerebbe proposte lavoro di aziende locali. Telefonare ore serali (0481) 30069. 62/3

19.ENNE automunito serio cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 13-15 al 0481/489323. 100/3

38 referenziata esperienza assistenza anziani anche non autosufficienti, bambini handicappati lavori domestici, assistenza diurna offresi provincia Gorizia Cervignano, massimo Sistiana. Tel. pasti 0481/769016. 104/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AMMINISTRAZIONE stabili cerca perito o geometra iscritto all'albo. Inviare curriculum e pretese a Cassetta n. 40/E Publied, 34100 Trieste. 53209/4

CASA di spedizioni cerca per Porto Nogaro esperto traffici marittimi titolo preferenziale conoscenza lingue e precedenti esperienze nonché ragioniere militesente dinamico anche primo impiego. Massima riservatezza. Scrivere a Cassetta n. 38/E Publied, 34100 Trieste. 53203/4

CERCASI banconiera bella presenza max 20 anni. Telefonare 0481/93180. 65/4

CERCASI modelle per taglio acconciature moda primavera-estate. Presentarsi martedì 4 marzo presso il Salone Imarciuoro via San Francesco 35. Ottimo compenso. 1078/4

CERCASI insegnante madre lingua inglese e tedesca. Telefonare 0481/83585. 2/4

CERCASI operaio meccanico auto veramente capace, via Piccardi 48, tel. 761519. 1141/4

DISCOTECA Princeps Grignano cerca cameriere 3 giorni alla settimana presentarsi ore 21.30. 1080/4

IMPORTANTE società import/export cerca valido ed esperto collaboratore con conoscenza serbocroato e/o inglese/tedesco per gestione anche autonoma traffici paesi Est. Rispondere con curriculum a Cassetta n. 35/E Publied, 34100 Trieste. 1110/4

MEDIA industria meccanica situata a Romans d'Isonzo (Go) ricerca responsabile ufficio amministrazione, contabilità aziendale e contabilità magazzino (IBM 36). Inviare curriculum e pretese alla Publied Cassetta n. 30/E, 34100 Trieste. 57/4

PANIFICIO pasticceria cerca operaio pasticcere finito. Telefonare 280964. 1126/4

SIGNORA invalida cerca signora 45-50enne libera impegni familiari per accompagnamento e commissioni senza orario fisso. Comenso orario. Tel. 731371 ore pasti. 53014/4

SOCIETA' Import-Export cerca impiegata con esperienza lavoro di segreteria pratica dattilografia, buona conoscenza della lingua slovena, serbo croata. Scrivere a Cassetta n. 41/E Publied, 34100 Trieste. 1147/4

STUDIO commercialista assume ragioniera esperta contabilità meccanizzata. Scrivere a Cassetta n. 34/E Publied, 34100 Trieste. 1105/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA specializzata in floricoltura cerca rappresentante esclusivista per provincia Gorizia. Telefonare 0432/67534. 19/5

SOCIETA' Import-Export, con sede a Milano, leader negli scambi commerciali con la Jugoslavia, cerca per il potenziamento della rete commerciale agente per settore legno per la zona delle Tre Venezie. Richiedesi comprovata esperienza, scrivere a Casella Postale n. 93 Trieste. 1145/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 306239. 53114/6

8 Istruzione

INSEGNANTE di ruolo impartisce lezioni di francese qualsiasi livello. Telefonare 43263-573228. 53132/8

9 Vendite d'occasione

OCCASIONISSIMA! vendo cappotto blu capitano marittimo con relativa divisa, diverse divise estive, taglia 56. Telefonare ore pasti 0481/73039. 106/9

STIRATRICE Elettrolux familiare seminuova vendo. Telefonare ore pasti 0481/73039. 106/9

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12 acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 933/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTASI mobili, soprammobili di qualsiasi genere più sgomberi. Tel. 43038-768102. 53007/11

LA Miniera acquista mobili inglesi e viennesi, tappeti, pizzi, pianoforti, libri, bigiotteria, soprammobili. Via Del Ponte 4, tel. 65910. 1094/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 1065/14

ALL'AUTOCAR le più belle automobili d'importazione. Prezzi scontatissimi. S. Forti 4/1, 838655. 110/14

ALFETTA 2000 81 unico proprietario condizionatore privato vende permuta dilazioni. Garage Regina. 1119/14

ANTICIPO zero, 40 mesi 50.000: 127, 128, Renault 5, Renault 6, Escort, 131 S, musica gratis. Telefonare 226600. 1097/14

UFFICI arredati a noleggio oppure un **RECAPITO** telefonico e postale a Trieste - Una segretaria che tenga i contatti tra clienti e fornitori - Per avere subito questo servizio **che pagherete solo il tempo che vi è necessario:** un giorno, un mese, un anno... telefonare per informazioni a:
MULTISTUDIO - 040/577824

ANTICIPO zero, 60 mesi 96.000: Renault 5, Ritmo, Renault 20 TS, 127, Renault 14 TS, Peugeot 305, Renault 4, Citroen 1300 Pallas, musica gratis. Telefonare 226600. 1097/14

AUDI 80 GTE 1800i perfetta con garanzia anno vende Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

AUTOMERCATI Bigot S.p.A. Monfalcone Tel. (0481) 40014. Usato diesel: Giulietta metallizzata 83 2.0 T.D., Alfetta 2.4 T.D. ultima serie, Golf 5 p 80 GLD, Peugeot 305 GRD 84 occasionissima, Fiat Uno D 3 p. Aperto sabato mattina.

AUTOMERCATI Bigot S.p.A. La più ampia scelta dell'usato delle province di Ts e Ud, tre sedi Gorizia tel. (0481) 83065, Monfalcone tel. (0481) 40014, Mariano del Friuli (0481) 69281. Usato tutto marche. Sede di Monfalcone: Fiat Uno SX 85, Uno Turbo 85, Ritmo 60 3 p 84, Regata 70 S 84, Lancia Prisma 1.3 e 1.6 84, B Coupé 2.0 81, Renault 5 GTL 3/5 p, Nove TCE, Opel Kadett 1.0 81, Rekord 83, Volkswagen Golf GL 81, Golf GTI 81, Passat S.W, Scirocco, Nuova Golf 83, Audi 80 GLS 81, Citroen Visa 81 650, Citroen BX GTI 84. Possibilità di permuta, rateizzazioni. Aperto il sabato mattina. 050047/14

AUTOMERCATI Bigot S.p.A. Monfalcone tel. (0481) 40014 mette in vendita usato Alfa Romeo con possibilità permuta Arna 1.2 3 p 84, 33 1.3 84 rosso veneziano, Giulietta 1.8 aria condiz. 83, Giulietta 1.6 80, Alfetta 2.0 80 rosso veneziano, Alfetta 2.0 Quadrifoglio 83, Alfa 90 2.0 iniezione Full Option. Vetture garantire integralmente. Aperto sabato mattina. 050047/14

BMW 320i 4 p. nuova privato cede contratto. Forte sconto. Garage Regina. 1119/4

CONCESSIONARIA Volvo Love-Car Snc Strada della Rosandra 50, Trieste, tel. 040-30308. Volvo 244 GLD6 '81, Volvo 740 GLE D6 '84, Volvo 244 GLS '81, Volvo 760 GLED6 '84, Volvo 244 GL '80, Mercedes 200 D '82, Renault R 5 GTL '83, A.R. Alfa 90 2.0i, Renault 18 GTL '79, Fiat Uno 55 S '84. Usato garantito, permute. Aperto sabato mattina. 001074/14

DELTA LX 1300 4/85 km 3280 privato vende. Garage Regina, Raffineria 6. 1119/14

EUROCASION Citroen, via Coroneo 33, offre l'usato con la garanzia del nuovo su vetture d'ogni marca selezionate e controllate: Golf GTI 82 tetto apribile, Golf GLS 80-81, Panda 30 S 83-84, Panda 45 S 84, A 112 Junior 82, Fiat Ritmo CL 81-83, Renault 5 GTL 80, Citroen Visa 650 82-83, Citroen LN, Dyane 79. Permute e rateazioni. 826/14

FIAT OCCASIONI PANDA 30 1983, RITMO 60 CL 1981 e 1982 vende con rateato fino 60 mesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

GARAGE Regina Bmw 318i 2 p. nuova assetto sportivo permuta vantaggiosa dilazioni. 1119/14

GIULIETTA 1300 cerchi in lega, Regata D 40.000 km, Fiat 126 Personal 40.000 km belle occasioni all'Autocar, S. Forti 4/1, tel. 828655. 110/14

GOLF GTI nera cerchi in lega perfetta vende Autocar, S. Forti 4/1, 828655. 110/14

OPEL Ascona 1.8i accessoriatissima vende Autosalone Catullo, via Fabio Severo n. 52. 3/14

SEAT Concessionaria Gienne, via del Cerreto 4 Barcola, tel. 040-44181. Ricambi. Assistenza. Esposizione. Vendita. Permute usato per usato. Bmw 635, 528, 524 Turbodiesel, 520, 320, 318, 316. Lancia Delta HF, Prisma. Autobianchi 112 Abarth. Fiat Panda, 127 Panorama, Ritmo, Regata Diesel. Audi GT 1900, Yamaha XT 600. 1142/14

SUPER occasioni all'Autosalone Catullo in via Fabio Severo 52, Talbot Horizon 1100, Mini 90 SL, Alfasud 1.2, Ford Fiesta 1100, Renault 5 GTL e TL. Vendita rateale fino 60 mesi. Tel. 568331. 3/14

USATO si ma... My Car senza anticipo pagamento fino 5 anni. Golf GTI '83, A 112 LX '84, Alfasud 1200 '80, Mini Clubman '81, Fiesta 1100 S '79, 127 CL '82, Golf GTD '84, A 112 Elite '83, Alfasud 1500 '82, 131 CL '80, Citroen Visa '81, Porsche 924 Turbo '80, Renault 5 TL '80, Golf Cabrio '82, Seat Fura 5 p. '84, Renault 5 TS '80, Fiesta Sport '82, Prisma 1600 '83, 126 Personal '78. My Car, via Fabio Severo 122, 040/569119. 1042/14

VOLVO 740 Diesel 1985 vendesi ottime condizioni. Tel. 60620 Fabio. 53221/14

15 Roulotte nautica, sport

USATO imbarcazioni diporto cercansi per mostra mercato Marina Cavallino Venezia 29 marzo-6 aprile 1986. Informazioni 041/968361. 95/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 1159/17

20 Capitali Aziende

CEDESI in gestione bellissima tavernetta a persone dinamiche telefonare 748272. 1161/20

CORSO Italia (locale adatto anche altre attività) cedesi azienda tab. IX, XIV 110 mq piano terra con 100 mq magazzino comunicante I piano. Ampie vetrine. Trattative riservate escluso agenzie, scrivere a cassetta n. 42/E Publied 34100 Trieste. 1154/20

GORIZIA bar avviato cedesi posizione centralissima ottimo reddito garantito telefonare 16-19 allo 0481/85335. 66/20

GORIZIA occasione avviato negozio abbigliamento arredamento nuovo posizione centralissima cedesi telefonare dalle 16 alle 19 0481/85335. 62/20

MARINA Julia zona turistica vendesi affittasi bar arredato. 0481/41128. 56/20

VENDESI locale d'affari con licenza rigattiere tab. XIV affarone Lit. 25.000.000. Tel. ore negozio 774165 52889 ore pasti. 53189/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento contanti 100 mq 120 mq telefonare 227237. 53225/21

22 Case, ville, terreni Vendite

BIBIONE lungomare costruttore vende grande appartamento trilocale mq 70 5.950.000 contanti 15.000.000 dilazionati, 25.000.000 agevole mutuo. 0431/430391 - 511067. 947221/22

BIBIONE 50 metri mare impresa vende bellissimo appartamentino arredatissimo 27.950.000 dilazionati mutuabili. 0431/439981 - 56488. 9477222/22

CODROIPO (UD) prossimità SS 13 Pontebbana, terreno mq 21.000 ca. (dont mq 13.000 a destinazione industriale), con sovraccostruito capannone industriale (oltre mq 2.000) con possibilità ampliamento fino a mq 6.500; mutuabile. Studio Gamma, Codroipo. Tel. 0432/906604. 050035/22

GARAGE 4 posti auto San Vito vendesi 55 milioni. Studio 4. Tel. 728334. T.A. 109/22

GRADO Città Giardino stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo completamente arredato ALABARDA 040/768821. 1083/22

LIGNANO Pineta: parco Hemingway impresa vende direttamente villettaschiera mq 95 tricamere 31.500.000 dilazionati 30.000.000 comodo mutuo. 0431/439981 - 511067. 947223/22

MONFALCONE centro privato vende appartamento circa 100 mq garage cantina. Telef. 471046. 105/22

ROSSETTI alta, lussuoso, recente, grande salone, tre stanze, cucina abitabile, anticucina, due bagni grandi, box, cantina, primo piano alto, soleggiato, vendesi inintermediari. Telefonare 767963 ore 9-11. 53175/22

VENDESI rustico mq 80 ad Aurisina telefonare 200573. 53174/22

VENDO Roiano appartamento in casetta. Tel. 943009. T.A. 108/22

25 Animali

VENDO barboncini bianchi e neri. Tel. 040/946595. 53226/25

26 Matrimoniali

IMPORTANTE: per signorine 20-28enni desiderose di una sistemazione affettiva seria, matrimonio, amicizia, l'A.N.A.G. offre sicura soluzione. Trieste 577315. 53063/26

CCO40

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CON SEDE NELL'ISONTINO Leader nelle costruzioni di apparecchiature elettriche di sicurezza e quadri elettrici

assumerebbe PROGRAMMATORE
per il proprio centro elaborazione dati

Requisiti richiesti:
Discreta conoscenza del linguaggio RPG II - Pratica maturata su elaboratori S/34-S/36 IBM - Discreta conoscenza dei programmi IBM «applicazioni SAXAP».

Scrivere indicando età, referenze e pretese a:
CASSETTA N. 36/E PUBLIED - 34100 TRIESTE

PROGETTO ARGO

FORMAZIONE DI NUOVI QUADRI AZIENDALI ESPERTI IN INFORMATICA E GESTIONE D'IMPRESA

SE SEI UN GIOVANE
nato dopo il 1.4.1961; se sei residente in provincia di Bolzano, o nelle regioni del Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Umbria e Veneto; se hai una preparazione a livello almeno di scuola media superiore.

SE DESIDERI RICERCARE UN'OCCUPAZIONE QUALIFICATA
come esperto nell'uso dei piccoli calcolatori applicato alla gestione di un'azienda industriale.

SE TE LA SENTI
di studiare a tempo pieno, da aprile a dicembre, come si usa un personal computer, quali sono i problemi connessi alla gestione di un'azienda industriale e come sono risolvibili con il migliore uso del calcolatore

TI OFFRIAMO
l'occasione di partecipare ad un corso di formazione appositamente studiato per offrire ai giovani interessati qualificate opportunità di impiego ed alle imprese industriali quadri in possesso di un nuovo profilo professionale: quale è quello di esperto, assieme, di informatica e di gestione aziendale.

SE TI INTERESSA L'IDEA
telefona entro il 4.3.85 per partecipare alla selezione, che si svolgerà il giorno 8 marzo 1986, presso l'Aula Magna della Facoltà di Scienze Politiche ed Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Perugia, via Pascoli. Dovrai avere con te un documento di identità e due fotografie formato tessera.

I SELEZIONATI
saranno impegnati a tempo pieno in corsi residenziali in cui, a Perugia (aula informatica della locale Cassa di Risparmio), verrà sviluppata la parte di informatica; seguirà poi la parte invece relativa allo studio dei problemi di gestione aziendale presso il C.U.O.A. di Altavilla Vicentina.
Ai corsi residenziali seguirà per ciascun partecipante uno stage.

BORSE DI STUDIO
sono previste per tutti i selezionati. L'iniziativa infatti autorizzata dalle Regioni interessate, è finanziata con l'intervento della CEE.
Le borse di studio verranno principalmente erogate in servizi (vitto e alloggio in college); è anche prevista l'erogazione di somme di denaro, per le piccole spese. Tutti i partecipanti selezionati avranno una copertura assicurativa. **Non sono richieste ai partecipanti tasse di iscrizione o altri contributi.**

LA FREQUENZA È OBBLIGATORIA

L'iniziativa è realizzata da

MEET - CULTURA E TECNOLOGIA

Via Serafino Siepi, 2 - Tel. (075) 61.690-21.871 - 06100 PERUGIA

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	11.45
Atene	11.20	19.15
Barcellona	07.30	11.45
Cairo	11.20	21.20
Colonia/Bonn	16.45	22.10
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.45	21.15
Francoforte	16.45	20.40
Lione	16.45	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	16.45	20.55
New York	07.30	15.05
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.45	21.40
Tripoli	07.30	11.55
Tunisi	11.20	17.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.00	22.10
Amsterdam	18.35	22.10
Barcellona	11.35	16.00
	12.35	17.50
Cairo	09.00	17.50
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.30	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Ginevra	18.15	22.10
Lione	08.20	16.00
Londra	11.00	16.00
	16.30	22.10
Madrid	13.20	17.50
Monaco	17.45	22.10
New York	18.00	*10.40
Parigi	10.45	16.00
	19.00	22.10
Stoccolma	09.15	16.00
Tripoli	13.10	17.50
Zurigo	19.40	22.10

* il giorno dopo

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.55
	18.35	21.35
Bari	07.20	10.05
	11.20	15.30
	18.35	22.50
Brindisi	11.20	17.55
	18.35	22.50
Cagliari	07.30	11.10
	11.20	14.20
	18.35	21.55
Catania	11.20	14.45
	18.35	23.05
Lametia Terme	18.35	21.45
Lampedusa	07.30	12.15
Milano	07.05	07.55
	16.45	17.35
Napoli	11.20	17.15
	18.35	21.40
Olbia	18.35	21.55
Palermo	07.30	10.45
	11.20	15.00
	18.35	22.50
Pantelleria	07.30	13.25
Reggio Calabria	18.35	22.00
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	18.35	19.45
Trapani	07.30	12.20

CHI CERCA e CHI OFFRE
Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de
IL PICCOLO